IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Classe a L. 3.500 Province Ts e Go

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 154 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1998

Primo capo di governo occidentale a Teheran da vent'anni

Prodi riavvicina l'Iran all'Italia e all'Europa

TEHERAN «Si è chiusa una parentesi di tensione, ora si apre un dialogo sulla base di nuovi rapporti». Con queste parole, il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha tracciato un primo bilancio dei suoi colloqui a Teheran dopo gli incontri con il presidente Khatami, il primo vice presidente Habibi e il ministro degli Esteri, Kharrazi, colloqui che hanno portato alla chiusura del consistente contenzioso economico di Bandar Abbas e alla riattivazione della copertura Sace sugli investimenti in Iran. Nuove prospettive si aprono per le imprese italiane in Iran.

«Molti punti in comune» individuati dal Presidente Khatami. Sbloccato il contenzioso di Bandar Abbas. Nuove prospettive

Sul piano politico, ha detto Prodi, sono stati «discussi in una visione di apertura» tutti i problemi, da quelli relativi alla stabilità e alla pace, a quelli riguardanti i «diritti civili».

Khatami, rispondendo ai giornalisti, ha detto che il governo Prodi ha contribuito a migliorare «i rapporti dell'Iran con l'Ue», rapporti «alla cui apertura e sviluppo siamo favorevoli in quanto ci sono punti di interesse comuni».

Quella di Prodi è la prima visita di un capo di governo europeo a Teheran da vent'anni.

● A pagina 8

Controlli impotenti, si intensificano sulle coste italiane gli arrivi di clandestini

Immigrati, un assedio

Mille tunisini preparano lo sbarco a Lampedusa

Trovato cadavere un nordafricano che ha tentato di prendere terra senza fortuna. Puglia e Calabria sempre più sotto la pressione di albanesi e curdi

ROMA Riesplode con preoccupante intensità l'allarme immigrati. Sarebbero pronti a sbarcare in mille a Lampedusa. Ieri sera al tramonto circa 200 imbarcazioni tunisine si trovavano a circa 25 chilomentri a Sud dell'isola in attesa della notte per «scaricare» centinaia di nordafricani. E ora si teme una nuova emergenza. Come quella albanese.

Da giorni sulle coste italiane stanno sbarcando frotte di clandestini. E durante i pattugliamenti in mare è stato ritrovato il cadavere di un nordafricano che aveva tentato lo sbarco.

Soprattutto albanese, curda, tunisina le nazionalità dei profughi. Da tempo le forze dell'ordine effettuano servizi di perlustrazione nelle zone costiere proprio in previsione di possibili sbarchi di clandestini. Tuttavia controlli a tappeto risultano impossibili: sono 500 le navi che transitano ogni giorno a largo della costa calabrese. Servirebbe un'imbarcazione per ogni chilometro di costa» spiega il comandante del distretto marittimo della Calabria.

● A pagina 3

Cermis

Alla corte marziale pilota e navigatore

WASHINGTON Saranno processati da una corte marziale Richard Ashby, 30 anni, e Joseph Schweitzer, 30 anni, entrambi capitani dei marines, rispettivamente pilota e navigatore del Prowler Ea-6b che il pomeriggio del 3 febbraio volando a poche decine di metri dal suolo tranciò il cavo della funivia a Cavalese, in Trentino, provocando la morte di 20 persone a bordo di una cabina. Lo ha deciso il giudice militare, Ronald Rodgers, che in maggio ha presieduto le udienze nella base dei marines di Camp Lejeune nella Carolina del Nord.

Il Pentagono e i marines non hanno né confermato né smentito il fatto, limitandosi ad annunciare che saranno rese note oggi le raccomandazioni del giudice. La notizia è stata diffusa dalla rete televisiva Cnbc.

Il pilota del Prowler «maledetto», interpellato da un'agenzia stampa americana, si è detto «stupito» e «depresso» della decisione, che tuttavia non gli è stata ufficialmente comunicata.

● A pagina 4

La procura di Palermo sospetta che, tramite Dell'Utri, vi siano affluiti capitali di provenienza mafiosa

I forzieri di Berlusconi nel mirino dei pm

ROMA La procura antimafia di Palermo sospetta che capitali di provenienza illecita siano finiti, tramite Marcello Dell'Utri, nelle holding di Silvio Berlusconi e ne vuole aprire i forzieri. Ma i legali del presidente di Fi, Giuseppe De Luca e Ennio Amodio, si oppongono al decreto di perquisizione, per le «prerogative riconosciute all' on. Berlusconi quale appartenente alla Camera dei deputati». Dunque un invito a chiedere autorizzazione a Montecitorio. La Procura replica con «richiesta di esibizione e consegna di copia degli atti», motivata da improrogabili «esigenze processuali» nell' ambito dell' indagine per riciclaggio contro Dell'Utri.

Intanto, il giudice spagnolo Baltasar Garcon, che indaga sul caso di presunta frode in cui sono coinvolti ex dirigenti della catena televisiva "Telecinco", ha convocato Berlusconi a deporre in Spagna il 23 luglio prossimo. Con Berlusconi sono stati convocati a deporre anche Marcello Dell' Utri, Alfredo Messina e Giorgio Vanoni.

● A pagina 4

Gli olandesi dell'Ect hanno preso ufficialmente possesso del terminal specializzato nel traffico container

Molo VII, Trieste: è cominciato il futuro

Per rendere remunerativo l'investimento il traffico dovrà triplicare

TRIESTE Nonostante la frenata delle esportazioni verso l' Asia, a cui è rivolto l' 80 per cento del traffico container del Porto di Trieste, l'olandese Ect, che ha preso possesso ufficialmente ieri del terminal specializzato del Molo Settimo, confida di far diventare lo scalo giuliano la porta del Sud d'Europa verso l' Oriente.

Lo ha affermato, durante la cerimonia di consegna del Molo Settimo, avvenuta nei tempi previsti, il presidente della società olandese, la prima in Europa e la quarta del mondo, Wouter den Dulk, precisando di essere «del tutto fiducioso che questa sia una battuta d' arresto passeggera e che i volumi di traffico a Trieste presto torneranno ad aumentare».

Trieste: Michele Lacalamita con la maglietta dell'Ect.

Del resto, la Ect - ha ricordato Michele Lacalamita, presidente dell' Autorità portuale che ha affidato agli olandesi una concessione per i prossimi 30 anni, ha investito 130 miliardi nel terminal del Molo Settimo dove, nel '97, sono stati movimentati container per 200.000 Teu.

Perchè il capitale sia remunerato - ha osservato Lacalamita - occorrerà triplicare questa quota di movimentazione, sperando in un' inversione di tendenza, visto che i dati sui primi cinque mesi del '98 registrano invece un calo del 17 per cento nel traffico dei contenitori rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente.

Il fatturato annuo della Ect, primo operatore sul porto olandese di Rotterdam, è di circa 555 miliardi di lire, mentre gli utili si aggirano sui 34 miliardi.

● In Trieste

Giuseppe Palladini

FINANZA

Acquistata dalle Generali la Banca svizzera italiana

TRIESTE Le Assicurazioni Generali hanno definito l'acquisizione della Banca svizzera italiana (Bsi) dal gruppo elvetico Sbs-Ubs per un importo di 1,92 miliardi di franchi svizzeri (circa 2240 miliardi di lire). Oltre alla Bsi, la compagnia triestina ha rilevato la Boss Lamb, società informatica del gruppo elvetico.

L'acquisizione riguarda l'intero capitale della Bsi e della società d'informatica Boss Lamb e dovrebbe essere perfezionata nel terzo trimestre di quest' anno.

Il costo dell'operazione è di circa 2240 miliardi di lire. Ampliamento significativo degli spazi operativi della società

L' operazione - riferisce la compagnia triestina - rende possibili significative sinergie tra le varie realtà operative delle Generali accrescendone l' importanza come operatore globale nel comparto dei servizi finanziari e previdenziali».

Oltre alle Generali, per l' acquisto della Bsi avevano presentato offerte altri nove concorrenti, fra i quali la Deutsche Bank e la Banque nationale de Paris.

● A pagina 7

TRE GIORNI DI MANIFESTAZIONI

La Grotta Gigante festeggia i suoi primi 90 anni

TRIESTE Meta di turisti provenienti da tutto il mondo, la Grotta Gigante festeggia i suoi novant'anni: era infatti il 5 luglio 1908 quando, dopo una cerimonia festosa con appropriato accompagnamento di banda, i primi visitatori scesero gli scalini che portano nelle viscere della Terra. Per l'anniversario, tre giorni di manifestazioni, a partire da domani. Domenica il clou, alla presenza del ministro Giorgio Napolitano.

● In Cronaca

Si sta profilando una nuova formazione: fuori Moriero e Albertini, dentro Di Livio e Pessotto (a marcare Zidane)

Maldini studia la rivoluzione francese

SENLIS Mentre cresce la febbre per la partita dei quarti di finale di domani, Cesare Maldini non ha ancora annunciato la formazione che affronterà la Francia, ma tutto lascia prevedere che ci saranno novità rispetto alla squadra che ha affrontato la Norvegia. Per il ruolo di marcatore di Zidane, dopo che nei giorni scorsi tanto si era detto di Dino Baggio, ora pare prendere quota la possibilità che sia Pessotto (compagno di squadra nella Juve del campione transalpino) a doversi occupare di lui. A cedere il posto a Pessotto dovrebbe essere Albertini, il giocatore che Pessotto aveva già sostituito nella partita contro l'Austria. Ma le novità non paiono fermarsi qui: in una partita che si annuncia molto impegnativa per la nostra retroguardia, serve un centrocampista con qualità difensive superiori rispetto a Moriero ed ecco che torna in lizza per una maglia da titolare sulla fascia destra Di Livio.

Arbitrerà l'incontro l'arbitro scozzese Hugh Dallas, che non tollera il gioco duro: in Belgio-Messico decretò una espulsione per parte.

● In Sport

L'Udr si trasforma oggi da movimento in partito con tanto di simbolo (le 15 stelle europee e un piccolo scudo crociato)

Cossiga «strappa» il centro al Polo

Ma il Cavaliere rivendica a Fi il ruolo mediano e anche la matrice cattolica

Gianfranco Fini (nella foto) sente che An viene tagliata fuori e va su tutte le furie: «E' un'operazione impraticabile oltre che offensiva»

ROMA Qual è il centro? Chi sarà il suo «vero» leader, Berlusconi o Cossiga e quali saranno i rapporti con An? Mentre la maggioranza è alle prese con una verifica difficile e, ad avviso dell'opposizione, del tutto inconcludente (ma un documento di Fi incalza curiosamente Prodi a risolverla in modo positivo, sia pure in funzione anti-Bertinotti), a destra sono iniziate grandi manovre attorno alla leadership dell'area politica centrale e al rapporto con il mondo cattolico. Con due obiettivi «finali»: le europee e l'elezione del prossimo Capo dello Stato. Appuntamenti entrambi fissati per la primavera del '99, ma sui quali già le forze politiche si stanno confrontando.

Il più attivo, in questo momento, sembra essere Francesco Cossiga. Oggi nascerà ufficialmente con l'adesione del Cdr e del Cdu, il «suo» Udr, che da partito virtuale, in una «costituente» alla Fiera di Roma, diverrà partito reale, con proprie strutture, organizzazione e simbolo (ci saranno le 15 stelle europee, ma anche, magari in piccolo, lo scudo crociato).

Proprio alla vigilia di questo battesimo, Silvio Berlusconi, in una intervista al Foglio di Giuliano Ferrara, rivendica a Forza Italia la sua essenza di «nuovo partito del centro politico, anche di matrice cattolica. Non confessionale, di ispirazione cattolica e liberale». Che si propone, anche alle gerarchie ecclesiastiche in fibrillazione sui «valori morali», come il naturale erede della Dc. L'intervista ha dato sui nervi all'ex «picconatore», il quale ha replicato, ironicamente che se quello del Cavaliere è un partito cattolico, l'Udr è invece un partito laico. «A me ripugna, ha aggiunto l'ex Capo dello Stato, l'idea dei partiti che si qualificano con un aggettivo religioso. Se noi prendiamo la difesa di certi principi sarà per ragioni civili e non ecclesiastiche».

Quanto alla rivendicazione di Berlusconi, Cossiga ha ironizzato: «Cosa vuole che possano essere quattro straccioni come noi di fronte alla grandezza di Berlusconi? Forse noi possiamo essere il cuore del centro in senso ideologico. Ma non mi importa. Basta che Berlusconi non commetta l'errore di lasciare a me lo spazio sui giornali». Il riferimento è al voto sulla Nato.

Sarà, ma il Cavaliere non intende stare alla finestra a guardare l'irresistibile ascesa dell'Udr nell'empireo delle forze di centro e rilancia un'idea che sembrava tramontata: quella federazione di centro che piaceva tanto a Casini, che oggi plaude, ma che era rimasta sulla carta proprio per le incomprensioni tra gli allora dioscuri del Ccd e del Cdu.

E Allenza Nazionale? La sensazione di Fini (ieri ricevuto da Scalfaro) è che si voglia tenerlo fuori. Che l'operazione Cossiga possa avere come risvolto l'isolamento, anche sul piano europeo. E che il tentativo di Berlusconi di proporre Fi come «cuore del centro cattolico» abbia lo stesso scopo. Così che, annunciando a sua volta per il 18 giugno la trasformazione di An in «partito aperto», il leader di Allenza nazionale avverte indignato che il Polo è «un'alleanza strategica» e pensare ad un nuovo «grande centro» con patti di desistenza elettorale con la destra «no sta né in cielo né in terra». E' «impraticabile, oltre che offensivo».

Uno studio in vista dell'euro

Lavoro, contratti annuali: l'ipotesi di Bankitalia bocciata da Cgil, Cisl e Uil

ROMA Chi avrebbe mai pensato a uno scontro fra la Banca d'Italia e il sindacato sui contratti? Eppure è quanto sta accadendo sull' onda di uno studio di Via Nazionale. Nello studio si ipotizza che nell'era della moneta unica si potrebbe tornare non tanto a una sorta di scala mobile bis, quanto tuttavia a una considerazione, nei rinnovi contrattuali, del dato medio europeo del costo della vita, che potrebbe portare a una compartecipazione ai profitti. Bankitalia prevede che con l'euro la concertazione sulla politica dei redditi dovrà subire una svolta. Ma a far saltare sulla sedia i sindacati è stata un'altra affermazione, e cioè che potrebbe essere «plausibile», così dice Bankitalia, il ricorso al contratto annuale, che annullerebbe i due livelli difesi a spada tratta da Cgil Cisl e Uil contro le mire di Confindustria.

Via Nazionale pensa a una scala mobile bis da calcolarsi sulla base del costo medio della vita in Europa

Con l'euro, prevedono gli studiosi di Via Nazionale, risulterà ancora più evidente la «natura precaria» dell'equilibrio fra i due livelli di contrattazione: «per un verso i livelli retributivi definiti a livello settoriale non sono così bassi da costituire solo una rete di protezione minima che lascia spazio a una significativa presenza della contrattazione aziendale»; d'altro canto, si legge, la capacità di definizione degli aspetti salariali e normativi a livello settoriale-nazionale «non è così elevata da rendere del tutto superflua la contrattazione aziendale e decentrata, la quale nelle imprese di maggiori dimensioni tende a sovrapporsi sistematicamente al contratto nazionale di settore». Per questo si pensa che potrebbe emergere una tendenza ad abbassare il grado di rigidità nominale dei salari: «la minore rigidità potrebbe così avvenire con rinnovi contrattuali più frequenti, ad esempio annuali, se prevarrà la concertazione nazionale, o con il diffondersi di schemi di indicizzazione parziale, definiti in sede decentrata, che siano però simili ai sistemi di compartecipazione ai profitti piuttosto che al vecchio sistema della scala mobile».

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha promesso ieri che prima dell'estate si potrà fare una verifica rapida dell' accordo sul costo del lavoro del 23 luglio '93. Le acque non sono tranquille, e le ipotesi ventilate da Bankitalia non aiutano il sindacato. Anzi: la Uil accusa Via Nazionale di provocazione. Contratti annuali, si chiede il segretario confederale Adriano Musi, «benissimo, ma a partire dai dipendenti della Banca d'Italia; il fatto è che, euro o non euro, rimane indispensabile l'attuale sistema di doppio livello.

Incontro a tavola nel quartier generale azzurro di via del Plebiscito fra i due leader dell'informazione

Berlusconi e Romiti, pranzo di lavoro

ROMA *Incontro di routine: così l'ufficio stampa di Forza Italia commenta il pranzo tra Silvio Berlusconi e Cesare Romiti, pranzo consumato ieri a Roma in via del Plebiscito, quartier generale del leader del Polo. E per rinforzare la tesi che, appunto, il pranzo non rientra in quelli che si definiscono «eventi eccezionali», dall' entourage del Cavaliere si fa sapere che l'incontro era stato programmato da giorni, fin dalla settimana scorsa.*

Eppure il comunicato con cui Forza Italia informa dell'incontro conviviale tra il Cavaliere e l'ex presidente della Fiat, non è propriamente di routine, ladove si dice che si è trattato di un pranzo di lavoro. Che rapporti di lavoro possono esserci, ci si è chiesti ieri pomeriggio nei palazzi del potere, tra Berlusconi e Romiti? Entrambi imprenditori dell'informazione, il leader del Polo e il neopresidente della Rizzoli si racconta abbiano affrontato il tema partendo da una constatazione: sono troppi i vincoli che impediscono incroci tra carta stampata e televisione. D'altra parte lo stesso Romiti poche settimane fa in una intervista a Panorama aveva proprio messo sotto accusa la legge che impedisce questi incroci.

Come presidente della Rizzoli e azionista dell'Hdp Romiti ha detto di avere grande interesse per la televisione e ha lasciato intendere che il gruppo che dirige come manager ma anche come azionista potrebbe impegnarsi in questo settore. Il collegamento è fin troppo facile e molti ieri pomeriggio lo hanno fatto, compresi alcuni esponenti di Forza italia: «ricordatevi» dicevano, «che c'è una sentenza della Corte Costituzionale che impone a Berlusconi di vendere una delle tre reti televisive che possiede ora». Facile dunque che Berlusconi e Romiti abbiano gettato le basi per una collaborazione futura. «Che si dovessero incontrare per parlare dei rispettivi gruppi era fin troppo facile prevederlo», diceva ieri pomeriggio l'ex dc Agrusti, uno dei tanti consiglieri di Berlusconi.

Ma se questo è stato il nocciolo duro del pranzo, preparato dal solito cuoco Michele, a via del Plebiscito, non è pensabile che la discussione non si sia ritagliata uno spazio più politico. «Sarebbe una grave sottovalutazione dell'incontro pensare che la politica sia rimasta fuori dalla porta» argomentava ancora Agrusti ieri nel Transatlantico di Montecitorio. D'altra parte non è certo una novità il fatto che su alcune questioni

Nel menù la terza rete tv che Fininvest deve mollare ma anche i temi politici

Berlusconi e Romiti la pensino allo stesso modo: basta leggere le ultime dichiarazioni del presidente della Rizzoli sull'occupazione e la politica per il lavoro del Governo che riecheggiano molti dei giudizi espressi poprio dal leader del Polo. L'unica cosa di cui non si sarebbe parlato nel corso del pranzo è un eventuale impegno di Romiti in politica: non se n'è parlato nel senso che l'ex presidente della Fiat avrebbe confermato a Berlusconi la sua volontà di rimanerne fuori preferndo occuparsi della Rizzoli e dell'Hdp.

Il ministro delle Finanze ammette che l'attuale sistema impositivo sugli immobili è sbagliato

Visco: «Troppe tasse sulla casa»

Ma i correttivi soltanto con la riforma del catasto entro il 2000

ROMA Il fisco sarà meno pesante sulla casa, promette il ministro delle Finanze Vincenzo Visco. Una promessa consolatoria, che arriva all'indomani dell'ultimo giorno utile per il pagamento dell'Ici, un'imposta che lo stesso ministro definisce distorsiva.

«Sì, il sistema di tassazione degli immobili è discutibile», ammette Visco nel corso del question time alla Camera, «c'è per esempio l'evidente distorsione determinata dall'Ici, imposta patrimoniale introdotta pur mantenendo in vigore l'imposta di registro».

Correttivi, dunque. Ma quando? E in che misura? Gli interventi non sono proprio così prossimi; dice Visco (con un certo disappunto da parte della Confedilizia) che saranno inquadrati «nella più generale riforma del catasto, che sarà realizzata entro il 2000». La riforma «non riguarderà solo le tasse sul trasferimento di proprietà, che comunque ostacolano le transazioni immobiliari, ma interesserà anche l'Irpef che si paga sugli immobili».

Il ministro delle Finanze avverte però che sopra a ogni cosa si dovrà tener conto del rispetto dei parametri per la riduzione del debito pubblico. Un impegno al quale l'Italia deve tener fede, non fosse altro per mantenere il suo posto tra i partecipanti all'euro.

In ogni caso il governo ha ben chiara la volontà di «semplificare e rimuovere le distorsioni» fiscali sugli immobili «e, possibilmente, alleviare in misura non trascurabile il carico impositivo». Visco ha criticato l'attuale sistema di tassazione della casa, basato «su rendite catastali irrealistiche»; un sistema discutibile, oltretutto, perchè cumula l'imposizione sul reddito, sul patrimonio e sugli investimenti «con una evidente distorsione, come appunto è avvenuto con l'arrivo dell' Ici».

Resta il problema previdenziale

Aziende «in nero»: governo e sindacati mirano alla sanatoria

ROMA L'azienda che deciderà di uscire dal «nero» sarà considerata «nuova» dal punto di vista fiscale. Non è stato ancora risolto, invece, il nodo riguardante il pagamento dei contributi ai fini previdenziali per il periodo in cui il rapporto di lavoro era in nero. Due le ipotesi in campo: nessun versamento per il periodo pregresso, e quindi il rapporto di lavoro verrebbe considerato «nuovo»; versamento di un ammontare di contributi calcolati sulla base di una retribuzione convenzionale pari a cinque milioni annui con un'aliquota da definire.

Da un punto di vista fiscale l'azienda sarà nuova per la semplice ragione che il reddito conevzionale di cinque milioni annui ai fini previdenziali è al di sotto della soglia minima imponibile. Il governo - è stato anticipato dalla Cisl - deciderà come risolvere il punto sugli aspetti contributivi solo dopo aver avuto le risposte da Bruxelles sul provvedimento per l'emersione dal nero. Probabilmente si saprà quando verrà convocato il «tavolo quadrangolare» che dovrà trarre le conclusioni degli approfondimenti tecnici.

Insomma un minimo di sanatoria onerosa, sopportabile per le imprese che intendono uscire dal nero. Quanto all'aliquota contributiva da calcolare sulla retribuzione convenzionale, la Cisl - ha detto Cocilovo - propone quella del 10%, come per i lavoratori parasubordinati.

E i lavoratori che hanno lavorato in nero e che sono intenzionati a far valere i loro diritti contributivi? «In linea di principio - ha spiegato Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil - non viene esclusa la possibilità che un lavoratore possa ricorrere ad una vertenza legale per far valere i diritti pregressi. Ma è chiaro - ha aggiunto il sindacalista - che se si sceglie la via della sanatoria i ricorsi legali saranno automaticamente disincentivati. Questo perchè il lavoratore dovrà accordarsi con l'azienda sul periodo lavorato in nero e quindi non avrà convenienza a rivendicare i contributi pregressi, rischiando di essere chiamato in causa per correità in evasione fiscale».

Capitanerie, nuovo inquadramento

Ministero dei Trasporti, rivoluzione interna Nasce l'aviazione civile

ROMA Scompare la motorizzazione civile e arrivano tre Dipartimenti (trasporti terrestri, marittimi e aviazione civile) insieme ad un «Servizio di vigilanza sulle ferrovie». Sono questi i punti salienti della riorganizzazione del ministero dei Trasporti dopo la pubblicazione del relativo decreto sulla Gazzetta ufficiale.

Il servizio di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato è un'istituzione di controllo chiamata ad esercitare i propri compiti «sulla base della legge, della concessione e dei contratti di programma e di servizio, nonchè sui gestori delle infrastrutture del trasporto di rilievo nazionale, sulla base della normativa copmunitaria». In pratica l'organo di vigilanza sulle Fs deve conoscere in tempo reale le notizie sull'andamento del servizio ferroviario in rete, con relativi incidenti e disfunzioni, informando tempestivamente il ministero di quanto accade.

I dipartimenti sono affiancati da cinque servizi: pianificazione e programmazione, affari economici, bilancio e politiche internazionali e comunitarie, affari generali e del personale, sistemi informativi e statistica e, appunto, servizio di vigilanza sulle Ferrovie. I tre dipartimenti sono invece articolati in unità di gestione. In particolare, per quanto riguarda i trasporti terrestri, la suddivisione prevede autotrasporto, motorizzazione e sicurezza e gestione dei sistemi di trasporti ad impianti fissi. Per la navigazione le unità gestionali sono quelle delle infrastrutture e del demanio marittimo, del trasporto marittimo e delle vie d'acqua interne e della navigazione marittima e interna. Infine, per il trasporto aereo, arriva il dipartimento dell'aviazione civile, a sua volta suddiviso in unità di gestione per la vigilanza e il controllo in materia aeronautica e per le competenze internazionali dello stesso ministero e per il controllo sugli enti vigilati.

Direttamente dal ministro dei Trasporti dipende poi il comando generale delle capitanerie di porto.

Si alleggeriscono le tensioni nella maggioranza, il vertice slitta alla prossima settimana

D'Alema «morbido» con Bertinotti

Giudizi positivi degli alleati sul documento di Rifondazione

Auspicio di Marini: «Battere la Francia e ricucire con il Prc». Salvi (foto) presenta la bozza di Ds per la revisione della Costituzione ex articolo 138

ROMA D'Alema è impegnato in prima persona a evitare lo strappo con Bertinotti, e ci sono positivi segnali che sia la crisi di governo che le elezioni anticipate verranno evitate. Il segretario dei Democratici di sinistra è andato l'altra sera al Quirinale, dove Scalfaro insiste perchè nella maggioranza si raggiunga un accordo che dia stabilità a Prodi. Inoltre il Presidente della Repubblica è decisamente restio a eventuali scioglimenti delle Camere, con il semestre bianco che inizierà a novembre.

D'Alema ha poi partecipato a una lunga riunione con Veltroni, quasi tutti i ministri del suo partito e i capigruppo Salvi e Mussi. E' stato deciso che Botteghe Oscure getterà sul tavolo della verifica di governo un proprio documento, dopo quello, già reso noto, di Rifondazione comunista. Insomma cercherà di imporre un ruolo da protagonista nel rilancio del governo Prodi, stando attenti, come ha avvertito D'Alema, al rischio che le cose buone che potranno venire dopo la verifica non vengano considerate come il risultato della protesta dei neocomunisti. Ma, al tempo stesso, senza avvelenare i rapporti con Bertinotti. Oggi o venerdì, al termine di un seminario dei Ds, la Quercia - lo faranno anche le altre forze- presenterà il proprio contributo alla verifica, che, come ha fatto capire Veltroni, potrebbe concludersi a metà mese con un discorso di Prodi al Parlamento, mentre il vertice di maggioranza slitterà alla fine della prossima settimana.

Il segretario del Ppi Franco Marini sull'occupazione dà ragione a Bertinotti, «quando lui dice che lo sviluppo non basta più a garantire il lavoro». E, al Tg1, che gli chiedeva se sarà più facile battere la Francia o evitare la rottura con Bertinotti ha risposto ottimista: «Vinciamo con la Francia ed evitiamo la rottura con Bertinotti...».

Ma dove la partita non sembra affatto chiusa è dentro Rifondazione dove, come si sa da tempo, il presidente Armando Cossutta è favorevole a un accordo con Prodi per evitare crisi ed elezioni che lascerebbero il Paese nelle mani del centro destra, mentre il segretario sostiene una linea assai più dura.

Intanto i Democratici di sinistra rilanciano le riforme, e, una volta morta la Bicamerale, propongono la revisione della Costituzione attraverso la via ordinaria dell'articolo 138. E' già pronta una bozza redatta dal presidente dei senatori Cesare Salvi, e dai parlamentari Antonio Soda e Massimo Villone sui quattro temi centrali del testo della commissione: elezione diretta del presidente della Repubblica, federalismo, bicameralismo e giustizia. Sarà ora presentata alle altre forze dell'Ulivo, con l'obiettivo di firmare un documento comune da discutere poi in Parlamento.

Se alla bozza dei Ds sembrano aderire i Verdi, il Ppi chiede una maggiore riflessione sull'elezione diretta del Capo dello Stato e per questo non ha ancora dato via libera.

Consegnati da Scalfaro i premi «Leonardo» e «Qualità Italia»

ROMA Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto ieri al Quirinale i vincitori del «Premio Leonardo» e dei «Premi qualità Italia», assieme al prof. Umberto Colombo, presidente del Comitato Leonardo, ai componenti del Comitato e le giurie dei premi. Dopo gli indirizzi di saluto del ministro dell'Industri Pierluigi Bersani e del prof. Umberto Colombo, il Capo dello Stato ha consegnato il «Premio Leonardo» all'ambasciatore Renato Ruggiero, direttore generale dell'Organizzazione mondiale per il commercio e il «Premio qualità Italia» al dott. Ivano Beggio, presidente della «Aprilia spa», al dott. Carlo Castellano, presidente dell'Esaste biomedica spa e alla signora Miuccia Prada, presidente de «I pellettieri d'Italia spa». Il presidente della Repubblica ha altresì consegnato una borsa di studio della Fondazione «Biagiotti Cigna» al dott.Roberto Santilli. Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri sen.Patrizia Toia, rappresentanti del Corpo diplomatico, dei ministeri degli Affari esteri e del commercio con l'estero, presidenti di istituti di cultura e di ricerca, presidenti di associazioni industriali ed esponenti della Confindustria e dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'1 luglio 1998 è stata di 55.950 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Sbarchi di curdi in Calabria e nordafricani nell'isola a Sud della Sicilia. E chi arriva avverte: pronte 200 imbarcazioni con mille disperati per tentare una nuova vita in Italia

Immigrati: tunisini all'assalto di Lampedusa

Uno ha battuto la testa sugli scogli ed è morto - La Farnesina esterna preoccupazioni agli ambasciatori

Drastica la Lega lombarda: «Fuori dalle palle» su 200 mila manifesti diffusi in tutta la regione

MILANO Un segnale di stop circondato dalle caricature di alcuni immigrati con sotto scritto «Fuori dalle palle!». Il messaggio sarà stampato su 200 mila manifesti diffusi in tutta la Lombardia nei prossimi giorni dalla Lega lombarda, riguardo alla nuova ondata di sbarchi di cittadini extracomunitari sulle coste italiane. L'iniziativa è di Roberto Calderoli, segretario nazionale della Lega lombarda impegnata da un mese nella raccolta di firme per un referendum abrogativo della legge Turco-Napolitano. «Alla notizia di una nuova ondata di clandestini extracomunitari in arrivo sulle nostre coste - ha detto Calderoli - la Lega sente il dovere di alzare i toni per la tutela e il rispetto dell'incolumità e della sicurezza dei nostri cittadini, dimenticati e discriminati dal governo italiano e dalle sue leggi. Ciò che fanno gli extracomunitari è sotto gli occhi di tutti e la soluzione è solo una: fuori dalle palle».

ROMA In mille sarebbero pronti a sbarcare a Lampedusa. Al tramonto circa 200 imbarcazioni tunisine si trovavano a circa 25 km a Sud dell'isola in attesa della notte per «scaricare» centinaia di nordafricani. E ora si teme una nuova emergenza. Come quella albanese.

Da giorni sulle coste italiane stanno sbarcando frotte di clandestini. Circa 3mila ne sono arrivati nella sola Calabria nel corso dell'anno; 184 nella notte tra martedì e mercoledì: 66 uomini, 46 donne e 72 bambini tra 0 e 7 anni. Tutti di etnia curda. I tunisini invece puntano su Lampedusa. Anche ieri ne sono approdati circa 200. E durante i pattugliamenti in mare è stato ritrovato il cadavere di uno di essi che aveva tentato lo sbarco: aveva però battuto la testa su uno scoglio. Un pò di tutte le nazionalità, ma specie albanesi, arrivano in Puglia. Nel corso di controlli sono stati trovati sulla costa 72 clandestini: 9 del Kosovo, 39 albanesi, 18 iracheni e 5 turchi di etnia curda. A Sud di Brindisi ne sono stati rintracciati altri ancora: 23 clandestini di Tirana tra i quali tre donne, sei ragazzi e otto bambine tra gli 8 e i 12 anni.

Ma l'arrivo più massiccio è stato l'altra notte a Riace. Da tempo le forze dell'ordine effettuano perlustrazioni nelle zone costiere proprio in previsione di possibili sbarchi di clandestini, verificatisi nei mesi scorsi più volte. Tuttavia controlli a tappeto risultano impossibili: sono 500 le navi che transitano ogni giorno a largo della costa calabrese. «Servirebbe un'imbarcazione per ogni chilometro di costa» spiega Giancarlo Olimbo, comandante del Distretto marittimo della Calabria.

Comunque se non ci sarebbero più dubbi: il «traffico» di clandestini verrebbe gestito da terra. «Ormai - dice Olimbo - riteniamo che vi sia l'esistenza di un'organizzazione». Le operazioni di sbarco, infatti, sono avvenute con modalità finora inedite: la nave che trasportava gli immigrati (senza nome ma con una striscia rossa su una fiancata) si è fermata a circa 5-600 metri dalla riva e i profughi sono stati fatti salire su cinque veloci motoscafi che hanno fatto scendere le persone praticamente sulla battigia. La maggior parte sta bene e solo per quattro di loro è stato necessario il ricovero nell'ospedale di Locri per lievi disturbi. Agli investigatori calabresi hanno detto di aver pagato circa 4.000 marchi a testa per il viaggio e che almeno altre 600 persone sarebbero pronte a intraprendere la traversata dalla Turchia in Italia: sono in attesa di essere imbarcate su altre navi. Agli ambasciatori di Tunisia e Marocco, convocati alla Farnesina, sono state rappresentate le più vive preoccupazioni italiane per gli sbarchi.

Calabria, in un solo anno 3 mila arrivi «ingombranti»

ROMA Circa 3 mila immigrati clandestini hanno raggiunto la Calabria nel corso dell'ultimo anno, stipati in piccole barche e divisi in gruppi di 400, 500 o addirittura 800 persone, per un totale di sette sbarchi in un anno. Sette viaggi della speranza, dal 29 maggio del '97, quando sul litorale di Guardavalle si arenò la motonave «Vakfikebir» con 225 clandestini, al 28 maggio '98, l'ultimo sbarco prima di quello di ieri, che portò in Calabria 120 immigrati.

Ormai certa la presenza a terra di una rete che gestisce il traffico umano. Sap: «Mancano i centri d'accoglienza»

Viaggi intrapresi per la maggior parte da cittadini curdi, spinti a cercare fortuna dalla repressione turca, tra i quali molte donne e bambini anche piccolissimi, che hanno poi chiesto asilo politico. A pochi giorni dal primo sbarco, quello del maggio del '97, la Guardia di finanza bloccò a Botricello un'altra motonave, la «Salimh», con a bordo 200 persone tra pachistani e iracheni, ma il gruppo più numeroso arrivò dopo due mesi, il 24 agosto: 600 clandestini, per la maggior parte curdi, lungo la fascia ionica della provincia di Catanzaro. Ancora una pausa di pochi mesi e un nuovo sbarco: il 19 novembre una nave con 400 persone si arenò nottetempo, su di una spiaggia ionica. Ancora una volta soprattutto cittadini curdi, tra i quali molti bimbi. Ma il gruppo più numeroso arrivò poco dopo Natale, il 27 dicembre: 800 persone, curdi e pachistani, stipate a bordo della nave turca «Ararat» ché si arenò a 300 metri dalla spiaggia di Santa Caterina dello Jonio. Pochi giorni dopo, il primo dell' anno, altri 400 curdi, che nel lungo viaggio si nutrirono solo di pane e acqua. L'ultimo sbarco prima di quello di ieri risale al 28 maggio: 120 clandestini vennero notati mentre camminavano di notte lungo una statale in direzione di Locri a San Ilario. Tra loro anche 55 bambini, molti i neonati.

Per fare fronte a tutta questa massa di arrivi mancano i centri di accoglienza previsti dalla nuova normativa sull'immigrazione e «l'afflusso di clandestini dal Nord africa e dall' Oriente sta mettendo a nudo tutta l'inconsistenza di una legge farsa la cui applicabilità faceva perso sulla realizzazione di alcune strutture, mai realizzate». E' questa la denuncia del Sap (Sindacato autonomo di polizia).

I racconti di chi affronta fatiche, fame e rischi pur di sottrarsi a persecuzioni politiche, razziste o semplicemente alla fame

«Lì morte e povertà sono la tua ombra»

RIACE «L'importante è fuggire da questa terra maledetta dove la morte e la povertà ti stanno ogni giorno addosso e ti seguono come un'ombra». Haemn Baban, 40 anni, iracheno, insegnante, sposato con tre figli, il volto scuro come la pece, tira un lungo sospiro di sollievo dopo essere riuscito a sbarcare sulle coste della Calabria al termine di un'odissea durata giorni. «Per me e la mia famiglia - aggiunge - mettere piede qui significa vivere come una persona normale e senza quindi la paura di morire da un momento all'altro».

Haemn è uno dei 184 clandestini (moltissimi sono bambini), sbarcati la notte scorsa sulla costa di Riace (Reggio Calabria). Con il suo inglese più che sufficiente manifesta una gioia che anche gli altri vorrebbero urlare, dopo essere riusciti ad abbandonare, non senza grandi sacrifici, la loro terra e le persecuzioni messe in atto dal regime di Baghdad.

«Chiederemo subito asilo politico» aggiunge senza riuscire a trattenere lacrime di felicità il docente iracheno. «Lì, in Iraq, non ci torneremo mai più. Nemmeno da morti».

Poco più in là Kamiral e Rochal, due splendidi bambini di sette ed otto anni, bevono con foga un bicchiere di latte caldo con dentro qualche biscotto offertogli da un carabinieri. Entrambi stanno aspettando che un dottore li visiti. Quando il medico, Alì Muhameed, da anni in Calabria, arriva gli susurrano all'orecchio: «non abbiamo più paura. Ci hanno detto che qui da voi si sta bene e mio padre potrà finalmente trovare un lavoro». «Il nostro viaggio - aggiunge un giovane curdo, talmente diffidente da non dire il nome - è durato più di una settimana. I primi tre giorni abbiamo consumato i viveri che ognuno aveva con sè. Per il resto del viaggio tre componenti l'equipaggio ci hanno portato, due volte al giorno, pane e acqua». Kamiral Baban, un manovale di 27 anni, tiene a sottolineare di «aver lavorato ininterrottamente per quasi due anni prima di riuscire a mettere da parte i soldi per pagare il viaggio in Italia». «Ora - aggiunge - non appena sarò libero mi darò da fare, o qui o in Germania, per trovare un lavoro onesto e vivere come tutti gli europei normali».

Ma i profughi, spesso economici e non politici, non arrivano solo al Sud. Da qualche mese a Torino si aggirano per le strade zingari poverissimi, che non sanno una parola d'italiano e chiedono l'elemosina mostrando cartelli scritti tutti in stampatello da una stessa mano: sono i disperati dai Paesi dell'Est, Romania in testa, giunti in Italia per sfuggire il razzismo di cui sono vittime in Patria. Lo denuncia l'Aizo (Associazione italiana zingari oggi): stima in circa 400 i nuovi arrivi a Torino e in Piemonte.

Alcune intercettazioni ambientali provano che uno degli arrestati chiede ad altri un'«equa divisione del riscatto»

Alessandra è nelle mani di un'altra cosca

E il marito lancia un appello nel quale chiede nuovamente il silenzio stampa

MILANO Potrebbe essere già nelle mani di un'altra cosca calabrese Alessandra Sgarella, l'imprenditrice milanese rapita sette mesi fa. Le prove del passaggio dal clan Lumbaca ad altri malviventi sarebbero nelle intercettazioni ambientali effettuate dalla procura di Milano. Nelle registrazioni degli inquirenti ci sarebbero tre frasi che confermerebbero questa ipotesi: Enzo Lumbaca che chiede un'equa divisione del riscatto con gli altri e ulteriori informazioni ai componenti dell'altra cosca. Nella riunione dei Lumbaca per decidere il destino della Sgarella ci sarebbero inoltre due voci non idenficate.

Intanto, dopo il grande rumore di questi giorni, il marito di Alessandra ieri ha chiesto di nuovo il silenzio stampa. Uno stop ai media per evitare «ulteriori rischi» all'imprenditrice milanese da sette mesi nelle mani dei sequestratori. «I familiari di Alessandra - si legge nell'appello di Pietro Vavassori, marito di Alessandra -, considerata la delicatissima situazione venutasi a creare, chiedono nuovamente il silenzio stampa facendo ancora una volta appello alla sensibilità ed al senso di responsabilità dei mezzi di informazione. Chiedono pertanto con fermezza che venga rispettato il momento di particolare tensione e preoccupazione anche allo scopo di non esporre Alessandra ad ulteriori rischi». Un comunicato scarno quello di Pietro Vavassori che al telefono aggiunge: «La palla è nella loro metà campo».

«Questo sequestro - ha dichiarato ieri il procuratore antimafia Pierluigi Vigna - ha rafforzato l'idea che la 'ndrangheta è un'organizzazione forte anche nel campo dei sequestri, che aveva abbandonato da tempo». E aggiunge: «Probabilmente il venir meno di certe fonti di reddito come il mercato delle sostanze stupefacenti, ha diversificato l'attività criminale». Eppure i pm della procura milanese sono convinti che i Lumbaca sono «cani sciolti», non legati organicamente a cosche calabresi. «I colleghi milanesi - ha replicato Vigna - hanno dati migliori, però mi sembra che il possesso del territorio sia dimostrato dal fatto che nonostante gli arresti, la signora Sgarella non sia stata ancora liberata».

LA STORIA

Per quasi un anno è stato bloccato in Libia per il fallimento di una società

Sarritzu è tornato a casa

CAGLIARI È durata quasi un anno l'avventura di Marcello Sarritzu in Libia. Il tecnico di Villaputzu (un piccolo centro vicino al capoluogo sardo), 44 anni, è stato autorizzato ieri dalle autorità di Tripoli a lasciare la casupola prefabbricata in cui era costretto a vivere. Una storia ormai nota: sbarcato nella terra di Gheddafi per seguire alcuni lavori della «Sii costruzioni generali», a Sarritzu era stato sequestrato il passaporto a garanzia dei debiti col fisco della società per cui lavorava. La società è fallita e ha sbaraccato, lo sfortunato dipendente è rimasto come «ostaggio». Ora, finalmente, la bella notizia: Sarritzu, duramente provato, è stato accompagnato all'aeroporto di Tunisi per imbarcarsi sull' aereo per Roma. Ma, colpo di scena, anzichè precipitarsi nel posto riservato per lui dall'Alitalia, ha deciso di non partire. Il motivo? Vuole che vada a prenderlo l'uomo che considera il suo salvatore, l'imprenditore Nicola Grauso.

Bisogna fare un piccolo passo indietro e ricordare, anche se è cronaca recente, le peripezie di Marcello Sarritzu. Era già da diversi mesi ospite obbbligato del Colonnello, secondo un'usanza del luogo, i suoi documenti erano depositati presso il Dipartimento tasse di Agedabia, per «coprire» le pendenze tributarie della ditta (milanese, del gruppo D'Adamo, fallita un anno fa) nei confronti del governo libico. Dalle pagine dei quotidiani locali la prima pubblica richiesta d'aiuto da parte della moglie, Anna, e degli anziani genitori.

«Liberate Marcello».

Una richiesta presentata prima al sindaco di Villaputzu, poi al presidente della Regione sarda, Federico Palomba, poi al Presidente della Repubblica e al ministro degli Esteri. Una situazione che non si è riusciti a sbrogliare subito. Sarritzu era in condizioni disperate: «Ogni giorno vado all'ambasciata di Tripoli, ma non mi sanno dire nulla. Sto lasciando la mia vita qui».

A metà aprile un coup-de-theatre: l'imprenditore cagliaritano Nicola Grauso e il deputato Vittorio Sgarbi prendono un piccolo aereo da turismo e si dirigono alla volta di Tripoli, violando l'embargo aereo decisi a riportarsi a casa il tecnico. Ci sono stati momenti di grandissima tensione, che le autorità non hanno gradito, in compenso, però, Sarritzu riprende a sperare. Il blitz di due mesi fa non ha dato gli esiti sperati, soltanto ieri l'uomo è stato ufficialmente liberato.

«Sono molto contento che questa liberazione sia avvenuta, perchè quanto meno ho contribuito a sollevare il caso», ha sottolineato Grauso. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal capo dell'esecutivo sardo che ha ricordato «l'attenzione con cui la Regione ha seguito il caso esercitando pressioni sul ministro degli Esteri e sul governo».

Claudio Belelli

Colombia: veronese sparito da 20 giorni Forse è sequestro

BOGOTA' Da una ventina di giorni non si hanno più notizie di un cittadino italiano, Marco Micheletti, 30 anni, di Zevio (Vr) che, insieme a due colombiani, aveva iniziato una visita turistica alla riserva ecologica Parque Tayrona, situata non lontano dalla città di Santa Marta, a circa 1.000 chilometri a nord di Bogota. I tre potrebbero essere stati sequestrati dalla guerriglia che opera nella zona o da delinquenti comuni. Nel comunicare ieri alle autorità diplomatiche italiane l'accaduto, un portavoce della polizia colombiana ha precisato che Micheletti si trova da alcuni mesi nel Paese dove lavora nella proprietà agricola del padre della fidanzata. La polizia ha precisato comunque che i familiari non hanno ricevuto alcuna richiesta di riscatto da parte di eventuali sequestratori e che sono in corso ricerche per rintracciare i tre uomini.

Milano: sgominata una banda di sudamericani che investiva in coca

Sono stati inutili i riti vudù prima delle rapine in banca

MILANO Per evitare che le forze del male, in pratica i poliziotti, si mettessero sulla loro strada i componenti di una banda di sudamericani, da tempo rapinatori di banche milanesi che «investivano» il denaro in un traffico internazionale di cocaina, avevano pensato bene di fare riti vudù e di mettersi anche sotto la protezione di Santa Rita.

Insieme a un «santone» trafiggevano con spilloni pupazzetti di stoffa raffiguranti gli agenti «colpevoli» di fare troppi controlli nei loro confronti; talvolta facevano benedire davanti alla chiesa milanese di Santa Rita - com'è tradizione a Milano - le auto che poi però usavano per le fughe dopo i colpi. Ma gli espedienti, fra il sacro e il profano, non sono serviti a nulla. L'intera organizzazione - undici sudamericani, fra i quali 4 donne, e due italiani - è stata arrestata dalla questura di Milano.

Dopo l'omicidio di un benzinaio, Salvatore Mangione, durante una rapina alla stazione di servizio della Shell in viale Certosa, accaduta nel giugno dell'anno scorso, e l'arresto, nel novembre, di 5 rapinatori poco prima di un colpo a una agenzia della Cariplo - episodi in cui sono risultati coinvolti sudamericani - la mobile ha indirizzato le indagini sulla comunità milanese per capire se vi fossero collegamenti con una lunga serie di rapine in banca.

In poco tempo si è scoperto che l'organizzazione di rapinatori - cui sono stati attribuiti almeno 14 colpi - era diretta da Julio Cesar Nunez, di 49 anni, uruguaiano, soprannominato «il negro», insieme con due «luogotenenti», Josè Perez Magadan, di 71 anni, spagnolo, e Ruben Gabriel Souto, di 23 anni, uruguaiano. A completare il gruppo Walter Rodriguez Pereira, di 50 anni, argentino, e Roberto Horacio Gordano, di 45 anni, argentino, detto «il dentista», l'unico sfuggito alla cattura.

Il quintetto - hanno sottolineato gli investigatori - aveva una certa capacità: per rendersi agevole la fuga dopo le rapine, teneva parcheggiata vicino alle agenzie una decina di auto rubate in modo da poter fare uno scambio di veicoli. Il denaro rubato, quasi un miliardo, veniva investito in un traffico internazionale di cocaina con la complicità degli altri nove arrestati. La droga giungeva dalla Bolivia: durante le perquisizioni sono stati trovati e sequestrati 2 kg e mezzo di cocaina pura per un valore al dettaglio di svariati miliardi. Nel tentativo di passare inosservati, la funzione di «corriere» era stata riservata alle donne. Fra i nove, che sono stati accusati solo di spaccio, i due italiani: Alfredo Montefusco, di 29 anni, napoletano, e Marcello Puddu, di 50 anni, nuorese, che, in regime di semilibertà, gestiva una palestra.

Roma: grave incidente di un mezzo dell'Esercito che trasportava pendolari

Si ribalta minibus, due morte

ROMA Un mini-bus dell'Esercito si è ribaltato ieri mattina alle 7 in via Salaria, tra Monterotondo e Passo Corese, vicino Roma, causando la morte di una donna, impiegata al ministero della Difesa che era a bordo. Un'altra è poi stata dichiarata clinicamente morta nel pomeriggio. Oltre ai militari e alla vittima, sul mezzo c'erano altre due donne e ufficiali dell' XI Autogruppo di manovra di Roma. Tutti i passeggeri sono rimasti incastrati nel mezzo. Sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Monterotondo e i vigili del fuoco. Inutile per la vittima il trasporto all'ospedale di Monterotondo. Altre cinque persone sono state ricoverate in condizioni gravi in alcuni ospedali romani. Alla guida del mini-bus c'era un giovane militare di leva. Pare che il militare abbia perso il controllo del mezzo urtando contro un albero. Il bus a quel punto si è capovolto di traverso sulla strada per poi finire contro un altro albero. Gli altri cinque feriti e la vittima invece sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco. Per ore il traffico lungo la Salaria è andato in tilt.

Nel pomeriggio è stata dichiarata clinicamente morta Daniela Angelini, 42 anni, di Montelibretti, dai medici del policlinico Umberto I, dove era stata trasportata d'urgenza con un elicottero dall'ospedale di Monterotondo. La donna morta ieri mattina si chiamava Isabella Lelli e aveva 66 anni. Vedova di un ex ufficiale dei carabinieri e madre di due figli di 27 e 32 anni, abitava a Nerola, un paese ai confini con la provincia di Rieti. Gravissime le condizioni di Antonella Sinceri, di 29 anni, di Montelibretti, un paese sulla via Salaria, che ha riportato una vasta ferita cranica e del tenente colonnello Dino Schiavetti, di 42, di Passo Corese, che ha gravi lesioni interne. Anche loro sono stati trasferiti all'Umberto I. Ricoverati nell'ospedale Villa San Pietro il militare di leva alla guida del mini-bus, Michele Sigismondi, di 19 anni, di San Giovanni Campano (Fr), in servizio all'XI battaglione trasporti Flaminia, in via Casilina, la cui prognosi è di cinque giorni; e il capitano Bruno Compagnone, di 36, di Montelibretti, che ha riportato varie fratture. Guarirà in 30 giorni così come Cosimo Falcone, un dipendente civile, di 35 anni, anch'egli di Montelibretti. Ferito lievemente un automobilista, Giovanni De Locu, di Poggio Bustone (Ri) che con la sua auto ha sfiorato il mini-bus.

Palermo: secondo l'accusa, tramite Dell'Utri, ci sarebbero capitali di provenienza illecita nelle holding di Berlusconi

«Apriamo i forzieri del Cavaliere»

E i giudici spagnoli vogliono sentire il leader di Fi sulla presunta frode a Telecinco

PALERMO La procura antimafia di Palermo sospetta che capitali di provenienza illecita siano finiti, tramite Marcello Dell'Utri, nelle holding di Silvio Berlusconi (per il quale «c'è accanimento giudiziario nei suoi confronti») e ne vuole aprire i forzieri. Ma i legali del presidente di Fi, Giuseppe De Luca e Ennio Amodio, si oppongono al decreto di perquisizione, per le «prerogative riconosciute all'on. Berlusconi quale appartenente alla Camera dei Deputati». Dunque un invito a chiedere autorizzazione a Montecitorio. La procura replica con «richiesta di esibizione e consegna di copia degli atti», motivata da improrogabili «esigenze processuali» nell'ambito dell'indagine per riciclaggio contro Dell'Utri.

Il primo atto di questa schermaglia processuale è un decreto di perquisizione del 16 giugno. I pm Antonio Ingroia e Nico Gozzo, titolari anche dell'indagine sull'ipotesi di concorso in riciclaggio contro Dell'Utri (parallela al processo per concorso esterno in fase dibattimentale) chiedono di acquisire copia dei documenti contabili di alcune società, le cosiddette «holding», che controllano l'intero capitale della Fininvest.

In particolare, si chiede l'esibizione degli atti costitutivi, dei libri-soci e dei libri-giornale delle società: dalla «Holding Italiana prima» alla «Holding Italiana ventitreesima». Sei giorni dopo, il 24 giugno, giunge a Palermo notifica di opposizione degli avvocati De Luca e Amodio. «Nelle holding - scrivono i legali - si trova concentrato il patrimonio personale dell' on. Berlusconi che costituisce punto di riferimento e strumento della sua attività imprenditoriale, come tale quindi protetto dalla tutela costituzionale accordata a tutti i rapporti riconducibili alla attività personale del cittadino investito di funzioni parlamentari». Gli avvocati invitano perciò la procura di Palermo a chiedere l'autorizzazione alla Camera per acquisire le informazioni richieste su ventidue delle holding citate nel provvedimento, quelle detenute «direttamente o indirettamente dall' on. Berlusconi». Via libera, invece, per la «Holding Italiana Ventitreesima» che fa capo, spiegano i legali, «ad altre persone della stessa famiglia» non coperte dalla tutela accordata ai parlamentari.

La procura replica allora rinnovando la richiesta di esibizione degli atti che le interessano, motivandola con «esigenze processuali determinate dalla sussistenza di gravi indizi in ordine ai reati ascritti a Marcello Dell'Utri». La procura sostiene infatti che nell'acquisizione di «pacchetti film» da parte della società «Reteitalia spa», negli anni '70 e '80, sarebbero confluiti capitali illeciti che fanno capo ai boss Stefano Bontade e Mimmo Teresi, e soprattutto che nelle «holding», per un vorticoso giro di quote, sarebbero stati trasferiti capitali di illecita origine.

E Berlusconi è stato convocato a deporre in Spagna, il 23 luglio, dal giudice spagnolo Baltasar Garcon, che indaga sul caso di presunta frode in cui sono coinvolti ex dirigenti della catena televisiva Telecinco. Con Berlusconi sono stati convocati a deporre anche Marcello Dell'Utri, il 23 luglio, e, il 24, Alfredo Messina e Giorgio Vanoni. Berlusconi e gli altri dirigenti della Fininvest si rifiutarono in febbraio di rispondere alle domande di Garcon, recatosi appositamente in Italia. Un portavoce della Fininvest ha ribadito la totale correttezza del gruppo nella vicenda di Telecinco. La Fininvest ha sempre sottolineato che la vicenda Telecinco parte da una verifica fiscale che ha escluso ogni ipotesi di illecito penale.

IN BREVE

Catania, denunciato il titolare

Cinquemila lire al pub-caffè per assistere a spogliarelli di minori, anche maschili

CATANIA Cinquemila lire per assistere a spogliarelli di studentesse minorenni in un locale pubblico. Sarebbe stato il prezzo imposto dal titolare di un pub-caffè di Adrano, paese dell'entroterra catanese, agli avventori che guardavano ragazze fare lo streep-tease. L'attività è stata interrotta dai carabinieri della compagnia di Paternò che hanno fatto irruzione nel locale mentre due giovani, di 16 e 19 anni, si stavano «esibendo» con il volto coperto da una maschera. All'arrivo dei militari le due spogliarelliste, nonostante indossassero soltanto un body, sono uscite dal pub-caffè, per nascondersi nella vicina abitazione di un'anziana signora. Trovate dai militari sono state identificate e condotte in caserma per redigere un verbale. La diciannovenne è stata rilasciata, la sedicenne riaccompagnata a casa ed affidata ai genitori. Il titolare del locale, un giovane di 25 anni, è stato denunciato per avere messo in scena spettacoli in luogo pubblico senza la necessaria licenza. L'intervento dei carabinieri ha impedito anche nel pub la preannunciata esibizione di uno spogliarello maschile prevista per i prossimi giorni. L'invito, come scritto in una locandina trovata nel locale, era esteso «a donne, uomini e altri», con il costo dell'ingresso fissato sempre a cinquemila lire. I carabinieri sono certi che la ragazza minorenne l'abbia fatto per guadagnare soldi con cui acquistare oggetti per sè, anzitutto abiti e gioiellini. Non si è ancora riusciti a scoprire l'importo del «cachet» corrisposto per gli spettacoli.

La violentano e la lasciano vicino a un cassonetto dopo averla ubriacata di vodka e fatta «fumare»

CATANIA Dopo averle fatto bere vodka e fumare marijuana, hanno violentato, picchiato e poi lasciata vicina a un cassonetto a Scordia una diciottenne australiana, figlia di emigranti italiani. Giovanni Gerhard Cacciola, di 18 anni, disoccupato, originario di Kempen (Germania) e un suo amico, un apprendista pasticciere di 17 anni, sono stati fermati da carabinieri per violenze sessuali aggravate e continuate e lesioni e personali. La ragazza era da meno di un mese ospite dei nonni a Scordia.

Perugia: insegnante arrestata per spaccio di droga I genitori degli alunni si erano rivolti al provveditore

PERUGIA Un'insegnante perugina è stata arrestata per droga. Si tratta di Rita Cicioni, di 33 anni, è accusata, dai carabinieri di Perugia, di avere fatto parte di una associazione di spacciatori di droga, costituita in gran parte da stranieri, quasi tutti nordafricani. Lo scorso anno i genitori degli scolari della sua classe, a Fracca Todina, si erano rivolti al provveditore e si erano rifiutati di mandare i figli a scuola per il passato di tossicodipendente dell'insegnante.

Lo ha deciso il giudice militare della base di Camp Lejeune: la notizia diffusa dalla rete tv Cnbc

Cermis, corte marziale per il pilota

WASHINGTON Il pilota e il navigatore dell'aereo dei marines che il 3 febbraio scorso tranciò il cavo della funivia del Cermis a Cavalese, facendo precipitare una cabina con 20 persone a bordo, saranno processati da una corte marziale per l'accusa di omicidio colposo.

Lo ha deciso il giudice militare in maggio tenne una serie di udienze sulla tragedia presso la base dei marines di Camp Lejeune, nella Carolina del Nord, secondo quanto afferma la rete televisiva Cnbc. Il Pentagono e il corpo dei marines non hanno nè confermato nè smentito la notizia, limitandosi a annunciare che le raccomandazioni del giudice militare saranno rese note oggi.

Il giudice Ronald Rodgers aveva interrogato a maggio due degli aviatori del Prowler Ea-6b, il capitano William Raney, 26 anni, e il capitano Chandler Seagraves, 28 anni. Successivamente furono ascoltati il pilota, capitano Richard Ashby, 30 anni, e il navigatore, capitano Joseph Schweitzer, 30 anni. Secondo la Cnbc, solo questi ultimi saranno rinviati alla corte marziale. L'incidente avvenne mentre l'aereo stava effettuando un volo d'addestramento a bassa quota dalla base di Aviano. I quattro aviatori hanno smentito di aver pilotato l'aereo in maniera spericolata, che è la principale accusa del governo. Interpellato da un' agenzia di stampa americana, Ashby si è detto «stupito» e «depresso» dalla notizia, che tuttavia non gli è stata comunicata ufficialmente.

Richard Ashby: «Stupito e depresso per la notizia»

Palermo: la «Majestic» distrugge la banchina

PALERMO La motonave «Majestic» della «Grandi navi veloci» del gruppo Grimaldi, ha urtato ieri sera la banchina del molo «Santa Lucia» del porto di Palermo durante la manovra di attracco. L'urto è avvenuto con la parte poppiera mentre la nave a velocità ridottissima si avvicinava alla banchina per l'apertura del portellone posteriore. Nessun danno ai passeggeri. Anche i danni alla nave non sembrano rilevanti, ma le autorità portuali stanno facendo eseguire una serie di controlli subacquei con l'ausilio di telecamere per accertare se la nave ha subito danni nella parte sommersa della carena e della chiglia. Gravi invece i danni alla banchina dove per un tratto di oltre 30 metri la piattaforma in metallo è stata divelta. La nave ha attraccato in un'altra zona del porto per le operazioni di sbarco che sono avvenute regolarmente e per per quelle di imbarco per la partenza prevista alle 23.

Secondo alcuni responsabili della compagnia di navigazione si è trattato di un incidente possibile in manovre di questo tipo. Verranno accertate eventuali responsabilità nell'esecuzione della manovra.

IL CASO

Parla a porte chiuse l'uomo che fece arrestare cinque persone

«Ecco come svelai l'intrigo per far fuori Maurizio Gucci»

MILANO Maretta ieri mattina al processo per l'omicidio di Maurizio Gucci, per la deposizione a porte chiuse di Gabriele Carpanese, l'uomo che provocò nel gennaio dello scorso anno l'arresto delle cinque persone ora a giudizio. Il presidente ha fatto allontanare il presunto killer Benedetto Ceraulo, che protestava vivacemente contro il suo accusatore.

Dopo avere ricostruito tra lacrime e affanni il suo passato (scoppiando in singhiozzi ogni qual volta nominava la moglie morta) Carpanese ha ricordato di essere approdato, nell'estate del 1994, nell'alberghetto di cui era portiere Ivano Savioni, dopo il fallimento di un ristorante che aveva nel Mantovano e la chiusura di un altro locale aperto in Uruguay. Ad un certo punto il presidente della Corte d'assise: «Vedo che lei si esprime con difficoltà, ha qualche problema di salute?» «Sì - è stata la risposta - soffro di insufficienza cardiorespiratoria e sono emozionato».

Nell'albergo in cui si era sistemato al rientro in Italia, non avendo casa, Carpanese accettò di fare da intermediario per qualche lavoro non del tutto chiaro. Su proposta di Savioni sarebbe intervenuto con un industriale per convincerlo a pagare 160 milioni a un amico dello stesso Savioni. «Per questo incarico mi diedero trenta milioni. Poi mi offrirono di portare un chilo di cocaina in un certo posto, ma non accettai. Forse perchè non ho gli... Attributi».

Passando alla vicenda Gucci, Carpanese ha aggiunto: «Nell'estate 1996 Savioni mi disse di avere organizzato l'omicidio Gucci. Se è vero ti denuncio, gli risposi. Lui proseguì. Disse che sulla Clio verde andata in via Palestro la mattina del 27 marzo 1995 c'erano Orazio e Benedetto (Cicala e Ceraulo) e che a organizzare il tutto era stata Patrizia Reggiani (nella foto), attraverso Giuseppina Auriemma». «Le parlarono anche del prezzo concordato?» ha chiesto il pm. «Sì - ha risposto il testimone - mi accennò a 500 milioni, più altri 100, ma non del tutto pagati». A un certo punto, mentre Carpanese continuava la sua deposizione, dalla gabbia dei detenuti Benedetto Ceraulo ha lanciato un urlo. «Basta, non ne posso più. Io sono in carcere da un anno e mezzo, lontano dai miei familiari, per i racconti di questo bastardo». All'invito del presidente «si calmi, altrimenti sarò costretto ad allontanarla», Ceraulo è sbottato «No, lei non mi allontana, perchè me ne vado io» e, afferrando la giacca si è fatto aprire la gabbia urlando ancora: «Che giustizia è questa?». Quindi, bestemmiando, Ceraulo ha aggiunto: «Questo tipo io non l'ho mai visto».

«Adesso sono costretto ad allontanarla» ha esclamato il presidente e Ceraulo è stato preso in consegna dagli agenti penitenziari e riaccompagnato in carcere.

Sempre incalzato dalle domande del pubblico accusatore, Carpanese ha fornito altri particolari della sua conoscenza di Ivano Savioni. «Già nel 1994 - ha detto - mi chiese se conoscevo un killer per uccidere una persona importante. Gli risposi che mi sarei informato. Contavo di farmi dare i soldi per fare operare mia moglie negli Stati Uniti. Savioni - ha proseguito il teste confidente - mi disse, e qui siamo già al 1996, che pensava di collocare una automobile carica di tritolo davanti alla casa di Patrizia Reggiani per farla saltare in aria e mettere paura alla donna che non gli aveva dato il denaro promesso per l'eliminazione del marito».

«Perchè lei aspettò diversi mesi prima di fare la denuncia?» Ha chiesto ancora il pm. «Perché avevo paura - è stata la risposta -. Quando mi rivolsi alla criminalpol, dopo aver telefonato ai carabinieri, ma essere stato subissato di domande, il dott. Ninni mi invitò a munirmi di microspie per raccogliere le confidenze di Savioni e degli altri, ma io non accettai. Poi Ninni mi chiese se volevo fare il semplice testimone o godere di una protezione come confidente».

Malgrado il primo rifiuto, Carpanese accettò poi di far collocare microspie su automobili e in abitazioni per registrare i discorsi degli amici e il 17 maggio 1997 mandò al procuratore Francesco Saverio Borrelli una lettera in cui affermava di non essere stato aiutato dallo Stato per la collaborazione fornita. Aggiungeva di voler lasciare l'Italia e, non avendo soldi, ipotizzava di contattare i giornali per raccontare la sua vicenda. «Nel momento in cui lascio il territorio italiano - scriveva - non lascerò tracce nè recapiti per cui non potrò essere disponibile a testimoniare al processo».

Secondo gli esperti il grande caldo nel Meridione si manterrà fino a domenica

Italia divisa tra temporali al Nord e afa al Sud

Il ministro Ronchi: «Il clima si modifica, stiamo diventando un Paese tropicale»

MILANO L'Italia sta diventando un paese tropicale con temporali che si alternano al caldo afoso: «Nei Paesi a clima temperato come il nostro - ha confermato anche il ministro dell'ambiente, Edo Ronchi - c'è già una modifica del clima in corso, con precipitazioni intense di tipo alluvionale, che si alternano a periodi di grande caldo e siccità».

Il clima ieri ha diviso ancora la Penisola in due: maltempo al nord e caldo record al sud. In Piemonte e in Lombardia le temperature in mattinata si sono abbassate fino a 25 gradi con piogge estese. Poi nel pomeriggio è tornato il caldo, ma non certo come quello record registrato al sud, in Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata. A Catania e a Palermo il termometro ha superato i 40 gradi (10 gradi in più delle medie stagionali), a Lecce e Foggia ci sono stato 37 gradi, e a Roma 36.

Secondo gli esperti il grande caldo del centro sud è dovuto al fenomeno della «saccatura»: l'aria calda arriva in Italia dal Sahara attraverso un corridoio caldo-umido che rende torride tutte le regioni centro meridionali e porta le temperature delle città a valori record per la stagione. Un fenomeno che nei prossimi giorni, fino a domenica, manterrà le temperature al sud attorno ai 40 gradi. E non sono mancati gli incendi: tra Calabria, Sicilia e Sardegna ne sono stati segnalati ben 25.

Per il maltempo al nord gli esperti parlano invece di «stramazzo»: «I meteorologi del passato - ha spiegato Vincenzo Ferrara, esperto di clima dell'Enea - definivano così il fenomeno che fa traboccare l'aria fredda del Nord Europa dalle Alpi in pianura Padana e la fa scontrare con l'aria calda del sud provocando così fenomeni meteorologici estremi come nubifragi e trombe d'aria».

Nel pomeriggio, comunque, il maltempo si è attenuato sulle regioni settentrionali dove si contano ancora i danni provocati dai nubifragi dell'altro giorno.

Conseguenze gravi ci sono state anche nella provincia modenese. Oltre alle persone ricoverate a causa di ferite e malori riportati durante l'uragano dell'altro ieri (un uomo di 54 anni, caduto dal tetto, è ancora ricoverato in rianimazione) ha causato gravissimi danni anche alle abitazioni e alle colture agricole. Inoltre ci sono 90 persone rimaste senza tetto fra i Comuni di Formigine e San Cesario. La Provincia di Modena ha chiesto lo stato di calamità e ha inoltre segnalato che interi vigneti sono stati abbattuti dalla pioggia e dalla grandine e così anche frutteti e campi di grano non ancora trebbiato. I danni sono stati ingenti anche in Alto Adige, Veneto, Lombardia e Piemonte.

Rosario Caiazzo

Napoli, in un parcheggio

Scippa orecchini a una bambina

NAPOLI Ha scippato gli orecchini a una bambina di 11 anni ferendole a sangue i lobi, ma è stata bloccata dalla polizia. È accaduto a Napoli, nell' ospedale Nuovo Pellegrini dove Anna Miliani, 28 anni nata a Varese e residente a Livorno, ha avvicinato nel parcheggio la bimba, che aveva accompagnato uno zio, e le ha strappato gli orecchini. Le urla della bambina hanno richiamato l'attenzione di una guardia giurata in servizio che ha trattenuto la giovane donna fino all'arrivo degli agenti. Anna Miliani ha quindi tentato di impadronirsi della pistola di uno dei poliziotti, strappandola dalla fondina, ma è stata immobilizzata e condotta in questura.

Le obiezioni riguardano la vendita dei prodotti di banco ma il Garante suggerisce di rivedere il «paletto» del contingentamento delle licenze

L'Antitrust dice basta al monopolio delle farmacie

ROMA Le norme che regolamentano il funzionamento delle farmacie (che attribuisce fra l'altro l'esclusività della vendita dei farmaci da banco) sono un elemento di distorsione nel mercato dei farmaci. Lo sostiene l'Autorità garante delle concorrenza e del mercato che ha segnalato l'anomalia al Parlamento e al Governo. «L'attuale regolamentazione - sostiene in una nota l'Antitrust - prevede una vasta esclusiva sull'attività di vendita dei medicinali, la predeterminazione numerica degli esercizi, stingenti vincoli all'accesso dell'attività»; inoltre pone - sempre per l'Antitrust - ingiustificati limiti alla pubblicità e alla gestione degli orari e dei turni di apertura». L'Antitrust nella nota ha anche spiegato di avere ritenuto opportuno richiamare l'attenzione delle istituzioni su queste restrizioni alla luce della discussione in corso sulla riforma del commercio e in particolare dell' esclusione delle farmacie da questo schema.

Le obiezioni sollevate dall'Antitrust riguardano l'esclusività della vendita dei medicinali da banco, la regolamentazione numerica delle farmacie (la cui distribuzione territoriale è regolamentata per legge), i vincoli di orario e i vincoli alla pubblicità.

Per quello che riguarda la vendita dei farmaci per i quali non è necessaria la ricetta, spiega l'Antitrust, «l' esclusiva attribuita al farmacista per la vendita dei medicinali non etici non ha lo stesso fondamento dell' esclusiva attribuita alla vendita degli altri medicinali».

La liberalizzazione della vendita, secondo il Garante, non rischia di produrre aumenti dei prezzi: «dove i consumatori li possono acquistare in canali diversi dalla farmacia (ad esempio in Olanda) tale aumento non è stato riscontrato».

L'eliminazione del monopolio, conclude l'Antritrust, «sarebbe di vantaggio per il consumatore, che potrebbe avere un più facile, e verosimilmente meno costoso, accesso a questi prodotti». Da correggere anche le norme sulla distribuzione territoriale delle farmacie: circa l'80% dei comuni italiani, pari al 27% della popolazione ha a disposizione solo una farmacia. Un dato che viene interpretato come il segno della necessità di allargare il numero degli esercizi.

«Il contingentamento delle farmacie - aggiunge l'Antitrust - appare sostanzialmente finalizzato a garantire i livelli di reddito degli esercenti piuttosto che l'obiettivo di una razionale e soddisfacente distribuzione territorile degli accessi».

Le ultime osservazioni riguardano i vincoli di orario (non dovrebbe essere interdetta l'apertuta oltre gli orari minimi previsti) e i vicoli sulla pubblicità che non permettono ai cittadini di fare confronti fra gli esercizi più convenienti per quei prodotti e servizi a prezzo libero.

Tanto attesa ma così faticosa

E' arrivata l'estate che tutto sommato è un grande sfinimento

Il 21 giugno alle 16.03, il Sole è entrato nella costellazione del cancro dando luogo al solstizio d'estate. Da quel momento è incominciato un periodo inseguito e agognato da milioni d'italiani per un anno intero. Ma in definitiva cos'è l'estate? L'estate è quella stagione che va dal solstizio d'estate all'equinozio d'autunno del 23 settembre, ore 7.37. È contraddistinta dal fatto che le giornate tendono ad accorciarsi sempre di più, per cui si passa dal giorno più lungo dell'anno al momento in cui, con l'equinozio d'autunno, le ore di luce solare saranno uguali a quelle della notte e cioè dodici ore di sole e dodici ore di buio. Le costellazioni, che vanno dall'inizio dell'estate alla fine della stessa sono dotate di una forza discendente e se ben si osserva si vedrà che il massimo della crescita della vegetazione viene a cessare proprio con l'inizio dell'estate. Nulla più di questo.

Ma come sarà l'estate? È possibile che nessuno lo sappia? Non lo credo, perché in Italia c'è sicuramente una persona che lo sa. Mi riferisco al colonnello Mario Giuliacci, docente di fisica dell'atmosfera presso l'Università degli studi di Milano e, a mio parere, il più grande lunologo che ci sia in Italia se non in Europa dotato fra l'altro di una modestia che lo fa ancora più grande. Giuliacci, che è anche responsabile delle previsioni meteo della Mediaset, ha scritto qualcosa di molto significativo al riguardo proprio poco fa. Ma allora perché non si sbilancia? Io penso di capirlo avendo avuto due anni fa addosso le ire di diverse Aziende autonome di turismo perché avevo predetto un luglio piovoso e, visto che mi stavo accingendo a fare lo stesso per agosto, ero stato subissato di telefonate in cui mi si invitava ad astenermi dal fare previsioni per il mese del «leone». Penso che Giuliacci pensi lo stesso e quindi perché rovinare la «stagione» a chi vive di essa: bagnini, camerieri, cuochi, ecc. e in cambio di che? L'odio di dette persone: lavoratori stagionali e una breve attenzione da parte dei vacanzieri? È proprio il caso di dire il «gioco non vale la candela».

Comunque: o piovosa e umida o calda e secca, l'estate ci sfinisce completamente. In luglio si va ancora avanti ma in agosto si è proprio a terra. Anche al tempo dell'antica Roma non si abusava degli schiavi oltre al normale in detto mese. Perché anche gli antichi Romani avevano capito che a settembre era meglio ritrovarsi con lo schiavo vivo che con lo schiavo morto sfinito per averlo fatto troppo lavorare in agosto. Il ciclismo non si fa più su strada, ma in agosto vengono fatte le «notturne» e così pure per il calcio, in quanto il mese del «leone» sfinisce completamente chi compie attività fisiche intense nelle ore diurne.

Riguardo alla Luna, bisogna prendere in considerazione il «mese siderale», che è di 27 giorni e mezzo e che è il tempo impiegato dalla Luna per compiere un giro completo intorno alla Terra. Nell'attraversare le dodici costellazioni dello zodiaco, il nostro satellite dà luogo a influssi non indifferenti sul nostro organismo. Quando la Luna è nel segno del cancro influenza cistifellea, fegato, polmoni e stomaco. Se il nostro satellite si trova nella «casella» del leone si farà sentire sulla nostra circolazione sanguigna e sul cuore mentre quando si trova nella «vergine» influenzerà la milza e il pancreas. Di ciò si era accorto anche un grande medico dell'antichità: Ippocrate che lasciò scritto «non toccare col ferro la parte malata del corpo influenzata in quel momento dalla Luna». E cioè se qualcuno a Ippocrate ci crede dovrebbe evitare di operarsi chirurgicamente in determinate giornate.

Ennio Cremonesi
Udine

MODA

In passerella l'Uomo Ragno e la Banda Bassotti

MILANO Gli eredi di Moschino continuano con la moda provocazione che rese celebre lo stilista scomparso nel '94, proponendo per la collezione uomo della prossima estate l'Uomo Ragno e la Banda Bassotti.

Lavori indispensabili sulla Trieste-Monfalcone

In merito alla segnalazione pubblicata il 21 giugno scorso col titolo «I lavori sulle linee ferroviarie» con la quale il signor Mario Cerne lamenta la mancata informazione riguardo la chiusura della linea Trieste-Monfalcone, credo opportuno dare le seguenti delucidazioni.

Come già anticipato da alcuni organi di stampa, la linea tra Monfalcone e Trieste sarà interrotta alla circolazione dei treni per lavori di adeguamento della sagoma di tre gallerie a partire dalle ore 6 del 1.o agosto e fino alle ore 18 del 6 settembre.

I lavori sono indispensabili per consentire il transito dei trasporti intermodali fra Trieste e il suo porto sia verso il resto d'Italia, sia verso l'Europa. Purtroppo, per un banale errore tipografico, sull'orario ufficiale «In Treno» è riportato il 1.o luglio quale data d'inizio dei lavori. Dal 1.o luglio 1998, invece, saranno emessi ulteriori comunicati stampa sui programmi dei treni viaggiatori e sulle autocorse sostitutive, saranno affissi avvisi nelle stazioni e sui treni, e si potranno attingere informazioni particolareggiate telefonando a «Fs Informa» (n. 1478-88088).

Per quanto riguarda il traffico merci, le Fs Spa, d'intesa con le ferrovie slovene e austriache, stanno mettendo a punto un programma che consenta la circolazione delle merci anche in quel periodo, ricorrendo principalmente al percorso alternativo Villa Opicina-Sezana-Nova Gorica-Gorizia.

In questo modo verrà garantita – pur con inevitabili limitazioni – la funzionalità del traffico via ferrovia del porto di Trieste e della sua zona industriale, nonché quella degli operatori al transito ferroviario di Villa Opicina.

Gianni Farneti
capo ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato Spa

Casco obbligatorio utente penalizzato

A pochi giorni di distanza dal varo della legge Simeoni-Saraceni e dalla clamorosa evasione dall'aula bunker di Salerno, finalmente ci arriva una notizia «rassicurante»: casco obbligatorio anche per i maggiorenni e niente patentino per i quattordicenni, che dovrebbe essere conseguito a pagamento presso le autoscuole. Meglio ribattezzarlo attestato di frequenza e farlo rilasciare dalla scuola dell'obbligo a titolo gratuito. Carnevalesca proposta del presidente della Commissione Trasporti della Camera, Stajano, accolta con esultanza da Aci e Piaggio. Personalmente mi sembra che si stia cercando di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, e la matematica non è un'opinione. Prima si incentiva l'acquisto dei mezzi a due ruote e subito dopo si rende obbligatorio l'uso del casco. Se è vero che il problema gravita sulla indisciplina dei giovani sulle due ruote, come confermato dal rapporto del Censis, perché lo Stato, che si vuol dimostrare premuroso, non sprona l'ottenimento regolare dell'abilitazione alla guida – come del resto avviene per le altre categorie di veicoli – piuttosto che demandare l'incombenza al ministero della Pubblica istruzione, che dovrebbe invece impegnarsi tenacemente su un programma di educazione civica, con l'obiettivo di indirizzare i più giovani alla consapevolezza del valore e del rispetto della vita?

Ahimé, né la patente, né tanto meno l'attestato, riusciranno a domare quella frazione di giovani stizzosi, dalle briglie sciolte, che trovandosi nella fase transitoria e tumultuosa dell'adolescenza, caratterizzata dall'inquietudine e dalla instabilità emotiva, imboccano la via indicata dalla testardaggine che molte volte conduce a epiloghi drammatici.

Perché si generalizza, penalizzando con l'obbligo del casco l'utente della strada, adulto e responsabile, che del piccolo mezzo a due ruote, fa un uso razionale, districandosi dal nevrotico traffico urbano? E chissà se il presidente Stajano, nel ritenere opportuno l'uso a due, ha preso in esame le caratteristiche strutturali e meccaniche dei mezzi in questione, che a mio avviso sono sufficienti a garantire il trasporto in sicurezza di una singola persona? Da quanto esposto, auspico che il provvedimento ripassi il setaccio della ragione per poterne discernere il proficuo dall'inutile.

Forse in questa cocente estate, al riparo dal solleone, in barba alle tante turlupinature che ci affliggono, ci sarà ancora chi si preoccupa soltanto che il pulcino Tamagotchi faccia la cacca all'ora prestabilita, e che il Bel Paese vinca il campionato mondiale di calcio... e in quel caso: Forza Italia!

Fulvio Barovina
Trieste

50 ANNI FA

2 luglio 1948

TRIESTE. Dopo otto anni, è stato riaperto ieri sera ufficialmente (ingresso lire 250) il Bastione fiorito del Castello di S. Giusto. Numerose le novità, quali la reazione di un apposito ascensore per l'ingresso indipendente dal lato del Parco della Rimembranza, dove potranno pure trovare posto le automobili. L'orchestra Mazzotti ha svolto il programma musicale. Onori di casa svolti dal rag. Mauri, cui è affidata la gestione del Castello da parte dell'Azienda di Soggiorno.

GORIZIA. Nell'attesa dei festeggiamenti tradizionali in programma domenica prossima in Borgo S. Rocco, si ricordano quelli anche più solenni e maestosi, che vi si sono svolti nel corso degli anni. Nel maggio 1895, ad esempio, per l'insediamento del parroco Baubela o nel 1926 per il giubileo dello stesso sacerdote. Come pure, il 9 novembre 1930, per l'installazione dell'attuale parroco don Marega.

Ferrovie, si paga solo in contanti

Alcuni giorni or sono per motivi di lavoro sono andato a Vicenza con il treno, questi sono i fatti che mi sono accaduti. Alle ore 5.40 arrivo alla biglietteria della Stazione centrale di Trieste. Chiedo all'operatore delle Ferrovie dello Stato un biglietto andata e ritorno di prima classe per Vicenza (con supplemento 1.a classe fino a Vicenza) e preciso di voler pagare con la carta di credito; l'operatore risponde che non è possibile per mancanza di linea. Chiedo allora di pagare con il bancomat o con un assegno ma l'operatore risponde ancora che non si può. Alla fine pago in contanti la sola andata.

Mi chiedo, com'è possibile che le Ferrovie dello Stato, ormai S.p.A., non siano in grado di garantire ai clienti-viaggiatori la possibilità di pagare i biglietti con la cosiddetta moneta elettronica? Arrivo a Vicenza alle ore 8.40 e mi accingo subito a prendere il biglietto per il ritorno. Alla biglietteria le stesse risposte: no alla carta di credito, no al bancomat e all'assegno. A questo punto oltre a denunciare pubblicamente questo fatto, ennesima dimostrazione dell'inefficienza delle Ferrovie italiane, chiedo ai dirigenti delle Fs una risposta convincente e chiarificatrice e auspico l'intervento delle organizzazioni per la tutela dei consumatori.

Sarebbe poi interessante sapere, considerata la differenza di prezzo, che differenza c'è tra la prima e la seconda classe? All'andata tutto bene, aria condizionata e poca gente, mentre al ritorno finestrini aperti, caldo soffocante, sporcizia e un vagone che non sembrava proprio di prima classe, il prezzo però sì!

Claudio Grizon
Trieste

CHI ERA

Renato Deponte, una vita nel ricordo della moglie

Renato Deponte era nato a Trieste nel 1921 in una famiglia che per vivere lavorava delle campagne nella zona di San Luigi. Trascorse un'infanzia serena con i genitori, il fratello e la sorella, anche se le condizioni economiche non permettevano grandi sciali. Cominciò da ragazzino a fare il manovale, poi divenne muratore e, tranne negli anni della seconda guerra mondiale in cui come tutti i giovani di allora fu chiamato al fronte, svolse quest'attività lavorativa per tutto il resto della vita. Si sposò con Norma Succi che lavorava alla Ras e che gli diede una figlia. Rimase vedovo quando la figlia aveva solo sei anni e, grazie anche all'aiuto di alcuni parenti che abitavano accanto a lui nelle «casette di emergenza» di Coloncovez, riuscì a crescerla da solo e non volle più risposarsi per evitare di farla convivere con una «matrigna». Più tardi andò a vivere nel rione di Ponziana dove ebbe modo di crearsi una fitta rete di amici con cui chiacchierare e passare il tempo. Da una ventina d'anni ormai, per prevenire ulteriori complicazioni a un infarto che lo aveva colpito, faceva moltissime passeggiate con un amico, percorrendo le strade della città, raggiungendo Barcola e il Carso. Fu legatissimo al nipote Stefano, ora quattordicenne. Con lui passava molte ore, parlando di calcio e di sport, raccontandogli tante cose del suo passato, accompagnandolo ogni volta che poteva. È scomparso improvvisamente nel sonno qualche giorno fa.

FLASH

LONDRA Tutti i capifamiglia mongoli sono all'affannosa ricerca di un bisnonno, un nonno o almeno un prozio: l'importante è che sia almeno sull'ottantina e possa quindi ricordarsi come si chiamava.

Da ieri, infatti, come precisa un servizio del quotidiano «Herald Tribune», ogni mongolo dovrà tornare a usare sui documenti legali non solo il nome, ma anche il patronimico e il cognome.

Per il popolo delle steppe, che negli anni venti fu il primo a condividere con l'Urss le esperienze della rivoluzione di ottobre, è una trasformazione epocale.

Tutti i cognomi furono infatti aboliti nel 1924 per pressione dei sovietici, timorosi che gli antichi legami di clan minassero la lealtà verso il nuovo stato.

Spesso ai capifamiglia furono allora confiscati gli alberi genealogici ricamati su seta o vergati su pergamena e adesso sono in molti a essersi dimenticati le generalità dei loro antenati.

E' così che per i più grandi conquistatori della storia è scoccata l'ora di partire in fretta e furia a caccia della propria identità.

Una traccia è fornita dai patronimici, di cui era stato consentito di mantenere le iniziali puntate come metodo per evitare troppe omonimie.

Il direttore dell'anagrafe centrale mongola, per esempio, si chiama Ts. Tsedev. All'inviato dell'«Herald Tribune» ha raccontato di aver appreso il nome della sua famiglia soltanto sette anni fa. Da allora si è incaponito nella questione e ha rintracciato 1.300 cognomi tradizionali.

Nel frattempo anche il primo ministro Ts. Elbegdorj si è sensibilizzato al problema e gli esperti gli hanno sottolineato i non pochi inconvenienti dovuti alla mancanza dei nomi di famiglia: dalle questioni anagrafiche e giudiziarie alla maggiore difficoltà di responsabilizzare gli individui sul piano giuridico ed economico, senza parlare della salvaguardia genetica che spinge intuitivamente a evitare matrimoni fra affini.

Il governo ha quindi deciso di tornare al più presto al vecchio sistema. Ma i due milioni e mezzo di abitanti sono sparsi su una superficie pari a cinque volte l'Italia e prima che tutti ritrovino le rispettive origini potrebbero occorrere mesi se non anni.

Chi non possa o non voglia perdersi in indagini troppo intricate potrà darsi un cognome a piacimento. C'è però il timore che la scelta si concentri su quelli più popolari e vi sia una pletora di nuovi Gengis Khan o di Gurragchaa, il primo astronauta mongolo inviato dai russi nello spazio.

---

†

All'alba del 29 giugno si è serenamente addormentato il maestro

Giorgio Cambissa

Accademico di Santa Cecilia

Lo piangono la moglie SONIA, la figlia VIVIANA, il fratello ALEX con la moglie NORA, la nipote CRISTIANA con VALERIO, il cugino fraterno CHARLIE con LALLI, RICCARDO, ERICA e FRANCO, i cugini PAOLO e CARLA, PAOLA e NUNZIO, MARIA LUISA con LORY e ALBERTO, la cognata ZORA con mamma MILKA, le cugine IRENE, MAJDA con META e famiglia.

Il rito funebre verrà celebrato alle ore 11 di sabato 4 luglio nel cimitero di Gorizia.

Trieste, 2 luglio 1998

BRUNO, ADRIANA, ALESSANDRA GASTI, affettuosamente vicini ai familiari, ricordano addolorati il caro amico

Giorgio

Trieste, 2 luglio 1998

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di sempre: GIORGIO e LIA, GUIDO e ROSITA con GIOIA e PIERO, ORIETTA, LILLI, ALICE, ETTORE e VERA, IDA, NINO, MIRELLA, LILIANA, EZIO, LIANA, ALDO e GIANNA, SERGIO ed EDDA, MARIO e MARIALUISA NASSIGUERRA ed HEINI.

Trieste, 2 luglio 1998

RENATO e BIANCA ZANETTOVICH, addolorati, rimpiangono una lunga vita di amicizia.

Trieste, 2 luglio 1998

LEDA, SABINA, CARLO sono affettuosamente vicini a SONIA e VIVIANA nel dolore per la scomparsa del carissimo

Giorgio

Trieste, 2 luglio 1998

ELENA ADAMSKI con OLEŠ, LAURA e DANILO, GUIDO, MARIA TERESA, IDA e STEFANO CRECHICI profondamente addolorati prendono viva parte al lutto di SONIA, VIVIANA, ALEX e NORA per l'improvvisa scomparsa del caro

MAESTRO

Giorgio Cambissa

al quale erano legati da profondo affetto.

Trieste, 2 luglio 1998

FRANCESCO e ROSALIA DE VECCHI si associano al lutto della famiglia CAMBISSA.

Trieste, 2 luglio 1998

---

†

Il giorno 30 giugno è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Longhi ved. Cettolo

Ne danno il triste annuncio il figlio DANNY, LUCIA, i fratelli NELLA e SERGIO, la nipote, la cognata e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 3 luglio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1998

Ciao

Laura

- MARINELLA, CRISTINA, PIA, ADRIANA, GIANCARLO, FLAVIO

Trieste, 2 luglio 1998

È mancato improvvisamente

Alberto Montanari

Comandante Pilota già pilota del 4.o Stormo Caccia e della Pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare

Ne danno il triste annuncio i figli GIAMPIERO e ROBERTO assieme ai parenti tutti.
La cerimonia d'addio avverrà venerdì 3 luglio alle ore 9.15 presso la Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia, quindi la salma proseguirà alla volta di Trieste dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Gorizia - Trieste, 2 luglio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dany Mochini

Ne danno l'annuncio il figlio FABIO, la nuora EMANUELA, la nipote SABINA, la sorella EZIA, la cognata GRAZIA, le nipoti PATRIZIA, NATALIA e le famiglie.
Le esequie avranno luogo venerdì 3 luglio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1998

I ANNIVERSARIO

Violetta Serli in Bertocchi

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
Una messa sarà celebrata il 3 luglio alle ore 19 nella chiesa di Valmaura.

Trieste, 2 luglio 1998

VI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Virgilio Visintin

FRANCA e LETIZIA

Trieste, 2 luglio 1998

---

†

Ci ha lasciati

Nicolina Fonda Derossi

La ricordano i figli, il marito OLIVO, le nuore, il nipote PAOLO e i fratelli.

Il funerale seguirà venerdì 3 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 1998

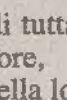
Mamma carissima, dolce amica e compagna della nostra vita, ti ricorderemo sempre con amore: i tuoi figli CLAUDIO, EZIO e NINO.

Trieste, 2 luglio 1998

Il 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Piccini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, la nipote e i pronipoti.

Trieste, 2 luglio 1998

Le amiche di tutta la vita, unite nel dolore, piangono la scomparsa della loro indimenticabile

Renée

- PAOLETTA, LEILA, CLARASTE, LUISELLA, NORETTA, PUPPE, CLARADU, GEMMETTA, PAOLA.

Trieste, 2 luglio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Petelin ved. Bole

Ne danno il triste annuncio il figlio WILLY, la nuora ADA, la nipote ERICA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa di Barcola.

Trieste, 2 luglio 1998

Si associano addolorati ERMINIA, ELIO e famiglia.

Trieste, 2 luglio 1998

È mancata la mia cara zia

Alda Gasparutti

A tumulazione avvenuta, lo annuncia con dolore la nipote ADRIANA.

Trieste, 2 luglio 1998

XIII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Tarcisio Belci

Il tuo caro ricordo ci accompagna sempre.
Con amore ANNA, ARIELLA con i figli, i familiari e i parenti.

Monfalcone, 2 luglio 1998

X ANNIVERSARIO

Antonio Reganzin

Sei sempre con me.

La moglie MARIA

Trieste, 2 luglio 1998

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Molto timore per nulla: il via al capital gain e alla legge Draghi non hanno condizionato il mercato telematico di Borsa, che ieri ha vissuto una seduta tutta in positivo, e con scambi più elevati rispetto alla media delle ultime settimane. L'indice Mibtel chiude al massimo della giornata, a 23479, con un +2, 86%, e gli scambi salgono a 2795 miliardi di controvalore. Supergettonate le Eni, che scambiano per 675 miliardi di controvalore, a prezzi sempre in tensione, e chiudono a un pelo dalle 12000 lire, dopo aver superato la soglia fino a 12050. Il prezzo di riferimento è di 11990 (+3, 54%). Hanno fatto la parte del leone le Generali, dopo l'annuncio ufficiale dell'operazione Bsi, scambiate per 151 miliardi, a 58968, dopo aver superato le 59000 lire fino a 59100. E superano i 100 miliardi le Fiat, che traggono beneficio sia dalle dichiarazioni rassicuranti dell'avvocato Agnelli che da un ritorno di voci su possibili accordi industriali in Europa: il titolo va sopra le 8000 lire in apertura di seduta e chiude a 8107 (+3, 88%). Ifi rialzano del 4, 79%, Ifil del 5, 32%. Bene anche Italcementi e Italmobiliare, Pirelli spa, gli assicurativi in genere, i titoli del gruppo Compart, le comunicazioni con Telecom a +4, 35%.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5900	5900	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3085	3100	-0,48	2585	4245
Acqua Marcia	542,5	542,5	0,00	385	840,7
Aedes	14400	13746	4,76	11358	17974
Aedes Rnc	6452	6375	1,21	5825	10699
Aeroporti Roma	11887	11115	6,95	9320,5	16381
Alitalia	5956	5697	4,55	2590,46	8772,63

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Tim	11139	10836	2,80	7865	11691
Tim Rnc	6188	5980	3,48	5011	7766
Toro Ass Privcv	15526	15506	0,13	10931	22375
Toro Ass.Rnc	15573	15277	1,94	11279	20906
Toro Assicur.	28984	28084	3,21	22525	38970
Toro W	17680	16760	5,49	16760	32139
Trenno	5320	5281	0,74	3218	5706
Unicem	17406	17362	0,25	14121	22503
Unicem Rnc	7807	7400	5,50	6607	12395
Unipol	7964	7682	3,67	5470	10549
Unipol Priv	4867	4768	2,08	3484	6746
Vianini Industria	1455	1463	-0,55	1304	2088
Vianini Lavori	4740	4814	-1,54	3142	5320
Vittoria Ass.	9246	9257	-0,12	6708	12973
Volkswagen	1776096	1710229	3,85	934605	1776096
Wt Paolo-brescia 99	6909	6631	4,19	4032	8033
Wts B.Intesa 02	2245	2182	2,89	1861	2914
Wts B.Intesa Rnc 02	1313	1225	7,18	891,9	1875
Wts B.P.Bg-c.V.00	2210	2124	4,05	1332	3174
Wts B.P.Bg-c.V.04	1780	1713	3,91	1045	2436
Wts Bam 01	3135	3082	1,72	2491	3661
Wts Cirio 00	604,9	555	8,99	273,8	995,7
Wts Compart 98	81,5	79,9	2,00	56,7	119
Wts Compart 98 S1	412,9	391,6	5,44	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	379,2	367,6	3,16	216,5	658,2
Wts Danieli 2000	3527	3339	5,63	2071	6031
Wts Generali Ass 01	66750	65419	2,04	45641	70922
Wts Gim 99	438	415	5,54	209,5	894,2
Wts Ifil 99	3585	3389	5,78	2457	5451
Wts Ifil Risp 99	2575	2325	10,75	1595	4144
Wts Impregilo 01	956,6	934,5	2,37	595,1	1408
Wts Mb Rina.Rnc	1841	1784	3,20	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	3872	3887	-0,39	2199	5356
Wts Olivetti	1887	1854	1,78	1536	2281
Wts Parmalat 03	2676	2550	4,94	1494	3574
Wts Parmalat 99	2675	2585	3,48	1601	3635
Wts Smi 99	506,5	462,7	9,47	223,5	908
Wts Stefanel	1634	1634	0,00	1384	2574
Wts Unipol Ord 99	1490	1371	8,68	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1347	1220	10,41	721,3	2022
Zignago Ex	20980	21950	-4,42	13880	26120

DIRITTI

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
B Pop Intra Az+obxob	N.R.	N.R.	0,00	36	555,1
Cam Fin Azxaz	N.R.	N.R.	0,00	210,7	674,3
Fin. Part Sott. Az.	13	15,5	-16,13	13	24,1
Fin. Part Sott. Ob+w	27,5	31,1	-11,58	27,5	62,9
Ifil Azxaz+w	N.R.	94,4	0,00	83,9	271,4
Ifil Rnc Azxaz+w	N.R.	54,2	0,00	35,8	207,2
M Marelli Sott. Az	N.R.	373	0,00	250	790,8
Pirelli & C Sott Az	N.R.	N.R.	0,00	122,9	402,6
Pirelli & C Sott Ob	N.R.	N.R.	0,00	48,4	110,3
Premuda Sott. Az	32	17	88,24	17	105

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Gestielle America	21769	21907
Gestnord Americ Lit	33356	33594
Gestnord Americ Usd	18,758	18,838
Imi West	38347	38666
Ing Sviluppo America	35419	35651
Interf. Blue Chips Us Eq	N.P.	13366

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25000	24900
Bca Pop Siracusa	24400	24400
Bca Pop Crema	90100	90800
Bca Pop Cremona	15000	15000
Bca Pop .Emilia	101500	100500
Bca Pop Lodi	22000	21500
Bca Pop Luino-Va	10350	10380
Bca Pop Nov	16190	16000
Bca Pop Sondrio	38500	38500
B.ca Prov. Na	1406	1401
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	32	32
Borgosesia	100	100
Borgosesia Rnc	95	90
Fem partecip	47	47
Ferr. Nord Mi	2400	2310
Broggi Izar	380	375
Frette	8100	8495
Ifis Priv	1340	1350
Ital. Assicurazioni	19000	19000
Napoletana Gas	3850	3850
Sicc	2630	2650

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	195,57	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	206,6	1,73
B Agr Mn 2001 7%	221,04	2,62
7 Bam 01 Cv Ex Wt	214,38	0,63
B Intesa 98/03 T.V.	273,6	0,01
B Intesa Rnc 98/03 T.V	231	4,23
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	147,8	-1,00
5.25 Bpb-c.V.Tv04	128,51	0,68
7 B.P.Brescia Cv 03	352	2,03
B.P.C. Ind. 01	161,85	1,61
B Briantea 94-00 7%	160	0,00
B P Milano Pc 98-08	109,18	0,79
M. Alleanza 93-99 4%	203,03	0,86
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	190,17	0,06
6 B.P.Brescia 99 Cv	480	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	150	-0,33
6.7 C.Emilia Tv 99	207,16	-3,84
6.5 E.Romagna Cv02	167,5	0,18
B Pop Lodi 95-00 8.5%	167,3	0,18
Cir 94-99 Cv 6%	100,15	-0,07
6.5 Fonspa 01 Cv	125,63	4,13
Medio Italm 93-99 6%	156,2	3,64
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	166,84	0,87
Olivetti 98/02 T.V.	263,51	0,82
9.25 Saffa 01	123,27	0,78
5 Sopaf 00 Cv	99,54	0,93
Medio Unic. 2000 4.5%	139	2,04
Medio Unic. r 2000 5.5%	118	2,07
Medio Sai R 95-02 6%	135,38	2,43
B P Emil. 94-99 6%	217	0,32
B P Emil. 94-99 5.75%	172,75	0,09
Imi/Cirio 95-00 10%	123	-1,21

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1787,72	1778,25
ECU	1950,4	1951,63
Marco Tedesco	985,08	985,18
Franco Francese	293,85	293,91
Sterlina Inglese	2969,94	2965,59
Fiorino Olandese	873,98	873,92
Franco Belga	47,765	47,77
Peseta Spagnola	11,607	11,607
Corona Danese	258,61	258,65
Lira Irlandese	2480,82	2481,01
Dracma Greca	5,855	5,843
Escudo Portoghese	9,625	9,625
Dollaro Canadese	1218,21	1212,58
Yen Giapponese	12,936	12,801
Franco Svizzero	1169,97	1171,06
Scellino Austriaco	140,02	140,03
Corona Norvegese	232,04	231,92
Corona Svedese	222,62	223,06
Marco Finlandese	324,13	324,14
Dollaro Australiano	1110,71	1098,07

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17030	17070
Argento (per Kg)	318000	319000
Sterlina (v.c.)	123000	130000
Sterlina (n.c.)	125000	142000
Sterlina (post 74)	124000	137000
Krugerrand	530000	575000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	101000	112000
Marengo Italiano	116000	122000
Marengo Belga	100000	106000
Marengo Francese	100000	107000
Marengo Austriaco	100000	106000
20 marchi	124000	137000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2408,36	1,814
Francoforte	5906,85	0,16
Lisbona	5336,01	0,639
Londra	5919,9	1,498
Londra Eurotop 100	2941,26	1,744
Londra Eurotop 300	1269,85	1,662
New York (prov.)	9012,8	0,679
Stoccolma (omx)	787,13	1,366
Vienna Atx	1503,52	0,884

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 20 GIU 98	99,390	99,390
10.5 BTP 15 LUG 98	99,980	100,030
10 BTP AGO 98	100,250	100,260
12 BTP 18 SET 98	100,760	100,820
9 BTP OTT 98	100,860	100,880
10.5 BTP NOV 98	101,600	101,660
8.5 BTP GEN 99	101,720	101,700
12 BTP 17 GEN 99	103,250	103,250
9.5 BTP FEB 99	102,610	102,620
8.5 BTP APR 99	102,720	102,700
9.5 BTP 15 APR 99	103,700	103,710
12 BTP 18 MAG 99	105,810	105,770
8.25 BTP LUG 99	103,620	103,610
8.5 BTP AGO 99	103,700	103,700
7.5 BTP OTT 99	103,650	103,640
9.5 BTP DIC 99	106,320	106,340
6 BTP GEN 00	102,250	102,250
6 BTP 15 FEB 00	102,420	102,430
10.5 BTP APR 00	109,700	109,750
6 BTP MAG 00	102,800	102,780
10.5 BTP 15 LUG 00	111,450	111,410
10.5 BTP NOV 00	113,000	113,020
BTP-15GE01 5%	101,230	101,210
9.5 BTP FEB 01	112,020	112,000
12.5 BTP MAR 01	119,190	119,230
4.5 BTP APR 01	100,050	100,030
9.5 BTP MAG 01	113,090	113,070
12 BTP GIU 01	119,650	119,720
8.25 BTP LUG 01	110,300	110,300
12 BTP SET 01	121,150	121,230
6.25 BTP GEN 02	105,320	105,320
7.75 BTP 15 SET 01	109,400	109,380
BTP 1 MAR 02	105,520	105,510
6.25 BTP MAGGIO 02	105,770	105,730
12 BTP MAG 02	125,200	125,260
12 BTP SET 02	127,030	127,020
12 BTP GEN 03	128,930	128,920
5 BTP FEB 03	101,310	101,270
11.5 BTP MAR 03	127,620	127,770
BTP-1MG03 4,75%	100,310	100,290
11 BTP GIU 03	127,060	127,050
10 BTP AGO 03	123,410	123,390
9 BTP OTT 03	119,480	119,470
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	117,750	117,750
8.5 BTP APR 04	118,310	118,300
8.5 BTP AGO 04	118,890	118,830
9.5 BTP GEN 05	125,350	125,310
10.5 BTP APR 05	131,890	131,800
10.5 BTP SET 05	133,350	133,360
9.5 BTP FEB 06	128,530	128,510
8.75 BTP LUG 06	124,720	124,720
7.75 BTP NOV 06	118,800	118,740
6.75 BTP FEB 07	112,000	112,000
6.75 BTP LUG 07	112,420	112,410
6 BTP NOV 07	107,210	107,200
BTP-1MG08 5%	99,890	99,840
9 BTP NOV 23	147,640	147,600
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	124,300	124,310
6.5 BTP NOV 27	113,820	113,800
8 CCT LUG 98	99,640	99,640
7.6 CCT AGO 98	99,690	99,690
7.5 CCT SET 98	99,780	99,770
7.5 CCT OTT 98	99,870	99,870
7.8 CCT NOV 98	99,890	99,890
7.8 CCT DIC 98	99,930	99,930
8 CCT GEN 99	100,030	100,020
7.6 CCT FEB 99	100,150	100,130
7.5 CCT MAR 99	100,270	100,270
7.5 CCT APR 99	100,340	100,320
7.8 CCT MAG 99	100,430	100,420
7.8 CCT GIU 99	100,440	100,420
7.6 CCT AGO 99	100,490	100,480
7.8 CCT NOV 99	100,820	100,810
8 CCT GEN 00	100,840	100,860
7.6 CCT FEB 00	101,110	101,140
7.5 CCT MAR 00	101,260	101,260
7.8 CCT MAG 00	101,480	101,430
7.8 CCT GIU 00	101,530	101,780
7.6 CCT AGO 00	101,720	101,720
7.1 CCT OTT 00	101,020	101,050
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7.6 CCT GEN 01	101,070	101,040
7.1 CCT APR 01	101,200	101,200
7.2 CCT AGO 01	101,260	101,240
7.1 CCT OTT 01	101,320	101,290
7 CCT DIC 01	101,240	101,220
7.3 CCT FEB 02	101,240	101,220
8 CCT APR 02	101,300	101,270
7 CCT GIU 02	101,430	101,420
7.3 CCT AGO 02	101,510	101,470
8 CCT OTT 02	101,570	101,560
7.2 CCT NOV 02	101,590	101,560
7 CCT DIC 02	101,690	101,700
7.2 CCT GEN 03	101,600	101,700
7.3 CCT FEB 03	101,700	101,680
8 CCT APR 03	101,770	101,760
7.2 CCT MAG 03	101,840	101,810
7.2 CCT LUG 03	101,910	101,890
7.4 CCT SET 03	101,990	101,960
6.9 CCT NOV 03	100,630	100,620
CCT-MZ04 IND	100,760	100,740
6.9 CCT GEN 04	100,700	100,700
6.9 CCT 1 MAG 04	100,750	100,710
CCT-MG05	100,840	100,810
7.2 CCT GEN 06	103,800	103,300
7 CCT GEN 06	103,000	103,350
6.7 CCT SET 04	100,740	100,750
9 CTE 25 GIU 98	99,350	99,350
8.25 CTE 26 LUG 98	99,440	99,440
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	99,550	99,550
6.25 CTE 21 FEB99	100,300	100,300
7.5 CTE 26 LUG 99	102,400	102,400
8 CTE 22 NOV 99	102,260	102,260
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 30 GIU 98	99,520	99,520
0 CTZ 15 LUG 98	99,860	99,825
0 CTZ 31 AGO 98	98,920	98,874
0 CTZ 30 OTT 98	98,310	98,260
0 CTZ 15 GEN 99	97,550	97,510
0 CTZ 15 MAR 99	96,921	96,881
0 CTZ 14 MAG 99	96,261	96,220
CTZ 15 LUG 99	95,590	95,550
CTZ 30 SET 99	94,752	94,700
0 CTZ 30 DIC 98	97,727	97,675
0 CTZ 15 MAR 99	96,917	96,882
0 CTZ 15 DIC 99	93,920	93,865
0 CTZ 15 GIU 99	95,925	95,911
CTZ-15OTT99	94,588	94,560
CTZ-16MZ00	92,890	92,850
CTZ-31MG00	92,026	91,990
5.5 BTP 15 SET 00	102,210	102,180
5.75 BTP 15 SET 02	104,180	104,160

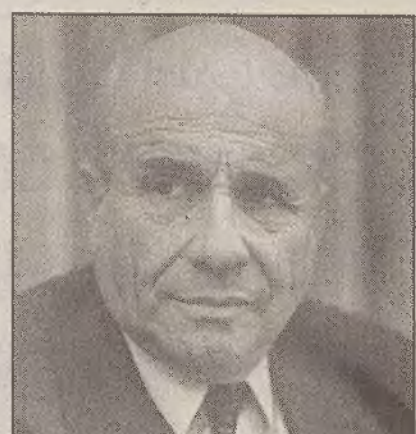
Fonte dati: Tenfore

Prosegue la campagna di rafforzamento del gruppo triestino dopo la tedesca Amb: obiettivo il risparmio gestito

Le Generali conquistano la svizzera Bsi

La banca elvetica è stata acquisita dal colosso Ubs-Sbs per 2240 miliardi

TRIESTE Le Generali piazzano l'atteso «colpo» in Svizzera. La notizia era nell'aria da qualche tempo. Ieri la conferma ufficiale: la compagnia ha definito l'acquisizione per 1,92 miliardi di franchi svizzeri (circa 2.240 miliardi di lire) della Banca Svizzera Italiana, il più antico istituto ticinese, messa in vendita dal colosso bancario elvetico Ubs-Sbs.

Oltre alla Bsi il gruppo guidato dall'appena riconfermato **Antoine Bernheim** *(nella foto)* ha rilevato anche la Boss Lamb, la società informatica per i servizi bancari del gruppo elvetico. Nell'assemblea di sabato scorso il vicepresidente e amministratore delegato, **Gianfranco Gutty**, aveva spiegato che il gruppo intendeva aumentare il suo peso specifico nel campo della gestione patrimoniale. La Bsi, fra i primi dieci operatori elvetici con mezzi propri per oltre 800 miliardi, ha concentrato le sue attività nel *private banking* e nell'*asset management*. Il bilancio si è chiuso con un utile netto intorno ai 130 miliardi. Alla fine del 1997 il patrimonio dell'istituto svizzero ammontava a 37 mila miliardi di lire gestito per conto di 34 mila clienti.

Le Generali si rafforzano considerevolmente nel settore: con l'ingresso della Bsi gli attivi complessivamente gestiti dal gruppo triestino raggiungono la cifra di 300 mila miliardi.

«L'operazione —spiega una nota delle Generali— riguarda l'intero capitale della Bsi e della Boss Lamb e dovrebbe essere perfezionata nel terzo trimestre di quest'anno». La compagnia di Trieste è uscita vincente da una agguerrita selezione. In lizza importanti istituzioni finanziarie europee: oltre alla Deutsche Bank, infatti, avevano presentato offerte pezzi da novanta come la Banque National de Paris, la belga Generale de Banque, l'olandese Rabobank e la Repubblic National Bank di New York. La prima selezione era stata superata solo da tre candidati: alla fine le Generali erano rimaste sole in una trattativa esclusiva con la Ubs, perfezionata negli ultimi giorni. Per completare l'operazione ora manca solo l'approvazione delle autorità italiane e svizzere.

La vendita della Bsi era stata decisa lo scorso 5 maggio dalla Commissione svizzera della concorrenza che si era pronunciata sulla fusione dei due colossi bancari elvetici Ubs-Sbs. «L'acquisizione della Bsi —spiega ancora la nota delle Generali— rende possibili sinergie fra le varie realtà operative delle Generali accrescendone l'importanza come operatore globale nel campo dei servizi finanziari e previdenziali». La conquista della Bsi è l'ultimo atto di una campagna di rafforzamento iniziata alla fine del 1996 con l'acquisizione per 336 miliardi della società Prime che amministra un patrimonio di 9.400 miliardi e proseguita con gli accordi di *bancaossurance* avviati con le tre principali banche austriache e con la creazione di Generali Banca, la banca telematica che nel campo del risparmio gestito rappresenta l'avamposto strategico della compagnia triestina.

La compagnia di Trieste potrà sfruttare in Europa la potenza di fuoco della Bsi come gestore di patrimoni molto vicino all'Italia. Una strategia avanzata «tutta finanza», spinta dai venti della globalizzazione, praticata ormai da diversi colossi del settore in un mercato dove i confini fra banca e assicurazione sono sempre meno marcati.

Piercarlo Fiumanò

I colossi europei delle polizze

Compagnia	Premi*
ALLIANZ (Germania)	108,338*
AXA-UAP (Francia)	90,233*
GENERALI (Italia)	59,817*
ZÜRICH (Svizzera)	52,407*
CNP (Francia)	32,513*
WINTERTHUR (Svizzera)	32,425*
ROYAL SUN ALL. (Regno Unito)	31,170*
PRUDENTIAL (Regno Unito)	30,878*
ING (Olanda)	27,525*
COMMERCIAL UN. (Regno Unito)	26,600*

* Premi lordi 1997 in miliardi di lire

Regno Unito, Europa centrale e Sud America i possibili nuovi mercati d'espansione

E il Leone si guarda in giro

TRIESTE L'acquisizione del gruppo Amb in Germania; delle compagnie Gpa-Vie, Gpa-Iard e Proxima in Francia; del gruppo Prime in Italia seguito dalla nascita della Banca Generali; del gruppo Migdal in Israele; e oggi della Banca della Svizzera Italiana e della società informatica Boss Lab: le Generali proseguono la campagna di rafforzamento.

Bernheim, nell'assemblea di sabato, ha delineato le strategie del gruppo: l'obiettivo è quello di salvaguardare le quote di mercato rafforzando la presenza della compagnia in Italia e all'estero. In particolare Bernheim ha giudicato insufficiente la quota di mercato del gruppo Generali nei rami danni in Francia e in Gran Bretagna, dove la compagnia cercherà nuove occasioni di sviluppo. Progetti di un «certo rilievo» sono stati avviati - ha aggiunto - in Argentina e in Messico. Le Generali sono tornate a conquistare un ruolo di primo piano in alcuni Paesi dell'Europa centrale ma dovranno «compiere ulteriori sforzi per sviluppare la propria attività». In particolare «in Ungheria la raccolta premi è ancora molto scarsa». Il gruppo è cresciuto e si è notevolmente rafforzato in molte aree del Vecchio Continente - ha detto in sostanza Bernheim - ma mostra ancora qualche debolezza nel Regno Unito e in Sud America.

Rispondendo a un piccolo azionista che gli chiedeva il motivo dell'aumento di capitale da 4.000 miliardi di lire della scorsa primavera, il vicepresidente del gruppo, Gianfranco Gutty, è stato esplicito: si può scegliere di rimanere quello che si è ed essere soddisfatti, ma le Generali - ha spiegato - hanno fatto una scelta diversa, vogliono crescere e competere su mercati e scenari che superano i confini europei e quelli dei tradizionali settori di un gruppo assicurativo. Insomma, da Trieste potrebbero arrivare altre sorprese.

Intanto le grandi manovre nel settore delle assicurazioni si sono concluse ieri in Francia con la decisione del governo di cedere il Gan alla compagnia mutua di assicurazioni Groupama dando così vita al secondo polo francese con una quota di mercato del 16%. La scelta dell'unico gruppo francese in lizza per la ripresa del disastrato gruppo assicurativo mette fine al feuilleton della privatizzazione del Gan iniziato oltre due anni fa e che è costato al contribuente oltre 40 miliardi di franchi di perdite.

In Francia si chiudono le grandi manovre su Gan ceduta alla Groupama

Groupama, prima compagnia mutua di assicurazione del paese con un fatturato di oltre 36,6 miliardi di franchi, sborserà per l'87,1% messo in vendita dallo stato oltre 5.000 miliardi di lire (17,25 miliardi di franchi). Il governo ha preferito Groupama all'assicuratore svizzero Swiss Life perchè, ha dichiarato il ministro dell'economia e delle finanze Dominique Strauss-Kahn, le sue condizioni finanziarie erano più vantaggiose per lo Stato.

p.c.f.

SCHEDA

È il più antico istituto ticinese: patrimonio di 37 mila miliardi

TRIESTE *E'la più antica banca ticinese, ma soprattutto è una struttura presente in tre continenti specializzata nel settore del «private banking» che, con 789 dipendenti e collaboratori, gestisce un patrimonio equivalente a 37.000 miliardi di lire affidatogli da oltre 34.000 clienti in undici diversi Paesi: è l'identikit della Bsi, la Banca della Svizzera Italiana la cui acquisizione è stata perfezionata ieri dalle Assicurazioni Generali.*

Fondata nel 1873, la Bsi è oggi fra i primi dieci operatori elvetici nel settore del private banking. Ha sede a Lugano e succursali a Zurigo, Ginevra, Locarno, Bellinzona, Chiasso e Saint Moritz, oltre a quelle a Londra, New York, Nassau (Bahamas) e nell' isola Guernsey (Gran Bretagna). Controlla quattro società affiliate - a Milano (la Bsi Finanziaria Spa), a Montecarlo, Nassau e Guernsey - e ha uffici di rappresentanza in Argentina, Brasile, Cile, Hong Kong, Uruguay e Venezuela, oltre a un consulente in Giappone.

Alla fine del primo semestre 1998, gli attivi di gestione superano i 40.000 miliardi di lire, di cui 3.500 miliardi sono rappresentati dai fondi d' investimento della stessa Bsi.

Per l'esercizio in corso è previsto un risultato netto in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente che si è chiuso con un utile lordo di 183,513 milioni di franchi svizzeri (218 miliardi di lire), superiore di 54 milioni di franchi (più 41,6%) a quello dell'anno precedente, e un utile netto di 99,049 milioni di franchi, a fronte di una perdita contabile di 9 milioni di franchi registrata nel 1996. Il totale dei ricavi operativi è stato, nel 1997, di 371,025 milioni di franchi e i proventi da operazioni in commissione e prestazioni di servizio hanno raggiunto i 236,655 milioni di franchi. Alla fine del 1997, i mezzi propri della Bsi superavano gli 800 miliardi di lire.

La Bsi è stata controllata, per molto tempo nei suoi primi decenni di vita, dalla Banca Commerciale Italiana; affermatasi, in quegli anni, come banca che ha finanziato grandi progetti infrastrutturali e iniziative imprenditoriali, è poi passata in mani Usa e da queste in quelle di una finanziaria ginevrina - la Unigestion - che l'ha ceduta al gruppo Sbs (Società di Banca Svizzera). Quest' ultimo l'ha dovuta vendere, per decisione della Commissione svizzera della concorrenza, in seguito alla fusione con l'altro colosso bancario Ubs. La specializzazione della Bsi nella gestione patrimoniale è cominciata agli inizi degli anni Sessanta ed è poi proseguita fino a diventare il più importante ramo di attività.

Giornata di euforia a Piazza Affari che piazza un aumento del 2,86 per cento

I capital gain non fanno paura alla Borsa Il dollaro torna a mostrare i muscoli

MILANO Piazza Affari torna sui massimi. Il Mibtel ha messo le ali con un progresso del 2,86% a 23.479 punti con scambi per un controvalore di quasi 3mila miliardi di lire. «Ci voleva un colpo di reni della Borsa dopo giorni di ribasso a causa dei timori sul capital gain», spiegano gli analisti.

Ma le paure sono state spazzate vie: dopo giorni di attesa infatti ieri è entrata in vigore la nuova tassazione sui guadagni in Borsa. Il tanto temuto effetto-capital gain è ormai soltanto un ricordo. «E' difficile quantificare la reale portata delle vendite che nei giorni scorsi si sono abbattute sul listino in vista del capital gain - sostiene Paolo Barbieri responsabile azionario di Banca Akros -. D'altronde gli effetti sono stati amplificati dal trading puro che ha cercato di inserirsi negli spazi di movimento aperti da queste operazioni».

Adesso a Piazza Affari si volta pagina. Le attese sono tutte per un nuovo calo del tasso di sconto che consoliderà il rialzo del Mibtel: ieri il listino si è giovato anche dei buoni risultati della piazza di Tokyo (+3,34%) e dell'ottima apertura di Wall Street che ha sfondato quota 9mila punti. Gli investitori stranieri inoltre sono ritornati in massa su Piazza Affari, segno della rinnovato clima di fiducia in Italia. A creare qualche problema, fanno notare gli analisti, potrebbe essere il solito fattore B ovvero Fausto Bertinotti. Ma per il momento il leader di Rifondazione non spaventa più di tanto il mercato.

Fra i titoli più gettonati del listino da segnalare le Eni, Generali, Telecom. Stesso discorso anche per le Fiat che traggono beneficio dalle dichiarazioni rassicuranti dell'avvocato Agnelli e anche da un ritorno di voci su possibili accordi industriali in Europa: il titolo ha superato le 8000 lire in apertura di seduta, chiudendo a 8107 (+3,88%).

Sul fronte valutario c'è da registrare un rafforzamento del dollaro su molte valute europee. Sulla lira, la valuta statunitense ieri pomeriggio era sopra le 1.790, dopo la rilevazione di Bankitalia a 1.787,72, già in netto rialzo rispetto alle 1.778,25 dell'altro giorno.

Stabile il cambio marco-lira, che oscilla intorno a 985 (985,08 la rilevazione della Banca d'Italia). Nel mercato a termine, il future sul Btp decennale di settembre ha chiuso in rialzo di 6 punti, a 120,38. Sul Btp non sembrano pesare questioni politiche interne, mentre tutti i futures sono in attesa delle decisioni del comitato della Federal Reserve che, secondo le previsioni, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse a breve. La decisione è in linea con le aspettative degli operatori.

IN BREVE

La Volkswagen alla ricerca di un matrimonio con Volvo

BONN La Volkswagen rimane evidentemente di buon appetito nonostante la recente infornata di acquisizioni il cui piatto forte è per ora rappresentato dalla Rolls-Royce: il gruppo di Wolfsburg punta adesso, secondo fonti di stampa, ad una «vasta collaborazione» con la Volvo, produttore svedese di auto e veicoli commerciali. I capi dei due gruppi, Ferdinand Piech per la VW e Leif Johannson per la Volvo, secondo quanto scrive il *Wall Street Journal* si sono incontrati in segreto lo scorso venerdì per esplorare le possibilità di questa collaborazione. Da Wolfsburg un portavoce della VW non ha voluto nè confermare nè smentire l'informazione trincerandosi dietro il classico «no comment» ma già si osserva che il gruppo troverebbe particolarmente interessante il comparto veicoli pesanti della Volvo.

Per «insanabili divergenze» salta l'accordo fra la Fininvest e la cordata Coin-Coop-Conad

MILANO E' ufficiale: è saltato l'accordo, che era giunto ad un passo dal traguardo, tra la Fininvest e la cordata Coin-Coop-Conad per la vendita della Standa. In una nota la Standa ha infatti comunicato che «al termine del periodo di esclusiva inizato il 25 maggio scorso e conclusosi oggi il gruppo Standa ha interrotto le trattative con la cordata Coin- Coop-Conad per insanabili divergenze». Le voci di rottura si erano fatte insistenti nel pomeriggio di ieri. Sembra, secondo voci di mercato, che una nuova offerta (ieri sera era emerso fra gli altri il nome, ma senza alcun riscontro, dell'imprenditore Franchini che già era stato socio di Silvio Berlusconi nella Standa) sarebbe stata presentata «spiazzando» la cordata Coin-Coop-Conad la cui esclusiva a trattare terminava ieri.

Le scarpe Diadora finiscono nello zainetto Invicta Nasce un gruppo da 440 miliardi di fatturato

TREVISO Le scarpe Diadora finiscono nello zainetto Invicta e, dal matrimonio tra i due marchi, nasce un gruppo da 440 miliardi di fatturato annuo: la Invicta, uno dei maggiori gruppi italiani produttori di zaini e guanti sportivi, ha annunciato infatti ieri che acquisirà il 100% della Diadora. L'accordo - come informa una nota di Diadora - attende solo l'autorizzazione dell' Antitrust per essere formalizzato. L'acquisizione da parte di Invicta dovrebbe produrre un generale rafforzamento delle attività dei due marchi sportivi, in un'ottica non di sovrapposizione ma si complementarità e sinergia. Diadora (500 dipendenti) di circa 300, realizzato per il 65% con le calzature sportive. Obiettivo dell'operazione è quello di creare un polo produttivo, al quale si possano in seguito aggregare altre aziende.

Il capo del governo è stato ricevuto in serata anche dalla guida suprema religiosa del Paese, l'ayatollah Khamenei

Prodi in Iran apre le porte al dialogo con l'Islam

L'Italia guarda con ottimismo alla politica di apertura del Presidente riformatore Mohammad Khatami

TEHERAN Italia e Iran hanno chiuso ieri una «parentesi di tensione» durata 20 anni e aprono un capitolo nuovo nelle loro relazioni politiche ed economiche. Questo il risultato più immediato, insieme con quelli conseguiti sul piano economico, della visita del presidente del Consiglio Romano Prodi, il quale, giunto a Teheran dopo «essersi consultato con i capi di governo europei e aver parlato della visita anche con il presidente Bill Clinton», è stato ricevuto stasera in udienza, onore raro, dalla «guida suprema», l'ayatollah Khamenei. La «guida suprema» dell' Iran riceve di solito esclusivamente i capi di stato, di preferenza islamici. L'udienza concessa a Prodi è considerato quindi un segno di particolarissima attenzione per il capo di governo di un paese che, pur sostenendo la necessità di mantenere sempre aperto il dialogo (sia pure «critico») con l'Iran, ha tenuto fede alla solidarietà occidentale nei confronti del regime iraniano. L'ayatollah Khamenei è il punto di riferimento dei conservatori che si oppongono, in Iran, alla politica di apertura voluta dal presidente riformatore Mohammad Khatami - con il quale Prodi ha avuto ieri un colloquio di quasi un'ora e mezza, per un terzo «tete a tete»: e non ignora certo che l'Occidente, e l'Italia con esso, guarda con favore alla politica di apertura di Khatami.

L'invito di Khamenei a Prodi, il quale ha confessato che è stato anche per lui «inatteso», è stato interpretato ieri sera dagli osservatori come un gesto teso a mostrare - a quelli che parlano di «scontro» in Iran - che il Paese invece è unito, oltre che un segno di rispetto. Lo stesso Prodi, in un intervento nel pomeriggio all' università di Teheran dove gli è stata conferita la laurea honoris causa in economia, aveva sottolineato la necessità del «rispetto» tra paesi che vogliono essere amici anche se su alcuni punti sono in disaccordo. Prodi aveva detto in particolare che l'Italia si propone come «interlocutore leale, valido e costruttivo nei confronti dell' Iran, perchè convinta che il dialogo tra paesi di cultura e confessioni diverse è necessario proprio perchè di cultura e di religioni diverse». Tra Italia e Iran, ha aggiunto Prodi, «un importante elemento comune dovrà essere rappresentato dal principio del dialogo e della cooperazione, dal rifiuto di discriminare e di essere discriminati, mentre sul piano economico si potranno valorizzare nell' interesse reciproco le vaste potenzialità costituite reciprocamente dai rispettivi patrimoni di risorse, di dinamicità, di capacità imprenditoriale e di livello tecnologico».

Ma Prodi, oltre a sostenere la necessità del dialogo, non ha mancato, con tutti i suoi interlocutori, di richiamare l'importanza del rispetto dei diritti umani e ha fatto un riferimento esplicito anche al terrorismo, fenomeno che l'Iran da molti paesi occidentali è sospettato di fomentare. «Un fenomeno, come la criminalità organizzata, dal cui abbandono - ha detto Prodi - dipendono in larga misura le prospettive di pace e, anche nel Medio Oriente, le possibilità di dialogo tra le nazioni. Per combattere efficacemente il terrorismo è indispensabile una collaborazione piena, leale e senza riserve, da parte di tutti. Contiamo che l'Iran farà fino in fondo la propria parte». Il presidente del Consiglio ha spiegato a metà giornata, dopo il colloquio con Khatami, di aver affrontato con lui «tutti i problemi», da quelli della stabilità e della pace regionali, della crisi dell' Afghanistan e del Medio Oriente e del pericolo di proliferazione nucleare rilanciata dai test indiani e pachistani.

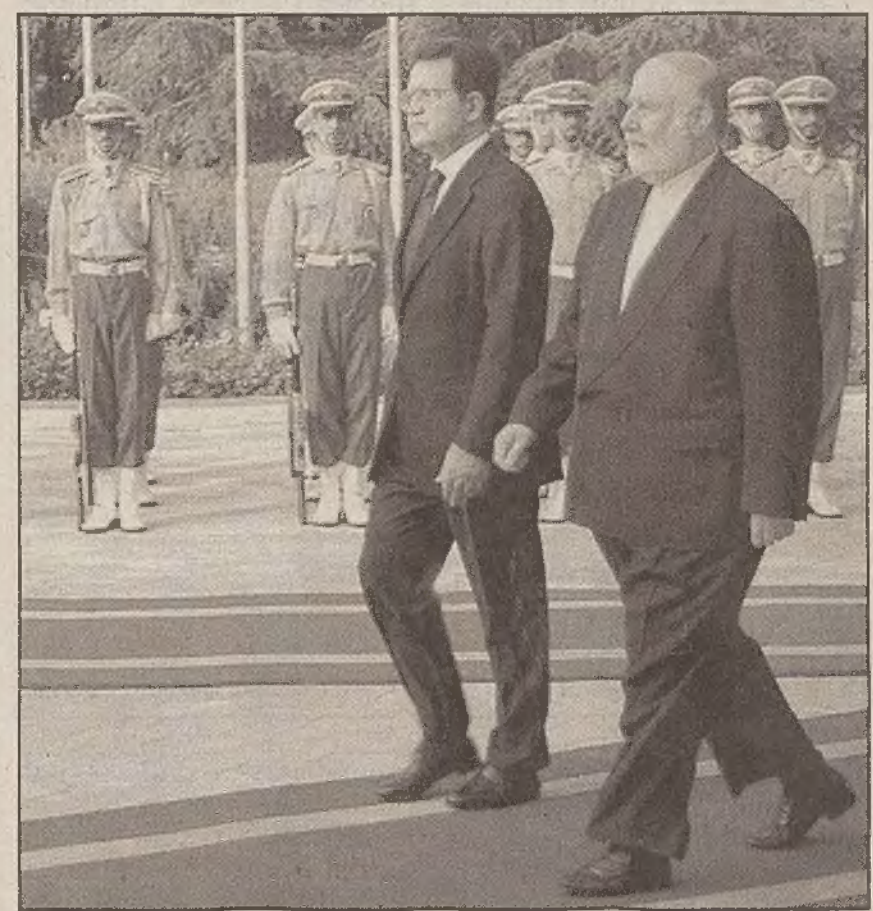
Definito l'annoso contenzioso relativo alla costruzione del porto di Bandar Abbas

Roma e Teheran, affari d'oro

E' stata rimessa in moto la complessa macchina della cooperazione

TEHERAN Il «business» con l' Iran riparte alla grande. La visita di Romano Prodi ha «definitivamente chiuso» l' annoso contenzioso relativo alla costruzione del porto di Bandar Abbas, con il risultato di consentire la riattivazione immediata della copertura statale Sace per gli investimenti in Iran. La prima «ondata» di progetti in attesa della copertura assicurativa, del valore di circa 5.000 miliardi di lire, riceverà il via libera già alla fine del mese quando, dal 25 al 27 luglio, si riunirà a Teheran - per la prima volta dopo anni di ibernazione - la commissione economica mista.

«E' una pagina nuova che si apre. Qui c' è moltissimo interesse a che l' Italia riassuma la leadership della presenza straniera in Iran, che è stata già sua negli anni '70», ha affermato il ministro per il Commercio con l' estero, Augusto Fantozzi, che al fianco di Romano Prodi ha rimesso in moto il meccanismo della cooperazione economica italo-iraniana. Le prospettive sono di tutto rispetto: «Abbiamo da spendere tra i 5 e i 7 miliardi di dollari, e una fetta importante, un buon dieci per cento, può essere per l' Italia», si sono sentiti dire Prodi e Fantozzi nell' incontro di oggi con il primo vicepresidente della Repubblica (incaricato dell' economia) Habibi e con i quattro ministri economici delle miniere e dei metalli, della petrolchimica, dell' energia e dell' industria.

Un mercato allettante, quello iraniano, che poteva aprirsi soltanto sulla base di due precondizioni: una volontà di cooperazione politica comune e la soluzione del contenzioso legato a due grandi contratti firmati dall' Italia nel '70 con l' Iran dello scià, cioè prima della rivoluzione islamica, relativi alla costruzione del porto di Bandar Abbas e alla fornitura di pezzi di ricambio per elicotteri Agusta. Questo secondo contenzioso è stato risolto con un arbitrato internazionale che ha condannato la Elicotteri Meridionali (erede dell' Agusta) al pagamento di 7,2 milioni di dollari, in parte attraverso pezzi di ricambio per velivoli civili e per mezzi militari (la fornitura sarà eseguita quando ci saranno le necessarie licenze) e in parte in contanti.

Restava, all' arrivo di Prodi e Fantozzi a Teheran, da sciogliere il contenzioso su Bandar Abbas per il quale l' Ansaldo chiedeva la restituzione (al valore di oggi) di 52 milioni di dollari depositati in Iran anni fa. «Stamani c' era ancora qualche incertezza, poi abbiamo dato il via alla firma di un memorandum d' intesa tra l' Ansaldo e la Iran Power Company per la chiusura del caso», ha spiegato Fantozzi. La compensazione a favore dell' Ansaldo avverrà mediante l' assegnazione di una commessa da 400 milioni di dollari per la costruzione a Bandar Abbas di un impianto di energia di 320 megawatt.

La visita del ministro Dini in Romania

«Bucarest deve entrare quanto prima nell'Ue e nell'Alleanza Atlantica»

BUCAREST L' Italia continuerà ad «appoggiare fortemente» la Romania per l' ingresso nell' Unione europea e nella Nato nella convinzione che «da questa integrazione sarà l' Europa intera a trarre beneficio in termini di pace e sicurezza». Non si è stancato di ripeterlo, ieri a Bucarest, il ministro degli Esteri Lamberto Dini negli incontri avuti con il premier Radu Vasile (che tra solo una settimana sarà in visita a Roma), il ministro degli Esteri Gabriel Plesu, i presidenti di Camera e Senato Ion Iaconescu e Petre Roman. «Eccellente» è stata definita all' unisono da Dini e dai suoi interlocutori la fase attuale delle relazioni italo-romene per le quali lo stesso ministro italiano ha previsto, a breve termine, un' ulteriore saldatura in campo economico con nuovi investimenti nella regione che già conta il maggior numero di società miste, quasi seimila. Sono ragioni «profondamente strategiche» quelle che spingono l' Italia a sostenere la vocazione euro-atlantica della Romania e a «guardare ad essa come al naturale polo di crescita della regione balcanico-danubiana», ha spiegato Dini in una conferenza stampa congiunta con il collega Plesu nella quale i due ministri hanno riferito di aver affrontato nei colloqui anche la questione Kosovo.

Da parte del titolare della Farnesina è stata indicata come soluzione per la crisi del Kosovo «l'accettazione da parte di Belgrado e di Pristina di una autonomia forte per la regione a maggioranza albanese». Da accantonare definitivamente, per Dini, l' ipotesi di «indipendenza». Dini ha colto l' occasione della sua presenza a Bucarest per sgombrare il campo dalle incertezze che ancora sussistono da parte romena su un atteggiamento di chiusura dell' Alleanza atlantica a nuovi partner. «Non c'è dubbio - ha detto il ministro degli Esteri italiano - che Romania e Slovenia sono i primi due paesi che faranno parte della seconda fase dell' allargamento della Nato, quando esso sarà deciso». Ed ha assicurato che «l' Italia spingerà affinchè la decisione venga presa al Consiglio Atlantico in programma a Washington la primavera prossima». «Per la Romania - ha spiegato il ministro degli Esteri Plesu - entrare nella Nato è come tornare a casa. Vale a dire ad un sistema di valori al quale ci sentiamo di appartenere e in cui oggi la società romena si riconosce».

Il ministro degli Esteri tedesco Kinkel ritiene del tutto inattuabile un intervento dell'Alleanza Atlantica in tempi brevi

Kosovo, la Nato ora fa marcia indietro

La leadership politica albanese divisa sul ruolo da assegnare all'Elk

BELGRADO In Kosovo «sbarca» la «realpolitik» di Bonn. Il ministro degli esteri tedesco, infatti, spiega che «tra gli albanesi non deve esserci l'illusione che la Nato interverrà domani», e non è possibile al momento neppure prevedere se un'azione dell'Alleanza Atlantica nella ex provincia autonoma «sia questione di settimane o di mesi». Al di là dei roboanti proclami lanciati dai alcuni suoi illustri colleghi europei, Kinkel si confronta con lo stato dei fatti. Per il capo della diplomazia tedesca non solo non è in vista un mandato alla Nato da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu, per l'opposizione di Russia e Cina, ma anche un intervento militare unilaterale è difficile perché le potenze occidentali sono riluttanti a muoversi senza avere almeno l'appoggio di Mosca, perché questo vanificherebbe la possibilità di una mediazione russa, forte della sua tradizionale influenza su Belgrado.

Ma sul terreno i guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Elk) non si perdono d'animo. Nè di fronte all'improvviso «raffreddamento» della diplomazia internazionale che fino a pochi giorni fa sembrava pronta a mettere in moto l'imponente «macchina da guerra» della Nato, nè di fronte alla sconfitta di Belacevac con la miniera riconquistata dalle forze speciali serbe. L'Elk, infatti, si sta concentrando in queste ore nell'area di Drenica per riorganizzarsi. Se non si segnalano scontri a Kijevo, l'enclave serba completamente circondata dai miliziani albanesi che tagliano così in due una delle principali strade dell'intera regione, nel Kosovo si continua comunque a sparare. L'Elk ha attaccato il villagio di Drsnik uccidendo, nel corso dello scontro a fuoco durato alcune ore, un civile serbo di 26 anni.

Da rilevare che ieri a Pristina si sono riuniti i leader politici albanesi nel tentativo di definire una posizione comune nei confronti proprio dell'Elk. Tra le proposte discusse quella di trasformare tutti i movimenti albanesi in un unico «braccio politico» dell'Esercito di liberazione. Rugova però non ha accettato e i «falchi» lo attaccano rischiando di metterlo in minoranza. Ma se Rugova non controlla l'Elk ogni possibilità di tregua diventa velleitaria. E dalle cancellerie occidentali non giunge alcuna speranza per un appoggio all'indipendenza del Kosovo. Il ministro degli esteri italiano, Lamberto Dini, il Quai d'Orsay francese e il segretario di Stato americano, signora Madeleine Albright, hanno chiaramente bocciato ogni velleità secessionista. Indipendenza equivale a guerra è il messaggio lanciato dall'Occidente che il prossimo 8 luglio vedrà impegnato a Bonn il «Gruppo di contatto» e che chiederà l'immediato cessate il fuoco, elaborerà gli elementi fondamentali per un'autonomia del Kosovo e attiverà una missione di osservatori internazionali «massiccia e visibile» nell'ex provincia autonoma.

Mauro Manzin

Inferno a Manhattan: corteo di protesta sfida la polizia

NEW YORK Inferno a Manhattan: messi sotto pressione da un'ondata di 40 mila manifestanti in corteo, i poliziotti a cavallo del sindaco Rudolph Giuliani hanno caricato ripetutamente la folla. Negli scontri, di una violenza che New York non vedeva da decenni, sono rimaste ferite almeno 21 persone, tra cui 18 agenti, e 38 dimostranti sono stati arrestati. Un sindacalista, calpestato da un cavallo e colpito alla testa, è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Per contenere la protesta in piazza la polizia ha mobilitato gli elicotteri, ha messo i suoi uomini sui tetti, ha usato spray irritanti per neutralizzare i più facinorosi. I lavoratori edili, protestavano perchè la Mass Transit Authorithy (Mta, azienda comunale dei trasporti), ha assegnato alla Roy Kay Inc., Un'impresa non sindacalizzata, il mega-appalto per la costruzione del suo nuovo quartier generale. Alcuni di loro hanno preso gli agenti a sassate al grido di «basta con lo stato di polizia», altri hanno lanciato bottiglie contro gli agenti in divisa. Sono state sfondate barricate, rovesciati posti di blocco. La marea umana ha messo Manhattan in ginocchio paralizzando il traffico in tutta Midtown nell'ora di punta. «Siamo stati presi di sorpresa, ci aspettavamo un quarto della gente che è venuta», ha dichiarato il capo della polzia Howard Safir.

In Israele pesante scontro istituzionale premier contro Presidente

Tra Netanyahu e Weizman spunta una «tregua armata»

Il primo ministro aveva accusato il Capo dello Stato di aver operato con la sinistra per far cadere l'esecutivo e di aver assunto posizioni filopalestinesi

GERUSALEMME Un incontro ieri mattina a Gerusalemme che il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha avuto col presidente Ezer Weizman nella residenza di quest'ultimo si è concluso con una battuta d'arresto nell'aspro scontro verbale tra le due personalità, motivato da contrasti politici sul processo di pace, ma i disaccordi sono rimasti e la crisi costituzionale tra il presidente dello stato e il capo del braccio esecutivo resta aperta e grave. In un asciutto e gelido comunicato di poche righe, emesso al termine dell' incontro in gran parte a quattr'occhi, Weizman e Netanyahu hanno detto di aver deciso «per il bene dello stato» che in futuro questioni controverse «saranno discusse e esaminate tra di loro e non in pubblico». In seguito all'incontro, mediato dal deputato Meir Shitrit capo del gruppo parlamentare della coalizione di governo, è stata annullata la conferenza stampa che Weizman aveva inteso convocare stamane per replicare alle accuse di Netanyahu. Questo martedì aveva rimproverato il presidente di essersi posto «in testa al campo della sinistra (all'opposizione, *ndr*) e di cercare di provocare la caduta del governo eletto», di avere pure assunto posizioni filo-palestinesi tali da rallegrare il leader palestinese Yasser Arafat e gli stati arabi e di invitare pressioni americane su Israele. L'attacco a Weizman era in risposta alle critiche del presidente al premier.

In interviste ai telegiornali dei due canali della televisione, Weizman, lunedì sera, aveva chiesto l' anticipo delle elezioni e attribuito alla politica del governo la crisi nel processo di pace e nell' economia e il crescente isolamento internazionale di Israele. Weizman, inoltre aveva chiaramente indicato, pur senza dirlo espressamente, di non avere più un briciolo di fiducia nel primo ministro. Una così dura presa di posizione del presidente non ha precedenti nella storia dello stato ebraico e ha aperto un vivace dibattito tra chi pensa che Weizman abbia fatto bene a parlare per sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli per il paese derivanti dal protrarsi della crisi nel processo di pace con gli arabi e chi invece ritiene che egli abbia superato il suo mandato.

In Israele il presidente ha infatti funzioni rappresentative e la crisi apertasi tra la presidenza e il capo dell' esecutivo è giudicata con preoccupazione da analisti politici per i suoi potenziali riflessi sul sistema democratico.

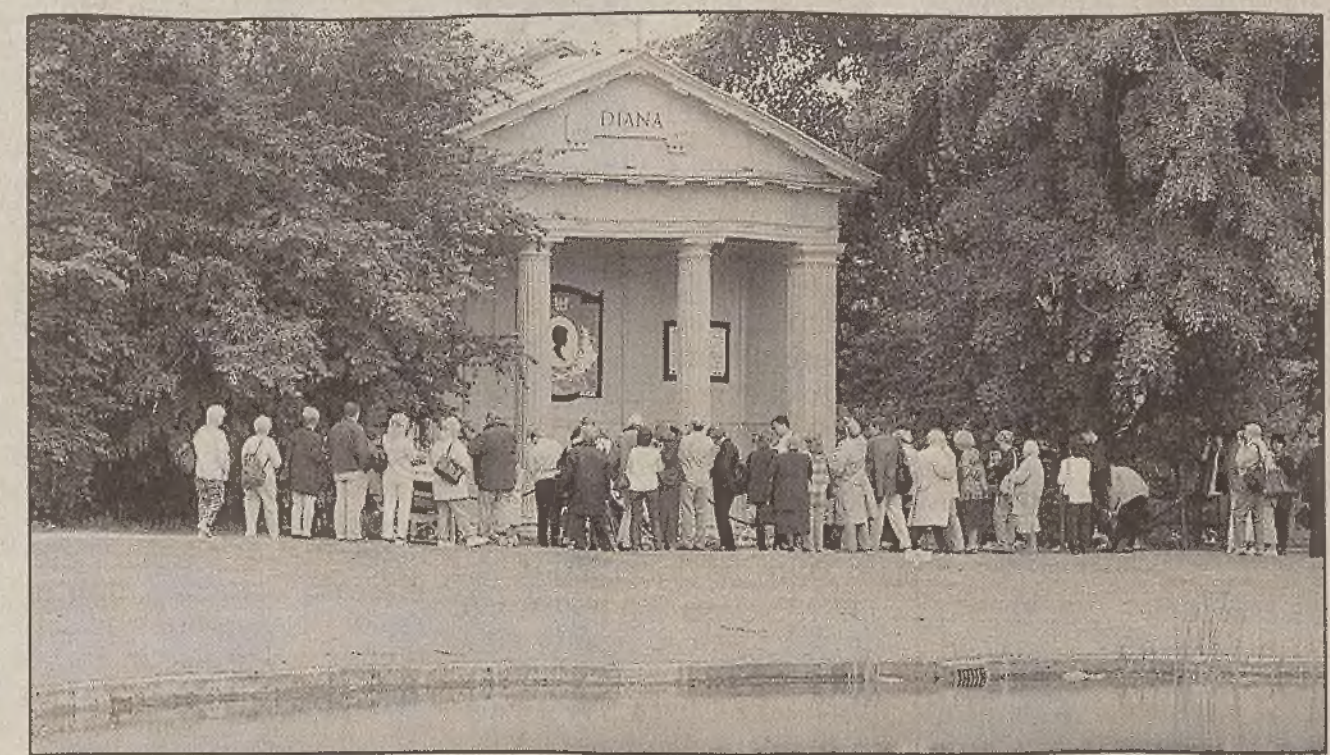
Sarà possibile visitare la tomba di «Lady Di», nella tenuta di Althorp, fino al prossimo 30 agosto

Il tempio di Diana apre al pubblico

È stato previsto l'afflusso di 2500 persone al giorno. Polemiche sugli introiti

GREAT BRINGTON «Perchè siete venuti qui?». «E' il suo compleanno», «Per ricordarla», «Perchè era una persona speciale», «Perchè mi manca». I giornalisti, arrivati da mezzo mondo, continuano a fare la stessa domanda, a tutti. Perchè? Perchè pagare 20 mila lire di biglietto, più il viaggio fino ad Althorp (comune di Great Brington) per vedere un incredibile tempio laico, persino pacchiano, in memoria di Diana Spencer? Eppure da ieri 2.500 persone al giorno, per due mesi, faranno il viaggio fino al Northamptonshire. E qualcuno viene anche dall'estero: Iwona Skibinski, per esempio, ha 31 anni ed è di Dusseldorf, Germania. E' venuta in Gran Bretagna con il marito solo per visitare Althorp. Perchè? «Ha fatto tante cose buone, come la campagna contro le mine, e quelle per l'assistenza all'infanzia, in tutto il mondo. E questo mi ha veramente commmosso».

Althorp è una macchina perfetta per diffondere il verbo di questo culto di Diana. Aperto al pubblico ieri, il giorno del suo 37esimo compleanno, chiuderà il 30 agosto, l'ultimo giorno vissuto da Lady Di. Suo fratello, il conte Earl Spencer, non ha risparmiato sforzi per rafforzare il mito, con una coreografia adatta, metà libro di favole metà Hollywood. La principessa, naturalmente, riposa in una tomba su un'isola al centro del laghetto della tenuta. Come se aspettasse di essere risvegliata dal bacio d'amore. Nelle decine e decine di sale trasformate in museo, i visitatori possono ammirare il meraviglioso vestito che Diana indossò nel 1981 per sposare il principe Carlo. Presenti, su splendidi manichini e illuminati come in un museo di moda, anche tutti i suoi vestiti più famosi, quelli comparsi in qualche modo sulle pagine dei rotocalchi internazionali.

Per la gioia dei fan, anche i suoi giocattoli da bambina, messi in bell'ordine in una ricostruzione di stanza infantile, le sue pagelle scolastiche (non eccelse, ma nemmeno brutte come si diceva), e poi decine di filmati che la riprendono da bambina e adolescente mentre gioca nel giardino di Althorp. Più avanti, Diana principessa, prima e dopo il divorzio, nelle sue molteplici attività ufficiali e di beneficienza. Infine, una sezione intera del museo dedicata alla giornata dei funerali: filmato, musica, una copia dell' orazione funebre letta dal conte Spencer. Pochissimo spazio è dedicato invece alla vita di corte, al principe Carlo, e assolutamente niente agli «scandali» della vita di Diana. Niente amanti, niente vacanze da «vip», niente lettere segrete. La figura di Diana è stata sapientemente trasformata in quella di una santa laica: e alla fine del percorso il visitatore arriva commosso alla tomba dove tra tonnellate di fiori e biglietti degli ammiratori una targa rende omaggio omaggio solenne «all'unica, complessa, straordinaria e insostituibile Diana».

All'interno del parco è stato creato anche un ristorante, dove si possono mangiare i piatti preferiti della principessa, e una negozio di souvenir: dalle magliette ai poste, alle statuine, ai dischi di «Candle in the wind». Ai 150mila ammiratori che hanno acquistati da sei mesi i biglieti per visitare il museo, tutto questo piace senza dubbio e continuerà a piacere. Ieri, i 2.500 fortunati che hanno potuto entrare per primi comprendevano molte famiglie con bambini, tantissime madri neonati e bambini nei passeggini. Donne, la gran maggioranza. Ancora mistero e polemiche sull' aspetto finanziario dell'operazione, che secondo calcoli approssimativi dovrebbe fruttare almeno 10 miliardi di lire in ritorni immediati.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

I ministri dell'Ambiente e dei Trasporti ieri dal sindaco. Sul tappeto anche la viabile costiera, il raddoppio della ferrovia e l'acqua

Capodistria, autostrada dal 1999

L'inizio dei lavori sulla Castelliere-Sermino previsto per marzo del prossimo anno

Slovenia, i pedaggi rincarano del 20%

LUBIANA Le autostrade slovene da ieri costano di più. In virtù di un recente decreto governativo, i pedaggi autostradali su tutti i tratti completati, salgono del 20 per cento. Motivo principale della decisione dell'esecutivo di Lubiana? Reperire mezzi aggiuntivi per ultimare la rete di moderne strade, che colleghi tutte le regioni del Paese. Da ora in poi, per raggiungere Lubiana da Cosina bisognerà sborsare poco meno di 5 mila lire. Il casello d'entrata rimane, per il momento, sempre a Razdrto, poco lontano da Postumia. Sul tratto Divaccia-Fernetti si pagheranno circa mille lire. Viene a costare il doppio il pedaggio per l'autostrada che dalla capitale slovena conduce verso Nord e si ferma per il momento a Naklo, in provincia di Kranj. Consistenti, pari al 20 per cento, gli sconti accordati ai camionisti che acquisteranno gli abbonamenti fissi per un valore minimo di poco più di 80 mila lire.

Per gli automobilisti, compresi quelli che opteranno per le schede elettroniche del sistema Abc, lo sconto sarà del 10 per cento. Le voci del bilancio statale riguardanti l'ammodernamento delle vie di comunicazione verranno finanziate anche con altri provvedimenti. Il primo della serie, in fase di approvazione, prevede la proroga sino al 2007 della legge sui mezzi finanziari ottenuti dalla vendita dei derivati del petrolio. Il 20 per cento del prezzo al dettaglio di ogni litro di carburante verrà poi girato alla società nazionale, che costruisce e cura le principali arterie slovene. Il Parlamento di Lubiana pretenderà, però, di venire informato capillarmente sull'uso che è stato fatto di questi ingenti mezzi finanziari.

CAPODISTRIA Il tracciato del tratto autostradale Castelliere (Kastelec)-Sermino, quello della superstrada costiera, il raddoppio della ferrovia, e le fonti alternative per l'approvvigionamento idrico del comune di Capodistria. Questi i quattro temi affrontati ieri nel corso di un incontro tra il sindaco Irena Fister (nella foto) e il ministro per l'Ambiente Pavel Gantar e quello per i Trasporti Anton Bergauer.

Al centro dell'attenzione il completamento del tratto autostradale che collegherà Capodistria all'interno del Paese e alla rete europea. Una vicenda che si trascina da anni, dovuta anche all'opposizione degli abitanti di Villa Decani che avevano respinto una prima variante che lambiva il centro carsico.

Non meno importante il completamento della superstrada a scorrimento veloce costiera che, una volta completata, dovrebbe collegare il valico di Skofije (Albaro Vescovà) all'abitato di Santa Lucia, nei pressi di Portorose. Anche in questo caso vi sono state proteste da parte dei locali (specie gli abitanti di Ospo), nei cui pressi dovrebbe passare una delle varianti.

Alla riunione di ieri si è affrontato pure il raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, che se realizzata favorirà i traffici commerciali del porto sloveno.

Infine si è parlato della scottante problematica idrica. Come noto il Comune di Capodistria, che si fornisce dall'acquedotto del Risano, vanta un primato poco invidiabile: l'acqua più cara di tutta la Slovenia. Per questo ci sono dei piani per trovare delle fonti alternative, e la costruzione di un bacino di accumulo nei pressi di Kubed.

Secondo quanto affermato dai ministri al termine dei colloqui, le problematiche succitate possono trovare una rapida soluzione (un po' più vaghi sono stati sul bacino di Kubed). Innanzitutto è stato annunciato che il governo nella seduta del 15 luglio deciderà in merito al tratto Castelliere (Kastelec)-Sermino. Si tratta di analizzare le due varianti sul tappeto (con o senza viadotto, ossia 35 o 45 miliardi di talleri, circa 350 o 450 miliardi di lire). Il che significa una differenza di costi di dieci miliardi di talleri (circa cento miliardi di lire). Successivamente verranno presentate le varianti definitive, che verranno discusse dagli abitanti nella seconda metà di luglio. Il responso finale spetterà al Consiglio comunale, probabilmente entro il 10 settembre. Il via libera dei consiglieri dovrebbe dovrebbe segnare l'avvio dell'iter burocratico-finanziario, tanto che si parla già di una data precisa, quella del marzo del prossimo anno, data entro la quale si conta di iniziare i lavori all'infrastruttura. Da rilevare comunque che l'ultima parola (specie sui fondi) spetterà comunque al Parlamento di Lubiana.

Anche per quanto riguarda la strada costiera, i due ministri si sono dimostrati ottimisti. I tempi non dovrebbero essere lunghi. La Dars sta lavorando intensamente. Entro questo mese dovrebbero essere completati gli studi urbanistici e ambientali. Entro l'anno poi dovrebbe essere concordato il tracciato definitivo di entrambi i tratti stradali. Il tutto dovrebbe essere concluso entro il 2003-2004, ecco perché il Comune ha premuto sul piano nazionale, compreso il raddoppio della ferrovia.

Alessio Radossi

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	=	10,54 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	270 Lire
Benzina super			
SLOVENIA	Talleri/l 119,80	=	1317 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35	=	1180 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/l 103,50	=	1138 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02	=	1098 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Brusco calo di presenze rispetto al '97

Abbazia, non gli sfollati ma l'Iva «pesante» penalizza il turismo

ABBAZIA Da anni sopportati poiché la loro presenza non solo toglie preziosi posti letto, ma è pure in collisione con l'immagine – seppure appannata – che Abbazia e la sua riviera godono da decenni. Parliamo dei quasi 1.500 sfollati croati (nella foto), 1.412 per la precisione, che dal 1991 trovano ospitalità ad Abbazia e nelle vicine Laurana e Draga di Moschiena, gente che a Vukovar e dintorni ha perduto tutto o quasi. Gente che nei primi mesi del proprio soggiorno abbaziano veniva trattata neppure fossero danarosi turisti tedeschi, mentre ora risulta dimenticata da tutti, fuorché dal management della Liburnia Riviera Hotels, impresa alberghiera abbaziana alla quale è stato affidato il fardello dei rifugiati.

Il ritorno da Abbazia in una Slavonia danubiana, dove le ferite belliche stentano a rimarginarsi, sta avvenendo col contagocce, a rilento: dall'inizio dell'anno infatti il rientro ha riguardato non più di 222 sfollati, sistematisi soprattutto a Ilok e meno nella vicina Vukovar.

Il rientro sta avendo luogo in piccoli gruppi, oppure singolarmente; nulla di massiccio insomma, per non turbare equilibri e livelli di sopportazione ancora a rischio. Parliamo naturalmente dei rapporti tra croati e serbi in quest'area.

L'Abbaziano li vede presenti in dodici alberghi e cinque case di riposo, strutture che, stante l'attuale situazione, non possono assolutamente venir poste a disposizione dei villeggianti.

Stando a Ivan Pocrnic, direttore del Centro abbaziano per la previdenza sociale, è possibile che un maggior numero di sfollati possa tornare alle proprie case prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, a cavallo cioè tra agosto e settembre. Solo allora alla Liburnia sapranno se potranno riavere a disposizione qualche impianto ricettivo.

Ma nella Perla del Quarnero, a parte il discorso sfollati, i risultati turistici sono roba da mettersi le mani nei capelli dalla disperazione. I confronti con il primo giugno del '97 parlano di un decremento del 35 per cento, mentre per i turisti stranieri il calo è nientemeno che del 38 per cento. E nelle analisi di queste debacle non si cercano giustificazioni atte a mascherare il momentaccio, ovvero citando i Mondiali di calcio. È che l'aumento dei prezzi, causato dall'introduzione dell'Iva (aliquota del 22 per cento), non piace proprio a nessun villeggiante d'Oltreconfine.

Abitanti di Capodistria insorgono contro il caro-biglietto negli stabilimenti

Prezzi alti: mare «proibito»

CAPODISTRIA Prezzi d'ingresso proibitivi per la maggior parte della cittadinanza in uno dei bagni pubblici più frequentati di Capodistria. Alcune centinaia di abitanti del nucleo storico sono nuovamente in fibrillazione. Dopo aver inviato proteste alle autorità municipali per aver acconsentito senza il loro consenso l'apertura di un ambulatorio per tossicodipendenti in trattamento nell'ospedale abbandonato di Capodistria, negli ultimi giorni hanno alzato la voce contro i salatissimi prezzi praticati dall'azienda Matex, che gestisce il bagno pubblico nel nucleo urbano, nelle immediate vicinanze del marina capodistriano.

Alla riunione della comunità locale di Capodistria-centro è stato rilevato che il prezzo d'ingresso giornaliero di 400 talleri (circa 4mila lire) per l'accesso alla spiaggia è semplicemente esagerato. Nella petizione inviata a sindaco e servizi amministrativi comunali si rileva ancora che con questa drastica misura in queste afose giornate praticamente s'impedisce ai ceti meno abbienti di usufruire di un bene pubblico quale il mare. Nel documento si fa presente che nel vicino comune di Isola d'Istria e nella località turistica di Ancarano, l'accesso ai bagni pubblici è completamento gratuito. Immediata la reazione dell'azienda Matex: solo negli ultimi mesi per la ricostruzione delle principali infrastrutture del bagno pubblico sono stati investiti oltre 5 milioni di talleri (circa 50 milioni di lire). Inoltre per la manutenzione ordinaria e la sicurezza dell'impianto nonché per le paghe del personale bisogna assicurare mensilmente una decina di milioni di talleri (circa 100 milioni di lire).

L'iniziativa, ormai trentennale, è organizzata da Università popolare di Trieste, Unione italiana e ministero degli Esteri

Tarvisio: una colonia tra sport e convivenza

Soggiorno montano «senza confini» per 400 ragazzi della minoranza

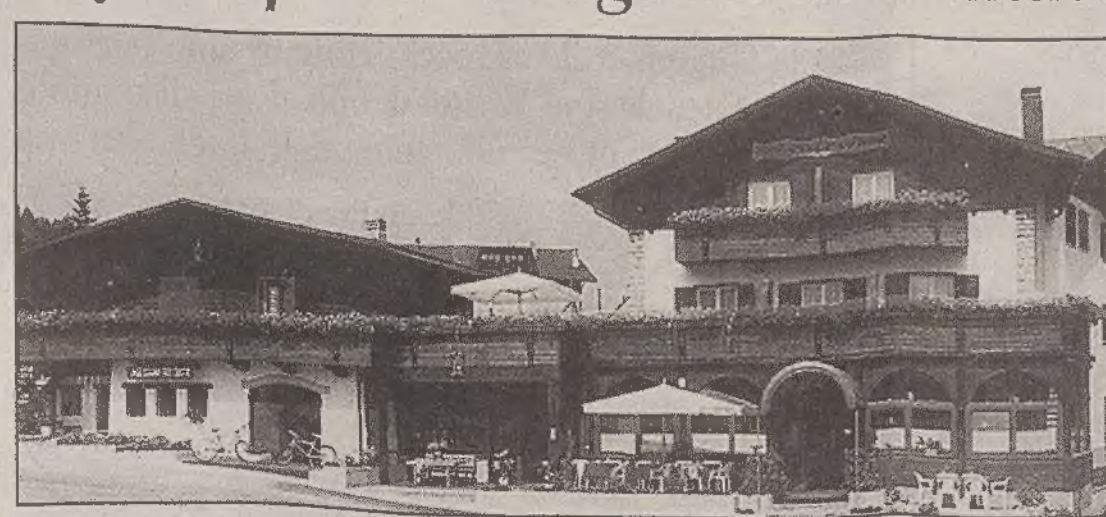
TARVISIO È in corso di svolgimento il soggiorno a Tarvisio dei ragazzi delle scuole dell'Istria e di Fiume delle classi seste. Un'iniziativa dell'Università popolare di Trieste in collaborazione dell'Unione italiana che ha sede a Fiume, con il patrocinio del ministero degli Esteri. Si tratta di 380 ragazzi che andranno a conoscere l'ambiente internazionale di Tarvisio, punto di incontro non solo di tre Stati (Italia, Slovenia e Austria), ma incontro di tre fra le più importanti civiltà europee: quella latina, quella slava e quella germanica. Accompagnati dai loro insegnanti, coadiuvati da personale delle associazioni organizzatrici, i ragazzi avranno modo di conoscersi fra di loro e di conoscere i coetanei locali. Due gli stage previsti, ognuno di undici giorni, diviso in due gruppi. A dirigere il campus è Roberto Ambrosi. «Si tratta di un'iniziativa finanziata dal ministero degli Esteri a favore degli italiani d'oltre confine. Un'iniziativa che dura già da una trentina di anni e che vede per il secondo anno consecutivo Tarvisio come sede del progetto». La scelta di Tarvisio è dettata appunto dalla sua internazionalità, oltre che dall'ottima accoglienza della popolazione locale dal Consorzio servizi turistici per la collaborazione data nel conoscere il territorio, al sindaco Baritussio che ha incontrato e salutato i partecipanti al primo raduno, all'ospitalità degli albergatori e dalla collaborazione gratuita del medico Giuseppe Sole. Buono il feeling creatosi, inoltre, fra la gente tarvisiana e i ragazzi delle scuole croate e slovene con lingua d'insegnamento italiana che dividono serate in discoteca e partite di pallone. «Ai tre confini senza frontiere: convivenza, sport e conoscenza». Questo il titolo del soggiorno, lontano dall'archetipo della «colonia» dove effettivamente i giovani delle scuole istriane possono venire a contatto con i confini senza barriere, accomunati dallo sport e dalla conoscenza e dal rispetto reciproco. I ragazzi interessati a questo progetto del primo turno vengono dalle scuole Gelsi, Dolac, San Nicolò e Belvedere di Fiume, da quelle di Dignano, Parenzo e Rovigno. Partecipano alcuni ragazzi provenienti da Lussinpiccolo, anche se in questa località non esiste la scuola. Al secondo turno parteciperanno le scuole di Cittanova, di Capodistria, di Pirano, Isola, Pola, Umago e Buie. Il programma che i ragazzi seguono, sotto l'occhio attento ma anche amico dei loro insegnanti e dei direttori di corso Bossi, Lonzar, Delton e Paghi, comprendono gite alla conoscenza del territorio tarvisiano e delle località limitrofe, con puntate anche all'estero. Anche se andare all'estero in Austria, dopo che il trattato di Schengen ha abbattuto le barriere confinarie, può apparire retrogrado e fuori luogo. Gite quindi in Val Saisera, in Val Bartolo e Rio Argento, Fusine, sul Lussari con il nevaio più basso d'Europa, a Cave di Predil al minimundus di Klagenfurt (Austria) e a conoscere la realtà del mondo dei cani da slitta. A questô si associano lezioni di astronomia tenute da Gerardo Korljenic e film eseguiti dai ragazzi sotto la regia di Ruggero Paghi. Escursioni in montagna e lezioni di avvicinamento all'arrampicata vengono impartite da «Pancho» Pisani e da Ennio Rizzotti. Le serate si consumano, dopo grandi partite di calcio, pallavolo e pallacanestro, nelle discoteche a socializzare sia con i colleghi di altre scuole, sia con i coetanei del tarvisiano.

Gino Grillo

A sinistra uno degli hotel che hanno ospitato la numerosa comitiva d'Oltreconfine; a destra il Lago di Fusine; in basso un gruppo della comitiva.

Tra gli allievi delle seste classi dell'Istria e di Fiume che in questi giorni si trovano nel Tarvisiano

Tifosi della Croazia e di Del Piero

Un'escursione, la partita e poi con gli amici in discoteca

TARVISIO Tarvisio ci accoglie assolata e assonnata. Un allegro vociare di ragazzi porta subito allegria. Non è facile per qualche centinaio di ragazzi, seppur alloggiati in quattro alberghi, passare inosservati. Divise in gruppi, le comitive si allontanano per le attività previste dal programma: una gita nel bosco a carpirne i segreti, in pullman a respirare l'internazionalità di Minimundus a Klagenfurt, in Austria, senza dover «burocratizzare» con passaporti collettivi, disegnare la trama di un film che li vede protagonisti, e che poi diverrà materiale didattico per gli alunni dei corsi successivi. 'A noi il tempo di fare il punto con i responsabili sulle singole realtà che ognuno dei 380 ragazzi rappresentano. Al ritorno, verso mezzogiorno, incontriamo i ragazzi delle classi seste nei rispettivi alberghi. Solo il tempo di una rinfrescata, non manca un rinfrescante gelato. Dapprima diffidenti verso il giornalista che vuole intervistarli, poi si aprono, anche se non tutti vogliono rivelare la propria identità. Altri sono contenti di vedere pubblicato il proprio nome. Cerchiamo di accontentarli, chiarendo che quanto espresso dai ragazzi non è da attribuirsi necessariamente ai ragazzi menzionati. Ecco quindi un primo gruppo, fra i quali ci presentiamo con Luca, Bianka, Manuela, Antonia, Federika, Dean di Parenzo; Lara invece viene da Fiume. Per alcuni questo è il primo incontro fra alunni di scuole diverse, e già sono sorte le prime amicizie e i primi scambi di indirizzi.

Altri, grazie allo sport, si erano già incontrati durante gare sportive di atletica, a cui hanno partecipato assieme con le rispettive scuole. Molti conoscono già Tarvisio, ci sono stati con i genitori d'inverno, e vedono di buon occhio la proposta di un'olimpiade invernale in tre Stati diversi. È comunque la prima volta senza la famiglia all'estero. Come si passa il tempo? A divertirsi, li affascina la diversità del clima montano, più fresco, a volte freddino, ma con molta meno afa rispetto alle località marine di provenienza. Nei periodi a disposizione si gioca a calcio, pallacanestro, con squadre miste ragazzi e ragazze cui si associa qualche elemento locale. Le passeggiate in paese rappresentano un ulteriore momento di socializzazione e di shopping. «Cosa comperate?». «T-shirt e prodotti musicali». D'obbligo: «Per chi tifate ai mondiali?», all'unisono: «Vince la Croazia!», ma la maggioranza indossa la maglietta n. 10 di Del Piero. Ci spostiamo in un altro albergo. Ecco, fra gli altri Stella, Noema, Tjana, Bojan, tutti di Fiume. Bojan se ne sta un po' da parte. «Problemi?». No, ci racconta che queste zona già le conosce, ci veniva spesso con il nonno Mario Schiavato, che sino a due anni addietro gestiva il rifugio Nordio. «Ora – ci racconta – afflitto dagli acciacchi non può più salire in quota». Il velo di nostalgia se ne va presto. Ci raccontano delle differenze climatiche riscontrate, delle serate in discoteca. L'ubicazione dell'albergo decentrata non permette molti approcci con i locali. Ma temi più importanti vengono alla luce. È in programma la gita in Austria, ma sorgono alcune diffidenze sui confini liberi. Si teme il transito incontrollato di armi, di droga, di contrabbandieri e di delinquenti. Ci si sente più protetti da barriere che dividano le varie realtà etniche. Alcuni vivono pesantemente l'essere diversi. Amano il loro Paese, non lo lascerebbero per venire a vivere in Italia, anche se sentono in qualche modo di appartenere a due culture. Ma per alcuni è un problema studiare in una scuola italiana in Croazia, si sentono emarginati dai loro coetanei che li isolano deridendoli e definendoli «maccheroni». Si torna presto su problemi meno impegnativi e più incombenti. «Il campionato? Lo vince il Brasile, in finale con l'Italia. Terza la Croazia». L'incontro con l'altro gruppo avviene dopo pranzo. Da Rovigno vengono Adriano, Nenad, Teo, Marco, Gianni, Paolo, Josip. Non ci si mescola con le ragazze, ma bensì con un nutrito gruppo di ragazzini di Tarvisio, Enzo, Pietro, Enrico, Livio, con i quali si andrà a giocare a calcio fra pochi minuti. D'attualità il film appena girato dai ragazzi: il tema è una rapina finita male, per i banditi. Il Calcio? Neppure coloro che indossano la maglia di Boban ci scommettono sopra. Il tema dell'internazionalità e dei liberi confini è contraddittorio. È bene conoscere e socializzare con gli altri. Ci confessano che sono nati nuovi amori fra qualche compagna e i ragazzi di Tarvisio. Viene poi il turno delle ragazze. alcune vogliono presentarsi: Gorena, Tea, Nina, Paola. Paola non è stata promossa, ma si gode all'idea di poter ripartecipare a una simile esperienza. Una collana persa sui banchi del mercato cittadino è stata l'occasione per l'incontro con i ragazzi locali, incontri che si rinnovano durante gli happening sportivi e le serate in discoteca. Ai campionati si tifa Croazia e Italia ma, confessano, vincerà il Brasile. Tema comune a tutti: genitori e cibo. «I genitori vi mancano?». Uno sguardo stupito scambiato fra loro, uno sfrega il pollice con l'indice nell'internazionale significato di «soldi» e annuisce, gli altri lo seguono, altri guardando alle loro finanze residue rispondono «Non ancora». La gastronomia è giudicata buona, anche da come si avventano sui piatti, ma «troppo da mangiare, non siamo abituati al primo, secondo e dolce. E poi perché non ci danno la pizza?». Saranno accontentati – ci rassicurano – quanto prima.

g.g.

La Procura della Repubblica ha chiesto per i due ex deputati e per Rossignolo l'archiviazione nel caso Seleco-Rel

Il pm: Agrusti e Biasutti sono innocenti

Accuse in fumo dopo un'inchiesta durata anni su una presunta tangente di mezzo miliardo

PORDENONE Svolta determinante nella cosiddetta inchiesta Seleco-Rel (l'azienda di tv-color fallita il 17 aprile del '97, riacquistata dalla famiglia Formenti e la dismessa finanziaria del ministero dell'Industria), indagine su un'asserita maxi-tangente da 500 milioni che aveva coinvolto a suo tempo l'attuale presidente di Telecom Italia, Gian Mario Rossignolo (azionista di maggioranza della società ante-fallimento, nonché presidente) e e gli ex deputati Michelangelo Agrusti e Adriano Biasutti. Nei giorni scorsi infatti il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Montrone, ha chiesto al giudice per le indagini preliminari di archiviare le posizioni degli indagati poiché le risultanze investigative non avrebbero fatto emergere responsabilità penali a carico di alcuno. Dell'inchiesta se n'era occupato in prima istanza il Tribunale dei ministri, riunitosi a Trieste per valutare le affermazioni dell'ex parlamentare Danilo Bertoli, compagno di partito di Agrusti e Biasutti che aveva «consegnato» le sue verità alla Procura di Pordenone proprio nei giorni in cui Agrusti era sottoposto a misura cautelare in carcere. Una soffiata che aveva messo nei guai gli ex ministri dell'Industria, Guido Bodrato e Adolfo Battaglia, usciti indenni dalla vicenda giudiziaria dopo il pronunciamento del Tribunale giuliano. Nel mirino degli inquirenti l'acquisizione da parte di Seleco della società «Marte 85». Operazione, secondo gli investigatori, quantomeno «sospetta». Le ipotesi sulle quali hanno lavorato i giudici erano la corruzione e l'illecito finanziamento. Tutto partì, come detto, da una «soffiata» che Bertoli fece a Pordenone: «Santuz – spiegò l'ex deputato al pm – mi disse che Agrusti e Biasutti avevano ottenuto da Rossignolo nel 1992 un finanziamento di 500 milioni. Rossignolo chiese al ministro per l'Industria chi avrebbe dovuto aiutare economicamente». «E il ministro - aggiunse il deputato - rispose che il contributo doveva essere assegnato direttamente nelle mani di Agrusti e Biasutti. Santuz collegò questo finanziamento all'intervento della finanziaria pubblica Rel per il salvataggio della Seleco, di cui Rossignolo era socio di maggioranza. Agrusti aveva avuto dalla Seleco un notevole incarico di consulenza». Ma Santuz, sentito dall'autorità giudiziaria, ha in parte smentito: «Non posso riferire elementi di certezza – aveva detto – e neppure al Bertoli ho manifestato certezze. È vero che parlai con lui di 500 milioni. Ma come ipotesi di finanziamento che a Roma non sono mai riuscito a verificare». Il Tribunale dei ministri, il cui pronunciamento è per il momento l'unico di cui si ha disponibilità, era entrato nelle pieghe delle delazioni: «Le rivelazioni di Bertoli a Santuz sono apparse, ai primi inquirenti, trovare una conferma in un assegno sospetto di 500 milioni, passati il 16 settembre del '91 dalla Seleco a Vittorio Corsi, direttore della stessa società. Altra conferma sembrava venire nei rapporti intercorsi tra la Seleco stessa e la Rel, una finanziaria pubblica che negli anni Ottanta aveva effettuato un finanziamento di 100 miliardi al tasso superavegolato dell'uno per cento. Finanziamento poi parzialmente convertito in capitale a seguito di una delibera del Cipe del 20 dicembre del '90». Ma poi è emerso dell'altro. Le risultanze dell'inchiesta giuliana hanno infatti accertato che «l'assegno da 500 milioni costituiva una caparra di un contratto preliminare intercorso tra la Seleco e i rappresentanti di «Marte 85» per la cessione di quest'ultima alla Seleco. Assegno che però risulta restituito da Vittorio Corsi». Il Tribunale dei ministri aveva concluso scrivendo che a carico di Bodrato e Battaglia non sussistevano elementi di reato. I giudici avevano poi riconsegnato al pm Frezza gli atti che avevano coinvolto gli ex deputati Adriano Biasutti e Michelangelo Agrusti e l'ex presidente della Seleco, il manager torinese Gianmario Rossignolo. Il fascicolo era partito nuovamente per Pordenone dove, in questi mesi, il pm Montrone ha indagato per verificare la fondatezza delle informazioni. Ora la richiesta di archiviazione al gip.

Massimo Boni

La Procura generale di Venezia ha fatto ricorso alla Cassazione per tentare di far annullare l'ultima sentenza

Si riapre il caso Giorgione-Mazzolini

La ragazza era morta a bordo dell'auto di Ugo Giorgione finita nel canale Isonzato

VENEZIA Si riapre il caso di Monica Mazzolini, la studentessa gradese annegata nel canale Isonzato a bordo della Suzuki fatta finire in acqua dall'ex fidanzato Ugo Giorgione. La Procura generale di Venezia è ricorsa alla Corte di Cassazione per cercare di far annullare la sentenza pronunciata il 2 marzo scorso dalla Corte d'assise d'appello del capoluogo lagunare. Se dovesse essere annullata questa decisione, sarà celebrato un terzo processo di secondo grado in cui potrà fra nuovamente valere le proprie ragioni Nico Mazzolini, il papà di Monica. Ha sempre sostenuto che sua figlia è stata uccisa volontariamente perchè non voleva più saperne di Giorgione.

Complessivamente fino a oggi sono stati celebrati quattro dibattimenti. Se il ricorso sarà accolto arriveremo a quota sei.

A Ugo Giorgione nel processo dello scorso marzo a Venezia sono stati inflitti tre anni e sei mesi di carcere, di fronte ai 14 comminatigli dai giudici triestini di primo e secondo grado. I magistrati veneziani hanno ritenuto di derubricare il reato contestato al giovane cameriere da omicidio volontario, a violenza privata da cui è conseguita la morte non voluta dell'ex fidanzata.

In questo modo la Corte d'assise d'appello ha interpretato il volo» di 21 metri compiuto dal fuoristrada nel canale Isonzato. Un maledetto incidente, non una deliberata scelta. Era il venerdì Santo del 1994 e mentre Monica annegava nell'abitacolo della «Suzuki», Ugo Giorgione riguadagnò la riva e fu portato a Grado da un automobilista di passaggio.

«Sono caduto in acqua col motorino». Si fece accompagnare a un isolato di distanza dalla sua abitazione e uscì grondante dall'auto, fornendo al soccorritore un nome di fantasia. Oggi Ugo Giorgione è un libero cittadino. Ha pagato con il carcere preventivo il «conto» di tre anni e sei mesi di carcere inflittigli dai giudici di appello veneziani. E' stato subito scarcerato e può vivere dove meglio gli aggrada.

Il ricorso della Procura generale in Cassazione riapre il caso perchè, secondo l'accusa, la Corte d'assise d'appello di Venezia è andata al di là degli spazi concessi dalla sentenza pronunciata dalla stessa Cassazione nel settembre dello scorso anno. Secondo i magistrati di legittimità la Corte d'assise d'appello di Trieste non aveva spiegato a sufficienza i motivi che hanno portato Ugo Giorgione a uccidere l'ex fidanzata. E solo su questi «motivi», anche secondo l'avvocato Roberto Maniacco, legale della famiglia Mazzolini costituitasi parte civile in tutti i processi celebrati contro Giorgione, andava impostato il nuovo giudizio di appello a Venezia.

Invece a marzo i magistrati hanno completamente rovesciato questa impostazione, cancellando l'accusa di l'omicidio volontario e condannando Ugo Giorgione per violenza privata da cui è derivata la morte non voluta dell'ex fidanzata. In sintesi Monica Mazzolini annegò per «errore», perchè Giorgione fece compiere alla Suzuki un volo di 21 metri senza intenzione di uccidere.

Claudio Ernè

Ma l'assessorato all'agricoltura non sa nulla

Controlli quote latte La Corte dei conti indaga sulla Regione

UDINE La Direzione regionale dell'Assessorato all'agricoltura non sa nulla. Il dottor Enzo Bevilacqua nega infatti, e con decisione, che alla Regione sia stato notificato alcunchè. E si dice tranquillo. «Se sarà necessario, forniremo i documenti. Se c'è qualcosa di vero in questa storia, credo che si tratti unicamente di una mancata documentazione da parte della Procura: nulla di più». La faccenda però potrebbe essere seria. La Corte dei Conti starebbe infatti indagando da tempo proprio sulla Regione, e in particolar modo sull'Assessorato all'agricoltura, per verificare le eventuali responsabilità dell'ente nella difficile questione della quote-latte.

Secondo quanto si è appreso infatti la Corte dei Conti ipotizza che la Regione Friuli-Venezia Giulia non abbia svolto a fondo il proprio dovere controllando la correttezza dell'assegnazione delle quote latte attribuite ai singoli produttori da parte dell'Aima. Una legge nazionale prevede infatti che siano proprio le Regioni a verificare che attribuzioni fissate a livello centrale fossero sostanzialmente corrette. Mancando in questo suo docere di controllore, la Regione si sarebbe dunque resa in parte responsabile dei danni economici che lo Stato avrebbe subito nella difficile questione delle quote-latte. Da qui dunque il coinvolgimento della sezione regionale della Corte dei Conti, sollecitata direttamente dai suoi uffici romani.

Norme semplificate

Sì da Roma al testo unico delle leggi per l'agricoltura

UDINE Con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale del «Testo unico per l'agricoltura», approvato dal Governo con largo anticipo sul previsto, il Friuli-Venezia Giulia è diventata la prima regione italiana dotata di una legislazione organica in materia di aiuti all' agricoltura approvata dalla commissione europea e, quindi, complessivamente coerente con la regolamentazione Ue. Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Isidoro Gottardo, ricordando che il provvedimento è stato licenziato dal Consiglio Regionale il 30 aprile scorso. Gli effetti legati all'entrata in vigore della legge sono previsti a partire dal 1999, termine entro il quale la regione dovrà definire i regolamenti di attuazione delle nuove norme, costituiti da atti amministrativi a loro volta soggetti al controllo dell'autorità comunitaria. Con l'applicazione della nuova normativa, anche il bilancio del settore sarà semplificato, a tutto vantaggio delle procedure di spesa che saranno orientate a dare certezze alle imprese sul diritto all'aiuto e ad assicurare tempi più celeri di risposta alle richieste.

IN BREVE

Oggi la firma ufficiale a Cesky Krumlov

Italia, Slovenia e Repubblica Ceca: una Carta comune dei cittadini per la cultura della convivenza

UDINE Con la firma simbolica dei sindaci di Aquileia, Capodistria (Slovenia) e di Cesky Krumlov (Repubblica Ceca) sarà sottoscritta oggi a Cesky Krumlov, centro di particolare interesse storico protetto dall'Unesco, la Carta civica dei cittadinì, una sorta di manifesto programmatico per la cultura della convivenza, nel segno della ritrovata centralità dei paesi dell' area Centro europea.

Lo ha reso noto l'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia di Udine precisando che la cerimonia si svolgerà nell'ambito della prima edizione di «Rinnovamento Europeo» si tratta di una manifestazione artistica trilaterale che ha impegnato artisti ed esponenti culturali provenienti dall'Italia, dalla Slovenia e dalla Repubblica Ceca e che l' Ente teatrale regionale ha organizzato in collaborazione con l'amministrazione pProvinciale di Udine, i comuni di Aquileia e di Capodistria e il Club Unesco.

Accusati di aver violentato una prostituta due albanesi patteggiano a Udine la condanna

UDINE Bojre Eljsani e Jeton Rexhepi, entrambi di 26 anni e di nazionalità albanese, hanno patteggiato ieri, in continuazione con le pene inflitte dalla Corte di Appello di Trieste a sei anni di reclusione per sequestro di persona, lesioni personali e stupro di gruppo emessa, una pena aggiuntiva (di 14 mesi di reclusione per il primo; di dieci per il secondo) per rapina e atti di violenza commessi nel capoluogo friulano nel febbraio 1997. I due sono accusati, di avere nella notte fra il 18 e il 19 aprile dello scorso anno, violentato una prostituta colombiana.

Traffico d'armi, la Corte d'appello di Trieste conferma la condanna di tre anni del Tribunale

TRIESTE Tre anni di carcere. La Corte d'appello di Trieste ha confermato la condanna inflitta nel 1996 dal Tribunale a Lami Skander, un albanese accusato di aver introdotto in Italia armi ed esplosivi. «Sono innocente, coinvolto in questa storia da servizi segreti in concorrenza tra loro» ha detto l'imputato, difeso dall'avvocato Sergio Mameli. Skander, che è libero e fa il cameriere a Pescara, era stato arrestato il 14 aprile '95 a Salerno mentre guidava una Volkwagen con mezzo chilo di T4 , 700 pallotole e tre bombe a mano destinate alla malavita locale.

Il Centro meteo dell'Ersa conferma le previsioni Maltempo in arrivo in montagna e in pianura

UDINE Il centro meteorologico regionale dell'Ersa, a seguito al comunicato di allerta diramato nei giorni scorsi, ha emesso anche ieri primo luglio un nuovo aggironamento, confermando le previsioni di possibili temporali di forte intensità sul Friuli-Venezia Giulia, che potranno interessare la zona montana sia nella giornata di oggi, giovedì 2 luglio e tutta la regione per domani venerdì 3 luglio, con forti temporali e tempeste d'aria.

Il partito di Fini apre al Cpr dicendosi disponibile al riconoscimento di un seggio di garanzia

Giunta: An rilancia sugli sloveni

Dalla Lega un no anche a un'intesa coi Democratici di sinistra

Tra la Quercia e il Carroccio contatti solo telefonici. Ma i fedelissimi di Bossi non sono disponibili nemmeno per intese sulla guida dell'Assemblea

Giochi aperti anche per la presidenza del Consiglio, dove l'«ipotetico» Ulivo potrebbe anche tentare un «golpe»

TRIESTE A sentire il coordinatore regionale Sergio Dressi, **Alleanza Nazionale** è pienamente disponibile, come aveva provocatoriamente chiesto il **Centro popolare riformatore** l'altro ieri, ad arrivare a un accordo in materia di garanzie per la minoranza slovena,per quel che riguarda la rappresentanza in Consiglio regionale. Apparentemente, dunque, la strada per la composizione della nuova giunta regionale, è tutta in discesa. Ma invece nessuno si dimostra eccessivamente ottimista.

Forza Italia infatti incontrerà la **Lega Nord** nel corso della prossima settimana. Soltanto allora si saprà se il no del Carroccio a qualsiasi alleanza è definitivo e totale, come fino ad oggi ripetono in ogni occasione gli stessi rappresentanti leghisti. Ma c'è già chi guarda oltre e intesse i primi contatti per valutare la possibilità di arrivare alla composizione di una giunta tra Cpr e Polo, coinvolgendo magari anche i socialisti e l'**Unione Friuli**. Ed ecco allora il primo scambio di condizioni e di posizioni, in particolar modo tra Ppi e An. I popolari infatti dichiarandosi «responsabili» (e sognando magari un grande accordo da Forza Italia al Pds), spiegano di essere aperti a qualsiasi confronto senza più pregiudiziali, se non quello riguardante appunto il pieno riconoscimento dei diritti di rappresentanza della minoranza slovena.

Sfida che An ha raccolto subito, rilanciando. «Siamo soddisfatti della posizione positiva dei popolari - ha infatti commentato ieri il coordinatore di An Dressi -. Siamo infatti passati da argomentazioni pseudo-ideologiche a fatti concreti di carattere programmatico. Noi di An comunque non abbiamo nulla in contrario all'attribuzione di un seggio di garanzia a un membro della minoranza slovena. Anche se è ovvio che è necessario studiare la formula giusta. Per quanto riguarda invece i poteri della Regione in campo internazionale, noi stessi abbiamo più volte rivendicato un maggior ruolo proprio per poter meglio interagire anche con la Slovenia».

Ma prima di iniziare soltanto a parlare di possibili trattative tra Polo e Cpr, è necessario, come si è detto, aspettare il «no» ufficiale della Lega Nord. Un «no», in ogni caso, che sarà a 360 gradi. Anche i rappresentanti dei **Democratici di sinistra** avrebbero infatti ricevuto nei giorni scorsi dai leghisti un secco rifiuto a qualsiasi intesa. Tutti smentiscono contatti ufficiali. Ma ai vertici della Lega Nord Friuli sarebbe bastata una telefonata per far capire il proprio rifiuto anche ai «diessini». «Non abbiamo intenzione di trattare neppure per un accordo generale sulla presidenza del Consiglio»: sarebbe stata infatti la secca risposta dei leghisti. Risposta che avrebbe mandato in fumo qualsiasi speranza della Quercia, in particolar modo quella triestina.

A quanto pare infatti i giochi sono ancora aperti non solo per la composizione della Giunta, ma anche per l'attribuzione della presidenza del Consiglio. E più di qualcuno in casa dell'ipotetico Ulivo sta forse pensando a un «golpe» proprio in vista dell'elezione del presidente del Consiglio. Alla terza votazione è sufficiente infatti la maggioranza relativa. E il Polo ha 23 voti contro i 24 di Cpr, Ds, Rifondazione Comunista e Verdi. Oltre naturalmente ai 12 voti della Lega Nord, assolutamente in libertà.

fe.ba.

«Troppi appalti concessi alle coop dell'Emilia Romagna»

UDINE «Troppi enti pubblici in Friuli hanno dato in appalto lavori a cooperative di Parma e Reggio Emilia, in taluni casi senza gare d'appalto utilizzando la sola trattativa privata».

La denuncia viene dal presidente dell'Associazione cooperative friulane (Assocoop), Pierino Donada, che ha sottolineato «di non credere che in provincia di Udine o in Friuli-Venezia Giulia non ci siano cooperative di solidarietà sociale e non-profit in grado di svolgere, anche meglio il lavoro affidato a coop dell'Emilia Romagna o del Veneto».

Il presidente Donada, pur non facendo nomi, ha precisato che questi lavori sono stati dati in appalto soprattutto da case di riposo, da comuni e da istituti geriatrici.

«Sono tutti contratti importanti, consistenti dal pubto di vista economico - ha precisato - lavori che superano il miliardo di lire». «Mi chiedo - ha concluso il presidente dell'Associazione cooperative friulane - per quali motivi questa ricchezza debba finire fuori regione e perchè lo strumento della trattativa privata non viene utilizzato per dar lavoro alle cooperative friulane».

In una lettera aperta la cooperativa Itaca che ha perso la gestione denuncia i presunti disservizi del nuovo corso

Servizi psichiatrici, lotta nella Bassa

PORDENONE Ancora acque agitate nella gestione e nella organizzazione dei servizi per gli utenti psichiatrici nella Bassa friulana. Questa volta la lotta aperta è tra alcune cooperative e la stessa Azienda sanitaria.

La cooperativa Itaca di Pordenone, infatti, che gestisce numerosi servizi sanitari e psichiatrici in tutto il Friuli-Venezia Giulia, ha evidenziato, in una «lettera aperta» al direttore generale dell'Azienda sanitaria «Bassa friulana», il trattamento, che ha definito «nel più classico stile manicomiale», riservato ieri a una quindicina di utenti psichiatrici delle comunità di Ronchis e di Aquileia da parte di alcuni operatori della stessa Azienda sanitaria e di quelli di un Consorzio che è subentrato alla «Itaca» nell'appalto per i servizi a quei pazienti.

Il presidente della cooperativa «Itaca», Gian Luigi Bettoli, che non esclude la presentazione di un ricorso contro l'esclusione della cooperativa dall'appalto, ha ripercorso le tappe principali dell'odissea dei pazienti, evidenziata anche da alcuni familiari.

«La coopertiva Itaca, che si era presentata alla gara d'appalto insieme a due cooperative triestine - ha spiegato il responsabile del gruppo Gian Luigi Bettoli - è stata informata con scarsissimo anticipo della perdita dell'appalto, senza avere il tempo di preparare adeguatamente gli ospiti delle comunità, che ieri sono stati presi come pacchi e condotti nell'ex albergo Al bosco di Grado, dove saranno ospitati dalla cooperativa Mosaico, nuova appaltante».

La struttura, secondo Itaca, non sarebbe adeguata ad ospitare gli utenti psichiatrici, a cui ieri sera - sempre secondo la cooperativa, sarebbero stati perfino negati i pasti.

Auto sotto un camion sull'A4 Ferito gravemente un veneto

PALAZZOLO Diverse velocità, fors'anche una frenata un po' brusca dovuta al rallentamento del traffico non colta per tempo: potrebbero essere queste le circostanze che hanno determinato il violento tamponamento avvenuto ieri verso le 10.50 sull'«A4», in direzione Venezia. L'auto, una Marea Station Vagon, all'altezza di Palazzolo dello Stella, è finita contro un autoarticolato tedesco incastrandosi sotto il rimorchio. La vittima, Salvatore Iannaccone, 32 anni, di Ravenna, è ora ricoverato al reparto di Terapia intensiva all'ospedale di Udine: ha riportato traumi diffusi, la prognosi è riservata.

I dettagli della dinamica sono affidati alla Polizia stradale di Palmanova, intervenuta assieme ai vigili del fuoco di Cervignano e di Latisana e il 118. Una scena raccapricciante: la Marea era ridotta ad un ammasso di lamiere, con il conducente «ingabbiato» dentro. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare sodo per riuscire ad estrarre il ferito. Una lotta contro la morte: durante i primi soccorsi, l'uomo avrebbe subito due arresti cardiocircolatori.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**13.52**
	cala alle	**1.07**

27.a settimana dell'anno, 183 giorni trascorsi, ne rimangono 182.

IL SANTO

Sant'Ottone

IL PROVERBIO

Chi nasce non protetto dagli dei, anche se cade all'indietro si romperà il naso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,93**
Via Battisti	mg/mc	**3,87**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,86**
Piazza Vico	mg/mc	**3,53**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,35**
Via Carpineto	mg/mc	**0,72**

TEMPO

Temperatura:	**22,8** minima
	27,3 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1011,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**12,2** km/h da Nord Ovest
Mare:	**26,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	17.16	**+29**	cm
Bassa:	ore	0.07	**-8**	cm
	ore	3.17	**-5**	cm
	ore	9.06	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	18.11	**+31**	cm
Bassa:	ore	1.18	**-17**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ieri la cerimonia di consegna della struttura agli olandesi dell'Ect: una svolta epocale che segna la transizione dall'amministrazione pubblica ai privati

Molo Settimo, trampolino europeo verso l'Asia

L'amministratore delegato Bestenbreur: «Ora comincia la fatica per far diventare grande il terminal»

Un «cavaliere» deposita sulla banchina un container con il logo dell'Autorità portuale e l'enorme gru «Paceco» lo imbarca sulla «Zim Osaka», dalla quale poco dopo sbarca un altro contenitore con il logo dell'Ect e la data del primo luglio. Con il naso all'insù, centinaia di persone — i vertici del Autorità portuale e dell'Ect, autorità, operatori e il personale del Settimo – mentre l'orchestra a fiati «Giuseppe Verdi» diffonde le sue note sottobordo alla nave.

Ieri, alle 12.30, con le simboliche operazioni di imbarco e sbarco, al Molo Settimo si è chiusa un'epoca. Il terminal contenitori, dopo 28 anni di gestione «pubblica», è passato ufficialmente al più grande terminalista europeo, il quarto nel mondo.

Una cerimonia volutamente informale, tanto che l'amministratore delegato di Ect Trieste, Ton Bestenbreur, alla fine ha consegnato a Lacalamita e al presidente di Ect den Dulk due «fatture» per le operazioni appena effettuate, e poi li ha «costretti» a indossare maglietta e cappellino di Ect, «divisa» estiva del personale del terminal.

Con molto pragmatismo Bestenbreur ha però ricordato che dalle 14 di ieri è iniziata «la fatica di far diventare grande il terminal. L'Ect Trieste – ha aggiunto – vuole creare un ambiente operativo che incontri le aspettative dei clienti e anzi le superi. Ci impegneremo fino in fondo perchè il nostro servizio sia eccellente». E concludendo ha sottolineato «l'importante ruolo» del personale e del sindacato: «Senza personale motivato, preparato e rispettato non ci potranno essere clienti soddisfatti. E senza clienti soddisfatti non c'è attività commerciale».

Informalità e concretezza, dunque. Ma anche qualche accenno di commozione, che si è colto nelle parole di Lacalamita quando ha ringraziato tutti i dirigenti e i lavoratori che dal 1970 si sono impegnati al Molo Settimo creando un importante valore professionale. Lacalamita si è quindi rivolto al personale: «Hanno reso il terminal affidabile, richiesto da quattro operatori internazionali – ha rilevato – e ora lo sappiano sviluppare. Lo possono e lo devono fare».

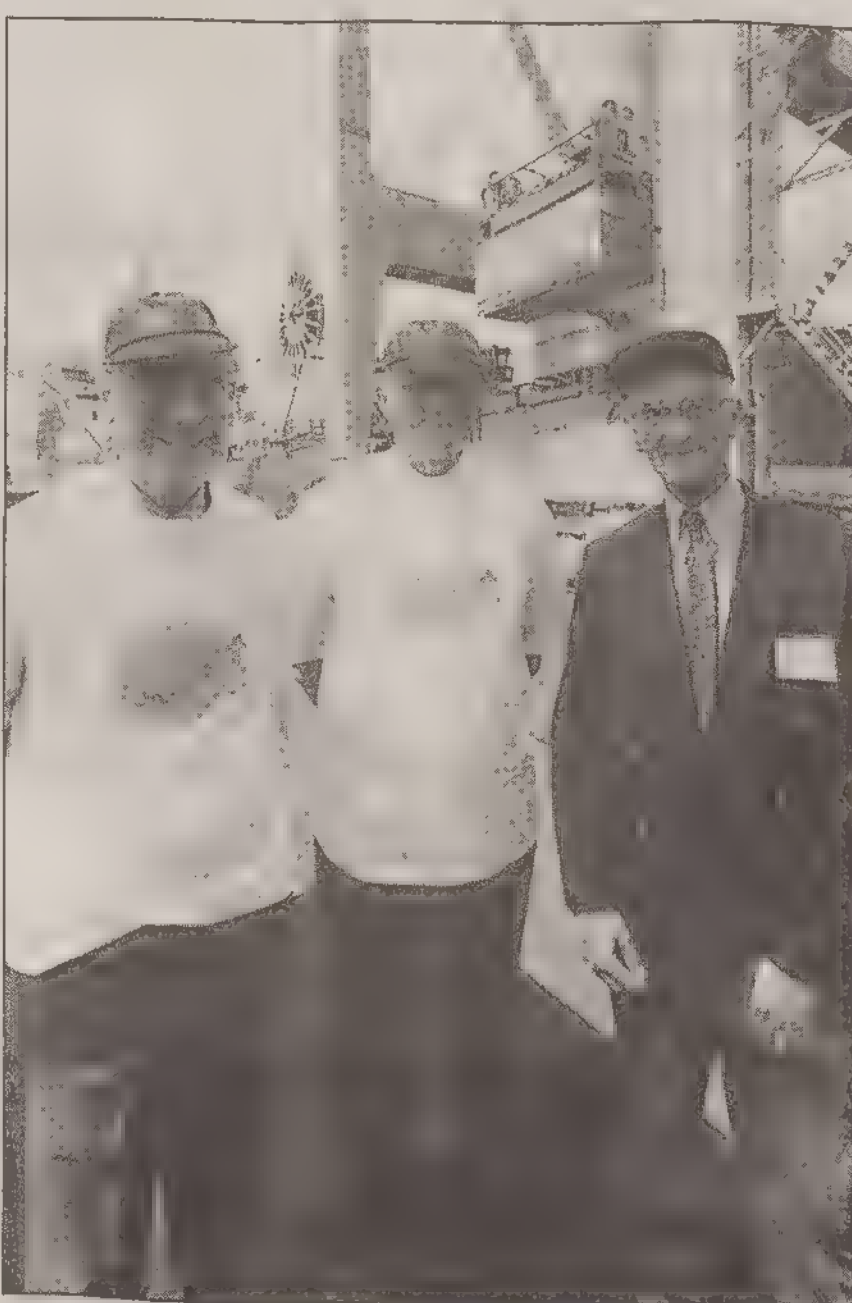
I mezzi finanziari ci sono. Ect investirà al Settimo 130 miliardi, ma per remunerare questo capitale il movimento annuale dei contenitori dovrà triplicarsi. «Adesso in porto – ha rimarcato con soddisfazione Lacalamita – si riaprono possibilità di occupazione per i giovani».

Un augurio anche ad Ect, perchè Trieste possa diventare il porto dell'Europa verso l'Asia, anche se quello attuale è un momento di crisi delle esportazioni per l'Estremo Oriente. Ma perchè Ect possa raggiungere questo obiettivo serve, ha proseguito Lacalamita, serve anche l'aiuto delle autorità e dei clienti, «ai quali chiedo di sostenere lo sforzo del gruppo olandese moltiplicando l'impegno nell'acquisizione dei traffici. L'Autorità e le strutture del porto – ha aggiunto – saranno vicini ai clienti e all'Ect come hanno fatto finora».

Clienti, ha ancora rilevato Lacalamita, che sono i veri protagonisti del porto, ai quali si deve offrire sicurezza nella movimentazione delle loro merci e un trasporto il più rapido possibile. E non ha dimenticato di rimarcare la coincidenza che fra i protagonisti della cerimonia era una nave della «Zim», una delle prime compagnie che hanno fatto scalo al terminal quasi trent'anni fa.

Una pietra miliare nell'attività di Ect. Così il presidente del gruppo olandese, Wouter den Dulk, ha definito l'inizio dell'operatività al Settimo. «Il porto di Trieste – ha precisato – è nella posizione ideale per trarre vantaggio dai crescenti scambi con l'Europa centro-orientale. E questa è una delle ragioni per cui è il luogo perfetto per la strategia di Ect che punta a una selettiva diversificazione geografica».

Richiamandosi a un recente articolo del persidente del consiglio Prodi, pubblicato sul «Piccolo», den Dulk ha quindi sottolineato che «l'Italia ha fiducia in Trieste. Ora la cosa più importante è che Trieste abbia fiducia in se stessa». E ha concluso con un'affermazione su cui riflettere: «La gente e la situazione che ho visto a Trieste mi hanno convinto che la comunità triestina possiede lo spirito necessario perchè le opportunità attuali diventino un successo, e perchè la città stessa ritorni ad essere l'importante emporio che è stata in passato».

Giuseppe Palladini

In alto a sinistra Lacalamita e il presidente di Ect den Dulk in veste di indossatori delle magliette dell'Ect, assieme al general manager dell'Ect Trieste Bestenbreur. A destra in alto Lacalamita mostra la «fattura» per l'imbarco dell'ultimo contenitore da parte dell'Autorità portuale. A fianco, il sindaco Illy tra Lacalamita e den Dulk. Sotto, il gruppo del personale del Molo Settimo, ormai «distaccato» dall'Autorità portuale al gruppo olandese. (Fotoservizio Sterle)

Positivi i commenti di politici e imprenditori presenti al passaggio delle consegne

«Un giro di boa che cambierà la città»

Soddisfazione ed emozione. Ma anche la consapevolezza di un passo storico per il porto e la città, che si apre nuove strade nei traffici, marittimi e terrestri.

I commenti di chi ha seguito da vicino la privatizzazione del Molo Settimo sono pressochè unanimi e sottolineano l'importanza dell'arrivo di Ect. «E' l'epilogo importantissimo di una lunga procedura – afferma il sindaco Riccardo Illy – seguita con trepidazione dal Comune e da molti cittadini. L'Ect porterà un ulteriore incremento di efficenza al Molo Settimo, efficenza già aumentata negli ultimi anni grazie all'impegno dei lavoratori, senza il quale non si sarebbe riusciti ad avere a Trieste il più importante terminalista europeo».

Tra gli effetti dell'ingresso di Ect al Settimo, Illy indica l'aumento dei traffici (tra i clienti di Ect ci sono le principali compagnie del mondo), conseguenze positive per l'indotto (assicurazioni, broker, agenzie marittime), per gli altri settori dell'economia locale ma anche un beneficio per l'immagine internazionale della città. «Già quando si è firmato l'accordo in marzo – ricorda – la stampa finanziaria mondiale ne ha parlato. Mi auguro che così sarà anche nei prossimi mesi».

La ventata di novità che arriva con Ect viene sottolineata anche dall'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi: «Ect ha uno stile di lavoro che può aiutare l'imprenditoria triestina a crescere. Adesso Trieste è sempre più legata al numero e alla qualità delle imprese che si insedieranno in porto, e per questo il sistema imprenditoriale deve aprirsi il più possibile. L'arrivo di Ect – aggiunge – attirerà l'attenzione di tutto il sistema trasportistico regionale, con nuove occasioni di lavoro, ma c'è un problema su cui riflettere: la difficoltà di reperire a Trieste manodopera adeguata».

Il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, al termine della cerimonia è emozionato. «Finalmente un risultato concreto», sbotta con soddisfazione. «Ho avuto una grande, positiva impressione da questi signori che faranno funzionare il Molo Settimo. Sono operatori puri, fuori dal gioco delle parti. Per questo credo in questa privatizzazione».

Emozionato anche Guido Valenzin, rappresentante degli spedizionieri nel comitato portuale: «Si chiude un'era, ma le prospettive sono buone. Ect è un gigante. Se ha deciso di investire qui non l'ha fatto per motivi politici. Ben venga quindi un privato che si impegna a portare nuovi traffici, anche se lo sforzo deve essere comune, dei terminalisti e degli operatori».

«A chi mi chiedeva se ero preoccupato della "colonizzazione" ho risposto: ben vengano se sono nomi di portata internazionale. Sono opportunità per gli imprenditori sani della città, che cominciavano a morire di asfissia». Federico Pacorini, presidente degli industriali, non ha dubbi sulle positive ricadute legate all'arrivo di Ect: «Solo imprenditori nuovi possono smuovere l'ambiente locale. Una situazione in cui le risorse non sono adeguatanente sfruttate. Per difendere la decadenza — prosegue – c'è sempre tempo, lo abbiamo fatto già troppo a lungo». E conclude rilevando che questo traguardo poteva essere raggiunto già nel '92. «Allora tutto andò a monte. Abbiamo sofferto per un anno e mezzo prima di arrivare a quello che per la città è un vero giro di boa. Ect e gli imprenditori sani di Trieste possono veramente iniziare a cambiare questa città».

Più cauto il commento di Giuseppe Gosdan, che nel comitato portuale rappresenta gli autotrasportatori. «Trieste ha risposto con entusiasmo alla scelta dell'Autorità portuale – dichiara – ed ora la responsabilità di mantenere gli impegni è tutta degli olandesi. Come autotrasportatori ci attendiamo un notevole aumento dei traffici, con il collocamento di Trieste e del porto sulle rotte oceaniche e al centro dell'Europa. Se ciò non dovesse accadere molti sponsor locali e la stessa Ect Trieste dovranno dare spiegazioni».

gi. pa.

Oggi l'assemblea dei soci del Terminal intermodale eleggerà il nuovo consiglio di amministrazione

Autoporto: un futuro «europeo»

Potrebbe diventare succursale del porto o area di assistenza ai camion per l'Est

«Mai più la vergogna degli animali maltrattati»

Mentre si discute sul futuro dell'Autoporto, le attività della struttura continuano, così come il traffico di animali per carne da macello. L'estate è il momento di maggior difficoltà per gli animali in transito, che spesso arrivano disidratati e bisognosi di trovare collocazioni almeno accettabili per la sosta.

Dopo le figuracce del recente passato, quando un video girato a Trieste e visto in mezza Europa, denunciava i maltrattamenti agli animali in transito, e un'interrogazione al Parlamento europeo portava alla ribalta la città per motivi tuttaltro che apprezzabili, a lanciare un appello è Sandro Capuzzo, ex consigliere di amministrazione del consorzio. Per Capuzzo, anche se non ci fosse la volontà morale di porre attenzione al problema, si dovrebbe agire comunque, «perché conviene a tutti proporre un'immagine positiva della struttura».

Oggi pomeriggio l'assemblea dei soci del «Terminal intermodale di Trieste-Fernetti spa» eleggerà il nuovo consiglio di amministrazione, segnando quindi la prima tappa importante dopo la liquidazione del consorzio che gestiva l'Autoporto situato nel Comune di Monrupino.

Ma una volta ripartite le cariche il quesito principale rimarrà legato al futuro della struttura, mentre si fanno largo varie ipotesi, non sempre compatibili tra loro.

Un centro deposito merci all'ingrosso, una «succursale» dei magazzini del porto di Trieste, un centro commerciale o addirittura un centro per l'assistenza ai camion destinati all'Est Europa? Su queste proposte si dovrebbe discutere nei prossimi mesi per non trovarsi impreparati all'entrata della Slovenia nell'Unione Europea e al conseguente svilimento dell'attuale ruolo dell'Autoporto che rischierebbe inoltre di trascinare nella sua fine anche numerosi posti di lavoro. Provincia di Trieste (per 6 quindicesimi delle quote). Camera di Commercio (per 2 quindicesimi), Comune di Trieste (per 4), Comune di Monrupino (per 2) e Autorità portuale (per 1), sono i nuovi possessori del pacchetto azionario, dopo che il consorzio è stato liquidato dall'assessore triestino Fabio Neri, incaricato dall'assemblea alla fine dello scorso anno.

E proprio per Neri l'Autoporto sarebbe destinato a diventare un'«area retroportuale» o una specie di «dogana interna», a seguito dell'entrata in Europa della Slovenia. «La struttura diventerà un'area di stoccaggio per le merci – ipotizza – soprattutto quando si moltiplicheranno i traffici sul molo VII».

Ma c'è anche chi ipotizza la creazione di un centro per l'assistenza agli autotrasportatori, un punto di riferimento per i camion diretti ad Est, oppure la trasformazione della struttura in un centro commerciale.

«Ai centri commerciali in quella zona abbiamo detto no e continueremo a dirlo anche in futuro» taglia corto Alessio Krizman, sindaco di Monrupino, dove il consiglio comunale è tenuto a dire l'ultima parola sulla destinazione d'uso delle aree nel piano regolatore. Per la giunta Krizman, che ha ritirato il ricorso al Tar dopo che il Comune è stato ammesso nel consiglio di amministrazione, la soluzione più probabile sembra proprio quella di un centro per deposito merci all'ingrosso, come ipotizzato anche dalle associazioni dei commercianti al dettaglio.

Pare infatti sia già in corso di elaborazione un progetto in questo senso, per la realizzazione di un centro all'ingrosso per merci destinate all'Est, con un'ampliamento della lista dei prodotti che già attraversano il valico quotidianamente destinato agli operatori del settore e rigorosamente vietato ai privati.

Riccardo Coretti

Un ricordo a 25 anni dalla morte

Mario Franzil, il sindaco della ripresa economica e del dialogo interetnico

Venticinque anni fa, la sera del 2 luglio, moriva il sindaco Mario Franzil, che resse il Comune per due mandati, dal 1958 al 1966, e fu anche presidente dell'Ente Porto. Questa mattina, alle 8, verrà celebrata in suo ricordo una messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

La sera del 2 luglio 1973, nella divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, dov'era stato ricoverato per un attacco cardiaco, le preoccupazioni di Mario Franzil erano due: di persuadere sua moglie Nini che stava migliorando; e di continuare l'esame di documenti nell'Ente Porto di cui era il Presidente.

Franzil aveva già subito un infarto e si sentì rimproverato amabilmente da mons. Giovanni Fabro, che faceva il suo giro per le corsie dell'ospedale, per l'ostinazione di voler lavorare anche lì, anzichè osservare il prescritto riposo. Franzil ubbidì, prese una tazza di brodo, ma un forte colpo di tosse lo schiantò e gli strappò un urlo. Poi, proprio quando le sue condizioni sembravano essersi placate ed il respiro esser tornato normale, alle 20.30 di quel giorno, venticinque anni orsono, Mario Franzil spirò.

Era stato nominato Presidente dell'Ente del Porto, istituito in base allo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo aver guidato il Comune di Trieste per due tornate piene, otto anni in tutto, dal 1958 al 1962 e dal 1962 al 1966.

Non era stato facile per lui fare il Sindaco dopo Gianni Bartoli, era come passare dai tempi dell'epopea a quelli della normalità. Ma era stato chiamato, appunto, per questo, avendo ricoperto nelle precedenti Giunte comunali, proprio con Bartoli, il posto di Assessore alla Ragioneria prima e allo Stato Civile poi. Era l'uomo «dei conti» e dell'economia, si era laureato a Trieste nel 1933 in scienze economiche e commerciali con il prof. Udina, aveva ottenuto l'abilitazione in scienze statistiche all'Università di Padova. Nei pronostici doveva essere il Sindaco dei problemi economici, ed in parte fu così, tanto che lanciò con successo la prima Conferenza sull'economia di Trieste» nel 1965 con la relazione del prof. Francesco Forte, e si battè con grande energia per la concentrazione a Trieste-Monfalcone dell'Italcantieri. Ma in effetti Mario Franzil fu un Sindaco fortemente segnato dagli eventi politici del nuovo tempo, che gli riservarono non poche amarezze. Questi eventi furono, in particolare, l'avvio del centro-sinistra come alleanza al Comune, l'avvento della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione con le forze democratiche slovene.

Nel contesto del centro-sinistra il Partito Socialista Italiano designò quale candidato assessore comunale lo sloveno Dusan Kreschak. Tutto lo schieramento di centro-sinistra, e quindi anche la Dc, decise di rispettare il principio della «non-discriminazione» fra cittadini di lingua italiana e cittadini di lingua slovena. Un fronte nazionalista molto vasto, considerò invece questo fatto come un cedimento di principio, l'apertura della cittadella al nemico, un vero tradimento. Lo scontro fu violentissimo.

Attaccato sia dalla Lega Nazionale che dal settimanale cattolico della Diocesi, Franzil si difese con grande fermezza rispondendo che i tempi mutati richiedevano nuovi modi di difesa dell'italianità e della democrazia. «Sento di non aver rinnegato, con ciò, – rispose – i principi che hanno informato la mia vita di cattolico e di italiano».

A proposito dei rapporti con gli sloveni, diceva che se si è nemici per una fase della storia non si può esserlo per l'eternità. Non sarebbe cristiano, aggiungeva. Nei salotti «bene» molti gli voltavano le spalle. «Ma le ho ben larghe», esclamava sorridendo. In realtà per Franzil, alpino e patriota, cattolico coerente e rigoroso, era una sofferenza pungente.

«Se si è nemici per una fase della storia, non si può esserlo sempre». Ma nei «salotti buoni» gli voltavano le spalle

Come ogni uomo, anche Mario Franzil poteva avere qualche difetto. Ma nella classifica delle virtù non c'erano dubbi: al primo posto c'era la fedeltà. Fedeltà alla Chiesa, fedeltà alla Patria, fedeltà alla famiglia, che volle numerosa per continuare la traduzione rurale friulana di Montenars e di Artegna, da dove provenivano rispettivamente il nonno Giovanni e il papà Domenico. E dal matrimonio con Geltrude Casal di Pordenone, per tutta la vita chiamata «Mini», nacquero gli otto figli Domenico, Mariolina, Francesco, Giovanni, Enrica, Caterina, Luigi e Letizia.

I rami della sua fedeltà scendevano anche nella vita civile e interpersonale: fedeltà alla parola data, all'impegno assunto, al servizio intrapreso, con spirito di sacrificio, di assoluto disinteresse, di adamantina onestà, di grandissima tenacia.

A 25 anni dalla morte è doveroso ricordare, con il rilievo che merita, Mario Franzil, un uomo che ha guidato la città con tanta dedizione dal 1958 al 1966, dopo averla servita in ruoli diversi da quelli di Sindaco sia sul piano amministrativo che su quello politico (fu consigliere nazionale della Democrazia Cristiana per parecchi anni).

Ma in tempi come questi, assai inclini alle revisioni storiche e alle facili legittimazioni democratiche, pare altrettanto giusto riconoscere che gli uomini come Franzil sono stati annunciatori, protagonisti e primi artefici delle fasi nuove che oggi Trieste vive, nella piena coerenza ai valori del patriottismo e del cattolicesimo democratico. Dovrebbero finalmente riconoscerlo, con onestà intellettuale, anche coloro che nei giorni dello scontro, anzichè confrontarsi con lealtà e con razionalità, preferivano voltar loro le spalle.

Corrado Belci

Proposta di legge di Menia (An) per l'attività del teatro lirico oltreconfine

«Verdi: 15 miliardi in tre anni»

L'onorevole Roberto Menia di Alleanza nazionale ha presentato una proposta di legge che prevede l'erogazione al teatro Verdi di cinque miliardi all'anno, per il triennio, 1998-2000, «perchè possa così potenziare - ha affermato il deputato triestino - la propria attività nei Paesi confinanti».

Nel presentare la proposta di legge - che è firmata, tra gli altri, anche dagli onorevoli Gustavo Selva e Maurizio Gasparri - il deputato di An ha ricordato che il Teatro «Verdi», appena trasformato in Fondazione di diritto privato, «ha svolto anche in passato numerose attività lirico-sinfoniche nei paesi confinati dell'ex Jugoslavia e tali attività - ha aggiunto - soprattutto negli ultimi tre anni, in conseguenza della normalizzazione interna di questi Paesi, ha subito un sensibile incremento, soprattutto in Croazia, Slovenia e anche in Ungheria».

«E' cambiato il ruolo politico e culturale di Trieste - ha aggiunto Menia - che, da zona periferica e marginale, è diventata un fulcro avanzato; e l'alta qualità artistica del "Verdi" ha rapidamente guadagnato i favori del pubblico, da Lubiana a Zagabria, da Budapest a Pola, passando per i centri dell' Istria e della costa slovena. Si tratta quindi di un ruolo importante, che va confortato e sorretto, al contrario di quanto si è finora verificato».

Il deputato di An ha infatti ricordato che il Verdi «ha sempre goduto di contributi dello Stato molto limitati, tali da porlo al penultimo posto nella graduatoria dei finanziamenti statali agli enti lirici». «E' quindi necessario fornire all'Ente triestini - ha concluso - i messi idonei affinchè, oltre alla normale attività che già svolge nel capoluogo e nella regione, possa continuare a potenziare la propria attività nei Paesi confinanti».

Il Polo chiede una commissione d'indagine sulle gestioni del passato

La Provincia spulcia i conti

Una commissione d'indagine sulle gestioni finanziarie della Provincia, precedenti all'attuale amministrazione, per verificare l'esistenza di eventuali irregolarità contabili, intervenute negli anni scorsi. L'hanno chiesta lunedì sera, nel corso del consiglio provinciale, alcuni esponenti della maggioranza del Polo. Il presidente Renzo Codarin ha accolto la proposta, manifestando la disponibilità sua e della giunta di Palazzo Galatti a verificare la fattibilità e l'iter di costituzione della commissione stessa.

La seduta del consiglio era stata convocata per la discussione e il voto sul rendiconto finanziario della gestione '97. In apertura dei lavori, però, l'assessore alla finanze e al bilancio, Sergio Battisti, aveva informato i consiglieri della sopravvenuta impossibilità da parte del Collegio dei revisori dei conti di predisporre, entro la data di convocazione del consiglio, la relazione attestante l'attuale situazione dei residui attivi e passivi dell'amministrazione provinciale. I revisori hanno messo in calendario quattro giornate piene di lavoro, la prossima settimana, per approfondire ulteriormente il quadro contabile. Al termine di questo «supplemento di istruttoria», presenteranno al consiglio la certificazione completa dei conti, quindi il consiglio valuterà se sia il caso di concretizzare la proposta della commissione d'indagine.

Il presidente Codarin ha fatto capire che, dall'esame delle gestioni precedenti, stanno emergendo varie "irregolarità". «Ora va capito - afferma - se si tratta di questioni a livello amministrativo, contabile, o che addirittura possono interessare la Procura. E, naturalmente, se ci sono responsabili su cui rivalersi. Le commissioni d'indagine sono previste dalla legge, anche se quasi mai trovano realizzazione. Ma noi stiamo cominciando a veder chiaro nelle carte e potrebbe essere uno strumento utile per continuare a farlo».

Riorganizzazione

La Confesercenti cambia volto: Fulvio Chenda nuovo direttore

Il neo-direttore Chenda

Adesso è veramente una "nuova" Confesercenti. Con la nomina di Fulvio Chenda a direttore della sezione locale dell'organizzazione di categoria che raggruppa commercianti ed esercenti, si è completato anche a Trieste quel processo di riforma strutturale già avvenuto negli ultimi mesi a livello nazionale.

«Si trattava di accrescere la rappresentanza verso l'esterno dei presidenti provinciali - ha spiegato il responsabile regionale, Pietro Rosa Gastaldo - finora figure poco più che formali, mentre è stata eliminato il ruolo del segretario (a lungo ricoperto da Ester Pacor, ndr). In aggiunta abbiamo dato maggiore snellezza alla struttura operativa, conferendo ai vicepresidenti, che a Trieste sono tre, Lino Madotto, Giorgio Della Valle ed Egidio Muzina, competenze specifiche per singole materie. Il direttore invece avrà esclusivamente compiti interni esecutivi».

Il presidente della Confesercanti assemblerà molteplici funzioni, e il triestino Giuseppe Giovarruscio ha colto al volo l'occasione per presentare un documento, nel quale si propone di costruire «una struttura plurieconomica e interpartitica, una sorta di Autorithy - ha sottolineato - che faccia perno sullo sviluppo dell'industria e della ricerca, su una rinnovata politica portuale, su un turismo di qualità, su un commercio fortemente professionalizzato e diversificato sul territorio e su una ricerca della qualità della vita urbana».

u. sa.

Sette pullman da Slovenia e Croazia per le regionali del 14 giugno

«Gita organizzata» per elettori: l'Us contro i voti d'oltreconfine

Peter Mocnik

L'assessore Tommasini nega l'intervento del Comune. Ma Mocnik sostiene che i suffragi dall'estero hanno penalizzato la minoranza

Una «gita organizzata» per circa seicento cittadini sloveni e croati. Sette pullman con un'unica meta: le urne elettorali per il rinnovo del consiglio regionale. E' accaduto il 14 giugno scorso, quando è sbarcata a Trieste e a Muggia una piccola carica di elettori da oltreconfine, in possesso della cittadinanza italiana, che hanno esercitato il loro diritto di elettorato attivo contribuendo a disegnare il prossimo assetto amministrativo della regione Friuli Venezia Giulia. L'Unione slovena grida allo scandalo politico e chiede di sapere chi ha organizzato la «trasferta» degli elettori. Ma sulla questione c'è già anche un'interrogazione parlamentare al ministro degli Interni, Napolitano, da parte dell'onorevole Luciano Caveri dell'Union Valdotaine.

Secondo il partito della comunità slovena la faccenda è scottante: questa "avanguardia" di un potenziale elettorato di ben 9.000 unità, infatti, può cambiare sensibilmente gli equilibri a danno della minoranza insediata nella regione. «Può arrivare addirittura a ribaltare l'elezione del sindaco», sintetizza il segretario provinciale Peter Mocnik.

Ma c'è di più. Si tratta di elettori che hanno ottenuto il riconoscimento della cittadinanza italiana, ma che comunque non hanno alcun legame con il territorio dove esprimono il voto. In questa tornata chi proveniva dalla Croazia ha votato a Trieste (circa 400 persone), ma in futuro potrebbe farlo in qualsiasi altro comune della provincia, visto che la legge prevede, per gli stranieri con cittadinanza italiana, la possibilità di scelta. E' chiaro, quindi, il pericolo di "turbative" nei piccoli comuni a forte insediamento sloveno.

Facciamo un passo indietro. Gli elettori in «trasferta» dalla ex Jugoslavia hanno ottenuto la cittadinanza italiana in base a una legge nazionale del '92. Secondo l'interpretazione data dal Parlamento, però - rileva l'Unione slovena - la norma non è stata ritenuta applicabile a coloro che hanno perso la cittadinanza italiana in base al Trattato di pace del '47, visto che, per la gerarchia delle fonti giuridiche, una norma nazionale non può derogare a un trattato internazionale. Se questi elettori sono nati prima del '47 hanno perso la cittadinanza italiana per opzione, se, invece, sono nati dopo il Trattato di pace, tale cittadinanza non l'hanno mai posseduta. Il governo italiano, tuttavia - ed è questo il punto che l'Us contesta - ha concesso la cittadinanza «a piene mani», ritenendo la legge del '92 applicabile anche in questi casi, a differenza di quanto avviene in Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, dove può votare solo chi è residente da un certo numero di anni. In Slovenia e Croazia, inoltre, non esiste reciprocità: i cittadini delle due Repubbliche residenti all'estero, infatti, possono votare solo per le elezioni parlamentari e presidenziali, non per quelle amministrative.

La questione è stata oggetto di un'interrogazione in consiglio comunale da parte dello stesso Mocnik, che ha chiesto al sindaco Illy se sia stato il Comune di Trieste a organizzare la «gita elettorale». L'assessore Mauro Tommasini, delegato alla risposta, ha negato recisamente un intervento dell'amministrazione. «Non ho neppure alcun elemento - ha aggiunto - per attribuire a qualcuno dei candidati l'organizzazione di questi viaggi, se non per vie indirette, che non ritengo assolutamente da considerarsi ufficiali, a maggior ragione nell'aula del consiglio comunale». Una replica con una punta di ambiguità, che non ha certo soddisfatto l'Us, esponente della maggioranza consiliare dell'Ulivo e in corsa alle regionali, con il candidato Ivo Jevnikar, nella lista del Centro popolare riformatore. Tra parentesi, voci di corridoio attribuivano proprio a un altro candidato del Cpr, legato alla Lista Illy, l'«iniezione» elettorale del 14 giugno.

«Questa gita organizzata - attacca Mocnik - ha provocato un grave danno agli appartenenti alla minoranza, già privi di una legge di tutela e di una rappresentanza autonoma garantita nei corpi elettivi. Jevnicar non è stato eletto a Trieste per 250 voti su Degano e a Gorizia per 120 voti su Brussa. Inoltre, a Trieste è mancato il secondo eletto del Cpr per 74 voti in meno rispetto a Tolmezzo. Gli equilibri sono quindi delicatissimi e l'arrivo di questi nuovi elettori non ci ha certo giovato...».

Ora la palla passa al Governo e alla nascente Regione, ai quali l'Us chiede di modificare la legge elettorale sul modello di quella del Trentino e della Valle D'Aosta. Chissà. Visto che il Cpr ha messo come condizione per un'alleanza di governo regionale col Polo il «paletto» del seggio garantito alla minoranza, questa futura giunta potrebbe essere davvero quella buona per una delle rivendicazioni chiave dell'Unione slovena. Che, dopo tutto, con il consistente pacchetto di voti portato al "cartellone" di centro, un po' di riconoscenza adesso se l'aspetta...

ar. bor.

Cerimonia al cimitero

L'estremo addio ad Annibale Martino

Estremo saluto ieri nella cappella di via Costalunga per il vice questore Annibale Martino, uccisosi domenica nel suo ufficio del tribunale. Un picchetto di agenti di polizia in armi ha reso gli onori militari mentre la cerimonia religiosa, è stata celebrata da monsignor Santarosa. All'estremo saluto hanno partecipato le massime autorità cittadine, magistrati, colleghi di lavoro e amici del funzionario scomparso. Una toccante allocuzione d'addio è stato pronunciata dal Procuratore capo presso il Tribunale Nicola Maria Pace. I funerali saranno celebrati a Mondragone.

Approdata davanti al gip Fabrizio Rigo l'inchiesta su un traffico di marijuana e cocaina scoperto dal pm Raffaele Tito

Droga albanese sul mercato cittadino

Sei degli imputati, tra cui un pentito, hanno chiesto di patteggiare la pena

Dieci chili di marijuana, un etto di cocaina, nove imputati triestini, pugliesi e albanesi, un pentito che ha collaborato con gli investigatori coordinati dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Sono questi gli «elementi» che caratterizzano l'udienza apertasi ieri davanti al gip Fabrizio Rigo.

Sul banco degli imputati Giovanni Alberotanza, 40 anni, residente a Bari; Sina «Colombo» Pellumb, 28 anni cittadino albanese e i triestini Aldo Lapi, Giovanni Scialino,Roberto Rossetti, Ezio Ferrari, Dario Pozzetto, Andrea Novic e Riccardo Fanzanella. Devono complessivamente rispondere, con diverse modalità e gravità, di reati che vanno dal traffico di droga all'associazione a delinquere. Secondo le indagini Alberotanza, Pellumb, Scialino e Ferrari avrebbero costituito «una stabile organizzazione volta all' approvvigionamento, alla detenzione, allo smercio di marijuana nelle zone di Brescia e di Trieste».

Alberotanza, Pellumb e Fanzanella hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato. Tutti gli altri hanno avanzato istanza di patteggiamento con pene proposte inferiori ai due anni di carcere, congiunti al beneficio della condizionale. I rispettivi legali hanno raggiunto un accordo con il pm Tito, accordo che sarà «esaminato» e probabilmente approvato dal gip Fabrizio Rigo nell'udienza in calendario per il prossimo 24 settembre.

Ma andiamo con ordine.

L'udienza celebratasi davanti al gip rappresenta l'ultima tappa di una indagine sulla droga di provenienza albanse che sta invadendo in questi ultimi anni il mercato italiano. Un traffico gestito ai massimi livelli dalla Sacra Corona Unita in condominio con la mafia albanese. Un traffico che a livello di dettaglianti si serve anche di spacciatori locali. Determinanti, per il troncone di inchiesta approdato all'aula del gip, sono risultate le dichiarazioni di un pentito, un triestino che ha collaborato con gli investigatiori coordinatii dal pm Raffaele Tito.

A «Colombo» Pellumb e a Giovanni Alberotanza sono contestate almeno otto cessioni di marijuana per complessivi otto chili. Acquirenti Giovanni Scialino e Dario Pozzetto. Un altro chilo sarebbe finito a Ezio Ferrari, 100 grammi di cocaina a Roberto «Bobo» Rossetti per un controvalore di 18 milioni; un altro chilo di marijuana è andato ad Aldo Lapi.

Nell'indagine compare anche una pistola calibro 7.65 detenuta illecitamente da «Colombo» Pellumb nella propria abitazione. Una pistola rubata in un appartamento di Cuneo.

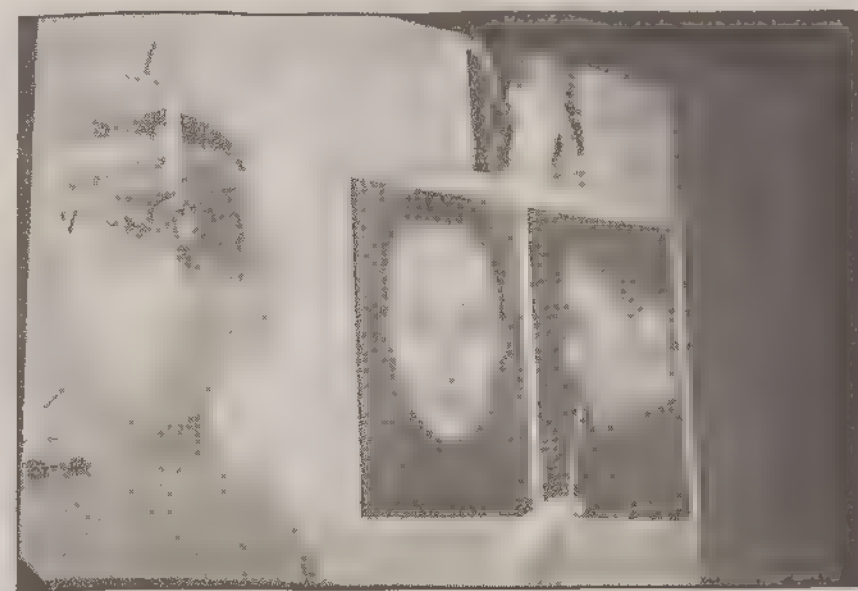
c.e.

Fiori d'arancio per due israeliani che scelgono Trieste per dirsi sì

Arrivare per la prima volta a Trieste, sposarsi, e poi ripartire. Una coppia di cittadini israeliani di passaggio a Trieste ha scelto proprio la nostra città per solennizzare la loro unione. Un matrimonio civile, celebrato ieri pomeriggio in comune dall'assessore Mauro Tommasini, ha unito Amir Aron Hanzel e Sharon Yalof. La storia è semplice. Amir Aron Hanzel è un 35.enne ricercatore israeliano del dipartimento di matematica dell'istituto Weitzmann. La scorsa settimana è giunto a Trieste per partecipare a un convegno all'Area di Ricerca organizzato dal Gruppo Italiano Movimenti Oculari, e venerdì, ultimo giorno del convegno, Amir, che nel frattempo era stato raggiunto dalla fidanzata Sharon, 36.enne programmatrice di computer, ha annunciato a tutti l'intenzione di sposarsi nella nostra città. La scelta di Trieste Amir la spiega così: «Quando abbiamo deciso di sposarci, in Israele, ci siamo ricordati che un amico italiano ci aveva parlato con entusiasmo della bellezza di Trieste, e così abbiamo approfittato dell'occasione che ci dava questo convegno per conoscerla e sposarci, e ne siamo contentissimi». A tempo di record, in soli cinque giorni, sono state fatte le pubblicazioni e sono stati trovati i testimoni: Roberta Zorovini per la sposa e Barbara Favretto per lo sposo. Così ieri pomeriggio nella sala dei matrimoni del municipio l'assessore Tommasini, coadiuvato dall'interprete Francesco Pio Cappello, ha celebrato probabilmente il suo matrimonio più inconsueto. Finita la cerimonia, gli sposi sono partiti per la luna di miele, lasciando Trieste che chissà se mai rivedranno. Altri seguiranno la scelta di Amir e Sharon? Trieste diventerà una città dove andare a sposarsi? Speriamo che si sparga la voce. È bello pensare che una città che troppo ha sentito parlare di decadenza e di cortine di ferro diventi una città di unioni e di amore.

Paolo Marcolin

Nasi da Befana o da Pinocchio Nuovissime tecniche chirurgiche

La rinoplastica diventa «open». Per modellare i nasi più difficili, in particolare quelli bulbosi o troppo lunghi, i chirurghi estetici hanno infatti perfezionato negli ultimi anni una tecnica che prevede appunto l'intervento «open» ovvero a cielo aperto. In pratica il medico incide lungo la parte centrale del naso, portandone alla luce la struttura interna e rimodella – a seconda della necessità – la struttura ossea portante con maggiore precisione di quanto consentito dai metodi tradizionali. Di questa nuova frontiera della chirurgia estetica si è parlato sabato a Trieste alla Salus in un corso per specialisti. «L'intervento "open" è senz'altro la novità di maggiore rilievo registrata negli ultimi sei, sette anni», spiega Danilo Muzina, presidente della Società italiana di chirurgia estetica che ha promosso l'incontro. «La buona riuscita della rinoplastica dipende infatti dalla correzione della struttura ossea del naso. E grazie a questa metodica, messa a punto dal giapponese Dean Torium – continua il dottor Muzina – il chirurgo ha la possibilità di rendersi conto senza possibilità di approssimazioni della struttura ossea del naso». La durata di un intervento «open» di rinoplastica oscilla fra l'ora e mezza e le tre ore, contro i tre quarti d'ora, un'ora delle operazioni eseguite con metodi classici. I risultati sono soddisfacenti. Per ora l'intervento «open» è indicato solo per i nasi considerati «difficili», cioè per i cosiddetti nasi della Befana, quelli che hanno l'estremità carnosa e a bulbo, e per i nasi a Pinocchio, cioè quelli particolarmente lunghi. Ma non è detto che tale tecnica possa un domani estendersi anche a casi meno complessi, visto che sul mercato della chirurgia estetica la rinoplastica è in continua ascesa. Cinquanta pazienti su 100 chiedono infatti la correzione del naso. Malgrado i costi non proprio modici: dai 5 ai 15 milioni.

d.g.

Iniziata ieri al liceo «Oberdan» la seconda fase della maturità, quella degli orali, tra frenetici ripassi e le paure di sempre

Quel diavolo di Leopardi, ossessione d'esame

Nelle parole dei candidati ansie e speranze, ma anche positivi giudizi sulla commissione

Diavolo di un Leopardi: quando all'esame di maturità c'è di mezzo italiano, gira e rigira, prima o poi, il suo cupo messaggio di pessimismo esistenziale salta fuori. È successo anche ieri mattina all'«Oberdan» dove la quarta commissione ha di fatto inaugurato la seconda fase della «matura», quei colloqui orali che hanno sempre rappresentato l'autentico spauracchio per generazioni di studenti. E continueranno a farlo, alla faccia di riforme e nuove procedure; la componente emotiva è sempre quella, hai voglia a dire «ho studiato, ho la coscienza tranquilla, ho alle spalle un curriculum di tutto rispetto»: alla fine ci si ritrova di fronte a una decina di occhi puntati e orecchi ben attenti, quelli dei commissari, mentre si fruga nel bagaglio di nozioni e concetti faticosamente acquisiti nei mesi e nelle ore precedenti. Un rito, quello dell'esame orale, fatto di ultimi frenetici ripassi, di zainetti appoggiati alla sedia, di pagine sottolineate, di appunti sbirciati, di lattine di aranciata semivuote, di pennarelli che non scrivono, di incoraggiamenti sussurrati dai compagni; poi la porta dell'aula che si apre e un nome che riecheggia nel corridoio.

Marco De Luca

Stefano Rascioni

Edoardo Veglia

Caterina Magro

A dissolvere l'inevitabile tensione ieri ha provveduto lo stesso presidente della commissione, Nicandro Navarra di Pordenone che ha chiesto a Marco De Luca della V A, appena sedutosi davanti ai commissari con al fianco il membro interno, Claudio Marzari, quali interessi extrascolastici coltivasse. «Arti marziali? Dovremo stare attenti!» ha ironizzato Navarra rompendo il ghiaccio e «consegnando» il candidato alla professoressa di lingue. Un quarto d'ora di domande e risposte in inglese, ricorrente il nome di Joyce, ampi cenni di assenso da parte della professoressa alle argomentazioni di De Luca. Si passa a italiano con la professoressa Grazia Caranfa, ai cui insegnamenti letterari hanno forgiato la loro cultura schiere di studenti triestini. Il colloquio prende subito la piega di una dotta disquisizione: sul pessimismo cosmico di Leopardi, De Luca risponde a tono, cita la formazione classica del poeta recanatese e le influenze che su di lui ebbero Shopenauer e Shiller. Viene citato Montale che con il suo «male di vivere» ripropone quel messaggio di mestizia interiore che segnò l'intera esistenza del Leopardi.

Dopo mezz'ora di esame si passa alla correzione degli scritti, poi il fatidico «si accomodi» che sancisce la fine del colloquio. In classe con De Luca è Stefano Rascioni che affronta l'orale questa mattina: «La commissione è buona; porto fisica e scienze. Una domanda che non vorrei? Sui circuiti Rc di fisica!». Ha studiato per 6, 7 ore al giorno riuscendo anche a vedere qualche partita del mondiale di calcio Edoardo Veglia che avrà l'orale domani: «La commissione? La migliore che ci poteva capitare. Per il resto, speriamo bene». Grande disponibilità da parte dei commissari ha notato anche Caterina Magro «sotto i ferri» ieri con scienze e inglese e che ora punta alla scuola per interpreti. E se poi questa temuta «matura» non fosse poi così tremenda?

g.l.

Concludiamo oggi la pubblicazione degli elenchi degli studenti che hanno superato gli scrutini di fine anno

Superiori e medie, gli ultimi promossi

LICEO LINGUISTICO VITTORIO BACHELET

Classe I: Alessandri Federica, Capuzzo Giulio, Cavaliero Daniele (7/10), Cheni Flavio, De Nardis Massimo (7/10), Printi Viviana (8/10), Romanese Lorenza (7/10), Tomasetti Stefano (7/10), Volpe Valentina (8/10), Zandonella Maja (7/10).

Classe II: Badina Irene (7/10), Cesarello Massimiliano, Cocetti Gianluca (8/10), Cvitan Maja, Delmonaco Isabella (7/10), Gaito Irene, Genuzio Francesco, Grego Njinocka, Mammola Marina (7/10), Marzari Andrea, Penco Deborah (8/10), Polacco Sabrina, Silobrcic Petar, Vattovani Stefano (8/10).

Classe III: Alberti Donata, Apollonio Rossella, Arancio Pierluca, Bombacigno Linda, Cvitan Josip, Di Rocco Giulia, Loy Samantha (8/10), Rizzotti Chiara, Sapienza Rita, Senes Elena, Shuaipi Ina (7/10), Skerl Caterina, Spallino Lara Victoria, Tozzi Raffaele.

Classe IV: Arnoldo Alessandra (7/10), Arsa Gherardo, Benussi Fulvia (7/10), Bonivento Giulia, Carola Riccardo, Chermaz Carolin (7/10), Chiodo Grandi Mauro, Coslovi Alessio (7/10), Cossutta Federica, Ellero Giulio, Palman Maurizio, Parentin Matteo, Salvador Federico, Tenente Consuelo (7/10), Timperi Alessandro (7/10), Vidmar Valentina (8/10).

SCUOLA MEDIA STATALE F. RISMONDO

Classe III B: Albanese Roberto, Della Santa Alessandro, Flora Simone, Genardi Serena, Gentile Marco, Mohor Davide, Perazzetta Massimiliano.

Classe III A: Bortolin Alessandro (ottimo), Brus Sandra, Colagrande Raffaella, Costantini Andrea, Di Risola Roberta, Ferroli Elena, Iadicola Alessia, Maccaroni Marco, Pernorio Francesco, Piemontese Luigi, Rigo Massimiliano, Sifanno Elisa (ottimo).

SCUOLA MEDIA COMUNITÀ EDUCANTE

Classe I: Cheni Carlo M. jr, Loy Stephanie, Opatti Luca, Rota Francesca, Mizzi Massimiliano.

Classe III: Babich Damiano, Bevilacqua Mariasilvia (ottimo), Bortone Elisa, Bressan Federico, Chiussini Sara, Cossutta Cristina, Cvitan Marin, Glavina Igor, Marega Edoardo, Pellarini Noemi, Peternelli Alessio, Pocecco Manuel, Polla Romina, Pressich Mattia.

Nel sottotitolo dell'elenco dei promossi pubblicato sabato è stata erroneamente indicata la scuola «Galilei», si trattava, invece, del «Dante».

Fulminata da un malore nel bagno del Teatro Verdi

Una donna è stata fulminata da un malore nel bagno del Teatro Verdi. E' successo ieri attorno alle 18. Ma il corpo senza vita di Carmen Sincich, 60 anni, largo Barriera Vecchia 9, è stato rinvenuto alle 21, tre ore dopo, dal fattorino del teatro, Carlo Fogar durante l'ultimo giro di controllo prima della chiusura.

Carmen Sincich si è presentata poco prima delle 18 alla biglietteria del Verdi per acquistare alcuni tagliandi dello spettacolo in scena questa sera alla Sala Tripcovich. Ha chiesto all'impiegata di andare in bagno. Ma nessuno si è accorto che quella signora non è più uscita dal bagno. Solo appunto alle 21 il fattorino ha abbassato la maniglia trovando la porta chiusa, l'ha aperta con un passepartout trovando il cadavere di Carmen Sincich. Dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante. Il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito il decesso a cause naturali.

IN BREVE

Uno per lavori edili e l'altro della Rai

Elicotteri «misteriosi» avvistati a Miramare e sul campo di Cologna

Nessun intervento antincendio, bensì alcuni lavori per la costruzione di pareti paramassi a monte della linea ferroviaria. Questo il motivo

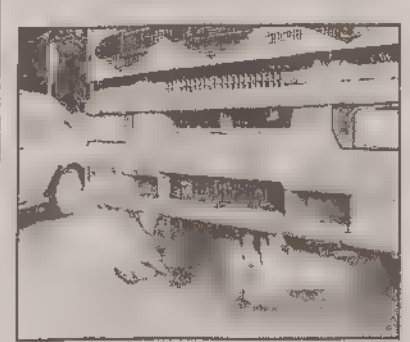
della presenza, ieri mattina nello spazio aereo sopra Miramare di un elicottero. Il velivolo era infatti adibito al trasporto di materiale edile. I lavori, appaltati dalla Ferrovia a una ditta privata, interessano il tratto della linea ferroviaria in costa, che non è raggiungibile via terra. Per questo il trasporto di cemento e dei pali zincati necessari al lavori di consolidamento della parete rocciosa è stato affidato dalla ditta appaltatrice alla Elifriulia, società che ha messo a disposizione per l'occorenza un proprio velivolo. L'intervento dell'elicottero è durato un'ora, attorno a mezzogiorno. E la presenza di un altro elicottero aveva incuriosito non poco, l'altra sera, gli abitanti della zona di Cologna. Infatti, un velivolo è atterrato con fragore sul tappeto erboso del campo di atletica «Draghicchio» di via Amendola. Si trattava di un elicottero della Rai, adibito al trasporto di una troupe specializzata in riprese aeree giunta a Triste in occasione del prologo della gara di motonautica Venezia-Montecarlo partita ieri mattina.

Rubano un'acquasantiera dalla chiesetta di Revoltella

Ladri in azione tra domenica pomeriggio e lunedì scorso nella chiesetta di villa Revoltella. Ignoti hanno rubato uno delle due acquasantiere in pietra lavorata del Carso che era incastrata nell'ingresso, sulla parete di destra. L'altra, sistemata sul lato apposto appare danneggiata. Segno che i ladri hanno tentato di asportarla. Il sopraggiungere di qualcuno ha fatto desistere i malviventi da portare a termine l'opera. L'acquasantiera è ricavata da un unico pezzo di pietra bianca lavorata artigianalmente. Il manufatto venne fissato alla parete nel 1867, anno in cui fu consacrato l'edificio, che custodi-

sce le spoglie del barone Pasquale Revoltella e di sua madre, Domenica. Ogni giorno la chiesetta è metà di numerosi visitatori e il parroco ha da tempo fatto domanda al Comune, almeno per il periodo estivo, di una guida turistica che potrebbe in qualche modo fungere anche da custode.

Giovane in motorino investito da un camion

Ennesimo incidente della strada nel quale resta coinvolto un motociclista.

E' successo martedì sera in città sullo svincolo della grande viabilità nei pressi del Molo Settimo.

Un giovane triestino, G.V. è finito sotto un autocarro con rimorchio.

La sventurato, soccorso da un'ambulanza del 118, si trova ora ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di 45 giorni avendo riportato fratture e ferite in diverse parti del corpo.

L'incidente, che per la sue modalità avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze per il giovane infortunato, è stato rilevato da una pattuglia della polizia municipale.

Da venerdì a domenica

Tre giorni di festa e il ministro Napolitano alla cerimonia ufficiale

Veduta dal sentiero Finocchiaro (foto Franco Tiralongo).

La sua volta interna potrebbe contenere il cupolone di piazza San Pietro, una volumetria (107 metri di altezza, 280 di lunghezza e 65 di larghezza) che le ha valso nel 1995 l'inserimento nel Guinness dei primati; fra i resti rinvenuti nella sala dell'Altare, alcune monete romane confermano la presenza dell'uomo in epoca lontanissima; in tempi più vicini ai nostri, l'esercito austro ungarico la adibì a centrale telefonica mentre durante il secondo conflitto mondiale divenne rifugio per gli abitanti della vicina borgata.

Mèta di turisti di tutto il pianeta, gioiello per gli speleologi, laboratorio reale per i ricercatori, paradiso per i geologi, fiore all'occhiello della Commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie, una delle due sezioni triestine del Cai, la Grotta Gigante festeggia tra qualche giorno i suoi primi novant'anni di apertura al pubblico.

Era infatti il 5 luglio 1908, una domenica, casualmente proprio come quest'anno, quando alle 15.30 in una cornice da cerimonia ufficiale, con tanto di banda, autorità e bandiere, con quattromila candele a illuminare la cavità, i primi visitatori posarono i piedi sugli scalini che scendono nelle viscere della terra.

Anche quegli scalini, in robusta pietra del Carso, sostenuti sulla roccia viva da putrelle ricavate con i binari della vecchia ferrovia austriaca, sono gli stessi di allora. In novant'anni sono stati calcati da circa due milioni e mezzo di persone: il record si registrò nel 1986 con 115 mila presenze.

Da due anni il giro interno della Grotta Gigante è stato completato con il nuovo sentiero intitolato a Carlo Finocchiaro, il grande speleologo triestino che per trent'anni diresse la Commissione grotte dell'Alpina, il più antico gruppo speleo oggi esistente al mondo.

Il sentiero perfettamente attrezzato e con cemento sul fondo, risale in cengia dalla sala dell'Altare e dopo alcune rampe porta al belvedere: da questo punto uno spettacolo mozzafiato espone in tutta la sua misteriosa e affascinante bellezza l'ampiezza silenziosa della caverna con il suo mare di stalagmiti a movimentarne il fondo.

Si prosegue per una galleria che sbocca nei pressi dell'ultimo punto panoramico, poco prima dell'uscita, una balaustra con sotto cento metri di vuoto.

Per celebrare questi novant'anni di apertura al pubblico la Commissione grotte dell'Alpina con la collaborazione dei Comuni di Trieste e di Sgonico ha allestito una tre giorni ricca di manifestazioni e appuntamenti di richiamo non soltanto per gli appassionati di speleologia, ma anche per chi ama semplicemente la natura.

Si inizia venerdì alle 20.30 con il concerto del gruppo irlandese «All Set '98»; sabato alle 19 a Borgo Grotta, l'apertura della mostra «Pietre, merletti e cartoline d'epoca»; alle 20.30, dopo la degustazione di vini Doc del Carso, si terrà il concerto del coro montano «Alter chorus crodaioli» eredi dei noti Crodaioli, gruppo vicentino fondato da Bepi De Marzi.

Ma la giornata-clou sarà domenica alle 10 quando alla cerimonia ufficiale presenzierà il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano assieme ad altre autorità e al coro dell'Alpina che suggellerà l'incontro.

Alle 15.30 manifestazione di chiusura con concerto della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» e discesa dalla volta di speleologi in costume storico. Tutti i concerti si terranno nella sala dell'Altare.

Giovanni Longhi

Imminente la celebrazione dell'anniversario di apertura al pubblico, avvenuta il 5 luglio 1908 per iniziativa del Club dei Touristi Triestini

Grotta Gigante, novant'anni da Guinness dei primati

Dalle prime esplorazioni del 1840 ai lavori (ancora in corso) per completare i sentieri interni

Che cosa si festeggia? La data in cui la Grotta Gigante fu aperta al pubblico (è qui il suo record: di essere la più grande al mondo che un turista possa attraversare). Ma si sa che fu visitata già nei tempi preistorici, e poi dai romani - furono ritrovate monete - , infine utilizzata dall'esercito austriaco che nella Grande Guerra vi sistemò una centrale telefonica. Infine si trasformò in rifugio durante il secondo conflitto mondiale.

Autori delle prime esplorazioni speleologiche furono Antonio Federico Lindner nel 1840 (cercava l'acqua del Timavo per l'acquedotto triestino), e quindi Giovanni Sigon (che, pare, vi rischiò la vita). Nel 1887 il Comitato Grotte della Società alpina delle Giulie scese fino al pozzo di cento metri, e poi di nuovo si inabissò nel 1890; poco più tardi vi arrivarono gli studenti tedeschi del gruppo «Hadesverein», che realizzarono piani topografici nel 1894. La profondità accertata era allora di 160 metri. E per mezzo secolo, poi, nessuno più se ne occupò.

Nel 1940 venne scoperta la cosiddetta «Galleria nuova», piena di graziose concrezioni, lunga una settantina di metri, e nel 1950 fu raggiunta la «Galleria novissima». Negli anni '60, spostando un masso di argilla, ecco spuntare ancora una larga galleria, lunga 34 metri.

Grandi feste accompagnarono l'apertura al pubblico della Grotta gigante il 5 luglio 1908, per iniziativa del Club Touristi Triestini, che aveva acquistato i terreni su cui si aprono gli ingressi. I lavori di sistemazione furono così imponenti da prosciugare i bilanci del Club, che dopo la prima guerra mondiale si sciolse cedendo il grande antro alla Società Alpina delle Giulie *(se ne parla in questa pagina)*.

Ma dopo il primo conflitto si tennero soltanto periodiche «illuminazioni popolari» e solo il 25 settembre del '49 fu riaperta al pubblico

Ma l'Alpina, allora, privilegiò le interessanti grotte di San Canziano, e alla Grotta Gigante si tennero solo periodiche «illuminazioni popolari», fino al secondo dopoguerra, quando la cavità fu riaperta al pubblico (25 settembre 1949). La Commissione grotte dell'Alpina si mise al lavoro per rendere accessibile questa splendida realtà naturale, e oggi ricorda: «Tonnellate di ghiaia portate a spalla, per fare i sentieri, quintali di carburo per l'illuminazione ad acetilene...». L'illuminazione elettrica arrivò a metà degli anni '50 (coi soldi prestati da un socio, Luciano Saverio Medeot, da poco rientrato dal Venezuela), e completata nel 1957 con il contributo dell'Ente provinciale per il turismo, che negli anni '60 edificò anche la biglietteria e il Museo speleologico. Ormai s'era fatta strada l'idea che questo sarebbe potuto diventare un grande polo turistico (infatti oggi è il terzo per importanza della provincia di Trieste).

Ma aprirsi veramente al turismo voleva dire ben altro: i sentieri interni furono progettati appena nel 1963, iniziati nel 1970, e fra mille difficoltà - non esclusa la catastrofe del terremoto in Friuli - conclusi appena nel 1996 con il «Sentiero Finocchiaro». E i lavori continuano tuttora.

Ma la Grotta non è solo turismo, anche sede di importanti studi e ricerche. Già nel 1897 Giovanni Andrea Perco raccolse ceramica, selci, ossa di animali (anche di «Orso speleo»), lo Stadi e l'Andreolotti portarono alla luce negli anni '60 reperti umani dell'età del bronzo. A parte questo, nella Grotta si studia il clima (a partire dagli studi di «meteorologia ipogea» di Silvio Polli dell'Istituto Talassografico negli anni '50).

Ma fu il grande scienziato Antonio Marussi, con l'Istituto di Geodesia dell'Università di Trieste, a sistemare nella grande caverna una coppia di pendoli orizzontali per la misurazione delle deformazioni dovute alle maree terrestri e - come si scoprì dopo, proprio grazie ai pendoli - ai movimenti delle acque nella compagine calcarea del Carso nonché all'accumulo di nevi sulle Alpi.

In seguito l'Osservatorio geofisico sperimentale sistemò alcuni sensibilissimi sismografi per misurare i terremoti, e qui si segnalano studi ancora in corso per decodificare i misteriosi messaggi della Terra. Ultima tappa scientifica: vicino all'ingresso è stato sistemato un laboratorio per lo studio della dissoluzione dei calcari. Si tratta di una ventina di colonne che sorreggono ciascuna un campione di calcare proveniente da varie località italiane.

Il Museo di Speleologia contiene invece varie vetrine che illustrano al visitatore la struttura del Carso, la tecnica di esplorazione delle grotte, campioni della fauna ipogea e reperti preistorici provenienti da grotte del Carso.

Sofisticati strumenti di rilevazione scientifica consentono di effettuare rilevazioni «uniche al mondo»

Dove si «ascoltano» terremoti e maree

L'arrivo del sisma del Friuli fu captato tre anni prima, ma lo si capì dopo

Quarant'anni fa fu ideata del professor Antonio Marussi la strumentazione dei pendoli orizzontali per misurare i fenomeni di origine tettonica

I sofisticati strumenti di rilevazione scientifica di cui è dotata la Grotta Gigante cominciarono ad «ascoltare» l'arrivo del terremoto in Friuli, nel 1976, con tre anni di anticipo. Perturbazioni inizialmente sporadiche e oscillanti, con periodi di alcuni minuti e della durata di alcune ore. Poi sempre più frequenti e di maggiore ampiezza. Fino al disastro.

Gli studiosi osservavano, e non capivano. Erano segnali inediti, inspiegabili. Terribilmente emozionanti. Capirono soltanto dopo: ma ancora oggi stanno studiando per dare formulazione teorica a un fenomeno che non ha uguali al mondo. Anche perché al mondo non esistono strumenti uguali, calati in una grotta come questa.

Lo spiega la prof. Maria Zadro, ordinario di Fisica terrestre al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste: «Dopo un'ampia analisi qui a Trieste, una teoria è stata proposta da sismologi prestigiosi della scuola di Bologna e dell'Istituto nazionale di Geofisica, ed è tuttora oggetto di studio. Scienziati di varie parti del mondo - aggiunge - chiedono di poter visitare la nostra stazione, e anche recentemente un "workshop" internazionale su eventi presismici, al quale hanno partecipato scienziati provenienti da Germania, Russia, Kazakistan, Ucraina (e io stessa per l'Italia), si è svolto a Trieste, su loro richiesta».

Che cosa rende eccezionale la «postazione» triestina? «E' unica al mondo per l'ampia disponibilità di altezza dei fili di sospensione che, a differenza di altre strumentazioni analoghe, sono attaccati direttamente sulla roccia, l'eccezionalità degli strumenti giganteschi in quanto a dimensioni geometriche e delle masse coinvolte (14 chilogrammi) hanno contribuito all'eccezionalità di queste registrazioni. Sicuramente si è trattato dei cosiddetti "terremoti silenziosi" che in alcuni casi sono stati registrati altrove, però con un anticipo di poche ore soltanto. Dagli studi eseguiti, l'ipotesi più attendibile è che successivi piccoli scorrimenti degli strati nell'area sismica in preparazione abbiano via via prodotto treni d'onda, che si sono incanalati in strutture geologiche particolari, arrivando sino alla stazione di Trieste».

Ma gli strumenti «lavorano» anche in assenza di terremoti. Zadro: «Il terreno che noi calpestiamo, e che riteniamo "terraferma", in realtà è soggetto a molteplici lenti fenomeni di inclinazione del suolo, e di movimenti orizzontali e verticali, rilevabili soltanto con sofisticate strumentazioni. Scosse sismiche a parte, le più (se così si può dire) "veloci", e comunque meglio prevedibili teoricamente, sono le deformazioni dovute alle maree terrestri, per le quali ogni giorno noi ci alziamo e abbassiamo di circa 30 centimetri, e il nostro cosiddetto "suolo fisso" subisce una ondulazione continua.

«Quarant'anni fa - prosegue la docente - l'Unione geodetica geofisica internazionale indisse l'Anno internazionale di geofisica, per promuovere importanti progetti a livello internazionale, e uno di questi riguardava lo studio e le osservazioni delle maree terrestri. In questo àmbito, il professor Antonio Marussi (geodeta di prestigio internazionale e gloria della scuola italiana e triestina), ideò la strumentazione dei pendoli orizzontali della Grotta Gigante. L'inaugurazione della stazione avvenne in occasione di un convegno internazionale sulle maree terrestri, indetto a Trieste proprio per poter visitare strumenti eccezionali in un ambiente eccezionale: il tutto era difficilmente ripetibile altrove.

«La visita avvenne con uno stile altamente pionieristico, impensabile al giorno d'oggi: anche non proprio atletici né snelli né giovani scienziati, legati alla vita con una fune di sicurezza, montavano su uno zatterone artigianale che veniva calato a mano dall'ingresso alto, sopra uno strapiombo di cento metri, per esaminare l'assetto dei pendoli e i loro attacchi in volta. La stazione, inizialmente ideata per lo studio delle maree terrestri, come del resto molte altre in diverse parti del mondo, si è rivelata di grande valore per le informazioni relative a fenomeni di origine tettonica e sismica in generale.

«Dati tuttora unici al mondo - precisa la Zadro - si sono ottenuti osservando le oscillazioni libere della Terra che vengono eccitate da grossi terremoti profondi e lontani, durano giorni, e forniscono uno spettro del comportamento elastico dell'intero corpo terrestre. Oltre a questo fenomeno, d'interesse sia nazionale che internazionale per i risvolti scientifici connessi con lo studio dei fenomeni presismici, sono le registrazioni delle lente deformazioni tettoniche legate alla sismicità dell'area circostante e, per l'appunto, gli eccezionali precursori del terremoto del Friuli del 1976 registrati con tre anni di anticipo».

Le lente deformazioni, spiega l'esperta, sono legate alla progressione dei fenomeni sismici del Friuli e della Slovenia: «La placca crostale corrispondente grosso modo al bacino Adriatico, quasi "galleggiasse" sul sottostante mantello, viene compressa verso Nord dalla spinta del continente africano, scontrandosi con la catena delle Alpi a Nord e delle Dinariche a Est. Qui è l'origine dei terremoti». Il fenomeno ha provocato una contrazione verso Nord della placca adriatica di 100 chilometri in 100 milioni di anni (circa un millimetro all'anno), e un innalzamento della catena alpina di circa un centimetro all'anno.

Ursus Speleus (copia), foto Franco Tiralongo.

Dai 2726 visitatori nell'anno di apertura ai 115.361 registrati nel 1986: un diagramma turistico segnato da avventure e sventure anche storiche

I dati sull'afflusso di visitatori dal 1908 a oggi, dice l'Alpina delle Giulie, non sono del tutto completi per la perdita di molto materiale. Comunque si va dai 2726 visitatori nell'anno di apertura (1908) al picco massimo, registrato nell'86: 115.361. Avventure e sventure - anche storiche - creano un diagramma «turistico» quanto mai accidentato, tenendo conto poi che nella prima decade del secolo bisognava raggiungere la Grotta a piedi. Così fu abbandonata durante la Grande guerra (381 visitatori nel 1915, nessuno nel '18, '19 e ' 20), e anche durante la seconda (4 nel 1944, 115 nel '45, 33 nel '46, 34 nel '47). La grande crescita si ha dagli anni '50 in poi. I 10 mila vengono toccati per la prima volta nel '57, i 20 mila nel '65, e poi i turisti aumentano più o meno di 10 mila ogni due o tre anni. Finché arriviamo al 1978, quando si tocca per la prima volta il traguardo dei 100 mila, che si avranno di nuovo nell'84, '85, '86 e '87. Poi un calo, che alcuni fanno risalire alla crisi della ex Jugoslavia (nel '92 di nuovo a quota 61 mila). Lo scorso anno in Grotta sono entrate 81.636 persone.

Le travagliate vicende della perla sotterranea raccontate da Livio Sirovich, geologo e scrittore, nel dissacrante libro «Cime irredente»

Comprata e venduta per «italianizzare» la gestione

Il passaggio di mano alla fine della prima guerra mondiale

Il manifesto realizzato per l'inaugurazione del 1908.

La storia è passata, con i suoi scarponi grossi, anche nell'ampia cavità che oggi è una perla per turisti (oltre che importantissima sede di ricerca scientifica). Dopo la prima guerra mondiale si trovò a essere ancora di proprietà del Club dei Touristi Triestini, che fino ad allora ne aveva avuta cura. Secondo le cronache coeve della Società Alpina delle Giulie, i suoi soci, all'arrivo dell'Italia, s'erano pian piano dileguati, lasciando nuda e cruda l'associazione, che si vide costretta al disimpegno.

A sentire Livio Sirovich, geologo, che non solo lavora al Geofisico («sto praticamente seduto sulla Grotta Gigante»), ma è anche autore del libro «Cime irredente», una dissacrante storia «politica» della Società alpina delle Giulie, le cose andarono un po' diversamente. La Grotta Gigante fu comprata e venduta anche per «italianizzare» la sua gestione, cosa che accadde a tutte le proprietà di alpinisti definiti allora - era l'alba del fascismo - «allogeni», cioé stranieri.

Curiosa la coincidenza delle date: nel febbraio del 1922 il nuovo presidente dell'Alpina, Carlo Chersich, scrisse al Commissario generale civile per la Venezia Giulia a proposito di rifugi alpini che, ormai in terra italiana, restavano di proprietà delle sezioni di club austriaci e sloveni, chiamandoli «ambigue larve», «colonizzazioni straniere», nuove teste dell'«idra cui fu mozzato il capo al Piave». «In breve - scrive Sirovich nel suo libro - Chersich ottiene la confisca di tutti i beni dei circoli alpinistici "allogeni"».

E solo pochi mesi dopo, nel novembre 1922, la Grotta Gigante - e lo si ricava dal «Comunicato mensile ai soci» dell'Alpina delle Giulie, fascicolo datato 1.o gennaio 1923 - viene acquistata, sempre per iniziativa di Chersich e del segretario Nicolò Woivodich. Il prezzo? 180 lire (pochi fascicoli dopo si trova un'offerta di finanziamento di un socio che ammonta a lire 4000: tanto per dare la proporzione fra le cifre).

In un commento al contratto d'acquisto l'Alpina descrisse con disprezzo i «ricordini» austriaci che il Club Touristi conservava nella ormai modesta sede di via Gallina, dove aveva rifugiato un importante archivio, e aggiunse: «L'Alpina delle Giulie, poco persuasa di quella poco gradevole poesia di fracidume, atteso in vano che i soci del "Club Touristi Triestini" si decidessero a ridare al movimento turistico la Grotta Gigante e la vedetta e a restituire alla vista di tutti le collezioni speleologiche del nostro Carso incamerate dal Club, addì 1.o novembre 1922 decideva di procedere alla radicale liquidazione della larva a cui s'era ridotto il "Club Touristi Triestini"».

Ma anche l'entità dei lavori di sistemazione contribuì a indurre il Club dei Touristi Triestini a cedere l'area all'Alpina delle Giulie

Con ironia si riferisce dell'immediata decisione del Club di offrire in dono le proprie collezioni al Comune («con l'intento di sottrarle alla Società Alpina delle Giulie che aveva già manifestata l'intenzione di acquistarle»), e con gusto si precisa che il Comune ne consegnò buona parte proprio all'Alpina, vanificando la mossa. Subito dopo, l'acquisto. «Sic transit gloria mundi», concludeva maliziosamente l'anonimo redattore.

Resta il fatto, come ricorda oggi la stessa Alpina delle Giulie, che quel Club s'era letteralmente dissanguato per gestire la Grotta agli inizi, e che immensi sacrifici fecero anche i nuovi proprietari per dotarla poi del necessario affinché fosse possibile aprirla fruttuosamente alle visite dei turisti.

Originale iniziativa del circolo Miani destinata alle settecento famiglie abitanti nel rione

A Valmaura il palco per criticare

Si potranno improvvisare piccoli comizi diretti ai vertici pubblici

Intanto parte la gran festa del quartiere: l'appuntamento è alle 19.30 nel cortile condominiale dello Iacp tra i civici 65 e 79

A Valmaura come in Hyde Park, i cittadini potranno improvvisare dei piccoli comizi, diretti ai vertici delle case popolari, a quelli dell'Azienda sanitaria, oppure al Comune o alla Provincia. E gli argomenti non mancheranno davvero in un rione soffocato e «impolverato» dei fumi della Ferriera, privo di verde e di servizi, e con un mega complesso Iacp sul quale ci sarebbe tanto da ridire e che pare costruito, corridoio dopo corridoio, per annidare spacci di droga o fare da riparo alla criminalità di quartiere.

Ma il senso dell'iniziativa, presentato ieri in una conferenza stampa, non sarà solo quello di dare voce ai più deboli e bistrattati, ma anche, come ha spiegato Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani – associazione che proprio nel complesso dello Iacp di Valmaura ha sede – sarà quello di far incontrare e socializzare questa gente facendola uscire anche da una certa rassegnazione.

Già nei giorni scorsi con un invito spedito a 850 persone, di queste 685 sono i capi-famiglia del complesso Iacp del Valmaura il circolo Ercole Miani ha annunciato pubblicamente la gran festa del quartiere, che si svolgerà oggi, dalle ore 19.30 alle 23, nel cortile condominiale dello Iacp, tra i numeri 65 e 79 di Valmaura.

L'iniziativa che gode anche della partecipazione del terzo distretto dell'azienda sanitaria, della presidente dello Iacp, della comunità di San Martino al campo di don Vatta e del comitato «Servola respira» e di Legambimente si estrinsecherà con una vera e propria festa di quartiere con musiche dal vivo e una cena a base di prosciutto, formaggi, frutta, vini in quantità e bibite analcoliche. Tutto gratis, gentilmente offerto da diverse ditte triestine (Principe, Latterie friulane, panificio Ernesto Romano, Pertot ecologia che ha fornito servizi igienici

La proposta non è solo quella di dare voce ai bistrattati, ma anche un'occasione per far socializzare la gente

ed ecologici e la Casa del popolo di San Giuseppe che ha messo a disposizione panche e tavoli). Il programma prevede interpreti musicali come Gino Deliso, Ilario Buontempo, Rudi Brezin. Nel corso della serata si potrà danzare oppure prendere la parola per far conoscere alle autorità presenti i non va del rione e le eventuali proposte. «Sarà presente alla festa – ha detto Fogar – anche il nuovo presidente Iacp, Perla Lusa, da poco eletta e Mario Reali, responsabile del terzo Distretto sanitario. Con ciò noi vogliamo portare alla ribalta una realtà che è da troppi misconosciuta, e in questo senso ci auguriamo proprio che intervenga anche il Comune e la Provincia».

Il senso dell'iniziativa che, non è solo critico, ma che vuole arrivare costruttivamente al miglioramento della realtà, godrà anche della presenza di un avvocato Alberto Coslovich, che gratuitamente si metterà a disposizione dei cittadini che vorranno consigli legali, ad esempio, come ha detto Fogar «sui guai determinati dalla Ferriera, che con i suoi imbrattamenti pulviscolari incide sulla salute». Ma probabilmente c'è da osservare anche come qualche sfuriata non mancherà contro lo Iacp: un elefante che dovrebbe scrollarsi da dosso una burocrazia strisciante e tentacolare, quindi assolutamente fuori dai tempi con la tendenza a non sentire i bisogni dell'utenza che è rappresentata da una congrua fetta di triestini: poveri, poveracci, ma anche del ceto medio: insomma la legione sempre più vasta dei nuovi poveri.

Daria Camillucci

DUINO AURISINA

Corsi comunali di lingue: è stato un anno-boom

Sloveno naturalmente, ma anche inglese e tedesco, nei corsi di lingua straniera organizzati dal Comune di Duino-Aurisina. Quelli di quest'anno «scolastico» si sono appena conclusi facendo registrare un successo di pubblico veramente lusinghiero.

Più di 70 partecipanti hanno infatti seguito, da novembre a giugno, i diversi corsi in lingua tedesca, slovena e inglese articolati su una frequenza piuttosto impegnativa. Due volte alla settimana in orario pomeridiano o serale a seconda delle esigenze dei vari iscritti. All'iniziativa, ormai consolidata, varata dal piccolo comune carsico costiero, aderiscono persone di ogni età e provenienza.

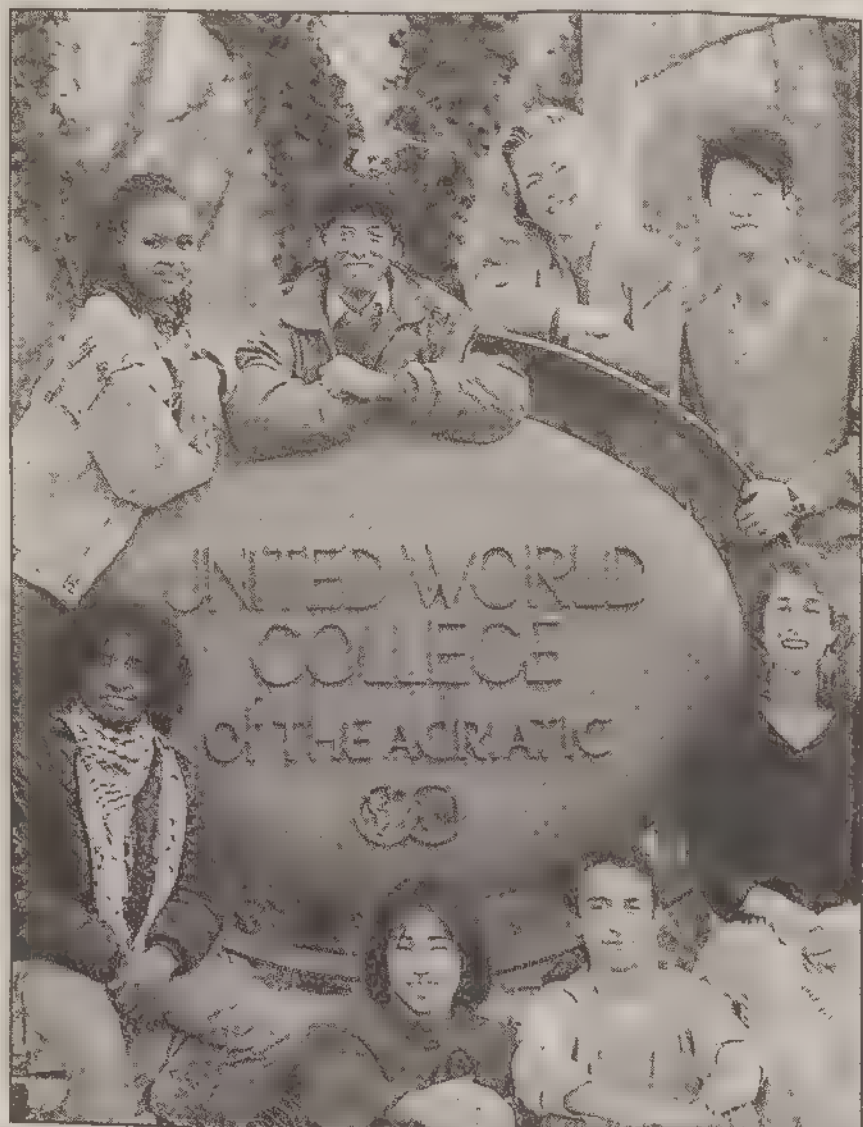
«Alcuni dei nostri studenti – spiega infatti Aurora Gabrovec, coordinatrice dei corsi e insegnante di sloveno – abitano a Trieste oppure a Monfalcone». Si rivolgono al Comune per imparare o perfezionare la conoscenza di una seconda lingua, ma anche per poter comunicare meglio con amici che hanno conosciuto durante le vacanze. Va inoltre detto che il costo di un corso di lingua organizzato da un ente pubblico come il Comune è decisamente molto contenuto, appena 180 mila lire per circa otto mesi di lezione. Quanta basta cioè a coprire la spesa per gli insegnanti che rimarranno tre (Aurora Gabrovec per lo sloveno, Michael Patchett per l'inglese e Klaus Fabian per il tedesco) anche per l'anno a venire.

L'organizzazione dei prossimi corsi è ancora allo studio, ma il Comune pensa di anticipare l'inizio delle lezioni a ottobre partendo con le iscrizioni subito dopo le ferie estive. E questo per favorire la richiesta.

Dal mese di settembre quindi, gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori informazioni all'ufficio pubblica istruzione del Comune di Duino-Aurisina, telefono 040/2017370.

DUINO AURISINA Fitta serie di appuntamenti nelle strutture scolastiche

Estate «caliente» al Collegio del mondo unito

E il prossimo anno studieranno assieme allievi del Kosovo e della Repubblica serba

Al Collegio di Duino quest'anno l'estate non è sinonimo di silenzi e assenze, edifici deserti e aule chiuse. A metà giugno si sono ritrovati i diplomati di 11 anni orsono, per una tradizionale rimpatriata che ogni due anni richiama da tutto il mondo chi studiò per un biennio a Duino. In questi mesi, molto più rispetto al passato, quando comunque le strutture adibite da agosto a maggio a uso scolastico residenziale venivano aperte per iniziative esterne, la cosiddetta attività estiva è impegnativa. Dalla cerimonia di chiusura del 17.o anno accademico del maggio scorso, ai primi rientri degli studenti previsti per fine agosto, c'è stato e ci sarà un susseguirsi d'iniziative e attività cui il Collegio del mondo unito dell'Adriatico fornisce supporto logistico e strutturale.

Su impulso del ministero degli Affari esteri italiano e in collaborazione con l'iniziativa centro europea, il Collegio ha organizzato dal 15 giugno al 7 agosto un corso estivo rivolto a laureandi e professionisti nel campo delle relazioni internazionali. Quarantatré i partecipanti provenienti da Albania, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Moldavia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ucraina e Ungheria. Il programma accademico è stato predisposto dalla Università di Trieste, il Baruch college di New York, l'International centre of croatian universities e la Wirtschaftuniversitat di Vienna. In giugno hanno soggiornato a Duino una quindicina tra studenti e insegnanti della scuola internazionale di Ginevra, dal 23 giugno fino al 6 agosto si alterneranno i «parchi avventura» del Wwf, destinati a ragazzi e denominati «Panda avventure».

Il Lions club Trieste Host ritornerà anche quest'anno con il nono International youth Alpe Adria che sarà a Duino al 16 al 27 luglio con una ventina di partecipanti. Infine dal 16 al 19 luglio il centro Unesco di Trieste organizza presso il collegio un meeting riservato a una trentina di giovani partecipanti ai progetti dell'anno internazionale dell'oceano.

In questi giorni si sta completando anche la composizione della popolazione studentesca per il prossimo anno scolastico: saranno circa un centinaio i nuovi studenti, provenienti da una settantina di diversi paesi del mondo, a cui si aggiungono per la prima volta nella storia del collegio di Duino allievi del Kosovo e della Repubblica serba di Bosnia. Per quanto riguarda i ragazzi italiani sono previsti venti studenti: uno rispettivamente da Basilicata, Lazio, Liguria, Lombardia e Puglia, due da Veneto e Sicilia, tre dal Piemonte e quattro dalla Sardegna e dalla nostra regione. Le sette borse di studio offerte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia porteranno a Duino i goriziani Miranda De Savorgnani ed Erik Devetak oltre alle udinesi Giovanna Di Gallo e Giulia Foghin. Michele Gandin di San Pier d'Isonzo e Alice Mosanghini di Mortegliano andranno in India e infine Catia Gregoratti di Fagagna studierà per due anni in Canada.

g.st.

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b lo scrittore Gilberto Delpin coordinerà il pomeriggio lirico in occasione della presentazione del libro di poesie «Camelie» che verrà letto dall'autrice Adriana Di Martino. In serata altri poeti, se presenti, potranno continuare la recitazione. Ingresso libero.

Associazione Siddharta

La presentazione di Gap, meditazioni ideate da Sauro Tronconi, segnalate da Konrad per questa sera all'Associazione culturale Siddharta di via San Francesco 34/36 alle 20.30, avrà luogo nella stessa sede e alla stessa ora giovedì 9 luglio. Per informazioni tel. 634633.

All'origine della vita

Una trasmissione sull'origine della vita, con la partecipazione di mons. Tarcisio Bosso e di Concetta Sarto, sarà diffusa oggi alle 18.30 da Radio Nuova Trieste (93,3 e 104,1 Mhz). La trasmissione sarà ripetuta domani alle 9.

Circolo Primorsko

Il Circolo culturale Primorsko di Caresana, in occasione delle celebrazioni per il centenario della sua fondazione, ospita il Coro maschile di Larissa (Grecia) che, con il patrocinio del Comune di San Dorligo della Valle, del Comune di Trieste e con la collaborazione della comunità greca di Trieste, terrà oggi alle 20.30 all'Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27.

Filo d'argento Auser

L'associazione Filo d'argento Auser comunica che sono aperte le iscrizioni ai soggiorni di Cervia-Ravenna e Terrasini (Sicilia). Informazioni e prenotazioni in sede, largo Barriera Vecchia 15 (secondo piano), tel. 3726415 mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Ordine degli ingegneri

L'assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli ingegneri si terrà nella sede di via Crispi 4 (primo piano) in seconda convocazione oggi alle 18. All'ordine del giorno tra l'altro l'approvazione dei bilanci consuntivo '97 e preventivo '98.

«Nothing But... Flowers»

Fotografati, dipinti, inscatolati o ingabbiati, digitali o tridimensionali i fiori sono i protagonisti di «Nothing But... Flowers», una ricognizione su quattordici nomi che si sono misurati con questo tema nell'ambito della propria ricerca artistica. La mostra sarà inaugurata oggi alle 18.30 alla galleria d'arte contemporanea Lipanjepuntin di via Diaz 4. Orario estivo di galleria 11-13 17-20 (lunedì e festivi chiuso).

Gita al lago di Velden

L'Associazione nazionale amici con sede in piazza San Giovanni 2 organizza per domenica 26 luglio una gita al lago di Velden, con giro in battello. Per informazioni e prenotazioni tel. 762114 oppure 0432/504263.

Naturalcubo Bioedilizia

Oggi alle 20.30 «Pitture e vernici naturali», incontro con Marco Susini, a cura dell'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero.

Quarta circoscrizione

Oggi alle 20 nella sede del centro civico di via Locchi 23 si riunirà il consiglio circoscrizionale.

Liceo «Petrarca»

La presidenza del liceo «Petrarca» comunica che le iscrizioni alle classi quarte potranno venir effettuate quotidianamente fino all'11 luglio dalle 9 alle 11.

Associazione dell'Operetta

L'associazione dell'Operetta informa che sono disponibili per il pubblico alcuni inviti per intervenire alla cerimonia di consegna del premio internazionale dell'Operetta 1998 al regista e coreografo Gino Landi, in programma per lunedì 6 luglio alle ore 12 al Centro congressi della Stazione Marittima. Gli inviti possono essere ritirati all'associazione, sempre alla Marittima, fino a domani, dalle 10.30 alle 12.30.

Museo postale della Mitteleuropa

Fino al 27 luglio è in esposizione al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1), nella sezione filatelica, la collezione di buste viaggiate e cartoline «Storia postale di Muggia» di Italo Vascotto, con una selezione di interessanti pezzi che vanno dalla Repubblica di Venezia ai nostri giorni. Orario 9-13 compresa la domenica, escluse le altre festività.

Franzil all'Hip Hop

In luglio e agosto all'Hip Hop (Ippodromo) espone le proprie opere Giovanni Franzil Casal.

Liceo «Galilei»

La segreteria del liceo scientifico «G. Galilei» (via Mameli n. 4, tel. 390270-390290) ricorda agli studenti iscritti alla classe prima per l'anno 1998/'99 che le iscrizioni effettuate a gennaio, tramite la scuola media di appartenenza, devono essere confermate sugli appositi moduli reperibili presso la portineria dell'istituto, da lunedì a sabato, con orario ininterrotto 8-19, sabato 8-13. I moduli, debitamente compilati e corredati della documentazione richiesta, vanno consegnati in segreteria (I piano) da lunedì a sabato con orario 8-13. Il termine ultimo fissato per le iscrizioni è sabato 4 luglio.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita, in via Marenzi 6, persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso sabato pomeriggio, oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

ORE SPE

STATO CIVILE

NATI: Colla Francesco, Persegatti Marco, Susan Nicholas, Cok Erica, D'Ambrosio Giada, Giannaccaro Ketty, Toso Diego, Grison Gianluca.
MORTI: Cotoloni Armida, di anni 75; Rosani Maria, 71; Gervasio Alfredo, 87; Papagno Caterina, 72; Rizzi Alice, 85; Martino Annibale, 49; Decleva Maria, 91; Guzzo Francesco, 90; Longhi Laura, 59; Petelin Angela, 86.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo, 6
ARTESTATE '98
30 artisti

PICCOLO ALBO

Rinvenuto ieri borsellino con monete all'interno nei pressi di via Aquileia/Greta. Tel. 300435 alle 14.

Vincitori del concorso indetto a livello europeo

Cultura scientifica e tecnologica Gli studenti del liceo Galilei a Lisbona come «ambasciatori»

Sarà la squadra degli studenti del liceo Galilei ad andare a Lisbona, a fine agosto, per rappresentare l'Italia – con un gruppo di Napoli – nell'ambito della Settimana europea della cultura scientifica e tecnologica '98: termina così il concorso «Sea your future» organizzato dall'Ecsite (European Collaborative for Science Industry and Technology Exhibitions) tra 13 squadre di 11 Paesi europei. Gli studenti si incontreranno per uno scambio di esperienze e per sottoporre ai parlamentari europei un documento per la salvaguardia degli oceani: l'Expo di Lisbona quest'anno è dedicata al mare.

Il Laboratorio dell'immaginario scientifico ha curato l'organizzazione locale del concorso «Sea your future» coordinando le attività di sei scuole superiori (Carducci, Dante, Fermi, Galilei, Galvani e Oberdan) in un progetto di ricerca guidata, un nuovo modo di insegnare la scienza sul campo mettendo gli studenti in contatto con i ricercatori. La commissione ha premiato il lavoro del Galilei (realizzato da Bruno Benedetti, Sara Molinari, Claudia Norbedo, Lorenzo Paulatto, Federico Pressacco, Lisa Tamaro, Francesca Tedeschi e Marco Vittur, *nella foto*, sotto la guida dell'insegnante di scienze Adelaide Pluvirenti) valutando sia il valore scientifico dell'esperimento sul plancton svolto con la collaborazione di Alfred Beran del Laboratorio di biologia marina, che la qualità dell'esposizione e la presentazione della ricerca in forma ipertestuale.

Al secondo posto pari merito il lavoro dell'istituto magistrale Carducci, svolto in collaborazione con la Riserva marina del Wwf, e quello del Galvani, in collaborazione con l'Istituto sperimentale talassografico del Cnr. Terzo il lavoro dell'Oberdan, anch'esso in collaborazione con il Talassografico. Un riconoscimento particolare infine è andato al gruppo del liceo Dante, che ha realizzato un vero e proprio Cd-rom multimediale.

Mostra e concerto

Fine anno al Dante: cerimonia di premiazioni

Si è tenuta nell'aula magna della scuola la cerimonia finale dell'anno scolastico del liceo Dante. La preside Maria Luisa Chiriacò ha premiato gli alunni che hanno conseguito i 60/60 nell'esame di maturità '96/97: Francesca Mancuso, Francesca Marzari, Andrea Revelant, Elena Zanzi, Alessandro Galdiolo, Patrick Candido, Maria Giovanna De Simone, Francesca Zupin, Emanuela Cristiano e Stefano Favretto. Riconoscimenti anche a Elisa de Morpurgo e Nicoletta Scarpa, presidenti fondatrici del Gruppo biblioteca coordinato dal docente Gianfranco Sgubbi; segnalati Mirta Samengo e Gabriele Guarnieri, primo e secondo classificato nella selezione provinciale dei Giochi della chimica.

Durante la cerimonia è stata inaugurata la mostra-concorso fotografica organizzata dal Gruppo arte contemporanea cui hanno partecipato Ilenia Asaro, Stefano Furlan, Anna Crebelli, Lisa Lorenzetti, Martina De Vecchi, Veronica Francardo, Salvatore Rizza, Alessia Soldano e Serena Tonel. Premiati anche i vincitori del concorso di esecuzione musicale classica «Dante Alighieri», che hanno tenuto un breve concerto; inoltre sono stati consegnati i diplomi di partecipazione agli studenti che hanno frequentato il corso di educazione all'ascolto e il corso complementare di pianoforte. A presentare la mattinata è stata Chiara Paduano, del Gruppo arte contemporanea.

Assegnato alla Telital il Premio Round Table '98

È andato alla Telital spa il Premio Round Table '98: la consegna si è tenuta nel corso della serata che ha visto celebrata, con il simbolico passaggio del collare, anche la nomina del nuovo presidente e del consiglio direttivo '98/99 del sodalizio. Il Premio è stato consegnato al responsabile delle relazioni esterne della Telital Giorgio Rosso Cicogna.

Il Premio Round Table è un riconoscimento morale che dal '69 viene conferito per statuto a concittadini, società o enti locali che con la propria attività si siano distinti e siano stati apprezzati a livello nazionale o internazionale diffondendo la conoscenza della nostra cultura o favorendo l'immagine della nostra città.

Durante la serata il presidente della Round Table Giorgio Cecco (*nella foto, a sinistra, con Rosso Cicogna*) ha citato le varie iniziative svolte nel corso dell'anno sociale, ringraziando gli enti che hanno collaborato alla loro realizzazione. Inoltre è stato festeggiato il neoeletto presidente nazionale Round Table Italia Maurizio Bucci, che ha ricordato l'impegno del sodalizio triestino per l'attuazione di iniziative a scopo benefico nell'arco dei suoi trent'anni di attività.

Incontro con Gino Landi al Circolo Generali

Lunedì alle 18 nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (in piazza Duca degli Abruzzi 1) il regista Gino Landi, al quale è stato assegnato quest'anno il Premio internazionale dell'operetta, sarà ospite di «Un personaggio racconta...», il ciclo di incontri con i personaggi del mondo dello spettacolo organizzati e presentati da Liliana Ulessi. Landi in questi giorni è in città con «Can-can», il secondo titolo presente nel cartellone del Festival dell'operetta del teatro Verdi. All'incontro di lunedì si potrà accedere con l'invito che va ritirato al più presto possibile nella segreteria del Circolo Generali con orario dalle 16 alle 18.

Novità nella rivista «L'Idea»: domani la presentazione

Domani alle 18.30 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) Antonio Giacomini e Bettina Todisco presenteranno le novità della rivista *L'Idea*, il mensile di arte, cultura, spettacolo e attualità. Nel corso dell'incontro Maria Fuchs e Denny Fiorino leggeranno a due voci liriche di Saba, Rilke e altri autori; parteciperà Monica Rana. L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati. Sempre nell'ambito della presentazione della rinnovata rivista, lunedì alle 20 al Caffè Saba (corso Saba 30) è in programma «L'Idea al caffè»: Maria Fuchs e Roberto Perossa interpreteranno liriche di Saba con il sottofondo musicale di Fabio Mini; interverranno Bettina Todisco e Federica Nardini.

FARMACIE

Dal 29 giugno al 4 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 811667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1, viale Venti Settembre 6, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, viale Mazzini 1 Muggia, Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/7	6.00	Pa KOUILOU	Palermo	49/7
2/7	7.00	It SOCARTRE	Venezia	55
2/7	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/7	12.00	At SLOMAN RIDER	Tripoli	Molo VI
2/7	12.00	Tw EVER GALLANT	Valencia	50/13
2/7	13.00	Gr STAR HERO	Ras Lanuf	rada
2/7	15.00	Tu KAPTAN ILYAS KALKAVN	Novorossijsk	rada
2/7	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
2/7	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
MOVIMENTI				
2/7	8.00	SOCARSEI	da 42	a 52
2/7	12.00	PORER	da rada	a 33
TRIESTE - PARTENZE				
2/7	1.00	Gr PARIS II	ordini	Siot 1
2/7	8.00	Ma PARAGGI	Marsa Brega	Alder
2/7	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
2/7	12.00	It ALTINIA	Tekirdag	39
2/7	12.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Capodistria	51
2/7	14.00	Pa KOUILOU	Ravenna	49
2/7	18.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
2/7	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
2/7	20.00	Ct FINDARA	Koromacno	Afs
2/7	21.00	Ct DEA	Tangeri	38
2/7	22.00	Rs VOLGO DON 5034	ordini	13

Terapia delle malattie rare Un convegno internazionale

Obiettivo, costituire un tavolo di lavoro per lo scambio di esperienze

Si apre oggi al Centro congressi della Stazione Marittima il convegno internazionale sul tema «Prospettive nella terapia delle malattie rare» promosso dall'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo. Obiettivo del convegno, che proseguirà fino a sabato, è quello di costituire un tavolo di lavoro per un interscambio di esperienze tra i maggiori scienziati e clinici impegnati a livello internazionale nella ricerca terapeutica sulle malattie genetiche rare, malattie che nel loro insieme rappresentano una considerevole percentuale delle patologie dalle quali è colpita la popolazione in generale e in particolare quella in età pediatrica.

Dopo i saluti del sindaco Riccardo Illy e dell'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano, i lavori si apriranno questo pomeriggio con la relazione di Alessandra d'Azzo, ricercatrice italiana che attualmente lavora a Memphis, che illustrerà lo stato della ricerca sui modelli animali e la loro importanza per la comprensione dei meccanismi molecolari nell'uomo e per le possibili ripercussioni terapeutiche.

L'intenso programma del convegno – coordinato da Bruno Bembi, direttore del Centro per la diagnosi e la cura della Malattia di Gaucher e delle malattie congenite del metabolismo del Burlo – sarà articolato in quattro sessioni su ricerca di base, Gestione clinica, terapia farmacologica, terapia enzimatica sostitutiva, trapianto di midollo osseo e terapia genetica. I relatori arriveranno dagli Stati Uniti e da tutta Europa.

Marcia, orientamento e tiro: i vincitori della gara dell'Unuci

È stata la pattuglia dei vigili urbani composta dal capitano Franco Russo e dall'agente Mario Verdoglia, ufficiali di complemento in congedo, a vincere la terza gara nazionale di marcia, orientamento e tiro organizzata dalla sezione Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo) cui hanno partecipato una ventina di pattuglie e – come osservatori in visita di un allargamento internazionale della manifestazione – alcuni ufficiali in congedo della Croazia.

Ad affermarsi è stata la pattuglia di vigili urbani composta da Franco Russo e Mario Verdoglia

La gara, disputatasi nel poligono di Opicina, era intitolata alla Medaglia d'oro al valor militare Armando Crisciani: è stata la figlia dell'ufficiale, con il presidente Unuci di Trieste Pasquale Gallo, a premiare i vincitori della competizione, realizzata con il supporto logistico del Primo reggimento di fanteria san Giusto.

La classifica: primi Franco Russo e Mario Verdoglia; secondi Gabriele Marsico e Paolo Venturini (Monfalcone); terzi Michele Petracchi e Andrea Romoli (Gorizia); quarti Nicola De Lauro e Maurizio De Blasio (Trieste). Lancio della bomba a mano: Giulio Botta; topografia: Marsico e Venturini; tiro con pistola: Marco De Franceschi; riconoscimento mezzi, tre pattuglie a pari merito: De Lauro e De Blasio, Petracchi e Romoli, Angelo Candotto e Paolo Balutto; marcia: Russo e Verdoglia.
d.m.

ELARGIZIONI

— In memoria di Benito Parovel dalle fam. Depangher, Lo Pinto M. e A., de Candido, sig.ra Ishino, sig.ra Persic 205.000 pro Cri (volontari del soccorso).
— Per il compleanno di Emanuele (11/6) e Cesare (14/6) da nonna Renata e zia Marina 200.000 pro Accri - «Insieme a Korogocho».
— In memoria di Emma e Harold Milliken-Marini negli anniv. 27/5 e 24/6 dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Nel centenario della nascita (2/7) di nonno Attilio Apollonio da Alba e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alice De Pretis Komatz (2/7) dalla sorella 20.000 pro Andos, 10.000 pro Ist. Rittmayer.
— In memoria di Arma Furlan Bogatai nel III anniv. (2/7) dall'amica Paola 30.000 pro Uic.
— In memoria di Mario Marussi per il compleanno (2/7) dalla moglie 100.000 pro Uic.
— In memoria di Livio Marussi dai nipoti Nelly e Silva Bulian 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Margherita Matussi in Fedel dai colleghi del figlio Aldo (sezione manutenzione tecnica Autorità portuale Trieste) 130.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Adelma Morbidelli dai nipoti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Morpurgo da Grazia Rossini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Muiesan da Mariolina, Sergio e Franca Muiesan 200.000 pro Oratorio parrocchiale di Sion.
— In memoria di Gilberto Prez da fam. Puzzer - Battini 50.000, da Marisa Valussi 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Renata Polesel 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giorgina, Remigio e Giuliana Diviacco 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Lidia Rotta da Anita, Luciana, Edda, Leda, Laura 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Rustia da Albina, Boris Pescatori 25.000, da Carmela Grimani 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ondina Ruzzier in Pipan dalla fam. Alessi e Tonon 130.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione.
— In memoria di Lino Scorlini dal nipote Franco Mallardi 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Nicky e Franco Cravetti 100.000 pro Agmen; dai condomini di via Ananian 3 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulia Strukely dai condomini ed esercizi di via Denza 9 195.000 pro Airc.
— In memoria di Nerina Trevisan ved. Bonivento da Beppo e Davy Ravalico 100.000 pro Cri.
— In memoria di Giorgio Vareton dalla fam. Bertoia 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da Sonja 50.000 pro Airc.
— In memoria del maestro Rudy Vertovese dalla moglie e dal figlio Elvio 200.000 pro Fondo benefico maestri del lavoro Duilio e Sonia Depolo Saibanti.
— In memoria di Attilio Zugna da Geny Smeraldi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del papà Pietro per l'onomastico e della mamma Maria da N.N. 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei maestri del lavoro deceduti da Giordano Dougan 50.000 pro Fondazione Depolo Saibanti maestri del lavoro.
— In memoria dei propri cari 50.000 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— Da G. Santopinto 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da N.N. 200.000 pro Conferenza di S. Vincenzo (ospedali).
— In memoria di Pierina Bomben da Claudio e Marisa 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Comelli da Gaspare e Luciana Pacia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Marina Corbato Balanza da Costanza e Donatella 100.000 pro Ass. giuliana di cultura classica «Carlo Corbato».
— In memoria di Nicoletta Cossi da Alberto e Bruna Hesse, Patrizio e Serena Brunosi 300.000 pro Scuola Montessori S. Giusto; da Silvio, Esther 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di D.M. da Marco, Hilda 100.000 pro Cri sezione femminile.
— In memoria di Marcello Fabris dalla nipote Rina Mocavero 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cav. Fancitano dai condomini di via Segantini 1 - 1/1 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tullio Granbassi dalla cognata Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Noelia Valente Gulli 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

RIMPATRIATE

Carli: la quinta B, 40 anni dopo

Gli ex studenti della quinta B del Carli si sono ritrovati a quarant'anni dalla maturità. Eccoli nella foto ricordo della serata (dall'alto e da sinistra): Sergio Veglia, Franco Sivi, Vittorio Ravalico, Graziella Preda, Giorgio Duranti, Sergio Moro, Fabio Glessi, Remo Apollonio, Marialba Nadalut, Kiki Berti, Sergio Godina, Mariolina Pavoni, Diego Vatta, Marisa Steppani e Luciana Orsini.

Una nuova compagna per il cigno «vedovo»

In riferimento agli articoli apparsi sul Piccolo dei giorni 26, 27 e 28 giugno, inerenti l'uccisione del cigno femmina del Giardino pubblico, desidero esprimere tutto il mio disappunto per quel gesto estremamente ignobile. Così come è riprovevole che altre persone a Barcola, anziché denunciare l'accaduto, abbiano approfittato del banchetto improvvisato.

Il signor Campana dichiarava di avere fame, ma di non accettare di andare a mangiare all'Istituto di via Pascoli, come gli era stato offerto dai servizi sociali; preferiva piuttosto ammazzare, cucinare e mangiare uno dei simboli del Giardino pubblico, amato da grandi e piccini, nonostante la sua carne non sia poi così tenera.

Come si può interpretare il tutto? Un gesto folle forse dovuto al caldo afoso di questi giorni? Una forma di protesta nei confronti dei servizi sociali? Posso dire solo questo: che il signor Campana ha dimostrato di non avere rispetto per la vita di un altro essere vivente, anche se si tratta di un animale e di poter commettere una grande cattiveria e anche – se può essere un bravo pianista, un buon attore, un buon poeta – di mancare totalmente di quella sensibilità e di quel riguardo per la vita che dovrebbero essere ancora maggiori in una persona dedita all'arte e al sentimento che con essa viene espresso.

Cosa resta da fare? Trovare una nuova moglie per il povero vedovo, sperando che venga da questi accettata. Così grandi e piccini torneranno al Giardino pubblico contenti di poter ammirare, oltre a tutti gli altri animaletti, anche la coppia di cigni e forse riusciranno ad accantonare il ricordo di questo brutto episodio.

Rosanna Antonazzo

Trieste e Venezia: il dibattito continua

A costo di sembrar noioso, vorrei smontare cent'anni di falsi storici, avvalendomi di scritti, anche originali, depositati nella Biblioteca Civica. Anche se la verità a volte fa male, rimane una sola e imprescindibile, nonostante le distorsioni di parte: Venezia e Trieste per secoli sono state acerrime nemiche, le guerre intraprese da Venezia contro i nostri hanno riempito pagine di libri, sia degli storici veneziani (vedi: Sanudo, Sarpi, Sabellico, Romanin, Giustiniani, Faroldo ecc...) sia quelli triestini (vedi: Scussa, Ireneo della Croce, Cancellieri, Cesca, Benco, Caroldo, Kandler ecc...). E quando dico guerre parlo di morti, saccheggi, mutilazioni, distruzioni, fame, esili, già: le guerre non erano partite di briscola.

Se consideriamo poi le dimensioni dei due eserciti, chi ha sempre pagato caro, sono stati i triestini che oltre ai morti perdevano pure la libertà e pagavano ngente taglia. Nel 1202 anche Zara pagò caro il sogno di libertà da Venezia venne messa a ferro e fuoco, per ordine del Doge, dai crociati imbarcati sulla flotta. Nel 1288 tocca a Marano, poi toccherà a Capodistria e Fiume e molte altre. Ciò che può vantare Trieste è di non aver mai intrapreso guerre di conquista, ma di esclusiva difesa; non credo proprio, Venezia possa fare altrettanto.

Paolo Loredan nel 1368-9, durante l'assedio di Trieste, ordinò che a chiunque fosse sorpreso a portar viveri agli assediati (i triestini), se uomo gli fossero cavati gli occhi, se donna tagliate le orecchie (della serie «volemose ben»). Venezia inoltre, si è resa colpevole del furto di numerose nostre opere antiche che adornano case patrizie della laguna, e così fece in tutti i posti dove dominò, e il furto sarebbe continuato poi con Napoleone. Per quanto concerne poi i triestini che combatterono per Venezia, di traditori è piena la storia. Anche Giuda per i romani fu un eroe: chi uccide i suoi fratelli o peggio guida i nemici al massacro dei suoi io lo considero un infame. Quando Venezia cade, nel 1849, a Trieste le feste si sprecano, gioia e tripudio. L'archivio diplomatico contiene numerose poesie di gioia, scritte per l'occasione. Gli unici che se ne dolsero facevano capo a un «partito», non di Trieste, ma di emigrati dagli stati italiani, di cui Giovanni Orlandini fu esponente di spicco.

Si parla poi, senza cognizione di causa a proposito di Venezia di cultura, di grande città, di democrazia ecc... Belle parole per i padroni di un impero che impone il dominio e il monopolio su terre, merci e dazi, soffocando con blocchi economici e navali, le città che non si assogettano, per giungere alla guerra aperta con conseguente imposizione di un podestà veneto, pagamento grossa taglia, demolizione delle mura, guarnigione veneziana in città, arruolamento forzato nell'esercito veneto, esilio per giovani e vecchi e la costrizione a mandare le merci solo a Venezia, che le compra al suo prezzo e le rivende stra-guadagnandoci sopra. Il Senato di Venezia riuscirà addirittura a imporre agli artisti di non lasciare la città; una prigione con le sbarre d'oro, ma sempre una prigione. Ne sapevano qualcosa i nostri avi, che se proprio non riuscivano restare liberi, s'«arrogavano» il diritto di scegliersi il padrone, e non era di sicuro Venezia.

Lucio Giacomini

IL CASO

Un numeroso gruppo di mamme protesta per lo stato di abbandono in cui versa l'area

Verde nel degrado: piazzale De Gasperi

«Panchine a pezzi, siringhe, sporcizia: l'unico spazio della zona dove possiamo portare i bambini a giocare assomiglia piuttosto a una discarica»

Siamo un gruppo di mamme abitanti nella zona Rossetti-Rozzol e abbiamo l'usanza quanto mai bizzarra di portare fuori i nostri bambini, al pomeriggio, a giocare.

Non possedendo parchi privati e giardini, dobbiamo utilizzare l'unico spazio verde – poco verde e molto grigio – che abbiamo: si tratta di piazzale De Gasperi.

Tale spazio però è tenuto in uno stato di abbandono e degrado degno di una discarica; siringhe, borse piene di immondizie e parco giochi per «pantigane», (quelle vere), panchine a pezzi e sporcizia ovunque.

A tutto questo aggiungiamo che durante la Fiera detta fogna è utilizzata come parcheggio per le automobili e noi vorremmo sapere chi è l'illuminato che ha dato quell'area in concessione. Chiediamo un intervento urgente ricordando a tutti che anche chi non ha figli è pur sempre stato bambino anche se in certi casi è ben difficile crederlo.

Seguono oltre cento firme

Una cartolina spedita da Laurana nel 1902

Un grazioso angolo di Laurana con le vele in primo piano e sullo sfondo e, a destra, la piccola pescheria. La cartolina reca il timbro postale datato 1902 ed è indirizzata a Trieste, a un residente nell'allora «via del Torrente».

Pietro Covre

Gpl e dintorni: Wwf e Legambiente

Sulle Segnalazioni del 25 giugno il signor Roberto Giurastante, a nome degli Amici della terra, esterna – un po' confusamente, in verità – contro Legambiente (ma anche contro il Wwf) a proposito dei depositi di gpl e dintorni.

Abbiamo appreso così, tra l'altro, che la posizione pro-gpl espressa dal signor Giurastante rappresenterebbe i «più di due milioni di iscritti» agli Amici della terra. Ciò potrebbe essere vero, forse, se tutte queste persone avessero deciso che il problema del gpl a Muggia costituisce una priorità dell'associazione a livello mondiale e avessero quindi delegato (per esempio eleggendolo) il Giurastante a rappresentarle: il che non ci sembra sia avvenuto. Giurastante dimentica infatti di dire che gli Amici della terra contano sì due milioni di iscritti, ma complessivamente in tutto il mondo, mentre gli iscritti italiani (a quanto ci risulta) sono qualche migliaio e quelli a Trieste e in regione si contano probabilmente nell'ordine delle decine.

Usando lo stesso metro, potremmo allora esibire gli oltre 7 milioni di iscritti al Wwf sparsi nell'orbe terracqueo, o quanto meno i 300 mila iscritti italiani (e gli oltre 100 mila iscritti a Legambiente). Ma non sarebbe una cosa seria. Crediamo sia meglio misurarsi sul merito delle questioni concrete relative al progetto Seastock, ai suoi riflessi territoriali e di sicurezza, piuttosto che attardarsi nel «mostrare i muscoli» del numero degli iscritti.

E quindi, venendo al merito, la nostra proposta per un nuovo referendum sul gpl a Muggia non prescinde affatto da una «preventiva campagna informativa», come ci accusa Giurastante. Anzi. abbiamo rilanciato quest'idea proprio con un'iniziativa di informazione e dibattito nella sala Millo di Muggia il 4 giugno scorso, precisando che si trattava solo dell'inizio di una campagna di informazione per i cittadini attuata in collaborazione tra Wwf, Legambiente, Comitato di garanzia della città e Comitato Monte d'Oro.

Ma forse gli Amici della terra hanno in mente una «campagna informativa» sul tipo di quella imbastita a suon di miliardi dalla Snam a Monfalcone... A noi potrebbe anche andar bene (finora è stata però proprio la Seastock a brillare per l'assenza sul piano dell'informazione, fatti salvi gli «spot» giornalistici affidati agli Amici della terra): in fondo a Monfalcone si è vinto nonostante l'ossessivo battage propagandistico della Snam, sostenuto anche dall'Enel e dallo stesso sindaco della città dei cantieri.

Il resto dell'intervento di Giurastante merita qualche altra puntualizzazione, a tutela della nostra onorabilità. È appena il caso di ricordare che Legambiente di Trieste si schierò decisamente contro il previsto terminale Snam di Monfalcone, affrontando anche — e alla fine, visti i risultati, vincendo — una dura polemica interna con il resto dell'associazione. È poi opportuno precisare che la Snam è stata uno tra i tanti sponsor di Legambiente e che, lungi dall'esserne «tra i maggiori finanziatori», si è limitata a sostenere alcuni progetti dell'associazione, come per esempio il Treno Verde.

Giurastante stigmatizza inoltre la «strumentalizzazione politica» sulla vicenda del Gpl durante la recente campagna elettorale, consistente nel fatto che nella lista dei Verdi era presente un candidato di Legambiente (cioè uno dei firmatari di questa lettera, Santoro). Sempre sulle Segnalazioni, recentemente, un lettore – palesemente di area «melona» – ha invece lamentato l'«impressionante silenzio» che i Verdi avrebbero secondo lui mantenuto sul progetto dei depositi di gpl. Decisamente, il mondo è bello perché vario! Verrebbe voglia di dire: prima mettetevi d'accordo tra di voi, se non sorgesse il sospetto che simili attacchi sgangherati rispondano piuttosto alla logica del «calunniate, calunniate, qualche cosa resterà» (J. Goebbels).

Va infine chiarito che la presunta «censura» da parte del mensile «Konrad» rispetto al comunicato stampa degli Amici della terra – favorevole al gpl, a Muggia – non c'è stata. Si è trattato infatti di una scelta dovuta a motivi di spazio: Konrad dispone in tutto di una pagina e mezzo al mese per articoli brevi. Possiamo capire l'esigenza di dimostrare a Seastock che era stato fatto tutto il possibile per scompigliare l'ambientalismo, ma dobbiamo osservare che la nota degli Amici della terra ha trovato ospitalità (con notevole evidenza) sia sul Piccolo sia sul Messaggero Veneto, i quali dispongono certo di molto più spazio e di un pubblico più vasto rispetto a Konrad. Molti interventi del Wwf e di Legambiente, su argomenti di pari o maggiore rilevanza, non hanno goduto di altrettanta attenzione sui mass media: spesso però non si è trattato di censura.

Siamo certi tuttavia che le tesi di Giurastante potranno trovare spazio sul sito Internet che gli Amici della terra condividono con «Consorzio Gpl autotrazione», «PuntoGas» e «GplLine», nonché con l'Anita (Associazione nazionale degli autotrasportatori). Cercare sotto: «evolutionweb.it».

Con ciò, per quanto ci riguarda, la polemica con Giurastante è chiusa, augurandoci che il confronto sul progetto dei depositi di gpl a Muggia prosegua, in futuro, affrontando le questioni reali sul tappeto (pericolosità del trasporto via terra e via mare, illegittimità compiute nel rilascio delle autorizzazioni ministeriali, modello di sviluppo per il porto e il golfo di Trieste, ecc.).

Dario Predonzan
per la delegazione Wwf
Friuli-Venezia Giulia
Lino Santoro
del Direttivo Legambiente
Friuli-Venezia Giulia

Il dolce sorriso di Lidia

Questa dolce fanciulla di qualche decennio fa è Lidia, che oggi compie cinquant'anni. Alla mamma auguroni da Donatella, Nicoletta, papà Adriano, parenti e amici.

Auguri a Marino

Festeggia oggi il compleanno il caro cugino Marino, qui ritratto quando era piccolo. A Marino auguri vivissimi da Manuela, Claudio e dai piccoli Matteo e Andrea.

Loredana ai tempi dell'asilo

Ecco la piccola Loredana ai tempi dell'asilo, nel 1952. A Loredana, che ha appena festeggiato il traguardo dei cinquant'anni, mille auguri dai figli Giuli e Maxi, dai genitori e da tutti i suoi cari.

Bus: una fermata in più in via Baiamonti

Circa un mese fa, ho inoltrato al direttore dell'Act una lettera dal seguente tenore: «Sul problema, sentito da molte persone, d'una fermata in più della linea 8 accanto a quella della 1 sulla via Baiamonti all'angolo con la via Pirano, si è scritto sul Piccolo già dal 1995 e forse prima, da più persone. A suo tempo, dall'ex presidente Megna, avevo ricevuto in risposta a mia richiesta di chioschi d'attesa e d'una fermata in tal sito della 8 una cartina planimetrica che evidenziava delle distanze, causa le quali una fermata in più non era possibile, inoltre c'era il parere negativo del consiglio rionale.

«In questi giorni, tramite le Segnalazioni, il signor Micheluzzi ha chiesto, ma senza presentare proposte, l'adozione della fermata. Ovviamente ha ricevuto l'ennesima risposta negativa, piuttosto pepata. Si tratta di distanze inadeguate. La mia proposta odierna è di aumentare la distanza tra una fermata e l'altra. Basta spostare l'attuale fermata della 8 oltre l'intersezione con la via del Roncheto collocandola là dove c'è già un paletto di fermata sussidiaria per servizio Act nei pressi del distributore di carburanti.

«Non è una petulante lagnanza ma una concreta proposta. Per questo non dubito che venga tenuta nella giusta considerazione e vi ringrazio a nome dei numerosi utenti che ne trarranno beneficio».

La risposta non si è fatta attendere, ed è la seguente: «...11 giugno... In riferimento ecc. ecc., dal punto di vista tecnico la sua proposta risulta accettabile. Si precisa che è necessario interessare anche la circoscrizione e il settore Pianificazione urbana del Comune per le opportune approvazioni». A buon intenditor poche parole...

Umberto Giona

Un ringraziamento alla scuola Sauro

Attraverso la rubrica Segnalazioni vorrei ringraziare, anche a nome degli altri genitori, gli insegnanti della III B della scuola Sauro di Muggia per aver saputo rendere, con estrema professionalità, indimenticabile questo periodo così bello, ma delicato della vita dei nostri figli e per essersi prodigati anche oltre il loro dovere affinché i nostri ragazzi diano il meglio. E anche per aver insegnato loro anche ciò che non è scritto sui libri: i valori della vita, dell'amicizia, dell'affetto, della collaborazione.
Un grazie anche al personale non docente per l'amorevole dedizione dimostrata.

Anita Paruta

Lega Tumori: serata di solidarietà

Un ringraziamento all'associazione musicale Serenade Ensemble per la serata musicale che ci ha offerto quale prova di solidarietà per le attività della Lega contro i tumori.

Lega italiana
Lotta contro i tumori

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	HONG KONG	28	32	PECHINO	22	32
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	1	21	RIO DE JANEIRO	19	27
BRUXELLES	11	20	KIEV	15	24	SAN FRANCISCO	12	18
BUDAPEST	18	28	L'AVANA	23	30	SANTIAGO	2	19
BUENOS AIRES	12	14	LIMA	17	22	SEOUL	20	25
CARACAS	20	29	LOS ANGELES	17	23	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	15	26	MANILA	24	33	SYDNEY	10	14
DUBAI	29	40	MONTEVIDEO	6	14	TAIPEI	26	35
DUBLINO	11	18	NAIROBI	9	18	TEL AVIV	23	30
FRANCOFORTE	15	23	NEW YORK	19	29	TOKYO	24	30
GIAKARTA	24	31	NIZZA	22	26	TORONTO	16	24
HANOI	23	31	NUOVA DELHI	27	29	WASHINGTON	19	32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 15 °C
1.000 m 21 °C

Tmax. 29/32
Tmin. 19/22

Tmax. 29/32
Tmin. 23/26

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 1 luglio 1998

OGGI — attendibilità 80%
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, con caldo afoso e Scirocco moderato. Sulla pianura variabile e sui monti nuvoloso. Saranno probabili temporali anche di forte intensità, con piogge molto intense (oltre 30 mm), specie sulla fascia alpina e prealpina della regione.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione nuvolosità variabile con temporali diffusi, anche forti, e con la possibilità di piogge molto intense (oltre 30 mm). Al mattino farà ancora caldo umido.

TENDENZA PER SABATO
Su tutta la regione variabile, farà più fresco.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,8	27,8
GORIZIA	17,1	29,1
MONFALCONE	17,5	29,9
UDINE	17,2	28,1

DOMANI

2.000 m 11 °C
1.000 m 18 °C

Tmax. 27/30
Tmin. 17/20

Tmax. 27/30
Tmin. 22/25

	MIN.	MAX.
VERONA	20	26
VENEZIA	19	30
MILANO	20	29
TORINO	21	28
GENOVA	22	27
BOLOGNA	22	34
FIRENZE	21	34
PISA	18	31
ANCONA	20	32
PERUGIA	16	33
PESCARA	19	37
L'AQUILA	15	33
CIAMPINO	19	34
FIUMICINO	18	31
CAMPOBASSO	23	36
BARI PALESE	21	35
NAPOLI	19	34
POTENZA	21	33

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	XX	XX
R. CALABRIA	XX	XX
PALERMO	XX	XX
MESSINA	XX	XX
CATANIA	XX	XX
CAGLIARI	XX	XX
ALGHERO	XX	XX

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE · NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano: in località Prosecco restringimento delle carreggiate al km 12,6. **Tangenziale Sud di Udine:** Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13 Tronco Udine-Carnia:** Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. **SS 14 «Della Venezia Giulia»:** Restringimenti di carreggiata, in tratti saltuari, dal km 141,9 al km 143. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18). **SP 19 Monfalcone-Grado:** nei comuni di Fiumicello e San Canzian limite di velocità 70 km/h da km 7,7 al km 9,1.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTI: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo irregolarmente nuvoloso, con annuvolamenti più intensi sul settore orientale con associate precipitazioni a carattere di rovescio o temporanee precipitazioni. Al Centro, al Sud e sulle isole maggiori: condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, con attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi, dove sarà possibile qualche isolato rovescio o temporale.

TEMPERATURA: stazionaria.
VENTI: a regime di brezza.
MARI: quasi calmi o poco mossi.

FITNESS

I vocaboli più comuni per districarsi nel mondo dei prodotti ginnici

Il linguaggio da imparare prima di entrare in palestra

Quando ci avviciniamo alle palestre o a centri sportivi, veniamo a contatto con dei termini che, per chi non è «addetto ai lavori», o per chi non ha mai avuto precedenti atletici, sono sconosciuti, ma che vengono usati con una certa dimestichezza da istruttori e allenatori, mettendoci talvolta a disagio.

Analizziamo alcuni dei nomi più comuni per capirne il significato in modo così da poterci districare con più facilità in questo mondo di prodotti ginnici.

Fitness: *con questo termine generico viene indicato tutto quello che è movimento, sport, che porta il corpo a riacquistare una certa tonicità e un certo equilibrio cardiocircolatorio.*

Welness: *termine che sta a indicare un comportamento sportivo e alimentare che conduce l'individuo a uno stato di benessere psicofisico. Il welness racchiude una filosofia di vita in cui lo sport e il movimento non vengono visti come delle esasperazioni, ma come elementi di una vita sana e regolata.*

Body-building: *il termine tradotto in italiano vuole dire costruzione del corpo. È una ginnastica che, con l'ausilio di pesi e macchine, riesce a rinforzare, dimagrire o sviluppare la propria muscolatura; viene inoltre usato come preparazione per diversi sport.*

Aerobica: *è un'attività fisica svolta quasi sempre a ritmo di musica in cui si fanno degli esercizi in successione veloce e in modo da tenere il battito cardiaco a un livello sostenuto; viene fatta per lo più a corpo libero, ma talvolta vengono utilizzati piccoli attrezzi, quali pesetti, cavigliere, bastoni, ecc. È molto utile per lo smaltimento del grasso, dona elasticità ai muscoli e allena in modo adeguato il sistema cardiocircolatorio.*

Stretching: *è una preparazione fisica che consiste nell'utilizzare degli esercizi, cosiddetti di allungamento, al fine di migliorare e perfezionare sempre di più quella particolare qualità definita «articolarità» o «scioltezza articolare» o «flessibilità». Un aspetto fisico fondamentale che ci permette di compiere un gesto alla massima ampiezza possibile Gli esercizi di stretching vengono fatti molto lentamente e permettono di allungare i muscoli mentre sono rilassati.*

Arti marziali: *sono delle pratiche fisiche per lo più di estrazione orientale che, con delle tecniche di combattimento o di difesa personale, danno un buon allenamento fisico incrementando velocità e prontezza di riflessi.*

Bene, ora che abbiamo alcune informazioni di base, possiamo recarci in una palestra per avere dettagli in merito e per sapere quello che più ci interessa, ma questa volta con qualche cognizione in più. E magari ciò può essere uno stimolo per passare da uno sport ad un altro o ad un altro ancora e così via, fino a sviluppare quelle caratteristiche che consentono al fisico di applicarsi proficuamente in ogni disciplina.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Vi sentite più sereni e questo vi consentirà di dedicarvi con rinnovato impegno alla professione. Momenti difficili in amore. Abbiate pazienza.

Toro 20/4 20/5
Per ottenere risultati più duraturi nel lavoro concentratevi di più e programmate al massimo. Cercate di rinverdire un rapporto affettivo.

Gemelli 21/5 20/6
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia ma anche con coraggio e un pò di spregiudicatezza. Ottime prospettive in amore. Salute cagionevole.

Cancro 21/6 22/7
Siete in grado di parlare con i superiori in modo estremamente convincente. Andate dritti allo scopo. Mettete ordine nei vostri sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro la situazione va definendosi ma attenzione ai passi falsi. Potreste compromettere tutto. I rapporti d'amore vanno consolidandosi.

Vergine 23/8 22/9
Il lavoro e le questioni finanziarie in questi giorni sono in primo piano. Ma cercate di non trascurare un partner molto bisognoso di attenzioni.

Bilancia 23/9 22/10
Valutate con estrema obiettività le vostre reali possibilità di far carriera. In amore essere decisi fa parte del vostro fascino, ma non dovete esagerare.

Scorpione 23/10 21/11
Imparerete a caro prezzo che negli affari la riservatezza è obbligatoria prima della loro conclusione. Sfuma nella delusione una storia d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Una serie interessante di influenze favorevoli migliorerà il vostro rendimento nel lavoro.
In amore non date nulla per certo.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro state andando con il vento in poppa: ma non vi conviene esaltarvi, potreste rimanere delusi. Un ex collega vi riserverà ancora piacevoli sorprese...

Aquario 20/1 18/2
Si impone un chiarimento con un collaboratore irascibile: siate diplomatici al massimo. In amore non cedete alle tentazioni se siete già in coppia.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di essere solerti e organizzati nel lavoro se non volete perdere tempo prezioso. Un amore sbiadito va dimenticato per sempre.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il 4 scritto in cifre romane - 3 Copricapo arabo - 6 Bartolomeo... piccolo - 9 Società automobilistica che fa capo alla General Motors - 11 La cantante De Sio - 13 La percepiscono i lavoratori dipendenti... a Natale - 15 Ha una sua «banda» - 17 Gettone... di riconoscimento - 18 Studia forme cristalline - 19 Dell'antico centro - 20 Prefisso per uguale - 21 Elemento del perimetro - 22 Ultime due in marcia - 23 Se usa il pungiglione muore - 24 Deposito di cereali - 25 Costringe a stare lontani dalla patria - 28 Vinse i volsci - 31 Nel saio e nel tait - 32 Fiume che ricorda Shakespeare - 33 È detto anche «spirito di vino» - 35 Il fiume che lambisce Vercelli - 36 L'amico di Pilade.

VERTICALI: 2 Fame... da lupi - 3 Sono sporche quelle dei delinquenti - 4 Altro nome del girasole - 5 Pianta dai semi oleosi - 6 Cronache personali - 7 Provincia dell'Italia bizantina - 8 Le ha diverse la nonna - 10 Attraversano la strada sulle strisce - 11 Un pesce dei timallidi - 12 Pezzetti che avanzano - 13 Poco tranquillo - 14 Si scartano per mangiarle - 16 Nel team - 22 Antico popolo peruviano - 23 Ragliano nella stalla - 24 Localizza sommergibili - 25 Il dio Amore greco - 26 Ricorda il dittongo - 27 Lo dice chi vuole chiarire - 29 Avverbio di luogo - 30 Uno... a Londra e a Liverpool - 31 Un cartello alla frontiera - 34 Iniziali di Sivori.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)

Una ragazza equivoca
D'un cavalier d'industria
figlia è costei: vestir con lusso suole
a tutti i costi, e la brillante fare.
E così la vediamo circolare:
per i suoi denti un legno solidissimo
sarebbe proprio il pane che ci vuole!

Il Troviero

SCIARADA INCATENATA (5/4=7)

Liz Taylor
Par celestiale, di dolcezza piena,
ma fra le sue spire avvince ed incatena...
e non si contan gli uomini cui questa
ha fatto (ahiloro!) perdere la testa.

Ecam

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
RIONE, BELLI = RIBELLIONE

Indovinello:
L'ARTICOLO DI FONDO

Cruciverba

R	I	S	I	■	O	G	G	E	T	T	O
I	N	A	M	■	M	A	I	■	O	R	■
A	T	■	M	O	■	R	■	F	R	A	C
D	E	T	E	R	M	I	N	A	N	T	I
■	S	E	N	S	I	B	I	L	I	T	A
C	O	N	S	O	L	A	T	O	R	I	O
A	■	S	E	N	I	L	I	■	E	N	■
N	O	I	■	■	A	D	D	A	■	O	C
O	N	O	R	A	R	I	O	■	R	■	U
S	■	N	O	R	D	■	■	T	E	S	O
S	C	I	S	S	I	O	N	I	S	T	I
A	I	■	A	O	■	S	D	R	A	I	O

LOTTO

BARI	47	27	30	59	4
CAGLIARI	16	1	48	52	60
FIRENZE	79	57	9	10	8
GENOVA	90	50	54	73	68
MILANO	33	72	63	51	67
NAPOLI	37	15	14	27	58
PALERMO	48	88	45	3	17
ROMA	25	68	84	86	43
TORINO	90	10	2	27	70
VENEZIA	29	53	31	19	26

SuperEnalotto

25 33 37 47 48 79 — JOLLY 29

Montepremi lire	7.724.757.516
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot lire	1.431.189.379
Ai 21 vincitori con 5 punti lire	91.961.400
Ai 1891 vincitori con 4 punti lire	1.021.200
Ai 79.742 vincitori con 3 punti lire	24.200

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un personaggio-mito che oggi la critica cerca di rivisitare con maggior concretezza*

Bobi Bazlen, lo scrittore nascosto

Irrequieto e complesso, visse la sua multiculturalità come anticonformismo

Bobi Bazlen assieme alla compagna Ljuba Blumenthal negli anni '60, in un ritratto gentilmente concesso da Luciano Foà. A lato il critico letterario triestino in una foto Francesco Benque che lo ritrae bambino con la madre.

La figura di Bobi Bazlen è stata – e per molti aspetti rimane ancora – un mito, anche se oggi il discorso critico intorno alla sua opera sembra indirizzato, in parte, verso una sottrazione del personaggio a questo ambito un po' vago di considerazione e verso un inserimento contestuale (e una analisi puntuale dei suoi testi) che dovrebbero rimetterne l'immagine con i piedi per terra, dargli una maggiore concretezza.

Saggi e libri hanno esplorato la vocazione di Bazlen al silenzio e il blocco di fronte alla scrittura, e alla pubblicazione, di uno che le scritture e le pubblicazioni, le consumava e le promuoveva. Interpretazioni psicologiche, interpretazioni psicoanalitiche, interpretazioni anche socio-culturali (Bazlen come l'altra faccia, alternativa, alla produzione proliferante della società di massa), interpretazioni filosofiche ed esistenziali. Anche le esegesi della biografia non sono meno problematiche. Chi era veramente Bazlen? Che senso aveva quella sua vita fatta di progetti, di lavori saltuari, di entusiasmi per nuove iniziative, di scetticismi? E, dall'altra parte, quella sua vita di lavoratore assiduo (lettore, non solo, ma anche schedatore e – a suo modo – infaticabile organizzatore di cultura)?

Anche sul piano delle relazioni con il prossimo, gli amici, i conoscenti, i collaboratori, il rapporto non era sempre semplice. Ascensioni di interesse, rotture improvvise, allentamenti di rapporti. Certo, una sensibilità irrequieta e complessa che nasceva anche (ma non solo) dalle condizioni di una famiglia dove le matrici nazionali, religiose, culturali, linguistiche apparivano assai complesse.

Forse, Bobi Bazlen aveva anche vissuto la propria molteplicità anagrafica, la propria naturale multiculturalità in una visione anticonformista che gli impediva di accettare le formule semplicistiche di un nazionalismo epidermico e retorico. Il «divorare» libri voleva, forse, avere anche questo significato. E, tuttavia, il suo universo cartaceo non era né quello dell'erudito né quello del bibliofilo puro. Anche per Bazlen contava la singolarità, ma in senso diverso: per lui, era questione di «diversità» e di «originalità» da scoprire, questione di cultura, di orizzonti culturali, di strade da aprire, di vie non ancora percorse dalla cultura italiana da scoprire.

Su questo personaggio, sulle sue vicende e sulla sua opera è in corso, da anni, un tentativo di approccio più concreto, si diceva: approccio alla biografa (nato a Trieste nel 1902, se ne allontanò nel 1934 praticamente senza più tornarci), approccio al suo ruolo nella «scoperta» di Svevo, alla sua attività di consigliere di importanti editori (tra gli altri, Olivetti, Einaudi, Bompiani, Ubaldini-Astrolabio, Adelphi), all'impianto dei suoi scritti di natura diversa: dalle «lettere editoriali» alle «note senza testo», al singolare testo narrativo **Il capitano di lungo corso** *(scritto in tedesco come molte sue pagine), alle poesie, all'epistolografia e alla diaristica (che è un capitolo tuttora aperto e in via di potenziali arricchimenti).*

*Qualche contributo d'assieme (***Per Roberto Bazlen,** a cura di Roberto Dedenaro, Udine, Campanotto, 1995*) e un importante e acuto saggio di* Manuela La Ferla (**Diritto al silenzio. Vita e scritti di Roberto Bazlen,** Palermo, Sellerio, 1994) *hanno contribuito a riproporre e a sviluppare molti di questi problemi. In particolare, il saggio di Manuela La Ferla – che è la prima esplorazione ad ampio raggio di questo personaggio così scomodo e problematico – ha avuto il merito non solo di raccogliere, allineare, discutere testimonianze dirette e indirette e di lavorare intensivamente su testi e materiali documentari, ma anche di esplorare gli autori che avevano «letto» il personaggio in alcune opere o pagine delle loro opere.*

Va detto che uno dei contributi più importanti del libro di La Ferla riguarda il complesso rapporto con Montale, anche in termini di critica e di suggerimenti produttivi che avrebbero trovato eco nel lavoro di elaborazione e di rielaborazione di alcuni testi poetici. Oltre a ciò, dello stesso saggio va ricordato un importante capitolo interpretativo del Capitano di lungo corso, *relativo anche ai rapporti con le diverse figure di Ulisse nella tradizione letteraria, al ritmo del racconto, alla lettura della realtà in chiave più orientale che occidentale, alle modalità narrative.*

Su alcuni di questi temi, e su altri ancora, si muove ora l'ampio e denso lavoro di Giulia de Savorgnani **(Bobi Bazlen. Sotto il segno di Mercurio,** Trieste Lint, 1998). *Un lavoro che l'autrice conclude rivendicando alle proprie pagine l'intenzione di superare l'insufficienza presentata da quelle che essa ritiene le due «"correnti" critiche formatesi nel corso degli anni, quella che tende a rivendicare la "triestinità" di Roberto Bazlen e quella che preferisce vedere in lui un uomo "post-storico" (R. Calasso), un apolide (M. La Ferla) segnato dal "vuoto dell'origine" (E. Pellegrini): a nostro avviso – scrive de Savorgnani – né l'una né l'altra coglie pienamente nel segno, poiché ci sembra riduttivo assegnare a Bobi Bazlen esclusivamente il marchio di Trieste, ma altrettanto inesatto ci sembra negare la grande importanza che ebbe per lui la terra natia» (p. 217).*

Certo, l'aspetto più interessante di questo libro, che raccoglie anche nuove testimonianze, valuta le tessere disponibili vecchie e nuove e procede ulteriormente sul terreno dell'esplorazione delle pagine di Bazlen, è – oltre alla dettagliata ricostruzione biografica – il capitolo sui testi di Bazlen. A proposito dei quali, l'autrice afferma che «non è possibile parlare delle "opere" di Roberto Bazlen, perché esse, in realtà non esistono. Molto inchiostro è già stato versato su questo argomento: non si tratta però di chiedersi (...) perché mai Bazlen, pur occupandosi di libri, non ne abbia scritti di propri; si tratta piuttosto di capire per quale motivo egli non abbia voluto rendere pubblico ciò che andava scrivendo e abbia lasciato solo testi incompiuti» (p. 123). Un insieme di ragioni che l'autrice intende illustrare: tra le quali, soprattutto, una «innata propensione a esprimersi attraverso la lettura più che attraverso la scrittura e, insieme, il frutto di una scelta consapevole e sofferta, che nasce da un rapporto conflittuale tra l'essere e lo scrivere» (p. 125). Ciò che non esclude il tentativo compiuto da Bazlen – come viene sottolineato con alcune parole scritte nel «Capitano» – «di diventare un vero scrittore, di lavorare con metodo, seguendo un piano di lavoro e usando le tecniche più opportune; tuttavia, come il viaggio del Capitano, anche lo sforzo dell'autore era dominato dall'insanabile conflitto fra Minerva e Poseidone: nella vita e nell'arte Bazlen risolse tale conflitto come nel racconto, dove l'autore prende decisamente le parti di Antiulisse contro Ulisse, di Poseidone contro Minerva, cioè del Caso e del naturale divenire contro la direzione predeterminata, del pensiero liberamente fluttuante, contro la logica consequenziale. Di qui l'impossibilità di portare a termine un libro» (p. 185). Del quale libro, peraltro, questo saggio fornisce diverse coordinate linguistiche e ideologiche (per esempio, sul particolare tedesco di Bazlen, sul suo taoismo, sulle sue opinioni in materia religiosa). E fa lo stesso a proposito delle Note senza testo *(sulle quali Massimo Cacciari ha scritto pagine illuminanti, che sono ancora tra le chiavi di lettura più interessanti dell'opera di Bazlen). A proposito delle quali, l'autrice afferma che esse «non espongono il pensiero esplicitamente», che Bazlen «intende tenere aperta una porta sull'incommensurabile mistero dell'animo umano, senza tuttavia varcare la soglia (...)». E che perciò il «testo delle* Note senza testo *non è in questi appunti, esso si trova piuttosto nel* Capitano di lungo corso *e nelle* Lettere editoriali; *esso ci è offerto soprattutto dalla vita di Bobi Bazlen e dalla sua opera oscura ma preziosa dietro le quinte della cultura e dell'editoria italiana del Novecento» (p. 195).*

Sottolineato giustamente il carattere privato di quegli scritti (destinati a una sorta di «muto colloquio con se stesso, o meglio, con le sue diverse anime»), l'autrice ribadisce che il lettore deve cercarvi non «messaggi» ma «stimoli per dialogare». Del resto aveva già ricordato in precedenza che il lettore rimane spesso disorientato «di fronte a pensieri di cui non conosce i presupposti e fatica a intravedere le conseguenze», dato che, nella scrittura come nella conversazione, Bazlen spaziava tra campi diversi della cultura «senza curarsi di offrire all'interlocutore (o al lettore) "appigli" per un "atterraggio morbido" da un punto all'altro» (p. 192).

Due immagini di Bobi Bazlen. Saggi e libri hanno esplorato la sua vocazione al silenzio e il blocco di fronte alla scrittura.

Articolata e utile, si diceva, la parte documentaria su Bazlen e sui suoi contesti biografici e culturali: una ricostruzione che utilizza opportunamente tutti i testi e frammenti documentari disponibili. Resta naturalmente qualche punto da approfondire: per esempio, quello relativo a certi esercizi dattilografici plurilingui testimoniato ad esempio da alcune lettere alla Rodocanachi pubblicate da Marcenaro o dai testi della splendida pubblicazione di Adelphi (1994) intitolata **La lotta con la macchina da scrivere,** a cura di L. Foà e H. Janeczek: *«Bazlen non scriveva testi sensati – scrive l'autrice – ma metteva semplicemente su carta tutto ciò che gli passava per la testa (...)» (p. 57). Assieme ad altri testi del genere o affini, i* divertissements *andrebbero letti come gioco ma forse anche come esperimento, parodia, ironizzazioni concettuali e grafiche,* boutades, nonsense: *rivelatori di una disposizione al salto di lingua e di registro e di un gusto satirico, parodistico e dissacrante. Esercizi nei quali c'entrava anche la letteratura (pure l'esercizio parodico è una forma di riflessione di teoria della letteratura).*

> Nel nuovo testo, edito dalla Lint, si tenta di superare le due correnti che rivendicano da una parte la «triestinità» dell'intellettuale, dall'altra la sua dimensione apolide segnata dal «vuoto dell'origine»

E se giustamente l'autrice colloca Bazlen «su un crocevia, come la Trieste della sua giovinezza», e ne sottolinea «la dimensione europea» (p. 217), bisognerebbe certamente rivedere un'affermazione relativa a «Solaria», rivista fiorentina alla quale Bazlen diede – come sottolinea questo libro – un contributo «di ampio respiro». L'«europeismo di "Solaria" – scrive l'Autrice – rimase sempre limitato alle intenzioni, mentre stentò a concretizzarsi in esperienze reali» (p. 40). Certo, la linea della rivista non era senza contraddizioni e certamente le aspirazioni di alcuni solariani andavano oltre i risultati già raggiunti. Ma è innegabile che – in quel panorama delle lettere italiane (basterebbe leggere del resto alcuni contributi fondamentali di Giorgio Luti o di Gilbert Bosetti) – «Solaria» rappresentava, nei programmi e nelle realizzazioni, il legame – a livello più alto – con la cultura europea. E, del resto, anche quanto scrive l'Autrice a proposito di Eliot («reso noto in Italia da "Solaria"», p. 150) lo testimonia. Un ultimo appunto: «lo slavo» non è una lingua («attraverso la sua campagna, Trieste era a contatto con l'altra grande lingua dell'impero, lo slavo...», p. 128): è un gruppo linguistico; vi sono diverse lingue slave. E, infine, va ricordato che il sottotitolo («sotto il segno di Mercurio») è una indicazione astrologica riferita al gusto di Bazlen per l'interscambio culturale: precisazione che risale – come ricorda opportunamente Giulia de Savorgnani (p. 93) – a una espressione dello stesso Bazlen, e riferita da Sergio Solmi, a proposito del suo «segno»: «non per nulla, diceva spesso, era nato sotto l'influenza dei Gemelli, segno di Mercurio».

Elvio Guagnini

FESTIVAL *Installazioni, performances ed eventi sonori dal 4 al 19 luglio, nel borgo delle Valli del Natisone*

Stazione Topolò, arte «clandestina» per aprire la mente

Un luogo di incontri e un laboratorio di sperimentazione

UDINE Descrivere la stazione di Topolò – Postaja Topolove non è un'impresa semplice. Questa edizione, che si terrà dal 4 al 19 luglio nel paesino delle valli del Natisone, non è un festival dove avvengono delle performances o degli spettacoli d'avanguardia, non è una galleria d'arte all'aria aperta, né un luogo di incontro fra addetti ai lavori, né tantomeno un ritrovo mondano dove si brinda ai vernissages. Moreno Miorelli, infatti, che assieme a Donatella Ruttar organizza anche la quinta edizione della Stazione, non vanta un curriculum di ex gallerista e non frequenta il mercato dell'arte contemporanea, e forse proprio per questo aspetto così inusuale, appare quasi un eretico. A volte questo malinteso porta sia gli «addetti ai lavori», sia le istituzioni, a un fraintendimento dell'aspetto principale, a una sorta di svista del progetto primario della manifestazione, che per esplicita volontà di tutti i partecipanti non è quello di offrire al pubblico una mostra di opere d'arte. È un altro il proposito che circola nelle intenzioni degli organizzatori, e che rende così particolare questo posto e le persone che vi partecipano, un obiettivo più duraturo e meno effimero di un festival, se così vogliamo chiamarlo.

Perché la Stazione di Topolò, nel borgo della Valli del Natisone, è così diversa e unica nel panorama nazionale e internazionale delle rassegne, e perché se ne parla così tanto? Innanzitutto perché vengono invitati degli artisti con spiccate «affinità elettive» che ricercano, attraverso le loro opere, un mezzo di espressione con la fragile integrità del luogo. Siano delle celebrità o degli emeriti sconosciuti, tutti partecipano a titolo gratuito alla manifestazione, vista l'assoluta esiguità dei mezzi finanziari a disposizione. Così lo sperduto e misconosciuto nome di Topolò - con le sue strade, i fienili, i prati, i boschi - viaggia in giro per il mondo, scavalca l'isolamento imposto dai confini geografici e culturali, diventa un curioso sito di richiamo internazionale, estende dei vincoli con posti lontani come Milano o Napoli, l'Olanda, gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda.

E forse la performance intitolata «La chiamata dal futuro» nell'edizione del '94, che può far comprendere meglio lo spirito dell'iniziativa. Alle cinque del pomeriggio dei sabati e domeniche di luglio, un telefono, nella piazzetta del paese, suona ininterrotto per cinque minuti. Tutti sanno che all'altro capo del mondo c'è Julian Dashper da Auckland (Nz), che sta componendo appositamente quel numero telefonico, mentre laggiù sono le cinque di mattina del giorno dopo, dopo aver attraversato le gelide stanze della sua casa nell'inverno australe, e compone e ricompone il numero ogni minuto, perché il satellite delle comunicazioni interncontinentali stacca automaticamente le trasmissioni telefoniche senza risposta. A Topolò - paese di emigranti sparsi ai quattro angoli della Terra - questo piccolo gesto diventa un atto di cortesia, un minuscolo risarcimento, quasi un riscatto simbolico dall'isolamento e dall'abbandono del paese, e questa performance acquista un significato molto particolare.

Julian Dashper è stato in seguito invitato personalmente alla Stazione di Topolò, e dopo di lui altri ancora, per mantenere nel tempo un legame continuativo con questo sperduto paesino della Benecìa. Un'ambasciata simbolica della Nuova Zelanda, dopo quella ceca e olandese, apre quest'anno a Topolò, a dichiarare l'interesse di persone che vivono in realtà così distanti. Così l'importante e il marginale, la grande città come il piccolo paese, si intendono sullo stesso piano. La manifestazione sarà aperta con un'antipasto in programma oggi, alle 21. Gli interventi di Isabella Bordoni e Roberto Paci Dalò, artisti riminesi, noti con la sigla «Giardini pensili». Informazioni sul sito www.friul.it/topolo, tel. 0432-725062.

Giorgio Cantoni

OPERETTA Successo annunciato per «Parata di primavera» di Stolz che ha inaugurato il Festival al «Verdi»

Premiata «pasticceria» viennese

Ottimo cast rinnovato e briosa la direzione del tedesco Andreas Paesler

Due cuori e una canzone con Patitucci e Ferrato

TRIESTE Sarà un delizioso spettacolo di canzoni, trasformato in un originale musical tascabile a inaugurare lunedì 6 luglio, alle 21, alla sala Tripcovich la rassegna dei «Lunedì del Festival», che coinvolgerà oltre una trentina fra attori, cantanti, ballerini e musicisti.

Protagonisti dello spettacolo d'apertura («Due cuori e una canzone») saranno Gianluca Ferrato, fantasista di straordinaria esperienza teatrale (ha esordito nell'operetta con Sandro Massimini ed è fra gli interpreti di «Parata di primavera») e Simona Patitucci *(nella foto)*, grande talento del musical, lanciata da Paolo Limiti nel programma «Ci vediamo in Tv». Simona Patitucci, che è anche la voce italiana della «Sirenetta» di Walt Disney, e Gianluca Ferrato danno vita a una vivace rivalità di temperamenti, nella quale s'inserisce un terzo artista: l'attore e pianista Giacomo Zumpano. Ideato da Marco Joannucci e diretto da Lorenzo Gioielli, «Due cuori e una canzone» è il «casuale» incontro di due artisti (ex amici e colleghi) che si ritrovano su un palcoscenico, convinti ognuno di essere l'unica star della serata. Costretti a fare di necessità virtù, improvviseranno un duetto di risentimenti, di sentimenti e soprattutto di bellissime pagine musicali.

Gli appuntamenti successivi saranno dedicati al canzoniere italiano di guerra (dalla trincea del 1915-'18 alla Marcia su Roma, dall'avventura imperiale alla fine del regime) sfogliato dagli artisti del Festival, tutti impegnati a ripercorrere la storia d'Italia attraverso le canzoni con garbo e spesso con humour e ironia.

TRIESTE Ve lo immaginate come sarebbe stato accolto Francesco Giuseppe nel 1905, quando la polizia austriaca doveva ancora vietare le rappresentazioni dell'«*Ernani*», se avesse fatto il suo ingresso in bianca uniforme nell'affollata platea del teatro Verdi? Probabilmente non con il cordiale entusiasmo con il quale, complice la squisita caratterizzazione datane da Orazio Bobbio, è stato accolto l'altra sera, nello spettacolo inaugurale del Festival internazionale dell'operetta. Spettacolo la cui cronaca non può essere che quella di un successo annunciato.

Quando, nell'estate del 1992, il teatro Verdi propose *«Parata di primavera»* sul palcoscenico del politeama Rossetti, tutto filò a meraviglia per la prima italiana dell'operetta che Robert Stolz aveva confezionato nel 1964, sull'onda del trentennale successo di tre pellicole cinematografiche. La scelta di riprendere l'applaudito allestimento per l'apertura del primo festival targato Fondazione teatro comunale «Giuseppe Verdi» non poteva essere che di buono auspicio.

Se i capolavori dell'operetta danubiana sono stati più volte paragonati a prodotti d'alta pasticceria, nel caso di *«Parata di primavera»* la metafora dolciaria appare doppiamente calzante, dal momento che la vicenda (firmata da Ernest Marischka e da Hugo Wiener, nonché da Sergio Sablich per quanto riguarda traduzione e versione ritmica italiana) ruota attorno alla panetteria-pasticceria che rifornisce la corte dei cornetti di cui l'imperatore va ghiotto. Come in una favola, l'intreccio si dipana verso l'inevitabile quanto prevedibile lieto fine, permeato tuttavia dalla malinconica nostalgia postuma per un mondo di ieri che può vivere soltanto nel ricordo.

Per i cultori dell'operetta viennese l'occasione è dunque doppiamente ghiotta. Per gli artefici dello spettacolo l'impegno corre sul filo dell'insostenibile leggerezza dell'essere. Non soltanto infatti gli interpreti sul palcoscenico devono esibire pari professionalità nella recitazione, nel canto e nella danza, e dalla fossa orchestrale deve uscire un *sound* che sia a tutti gli effetti un «sogno di Vienna», ma quadri d'insieme e cambi di scena devono avere ritmi e coinvolgente magniloquenza da grande schermo. Caratteri dello spettacolo già esibiti nel 1992 e oggi rinnovati con un parziale rimpasto del cast. Le scene di una Vienna sognata attraverso la lente deformante di un'eclettica fantasia che occhieggia alla pittura metafisica, al musical e alla rivista, con quelle sue lampadine colorate che punteggiano quinte sghembe e multicolori, portano la firma di Jürgen Aue e sono le medesime di allora. A muovere con efficace equilibrio al loro interno protagonisti, masse e corpo di ballo, il tedesco Andreas Paesler ha preso il posto di Filippo Crivelli. Così come il romano Fabrizio Ventura, alla vigilia dell'incarico di primo direttore al Teatro di Norimberga, ha preso il posto di Alfred Eschwe alla guida dell'orchestra del Verdi. Sotto la sua bacchetta marce, valzer e czardas sfilano con accattivante fantasia coloristica e ampiezza di respiro.

Istruito da Luigi Petrozziello, il coro esibisce omogenea compattezza d'insieme, disimpegnando con naturalezza anche gli interventi danzati cui è chiamato a partecipare, accanto all'appropriato corpo di ballo diretto da Tuccio Rigano. Quanto alla schiera di protagonisti e comprimari, il Willi di Ugo Maria Morosi, la Hansi Gruber di Tiziana Caminiti, così come il Fritz di Gianluca Ferrato, il Consigliere Neuwirth di Carlo Reali, il Sergente Mittermeier di Giovanni Guarino e la Klothilde von Laudegg di Ariella Reggio si riconfermano efficacemente nei ruoli impegnati sei anni or sono. Nel ruolo della protagonista Marika (era stata Daniela Mazzucato nel '92) debutta invece la napoletana Cinzia Forte, di fresca vocalità sopranile e di vivace temperamento scenico. Roberto Bencivenga prende il posto di Max René Cosotti nei panni di Gustl von Laudegg e Cristina Mantese quelli di Edith Mantelli nel ruolo della fornaia Therese Hübner.

A completare il cast la Maestra di Caterina Mariotti, l'Oste di Gualtiero Giorgini, la Zingara di Sara Alzetta e il Giudice di corte von Laudegg di Mimmo Lo Vecchio, unica voce che si leva a fronteggiare il matronesco despotismo di un'esilarante Ariella Reggio. Alla fine dello spettacolo il festoso applauso tutti avvolge sulle note della marcia *«Parata di primavera»*, scandita in palcoscenico dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi». Si replica il 4, 10, 12, 14, 19 luglio.

Stefano Bianchi

Due scene dell'operetta di Stolz, tornata con successo alla ribalta del Teatro Verdi con Cinzia Forte e Ugo Maria Morosi fra i protagonisti. (Foto Montenero-Parenzan)

IN BREVE

Ritorna Eros Ramazzotti, grande attesa al «Friuli»

UDINE Oggi, alle 21.30, allo stadio Friuli di Udine si terrà l'atteso concerto di Eros Ramazzotti, il cantante italiano più venduto all'estero. L'affluenza prevista o di oltre 10 mila spettatori. Dal punto di vista organizzativo, per l'esibizione è stato allestito un palco completamente coperto (una particolare produzione danese che va ad arricchire la scenografia) posizionato di fronte alla tribuna coperta. Parte del pubblico potrà accedere anche nell'area sotto il palco a contatto ravvicinato con Eros *(nella foto)*, che proporrà i suoi nuovi brani oltre ai classici, da «Terra promessa» a «Una storia importante»..

Le biglietterie (Curva Nord) verranno aperte alle ore 15 e si potranno acquistare i tickets per la tribuna centrale a lire 50 mila oppure i posti unici a lire 37 mila (per l'accesso al resto della tribuna coperta e al prato). L'apertura dei cancelli è prevista per le 18.30.

Nei piani di Jessica Rizzo «Porn' a Surrient» e remake, in chiave porno, di film famosi

ROMA Il remake in chiave porno di film famosi e un tocco d'intellettualismo per sdoganare il sesso a luci rosse dall'ambito peccaminoso in cui da sempre è relegato: sono le due strade che la pornostar Jessica Rizzo *(nella foto)* intende seguire per spostare la frontiera dell'hard-core.

Il filone del «remake», si inaugura con «La macellaia», risposta ironica all'erotismo troppo 'soft' dell'Alba Parietti de «Il macellaio», cui seguirà «Tettanic», con Leonardo Di Pecora, pseudonimo dell'co-protagonista. La pennellata «culturale» punta sul cortometraggio «Porn' a Surrient», 15 minuti intellettual-documentaristici, in cui l'hard, dopo gli anni del boom - i '70 - e dell'espansione economica, si interroga per non cadere nel «deja vu»: i protagonisti parleranno di sé, ripresi tra le quinte del set di un film porno - che non sarà mai realizzato - la cui trama ricalca canoni della sceneggiata napoletana. Il titolo è fuorviante poichè non ci saranno scene di sesso.

Quattro giovani pianisti della regione alla seconda edizione del concorso «Gante»

PORDENONE Mauro Colombis, Reana De Luca, Manola Facile e Elisa Ulian sono gli alfieri del Friuli-Venezia Giulia del secondo Concorso pianistico nazionale «L. Gante», che si svolgerà da oggi a sabato a Piancavallo. Oggi e domani si terranno le prove eliminatorie e sabato, alle 20.45, si terrà il Concerto dei finalisti e la premiazione dei tre vincitori. La giuria, presieduta da Lya De Barberiis è composta da Vincenzo Balzani, Giovanni Umberto Battel, Giorgio Costa e Massimiliano Damerini.

TEATRO Il Premio Vignoli ex aequo a «I mercoledì di Giocasta» e «Dietro il palcoscenico»

Parti femminili, dedicate a Giorgia

Domenica un ricordo dell'attrice e le premiazioni

TRIESTE *«I mercoledì di Giocasta» di Ricci-Forte e «Dietro al palcoscenico» dei triestini Elena Viaro e Alessandro Tamaro, hanno vinto ex aequo la prima edizione del Concorso nazionale per testi teatrali «Giorgia Vignoli»: lo ha annunciato ieri Cristina Vignoli, figlia della brava attrice triestina – scomparsa nel 1994 – alla cui memoria il premio è dedicato. Indetto dall'Atelier di Creatività in collaborazione con il Teatro Stabile privato La Contrada, il museo Teatrale «C. Schmidl» e il mensile nazionale «Prima Fila», e sostenuto da una madrina d'eccezione - Paola Gassman - il «Giorgia Vignoli» è stato accolto con vivo interesse: «Abbiamo ricevuto copioni da tutta Italia – ha detto Cristina Vignoli – e hanno partecipato parecchi giovanissimi, tanti da rendere necessaria l'apertura d'una sezione – intitolata a Sergio Vignoli – per autori meno esperti. Premieremo con un corso gratuito di scrittura teatrale, la classe III del Liceo scientifico 'Einstein' di Cervignano, che ha presentato un'opera collettiva». Una menzione speciale è stata assegnata a Edda Vidiz per il testo «La formula segreta».*

I due testi vincitori verranno pubblicati da «Prima Fila» e diffusi attraverso il sito Internet del Gruppo Entasis di Torino (che si occuperà di scrittura teatrale multimediale anche durante la prossima stagione della Contrada).

È inoltre prevista una prima mise en espace dei lavori: il 20 luglio, nell'ambito del terzo TSFestival, **«I mercoledì di Giocasta»** *sarà letto dagli autori stessi (già noti come sceneggiatori televisivi) e il 6 luglio al Teatro Cristallo, Ariella Reggio sarà protagonista di* **«Dietro al palcoscenico».**

«Ho appoggiato l'iniziativa sia come rappresentante della Contrada, sia come amica di Giorgia, che ricordo con affetto e stima» ha commentato la Reggio (nella foto). *«Ammiro l'attrice Vignoli e la donna, piena di calore e generosità, doti non comuni nel nostro ambiente. La ricordo bravissima in «Spirito allegro» con Paola Gassman e Ugo Pagliai, dove aveva una parte molto bella...».*

Proprio sulla necessità di creare nuove parti femminili di spessore, ha posto l'accento Cristina Vignoli: vengono ammessi al concorso infatti, solo testi incentrati su figure femminili. «Ci sono molte ottime attrici – ha concordato Ariella Reggio – ma non altrettanti ruoli notevoli. Sull'interiorità femminile a teatro si è lavorato poco e in modo piuttosto stereotipato. Grandi autori hanno inventato donne meravigliose, ma rare: manca un'analisi approfondita dell'universo femminile, che in positivo e in negativo, è ricchissimo».

Il Prèmio «Giorgia Vignoli» raggiungerà il clou domenica, alle 21, quando in piazza dell'Unità d'Italia (all'Hotel Savoia in caso di pioggia) alcuni video ricorderanno l'attrice, e Benedicta Boccoli - che ha lavorato con la Vignoli ed è in questi giorni protagonista di «Can-can» alla Sala Tripcovich - premierà i vincitori: questa, come tutte le manifestazioni legate al Premio (le mises en espace, il **dibattito** *sui criteri di scelta dei testi da parte delle compagnie private – relatori Roberto Bencivenga, Orazio Bobbio, Walter Mramor – che si terrà all'Atelier di via Belpoggio 4 oggi alle 21) sono a ingresso libero.*

Ilaria Lucari

ARTE

Ciclo di mostre in occasione del Giubileo

Manoscritti, incunaboli e icone raccontano le vite dei santi nell'Occidente cristiano

ROMA E' stato presentato nei giorni scorsi a Roma il secondo ciclo di mostre del progetto «Bimillenario di Cristo», realizzato dal Ministero per i Beni culturali ed ambientali con la Biblioteca Vaticana. Iniziativa alla quale hanno collaborato, fra gli altri, anche le Assicurazioni Generali, che da tempo legano il proprio nome ad una serie di iniziative nel campo dell'arte: dal restauro di opere ed edifici di valore storico, al sostegno a manifestazioni letterarie e musicali, fino alla produzione audiovisiva di carattere storico e artistico. Va in questo senso, la realizzazione del lungometraggio «La memoria scritta», che si propone di spiegare agli studenti l'importanza del patrimonio librario, già diffuso in oltre settemila scuole italiane. E, sempre nel quadro delle celebrazioni per il Giubileo, i documentari «Sulle orme di Cristo», realizzati d'intesa con la Conferenza Episcopale italiana.

Ma veniamo alle mostre del progetto «Bimillenario di Cristo», che seguono ad un primo ciclo, «Lettere e fede», realizzato tra il 1996 e il 1997. Il secondo ciclo, «I Santi nella storia», comprende tre mostre che, nel corso del 1998 e del 1999, offriranno l'opportunità di ammirare rarissimi codici miniati dei maggiori artisti del Medioevo e del Rinascimento, opere di inestimabile valore, il meglio del patrimonio librario della Chiesa e dello Stato italiano. **«Oriente Cristiano e Santità»** (in programma da domani al 14 novembre, alla Biblioteca Marciana di Venezia), vuole recuperare storie e figure di santi universalmente noti e venerati - dai santi Pietro e Paolo agli Evangelisti, dal San Giorgio a Santa Margherita d'Antiochia, da Santa Barbara a San Nicola - che hanno vissuto la loro esperienza terrena nel Vicino Oriente. Il percorso della mostra, attraverso manoscritti, incunaboli e icone, vuole essere un ritorno alle fonti del Cristianesimo. Ma la mostra vuole anche recuperare quel culto delle reliquie dei santi orientali, che ebbe uno dei suoi centri privilegiati proprio a Venezia. Le altre due mostre del ciclo sono «Diventare santo» (dal dicembre '98 al giugno '99, alla Biblioteca Apostolica Vaticana) e «I Santi Patroni» (da aprile a settembre '99, alla Biblioteca Nazionale di Napoli).

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. **Oggi, giovedì 2 luglio, ore 20.30:** «Can-Can» di Abe Burrows. Repliche: 3, 7 luglio ore **20.30.** 5 luglio ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Biglietteria della Sala Tripvocich 19.30-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. **Sabato 4 luglio, ore 20.30:** «Parata di primavera» di Robert Stolz. Repliche: 10, 14 luglio, ore **20.30.** 12, 19 luglio ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. «I lunedì del Festival», **lunedì 6 luglio 1998, ore 21:** «Due cuori e una canzone». Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 18.15, 20.10, 22.15: «L'angolo rosso, colpevole fino a prova contraria» con Richard Gere. **A sole L. 6000.** Ult. giorni.

ARISTON. Vedi estivi.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Donna Flor e i suoi amanti».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Teatro di guerra» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto, Iaia Forte e Toni Servillo. **Venerdì:** «La parola amore esiste».

EXCELSIOR. Ore **20, 22:** «Buffalo 66» di Vincent Gallo, con Mickey Rourke, Ben Gazzara, Cristina Ricci e Anjelica Huston.

NAZIONALE 1. 17.30, 21: «Titanic» vincitore di 11 Oscar. In Dolby digital. 6.o mese. Ult. giorni. **A sole L. 6000.**

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Due mariti per un matrimonio» con Keanu Reeves e Cameron Diaz. Un'insana passione. Un triangolo bollente. Ult. giorni. **A sole L. 6000.**

NAZIONALE 3. 18, 20.05, 22.15: «Il tocco del male» con Denzel Washington, John Goodman. Un thriller satanico. Ult. giorni. **A sole L. 6000.**

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Spawn» arriva dall'inferno! **A sole L. 6000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22** «Il dolce domani» di Atom Egoyan. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Deep impact» con R. Duvall e M. Freeman. **A sole L. 5000. Da domani:** «Arancia meccanica».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Mezzanotte nel giardino del bene e del male» di Clint Eastwood, con Kevin Spacey. Solo oggi. **Domani:** «Il collezionista».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «M.I.B. - Man in black». Il film che nel mondo ha polverizzato ogni record d'incassi con Tommy Lee Jones e William Smith.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Deep impact» di M. Leder con R. Duvall, V. Redgrave e M. Freeman.

CIVIDALE

CIVIDALE DEL FRIULI MITTELFEST (18/26 luglio). Informazioni tel. 0432/701198 biglietteria (700911) orari 11-13.30 / 15.30-19.30. Prevendite: Trieste Utat, Gorizia Ribi, Monfalcone La Luna.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani: 18.45, 20.45, 22.45: «Testimone dello sposo».

VITTORIA. Sala 3. Oggi chiuso. Domani: 20, 22.30: «Strade perdute».

SPOT

Ronaldo e altri calciatori nello spot della Nike

Sprizza gioia e divertimento il dribbling del Fenomeno

Non capita tutti i giorni di vedere, mentre si è in attesa di un volo, Leonardo colpire di testa tra i bagagli in arrivo o Ronaldo (nella foto il «fenomeno» dell'Inter e della nazionale carioca) *dribblare passeggeri interdetti, in coda a un check-in. Tanto meno è probabile incontrare mezza Nazionale Brasiliana e Pierluigi Casiraghi in vena di prodezze acrobatiche su un campo di calcio in riva al mare a Rimini.*

Dagli aeroporti alle spiagge assolate, divertono ed emozionano gli spot Nike per i mondiali che vedono come protagonisti i giocatori della Nazionale Brasiliana.

Il loro calcio «alegria», il loro entusiasmo, la loro fantasia e simpatia hanno trasformato un silenzioso aeroporto, dove la noia sembra essere l'unico sport, in un campo di calcio dove tutto può accadere.

Pier Donato Vercellone di Nike Italia ha confessato: «L'intento è quello di mitigare quei toni troppo forti che spesso l'ambiente calcistico comporta. Abbiamo voluto esprimere il grande valore del calcio: qualunque sia la condizione geografica, sociale ed economica, chiunque può avvicinarsi al calcio ed appassionarsi a questo bellissimo sport. I Brasiliani sono pieni di questo spirito positivo e di passione per il calcio. Questa campagna vuole andare oltre le passioni agonistiche del campionato, vuole mostrare il calcio nella sua espressione più semplice e spontanea. Non importa chi sia il campione e in che squadra giochi, l'importante è la gioia ed il divertimento che ognuno vuole esprimere giocando».

Una campagna leggera e divertente che emoziona senza stufare perché coglie i grandi campioni nella loro piena umanità: giovani, spensierati e irriverenti.

Ghislainde Villoutreys, copywriter di Wieden & Kennedy (l'agenzia che ha curato la campagna), ha dichiarato: «Abbiamo voluto mostrare le diverse personalità di questi grandi campioni, ma soprattutto il fatto che si divertono ancora a giocare a calcio».

Nike mantiene il tono impostato nelle campagne precedenti, alla ricerca dei paradossi e dei valori perduti del più bel gioco del mondo.

È rimasta nella memoria di molti la campagna dell'autunno scorso «Associazione contro le crudeltà verso i portieri», che proponeva un inedito ribaltamento di prospettive: non glorificazione delle gesta degli attaccanti, ma sensibilizzazione al crudele accanimento verso i portieri.

Due film pubblicitari che recano firme d'eccezione: «Airoport 98» è di John Woo, uno dei registi cinematografici più famosi del momento, che ha girato di recente «Face-off» con John Travolta; «Beach Boys» è del mitico Tarsem, il regista pubblicitario più richiesto al mondo, già artefice dello spot «Evil» di due anni fa.

Perfette le musiche. Rispettivamente «Mas que nada» di Jorge Menendez e «Soul Bossa Nova» di Quincy Jones.

Giano Sironich

OGGI IN TV

Thriller di Peter Foldy su Raitre

Beverly D'Angelo è una dark lady

In assenza di serate calcistiche molte reti tv riscoprono il cinema, a cominciare da Telemontecarlo. Ecco qualche titolo da tenere d'occhio.

«**Il bacio della mantide**» (1996) Peter Foldy (Raitre, ore 20.40). Quando un avvocato vedovo sposa una cliente misteriosa e poi muore tutti sospettano della dark lady. Con Beverly D'Angelo *(nella foto)* e Bruce Davison.

«**Spartacus**» (1969) di Stanley Kubrick (Retequattro ore 20.35). Mentre furoreggia al cinema la riedizione del suo «Arancia meccanica», il geniale regista americano torna in tv con il suo kolossal più celebre dedicato alla rivolta degli schiavi nell'antica Roma. Il gladiatore ribelle è Kirk Douglas e il despota romano ha i tratti di Laurence Olivier mentre Charles Laughton fa il console.

«**Situazione critica**» (1996) di Rodney Norton (Italia 1, 20.45). Un gruppo di terroristi si impadronisce di un gas letale e dirotta l'aereo del vice presidente americano. Ma entra in scena l'atletico Michael Dudikoff.

Raiuno, ore 20.50

Manfredi al «Paese delle meraviglie»

Nino Manfredi sarà il presidente della giuria nell'ultima puntata de «Il paese delle meraviglie», il programma condotto da Pippo Franco con Melba Ruffo. Ai fornelli: Rita Pavone, Little Tony e Mino Reitano. Collegamento condotto da Monica Leofreddi dal Borghetto sul Mincio, dove verranno preparati tortellini per 4.000 persone. Interventi di Raoul Casadei con la sua OrchestraItaliana.

Canale 5, ore 21

Renzo Arbore a «Dischestate»

Terza e ultima serata di «Dischestate», condotta da Paolo Bonolis con Renato Zero ospite d'onore. Fra i protagonisti ci sarà Renzo Arbore che oggi presenterà «Insalata è mare», brano guida del nuovo album della sua «Orchestra italiana», che uscirà in autunno. A 18 anni dall'uscita nelle sale, Arbore ha annunciato che si appresta a riproporre il «Pap'occhio», il surreale film satirico da lui diretto e interpretato accanto ad Roberto Benigni e ad altri personaggi del suo «clan» che fu denunciato per vilipendio della religione e subì un processo, per poi rimanere lontano dalle sale e dalla tv.

Raiuno, ore 17.30

Si corre il Palio di Siena

Oggi pomeriggio va in onda in diretta il Palio di Provenzano, la storica gara che si tiene a Siena e alla quale partecipano 10 delle 17 contrade in cui è divisa la città. Il prossimo Palio si corre il 16 agosto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.40 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.45 DIECI MINUTI DI...PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 SEI RAGAZZI E UN GENIO. Film (commedia '86). Di Paul Schneider.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Un vero eroe"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 UNA DI QUELLE. Film (commedia '53). Di Aldo Fabrizi. Con Toto', Lea Padovani.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.20 OGGI AL PARLAMENTO
17.30 DIECI UOMINI A CAVALLO
18.00 TG1
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 IL PAESE DELLE MERAVIGLIE
23.15 TG1
23.20 OCCHIO AL MONDIALE. Con A. Clerici, G. Galeazzi.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
1.35 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.40 SOTTOVOCE: DAVIDE SASSOLI. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.30 BABAR
8.55 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
9.20 PINGU
9.25 PIXIE AND DIXIE
9.35 GRIMMY
9.55 POPEYE
10.25 TG2 MEDICINA 33.
10.35 QUANDO SI AMA.
10.55 SANTA BARBARA.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
14.00 RAI SPORT DRIBBLING
14.45 HUNTER. Telefilm.
15.35 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
16.05 TG2 FLASH
16.35 IL VIRGINIANO. Telefilm.
17.10 TG2 FLASH
18.00 SCANZONATISSIMA
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm.
19.55 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO.Scenegg.
22.50 LA FINALE DEL PREMIO STREGA
23.40 TG2 NOTTE
0.10 LE STELLE DEL MESE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 ILLUSIONI DELLA MENTE. Film (fantascienza '96). Di Fred Gallo. Con Adam Baldwin, Robert Englund, Duane Davis.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 AL DI LA' DEL PONTE. Film (drammatico '57).
10.10 ART'E'. Con Sonia Raule.
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - IL MONDO CHE CAMBIA.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR FRATELLI D'ITALIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAVOLO: AMICHEVOLE ITALIA - JUGOSLAVIA
16.20 GOLF: OPEN DEI TESSALI
16.30 GIRO D'ITALIA FEMMINILE: SARDARA - ARBOREA
16.45 LOIS AND CLARK. Telefilm.
17.30 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB MUNDIAL
20.40 IL BACIO DELLA MANTIDE. Film tv (thriller '94).
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 COME SI RIDE ALL'OMBRA DEL VESUVIO?
0.40 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj
20.30 TGR
20.50 Alpe Adria (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Supplenza difficile"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Crisi a catena"
12.30 DUE PRE TRE. Telefilm. "Bianco e nero"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 FAMIGLIA SEGRETA. Film tv (drammatico '97). Di USA. Con Arthur Crenna, Angie Dickinson.
16.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il rapimento" "La regina del rock"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Rockmania!"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UN DISCO PER L'ESTATE
0.30 TG5 NOTTE
1.00 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Quindicesimo distretto"
2.30 BALKY E LARRY, DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Papa' e' a casa"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 LA MUSICA DEL CUORE. Film tv (drammatico '92).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS.
13.25 CIAO CIAO TELEPANZANE
13.30 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.00 THE JETSON
14.20 ITALIA UNZ
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
16.20 BIM BUM BAM
16.25 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL SOLE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BIM BUM BAM
17.30 FLIPPER. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SITUAZIONE CRITICA. Film tv (azione '96). Di Richard Norton. Con Michael Dudikoff, Paul Winfield.
22.40 X-FILES. Telefilm. "L'insetto assassino"
23.40 ITALIA 1 SPORT - SPECIALE MONDIALI
0.40 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.00 STUDIO SPORT
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 FATTI E MISFATTI
1.25 LE NOTTI DELL'ANGELO (R)

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE.
6.50 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE.
11.30 TG4
11.40 EDERA. Telenovela.
12.20 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 LA TRATTA DELLE BIANCHE. Film (drammatico '52). Di Luigi Comencini. Con Eleonora Rossi Drago, Ettore Manni.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
19.35 FLINSTONES
20.05 SCODINZOLA LA VITA E ABBAIA L'AVVENTURA CON OLIVER
20.35 SPARTACUS. Film (storico '61). Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Jean Simmons.
24.00 ARRIVEDERCI E GRAZIE. Film (commedia '87). Di Giorgio Capitani. Con Ugo Tognazzi, Alessandro Haber.
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.15 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 BUONGIORNO MONDIALI
7.30 QUINCY. Telefilm.
8.30 TELEGIORNALE
8.40 I GIORNALI OGGI
9.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.30 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 SPECIALE FRANCIA '98. Con Sbardella, Fantoni, Savelli.
13.15 SEINFELD. Telefilm.
13.45 AVVENTURE DI UN GIOVANE. Film (avventura '62). Di Martin Ritt. Con Richard Beymer, Paul Newman, Jessica Fandy.
16.05 TAPPETO VOLANTE UNFORGETABLE. Con Luciano Rispoli.
17.05 IL BERSAGLIO UMANO. Film (poliziesco '60). Di Edward L. Cahn. Con Joan Evans, Ron Foster.
18.30 TRAUMA CENTER. Telefilm.
19.30 FRANCIA '98 - CALCIO MERCATO. Con A. Biscardi, M. Mosca.
19.50 TELEGIORNALE
20.15 CHE RAZZA DI ESTATE!. Con Antonio Lubrano.
20.45 LE STRADE DEL CRIMINE. Film tv (azione '92). Di Stephen Smoke. Con Dennis Farina, Michael Worth.
22.40 TELEGIORNALE
22.45 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALE. Con Aldo Biscardi.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 CALCIO FRANCIA '98: REPLICA DI UNA PARTITA
3.00 CNN

TELEQUATTRO

7.00 ANIMALI E NATURA
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANNI E PINOTTO
8.50 MUSICA NEWS
9.00 SPRINT ITALIA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
11.00 VERDE A NORDEST
12.10 TG NAZIONALE
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.50 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 VERI PROFESSIONISTI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 ANIMALI E NATURA
17.30 MAX HEADROOM.
18.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 L'ESTATE DI MUSICHIAMO
22.00 WOLF. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
0.16 CORSA TRIS
0.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 AMORE IMPOSSIBILE. Film.

TELEFRIULI

7.00 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.20 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 360" CON VITTORINO MELONI (R)
7.40 TELEFRIULI SPORT (R)
8.00 VIDEOBIT
9.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
12.45 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.00 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
13.15 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 GLI INSEMENITI MONDIALI - CON I PAPU
20.30 FIAMME DI GUERRA. Film (azione '94).
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 RUGBY MAGAZINE.
24.00 I FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '34).

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku' e Enzo Rotondo.
20.00 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
21.00 TENNIS: WIMBLEDON
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 DANCE FLOOR CHART (R)
21.00 SO 90'S: PAOLA TURCI
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 TOP 5 ON THE BEACH
1.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM.
12.00 DOCUMENTARIO.
12.30 TELEFILM.
13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 VIDEO SHOPPING
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - 2.a EDIZIONE
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
18.00 1+1+1
18.30 COLORADIO ROSSO
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 BASKET NIKE SUMMER LEAGUE
22.10 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 A TUTTO BEACH
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 ARRIVANO I NOSTRI
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 TELEFILM. Telefilm.
8.00 LINEA APERTA PER FERIE (R)
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 TELEFILM. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 DUE MAGNIFICI FRESCONI. Film (commedia). Di M. Girolami. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 UNA PREGHIERA PER MORIRE. Film (drammatico '87). Di Mike Hodges. Con M. Rourke, B. Haskins.
23.00 SEVEN SHOW
24.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.10 NOTIZIARIO
7.30 DOCUMENTARIO
7.50 DISPERATAMENTE TUA.
8.15 CARTONI ANIMATI
11.40 DISPERATAMENTE TUA.
12.00 FILM.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 DOCUMENTARIO.
15.45 LA CITTA' DEI MOTORI
17.00 IL LOTTO E' SERVITO
17.30 TERRITORIO ITALIANO
18.00 NOTIZIARIO
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.15 NEWS MOTORI
20.30 TG GENERATION
20.45 FREDDY'S NIGHTMARE.
21.45 PELLIKOLA
22.15 TG GENERATION
22.30 ISIDE
24.00 SKIPPER
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL

TELECHIARA

12.25 BUON POMERIGGIO
12.30 120 MINUTI
14.30 GRANDI VIAGGI.
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 CARTONI ANIMATI
16.30 Documenti.
17.00 Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 ARRIVEDERCI ANN. Film
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia si, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11 35 GR1 Cultura, 12 08: Come vanno gli affari; 12.10. Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 17 05: Radiouno musica; 17.33: Previsioni del tempo weekend; 18.04: Come vanno gli affari, 18 30. GR1, 18 32 I mercati; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping, 20 40 Per noi, 20 50: Incantesimo (in onda media); 23.03: Panorama Parlamentare; 23 09: Bolmare; 23.14: Per noi; 23.40. Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1 30: Radio TIR; 3.30: Solo Musica, 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7 30: GR2; 8.08: Tira Imbecille, 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate 1998: Fuga dai Mondiali; 11.54: Mezzogiorno con...Claudio Baglioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13 30. GR2; 14.02: Hit parade - Top Ten Europe; 15 02 Fusi orari, 15 50 Rai dire gol, 18.02 Liberi tutti, 19 30 GR2, 20 00: Punto due Speciale mondiali; 20 50 Rai dire gol; 22.30: GR2; 23.45: L'edicola dei mondiali; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Poesia su poesia, 6.05: Mattinotre, 6 45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.18: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13 30: Benito Cerreno; 13.45. GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19 01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.15: Ventitre e quindici - Economia; 24. Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio, indi Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: New Age; 8.30: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 9.15: Pot pourri; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.45: Libro aperto. Marjanka Rebula: «Immagini di donna», interpreta Stanislava Bonisegna; 12: Appuntamento alle 12; 12.15: Made in Italy; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sloveni oggi; 15.15: Il mio Tibet; 16: Viaggio attraverso il musical americano; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Zofka Kvedrova: Vladka, Mitka, Mirica. Lettura di Alda Sosic; 18.15: Hits '90; 18.30: In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 2+0, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario, 15 05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23 05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11 05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lilio Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05: Disco Italia; 11 05: Discopiù, 11.15 I titoli del Gr Oggi, 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese, 13 05 Discopiù, 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03 Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lilio Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20 05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Al via anche gli «Incontri al caffè letterario»

Grado, torna «Libri e autori sotto l'ombrellone»: si parte con Luciano De Crescenzo

GRADO Con Luciano De Crescenzo e il suo libro «Il tempo e la felicità» edito da Mondadori si apre domani la rassegna «Libri e Autori sotto l'ombrellone», un'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia realizzata dallo Studio Roma che gode del patrocinio del Comune, della Provincia di Gorizia e della Camera di Commercio oltre che di questo giornale.

Data la concomitanza con la partita dei mondiali Italia – Francia, l'orario d'inizio dell'incontro di domani, che si terrà come sempre nel Giardino del Gazebo, all'ingresso principale della spiaggia, sarà spostato alla conclusione della gara, presumibilmente attorno alle 18.30.

A intervistare Luciano De Crescenzo, e anche gli altri scrittori che arriveranno nei prossimi appuntamenti, sarà Paolo Scandaletti che intervisterà e coordinerà anche gli «Incontri al Caffè Letterario», una nuova iniziativa, questa volta del Comune di Grado con il patrocinio degli altri enti ad iniziare dall'Apt, che si svolgerà sempre durante il mese di luglio.

Non mancherà nemmeno quest'anno - e siamo così al secondo appuntamento di «Libri e autori sotto l'ombrellone» – Enzo Biagi, che stavolta proporrà il suo libro «Ma che tempi» edito da Rizzoli.

Un unico appuntamento non avrà luogo nella tradizionale giornata del venerdì (sempre alle 18): sarà quello con Dacia Maraini, presente sabato 18 luglio per parlare di «E tu chi eri?» (Rizzoli).

Quelli in programma per venerdì 24 luglio con Sergio Zavoli («Quale giustizia» edito da Piemme) e venerdì 31 luglio con Eaffaele Crovi («Il lungo viaggio di Vittorini» edito da Marsilio) saranno gli ultimi due appuntamenti di questa rassegna.

Ma come abbiamo detto questo mese prendono il via anche gli «Incontri al caffè letterario» che si svolgeranno nel giardino del palazzo municipale. Si incomincia giovedì 9 luglio alle 21.15 (orario identico per tutti e tre gli appuntamenti) per un'incontro sul tema della bugia: se ne discuterà con la psicologa Gianna Schelotto e con Demetrio Volcic.

Una settimana dopo si parlerà di «Amore e potere» con la partecipazione di Francescato e Willy Pasini; infine, il 23 luglio, si parlerà di soldi e ansia con l'intervento di Alain Elkann e Vittorino Andreoli. Gli incontri saranno accompagnati dal sottofondo musicale realizzato al pianoforte da Lucio Belviso.

Antonio Boemo

APPUNTAMENTI

Da oggi a domenica festival reggae a Lignano

Coro greco al «Revoltella» Dobbia: nuovo Ottetto jazz La Ruggiero a Nova Gorica

TRIESTE Fino al 7 luglio, alle 20.30, alla Sala Tripcovich per il Festival «Trieste Operetta '98» si replica il musical «Can-can» di Cole Porter, messo in scena da Gino Landi, con Benedicta Boccoli, Corrado Tedeschi, Enrico Beruschi e Enrico Baroni.

Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella (ingresso libero) concerto del Coro virile dell'Associazione musicale di Larissa (Grecia), diretto da Dimitris Carvunis.

Oggi, alle 21, alla Casa Gialla (strada del Friuli), concerto del Graziella Vendramin Trio.

Domani, alle 20.30, alla Grotta Gigante, concerto del gruppo irlandese All Set.

Domani, alle 21, al Big Buffalo di Strada per Lazzaretto 89 concerto dei Nuovi Amici.

Martedì 7 luglio, alle 21, alla Fiera, concerto di Niccolò Fabi *(nella foto)*.

UDINE Oggi, alle 21.30, nel centro giovanile di Dobbia, a conclusione della rassegna Jazz '98 si esibirà l'Ottetto diretto dal veronese Bruno Marini, sax baritono, e composto da Robert Benisolo sax tenore, Bruno Romani sax alto, Maurizio Cepparo trombone, U.T. Gandhi batteria, Lorenzo Conte basso e Giorgio Pacorig al pianoforte.

Oggi, alle 21, al Teatro San Giorgio nell'ambito di «Udine d'Estate '98» gli allievi della Civica Accademia Nico Pepe replicano «Coppia aperta, quasi spalancata» di Dario Fo e Franca Rame.

Domenica, alle 21, in piazza Matteotti, per «Folkest», concerto di Latin Crossings (con Steve Winwood, Tito Puente, Arturo Sandoval).

LIGNANO Da oggi a domenica, al Camping Girasole di Aprilia Marittima, si terrà il «Rototom Sunsplash», festival reggae con Wailers, Alpha Blondy e altri gruppi (informazioni allo 0431-53098 o 53457).

GORIZIA Il 4 luglio al Teatro tenda del Castello di Gorizia la Cooperativa del giullare di Salerno proporrà «pensaci Giacomino» di Pirandello.

Il 23 luglio allo stadio Velodromo di S. Giovanni al Natisone concerto dei Pooh. Prevendite a: Udine Angolo della Musica, Monfalcone La Luna, Gorizia Disco Club, Trieste Foto Svizzera.

PORDENONE Il 20 luglio, alle 21.15, a Sesto al Reghena, concerto di Richard Galliano (25 luglio balletto argentino di Julio Bocca, primo agosto Toquinho).

SPILIMBERGO Il 18 luglio a Villa Ciani di Lestans s'inaugura la mostra fotografica di Fox Talbot, Cartier Bresson, Gianni Borghesan, Robert Koch, Mario Giacomelli e Stephen Shore, che resterà aperta fino al 13 settembre.

AQUILEIA Domenica, alle 20.30, nella Basilica di Aquileia, per la rassegna «Momenti musicali '98» concerto dell'orchestra «Baroqu' Ensemble» di Milano con la polifonica «Benedetto Marcello» di Venezia.

VENETO Sabato, alle 21.30, al Castello di Villafranca (Verona), concerto di Bob Dylan.

Lunedì, alle 21, nel parco delle terme di Bibione concerto del Coro e dell'Orchestra «Lorenzo Da Ponte», diretti da Giuseppe Russolo.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Antonella Ruggiero *(nella foto)*.

Domani, alle 21, in piazza Manzioli a Isola per il «Mediteran festival» si esibiranno gli australiani Ankala. Sabato gli ungheresi Ando Drom.

Nell'Alto Adige sono numerosi gli itinerari da percorrere per godersi il paesaggio e mettere alla prova la propria abilità sui pedali

A zonzo nella natura in sella alla mountain bike

I tracciati facili e quelli impegnativi che attraversano le più belle vallate della zona

BOLZANO Mountain bike, che passione! L'Alto Adige offre agli amanti di questo sport splendidi itinerari a contatto con la natura. Per la classica scampagnata, per chi vuole esplorare il territorio sulle tracce della storia e della cultura fermandosi nella classica trattoria per fare una scorpacciata. Vediamo gli itinerari proposti.

Val Venosta. All'ombra dell'Ortles e di chiesette romantiche. Da Prato a Glorenza e ritorno, quasi 17 km per un'ora e mezzo di pedalata. Da Prato allo Stelvio si va verso il paesino di Agumes sovrastato dalla chiesa gotica, per proseguire verso le rovine di castel Lichtenberg. Si scende verso la cittadina medievale di Glorenza con le sue mura di cinta intatte; sulla sponda dell'Adige si giunge al laghetto dei pescatori e si torna indietro. Giro del lago di Resia, 18 km, per un'ora e mezzo (media difficoltà). Partenza da San Valentino alla Muta in leggera, ma costante salita seguendo le indicazioni per Roia verso la diga del lago Resia. Segue un tratto pianeggiante nel bosco sulla sponda sinistra del lago, dove si scorge il famoso campanile del paese sommerso, dal Curon un'altra breve salita fino al bivio per Roia per scendere seguendo le indicazioni verso Resia (info tel. 0473-620480).

Quello della mountain bike è uno sport oggi sempre più diffuso, che permette di divertirsi e mantenersi in forma esplorando le bellezze del paesaggio sulle tracce della storia e della cultura lungo paesaggi incantati.

Val Passiria. La bellissima pista ciclabile percorre tutta la valle seguendo il fiume Passirio (18 km, tre ore). La partenza è al Gondellenweg a San Leonardo: si arriva fino al ponte Auerbrucke; da qui fino a San Martino e alla frazione Mora. Grazie a un ponte di legno coperto si oltrepassa di nuovo il fiume e si prosegue fino al Quellenhof, per prendere poi un altro ponte e giungere fino all'incantevole paesino di Saltusio. Per il ritorno ci sono autobus adibiti al trasporto di bici.

Il Giardino del Sud Tirolo. Ovvero la strada del vino nota per vigneti e frutteti. Stupendo, ma impegnativo giro dei laghi di Monticolo (13,5 km, due ore e mezzo, dislivello di 230 metri con salita 12%). Partendo da Caldaro si prende la pista verso Appiano, prima del paese si volta a destra per la via Sant'Antonio, poi per circa 150 metri sulla strada normale per Monticolo e quindi a sinistra per la via Wisshasu. Si oltrepassano i vigneti e attraverso il bosco si giunge ai due laghi. Un bel tuffo e poi partenza per Monticolo: da lì una breve salita fino all'incrocio Altenloch da dove parte il tratto impegnativo di salita per ritornare al punto di partenza.

Dolomiti Rosengarten. Diverse possibilità: dal giro del lago di Caldaro all'itinerario Nova Ponente-S. Elena o a Collepietra.

Valle Isarco. Il nord dell'Alto Adige, dove la storia si amalgama con la cultura moderna: al centro la bellissima Vipiteno. Tra i giri più appetibili: Vipiteno-Mareta (19 km), Vipiteno-Campo di Trens (14,5 km) e ancora il giro della Val Ridanna (11 km) e infine il lago artificiale di val di Vizze-Sasso (25 km).

Val Pusteria e Valle Aurina. Protagonista è la natura: le gite in bici sono davvero per tutti, famiglie comprese. Si può scegliere tra Campo Tures-Caminata (7 km per mezz'ora di pedalata) e Campo Tures-Brunico (25 km per due ore e mezzo).

Alta Pusteria. Ai piedi delle meravigliose Dolomiti di Sesto, un vero paradiso per la bicicletta. Tantissimi percorsi che ruotano attorno al lago di Dobbiaco (4,5 km) da Dobbiaco al lago; Dobbiaco S. Candido (4,5 km); Dobbiaco Villabassa (5 km); Dobbiaco S. Maria (3 km).

Daniela Vandelli

Canal del Ferro: a tavola sulle orme degli antichi Celti

UDINE I Celti in tavola: appuntamento con la cucina degli antichi abitanti della montagna friulana nei ristoranti del Canal del Ferro questo fine settimana. I Celti erano descritti dai classici greci e latini come propensi al chiasso: gente spaccona, litigiosa, sempre pronta a far baruffa in particolare quando si banchettava. Il banchetti era comunque un simbolo sociale: a tavola le classi più abbienti e i nobili festeggiavano l'esito della battaglia. Il taglio della carne era l'occasione per dimostrare la propria forza e il proprio valore in una gara indetta tra tutti i guerrieri: al vincitore andava infatti l'onore di tagliare l'animale arrostito, e ancora a lui spettava il pezzo migliore, cioè la coscia posteriore. A volte – raccontano gli storici – quando tribù diverse prendevano parte a un banchetto in comune, l'onore di avere il pezzo del campione era tale che spesso lo si disputava con vere e proprie battaglie tra commensali.

Oltre alla carne di maiale, le pietanze degli antichi Celti erano costituite da frumento e orzo che veniva coltivato assieme all'avena, alla segale, ai piselli e alle lenticchie. Il lino era utilizzato per l'olio e come combustibile per lampade, oltre che per essiccare le pelli degli animali uccisi.

Ma ecco gli appuntamenti con il cibo dei Celti, organizzati dalla Pro Loco di Chiusaforte. A Resiutta si potrà andare alla rosticceria da Flavio e all'albergo Val Fella; a Dogna partecipa all'iniziativa l'Ostarie al Ros; a Chiusaforte le pizzerie da Luisa e The Old Dog. Le pietanze? Agnello allo spiedo, zuppa di cipolla e maiale alla griglia, zuppa di burro e ricotta accompagnata da cinghiale; inoltre carne secca, salse di bosco, polenta con farina di farro, pane di segale e aromi di finocchio selvatico, ginepro e semi di pino, vino e birra scura.

Tappa all'Ostello Tergeste per divertirsi anche in città

TRIESTE Per sentirsi in vacanza restando in città a volte basta poco: basta scoprire dei luoghi che, sebbene poco distanti dal centro cittadino, trasmettono tutta l'aria della località balneare più lontana.

Uno di questi luoghi è l'Ostello Tergeste, affiliato all'Associazione italiana alberghi della gioventù e all'Hostelling International, organismo che in tutto il mondo collega questi siti segnalandoli ai turisti in un'apposita guida. Posizionato vicino al bivio che porta al castello di Miramare, l'Ostello offre la possibilità di respirare un clima internazionale. Lì infatti si possono incontrare quei visitatori che sempre più numerosi arrivano da tutto il mondo, e dunque – con un po' di fantasia – assaporare dei momenti «diversi» pensando di stare, per esempio, in uno di quei baretti che pullulano accanto alle spiagge della Grecia o della Spagna.

Sulla splendida terrazza affacciata sul golfo si trascorrono ore di relax: ogni giorno, dalle 14 fino a notte inoltrata, si può gustare il tramonto sul mare, trovare lo spazio dove leggere un libro, guardare le partite dei Mondiali che passano sul maxi schermo. Si gustano anche i piatti un po' fuori del comune che vengono preparati per i visitatori e poi, alla sera, si ascolta della buona musica. Il venerdì e il sabato, dalle 22 alle due del mattino, all'Ostello Tergeste si balla, grazie alle scelte musicali dei dj che creano feste piene di sprint e di energia positiva. Il tutto, a ingresso libero.

Marina Pauletto, 22 anni, insegnante (foto Geros), è la candidata odierna del Fotoreferendum con i lettori per costituire la rosa delle aspiranti ai tre titoli che verranno assegnati nelle due «Superfeste dell'Estate».

Località turistiche

Ecco la graduatoria del «Telefono Blu»

TRIESTE Si è concluso dopo oltre sei mesi di lavoro lo studio effettuato da Telefono Blu Sos Turismo su quasi 200 località turistiche (i cui Comuni per oltre la metà hanno compilato l'apposito questionario) con l'obiettivo di stilare una graduatoria in base ai servizi e all'impatto ambientale. Nella classifica nazionale (riferita al '97) capeggiata da Forte dei Marmi con 65 punti, si piazza al settimo posto Grado con 51 punti, preceduta da Caorle posizionata al quarto porto con 55 punti, a pari merito con Viareggio. Lo studio ha considerato fattori come l'accessibilità, il livello dei servizi e il rispetto per l'ambiente, gli accessi autostradali e aeroportuali, la gestione razionale di parcheggi, acqua, energia, rifiuti e rumori, la rete di servizi commerciali, la ricettività turistica e gli impianti sportivi.

BIGLIETTI FANTASMA

Una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri Veltroni e Dini è stata presentata dal parlamentari di An Michele Bonatesta e Luciano Magnalbò per chiedere «quanti biglietti sono stati dati alla federazione italiana, a quali soggetti sono stati da essa assegnati e in base a quali criteri». Chiedono anche che la Figc si adoperi per reperire biglietti per i tifosi italiani.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: Speciale Francia '98
14.00 Raidue: Dribbling
15.30 Raitre: Pom. Sportivo
15.40 Raitre: Basket
16.20 Raitre: Golf
16.30 Raitre: Giro d'Italia femm.
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.30 TMC: Calcio Mercato
19.55 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.30 Videomusic: Basket Nike S. L.
20.35 Raiuno: Sport Not.
21.00 Capod.: Tennis Wimbledon.
22.45 TMC: Il Processo di Biscardi
23.20 Raiuno: Occhio al Mondiale

TYSON IN AUSTRALIA

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Mike Tyson, potrebbe preparare un suo ritorno sul ring in Australia contro il vincitore del match che sabato prossimo vedrà opposti per il titolo Wbf dei massimi l'australiano Joe Bugner e l'americano James Bonecrusher Smith. Sempre che la «patente» di pugile venga di nuovo rilasciata a Tyson dalla Commisssione Sportiva del Nevada.

SPORT

QUARTI DI FINALE Cesarone fa il misterioso ma si sta delineando il quadro tattico anti-Francia

Maldini «abbottona» l'Italia

Sempre più probabile l'inserimento di Pessotto e Di Livio

SENLIS Lo ha difeso a spada tratta anche con il rischio di compromettere l'equilibrio e la qualificazione della squadra. Ma stavolta Cesare Maldini non potrà fare sconti ad Alessandro Del Piero: se domani lo juventino ripeterà il primo tempo incolore disputato contro la Norvegia è probabile che verrà estromesso e a battersi per ottenere l'approdo alle semifinali mondiali sarà chiamato Roberto Baggio.

Più Pessotto che Albertini, più Di Livio che Moriero. Il borsino azzurro dà poche variazioni rispetto al giorno precedente. Cesare Maldini ha studiato con gli azzurri le registrazioni delle partite della Francia e sta passando dalla teoria alla pratica. Il dubbio su cui sta lavorando Maldini è però se una formazione di questo tipo non snaturi troppo le caratteristiche della squadra per preoccuparsi delle peculiarità francese.

La presenza contemporanea di Pessotto e Di Livio, specie se poi Dino Baggio dovrà preoccuparsi di Zidane, comporterebbe invece un'inversione di rotta. E allora Maldini ha due possibilità: ripresentare sulla destra Moriero, che non ha particolari problemi a misurarsi in campionato con avversari dalle caratteristiche di Lizarazu oppure inserire Di Livio e affrancare Dino Baggio dal controllo di Zidane optando per una soluzione Pessotto. Questa operazione, che sembra al momento trovare più consensi, avrebbe il vantaggio di dirottare sul fantasista francese un compagno di squadra dalle spiccate caratteristiche difensive, che incide di meno sulla manovra della squadra. Dino Baggio potrebbe così collaborare maggiormente con Di Biagio.

La presenza di Moriero rispetto a Di Livio consentirebbe invece alla squadra di usufuire di una maggiore fantasia a vantaggio della manovra d'attacco. Sarà importante infatti non isolare Vieri e Del Piero e soprattutto quest'ultimo ha bisogno di rifornimenti più precisi. Fra l'altro Lizarazu scende con la fascia fino a un certo punto e la presenza di Di Livio lo invoglierebbe a privilegiare la sua vocazione offensiva. Ma Maldini al momento sembra meno orientato su Moriero forse in ricordo del secondo tempo della gara dell' anno scorso in cui l'Italia riequilibrò l'incontro con la Francia avendo sulle fasce Panucci e Lombardo.

Pagliuca e Moriero attaccano la mania di grandeur dei rivali: «Rischiano di subire la pressione psicologica»

C'è comunque un' arma in più per l' Italia nella sfida con la Francia: si chiama grandeur e non è un giocatore ma quella smania di primeggiare che unita al tono un po' snob nuoce da sempre all' immagine dei francesi nel mondo. Questa voglia di emergere, secondo Gianluca Pagliuca, portiere azzurro, rischia di ritorcersi contro la squadra di Jacquet. «La Francia - spiega il portiere - sente su di sè la pressione di un Paese che cerca di vincere sempre. Solo che nel calcio, non essendoci riuscito mai, pensa di poterlo fare stavolta. Ma il peso della tensione può diventare insostenibile per chi non ci è abituato».

È d'accordo con Pagliuca Francesco Moriero: «Loro parlano tanto - dice - finirà che ci rimarranno male venerdì. Dicono che non giochiamo bene, ma da noi c' è il calcio vero, quello vincente. Eppure si sentono superiori: non so proprio perchè».

Nel ritiro di Senlis Alex Del Piero guida il gruppo.

È nato il 12 luglio e la ricorrenza coincide con il giorno della finale

Vieri sogna un compleanno speciale

SENLIS Al debutto il gol azzurro numero mille, 25 anni il 12 luglio, la finale di Francia 98. Un nome, un mestiere, un presagio. Christian Vieri vive la sua favola mondiale.

I francesi lo scrutano con terrore, gli italiani lo coccolano premurosi. Un giornalista Rai gli regala la visione delle immagini sbiadite dei pezzi di bravura del padre Bob Vieri. E Christian si emoziona ascoltando le interviste di allora. Oggi che si batte alla pari con Ronaldo, Batistuta e Bierhoff per lo scettro di goleador mondiale, Vieri ha un pensiero con dedica per persone e situazioni.

Christian e mamma Nathalie: «Le telefono 5 volte al giorno, ma poteva fare a meno di dirlo a tutti. A volte mi nascondo dietro le porte e mi piace spaventarla. Lei, francese, venerdì tiferà Italia per me».

Christian e il 12 luglio: «Strana coincidenza, il mio compleanno e la finale mondiale. Potrebbe essere il regalo più grande come la delusione più cocente».

Christian Vieri, il personaggio.

Christian e papà Bob: «Era un grande sul campo, con quei piedi poteva fare tutto. Mi ammonisce sempre di non ripetere i suoi errori, mi lascia libero. Che fortuna avere un padre così, mi chiama per dirmi le cose che non vanno. L'ultima era: ti fai trovare troppo in fuorigioco».

Christian e l'avv. Agnelli: «Un piacere le sue parole di stima. Rimpianto unilaterale? L'anno scorso sembrava la decisione giusta per tutti, sto bene in Spagna. I dirigenti si strappano i capelli? La Juve ha vinto anche senza di me».

Christian e Zidane: «Mio grande amico. Non gli telefono per ripicca, è qualche giorno che non si fa sentire. Corsa, forza, classe il suo cocktail: è il migliore nel suo ruolo».

Christian e Ronaldo: «Dicono che ingrassa ma va a 200 all'ora. Non lo lasciano mai in pace ma è il più grande».

Christian e Maldini: «Mi segue da 7 anni, dicono che sia un difensivista ma le sue squadre segnano».

Christian e la Francia: «Ci conosciamo bene ma loro devono fare anche bella figura, saranno obbligati ad attaccare, ci lasceranno spazi».

Christian e Sacchi: «Le mie critiche ad Antic le hanno esagerate i giornali, con Sacchi ho parlato. Mi ha fatto i complimenti, farà bene all'Atletico».

Christian e il rito del gol: «Dopo il gol di Marsiglia mi sono seduto, Del Piero si è messo a braccia conserte, poi siamo stati sepolti dagli altri. Ogni gol va festeggiato in modo diverso: per venerdì devo inventare qualcosa».

Designato l'arbitro

Lo scozzese Dallas dirigerà la sfida con i transalpini Nelle Coppe portò fortuna

PARIGI Sarà lo scozzese Hugh Dallas l'arbitro di Italia-Francia. Juventus, Parma, Vicenza e Inter hanno uno splendido ricordo di Dallas. Quando lo scozzese ha arbitrato le loro partite nelle coppe europee hanno sempre vinto. Meno simpatico il ricordo di Cesare Maldini: Dallas, infatti, ha diretto la nazionale olimpica ad Atlanta e gli azzurri hanno perso per 1-0 contro il Messico. Ma la colpa, a dire il vero, fu più dei giocatori che dell'arbitro.

Nato a Motherwell il 26 ottobre 1957, dirigente d'azienda, Dallas alle Olimpiadi del 1996 ha diretto tre incontri: oltre a quello dell'Italia, Usa-Tunisia 2-0 (due tunisini espulsi) e Spagna-Australia 3-2. Ha diretto anche due incontri nelle qualificazioni a Francia 98: Norvegia-Ungheria 3-0 e Spagna-Repubblica Ceca 1-0. In entrambi i casi ha assegnato rigori decisivi alle squadre di casa.

A Francia 98 ha diretto Belgio-Messico 2-2 con un rigore per i messicani e due espulsioni, una per parte. Non ha precedenti con la nazionale francese. Questi gli incontri di coppa diretti da Dallas con protagoniste le sqaudre italiane: 30 ottobre 1996 Juventus-Rapid Vienna 5-0 Champions League 27 agosto 1997 Parma-Widzew Lodz 4-0 Champions League 19 marzo 1998 Vicenza-Roda 5-0 Coppa Coppe 14 aprile 1998 Spartak Mosca-Inter 1-2 Coppa Uefa.

La riunione degli allenatori europei offre il pretesto per anticipare i quarti a tavolino

I grandi tecnici vedono azzurro

Lippi scommette sull'attacco, Venables applaude Di Biagio

L'ex ct della Svizzera Hodgson (che guidò anche l'Inter) crede in una conclusione ai rigori. «C'è un grande equilibrio, è la soluzione più logica»

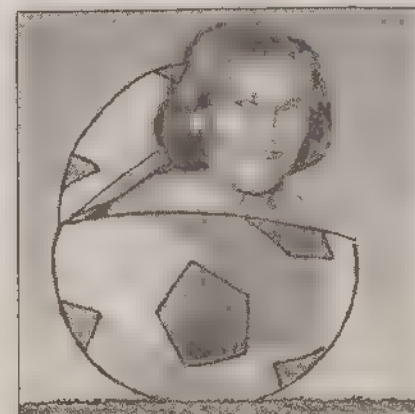
PARIGI Le potenzialità dell'attacco e la compattezza del gruppo. Sono queste le armi migliori dell' Italia che, secondo Marcello Lippi, gli azzurri devono sfruttare contro la Francia. L'allenatore della Juventus è arrivato in Francia, per la riunione dei tecnici europei sul calcio del Duemila, abbronzato, rilassato e disponibile. «L'Italia - dice - sta crescendo, partita dopo partita. Vedo parecchie analogie con i campionati precedenti, anche dal punto di vista psicologico. La nostra vera arma è il potenziale offensivo: nessuna squadra ha l'attacco dell'Italia. E mi piace anche la mentalità del gruppo».

A Parigi per la riunione dei tecnici europei si sono visti anche ex c.t. di prestigio. «Ma questo Di Biagio dove lo hanno tenuto nascosto fino ad ora? E'forse il giocatore che mi ha colpito di più in questo mondiale, un elemento moderno, tecnicamente solido e tatticamente intelligentissimo». E' il parere di Terry Venables, ex ct dell'Inghilterra. Per Venables, comunque, i giocatori-chiave saranno altri: «Sicuramente Del Piero e Vieri per l'Italia, Zidane e Trezeguet per i francesi. Ma anche Henry va tenuto d' occhio».

Per Bobby Robson, anche lui ex ct dell'Inghilterra, «Italia-Francia si presta ad un' infinità di variazioni tattiche. Per gli italiani ogni gara è come una partita di scacchi e questa lo è in maniera particolare». Un consiglio al ct azzurro: «Zidane - dice Robson - è la fonte del gioco francese e va marcato a uomo. A mio avviso chi lo marca deve essere un elemento che sappia anche proporsi in avanti. Così Zidane sarà costretto ad arretrare il proprio raggio d'azione».

Diverso, sull'argomento, il parere di Rinus Michels, ex ct dell'Olanda: «Il modo migliore per fermare Zidane è un misto di marcatura a uomo e zona. Italia-Francia è una finale anticipata, come Inghilterra-Argentina. Tenuto conto che organizza i Mondiali, la Francia deve essere considerata favorita». Ma, dal punto di vista dei valori, Michels sceglie l'Italia: «È fenomenale per professionalità e disciplina. Non rischia molto e sa approfittare delle opportunità che crea».

Carlos Alberto Parreira, ct campione del mondo in carica, vede l'Italia favorita: «Gli italiani hanno più esperienza e un parco attaccanti che i francesi non hanno».

Roy Hodgson, ex ct della Svizzera oltre che ex allenatore dell'Inter, difende Del Piero: «Non mi sembra che abbia giocato così male. In qualunque momento può fare la differenza». Hodgson pensa che Italia-Francia possa essere decisa ai rigori: «C'è grande equilibrio tra le squadre».

Parla Margherita Hack

«Basterebbe una vittoria striminzita»

TRIESTE «Spero in uno striminzito, ma decisivo 1-0. Ovviamente a favore della nostra Italia». Con ancora negli occhi la spettacolare Inghilterra-Argentina («L'ho vista per intero, tifando Argentina» - chiosa), sull'incontro che vedrà impegnati gli azzurri Margherita Hack esprime un pronostico ancora una volta ottimista. Anche perchè il cuore di tifosa supera le considerazioni tecniche. «Sono solo un po' perplessa sul fatto che Maldini non utilizzi Baggio - sottolinea l'astronoma, toscana di nascita ma triestina d'adozione - e preferisca invece un Del Piero che mi è parso a dire il vero un po' opaco». «Mah - continua - Maldini forse lo tiene in frigorifero in attesa di metterlo in campo nelle partite più dure». Il fatto è che il dunque è alle porte. E Baggio o entra in campo ora o mai più.

Ma com'è questa Francia? «A parte il Brasile che gioca su un altro pianeta - risponde la Hack - tutte le squadre che ho visto in questo Mondiale mi sembrano alla portata dell'Italia». Ciò - lascia intendere la scienziata - non significa che la partita di domani pomeriggio sarà una passeggiata. Al contrario. «Non si può trascurare il fatto che la Francia è anche la padrona di casa - conclude l'astronoma - i rischi quindi di concludere anzitempo l'avventura mondiale ci sono tutte». Come dire che, a conti fatti, non resta che sperare nella buona stella.

Zidane e il ct transalpino Jacquet durante l'allenamento di ieri.

Il citì francese analizza la partita di domani - Zidane: «Non sono Platini»

Il realista Jacquet: «E' come se fosse una finale»

CLAIREFONTAINE «Mi piace parlare con Cesare Maldini, personaggio storico del calcio italiano, dal palmares favoloso. Mi piace la professionalità del calcio italiano, il rigore, l'opportunismo, la capacità di adattarsi e reagire a situazioni che paiono compromesse. Noi siamo esponenti di un calcio latino, più sognatore. Ma ognuno ha la sua identità». A 48 ore da Italia-Francia sfida mondiale, Aimè Jacquet, ct francese dallo stile sempre controllato, si lascia un po' andare: «Amo la loro professionalità perchè nella vita si riesce soltanto se si è grandi professionisti».

«Noi - aggiunge - abbiamo sofferto per tanti anni il peso di una mentalità francese che ha fatto ritardare il progresso professionistico del calcio a livello nazionale. Avevamo un ritardo enorme dal punto di vista fisico - e lo abbiamo colmato - e tattico, dove è più difficile. Ricordo che qualche anno fa se parlavi di tattica ti ridevano dietro».

Ammirazione a parte, l'Italia di Vieri è alle porte: «Se ci fosse soltanto Vieri sarebbe facile - ribatte Jacquet - io faccio sempre i miei piani contro una formazione, non contro un giocatore. Italia-Francia è quasi una finale, scordiamoci il Paraguay, siamo di fronte a una squadra europea e non dobbiamo esporci al loro realismo».

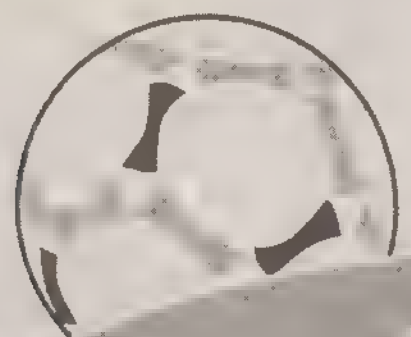
Da intenditore del calcio italiano, Jacquet respinge l'idea di una squadra azzurra che privilegia la difesa: «Sono cose del passato. Le squadre italiane giocano tutte le coppe, vincono, l'Italia è una grande d'Europa, solo dopo questa partita potremo dire a che punto è la Francia».

Jacquet è ancora misterioso sulla formazione. Alcuni infortuni, la fatica e gli stenti patiti nella vittoria col Paraguay potrebbero però suggerire al ct qualche variazione. La più importante, vista l'indisponibilità quasi certa di Henry in attacco, è l'impiego fin dall'inizio di Pires sulla fascia destra. Jacquet si sbilancia solo sul ritorno di Zidane: «lui è molto importante per il nostro gioco, in Italia ha fatto progressi enormi, perchè la Juventus lo utilizza benissimo».

«Non sono Platini». Ha dovuto pronunciare esplicitamente le fatali tre parole, Zinedine Zidane, il messia atteso dalla Francia per redimere una nazionale senza fantasia. Ci si aspetta molto, forse troppo da Zinedine, che però rassicura: «il fatto che attorno a me ci sia tutta questa pressione non mi spaventa, mi carica. Non so se io farò la differenza, certamente darò tutto quello che ho per la Francia».

«Sto benissimo, mi sono allenato più degli altri in queste due settimane - continua Zizou - e non è vero quello che è stato scritto, che mi sono chiuso nel silenzio. Sapere di non poter giocare non è allegro, ma io sono cambiato - ha sottolineato rivolto ai giornalisti francesi - non sono così chiuso come ero due-tre anni fa. L'esperienza in Italia ha modificato anche il mio carattere».

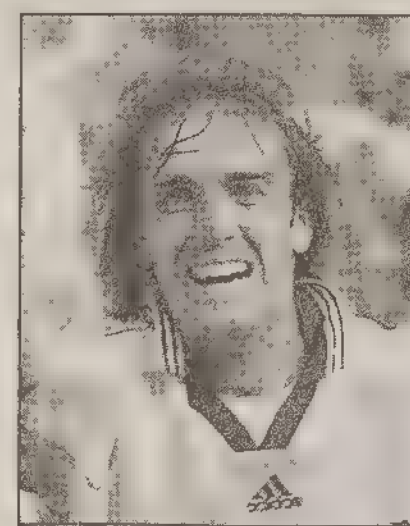
Emerge la qualità della nostra serie A

Calcio italiano incoronato con 54 giocatori ai quarti

PARIGI Comunque finiscano i Mondiali di Francia, il calcio italiano sarà campione. E', infatti, quello più rappresentato nei quarti di finale ed ognuna delle otto squadre che si apprestano alla corsa finale verso il titolo ha al suo interno un pezzetto, più o meno grande, d'Italia.

Dei 176 giocatori di Francia 98 arrivati ai quarti di finale 54 giocano nel campionato italiano, tutte le 8 finaliste hanno almeno due giocatori che frequentano i campi della serie A, in alcune formazioni, come Argentina, Brasile e Francia, gli italiani sono parte predominante delle squadre che scendono in campo. Se, poi, a questa supersquadra di 54 giocatori si aggiungono quelli che negli anni scorsi sono comunque passati, con alterne fortune, nel calcio italiano, il numero arriva addirittura a 78.

Significativo il distacco tra la serie A italiana e le altre leghe (15 quelle rappresentate nei quarti di finale). Al secondo posto la Bundesliga, con 25 giocatori, al terzo, pari merito, Liga spagnola e Premiership inglese, con 17 giocatori, quindi i campionati olandese (12), francese (11), croato (10), brasiliano (9). Una differenza che aumenta se all'Italia si tolgono gli italiani ed alla Germania i tedeschi: 34 i giocatori delle altre sette nazionali che giocano nel campionato della penisola, sette quelli, non tedeschi, che giocano nella Bundesliga.

La nazionale che ha il numero più alto di calciatori che giocano in Italia è, ovviamente, quella azzurra (20), seguita da Argentina (11), Francia (7) e Brasile (6).

La formazione azzurra, tra le otto finaliste, è anche quella che ha, tra i 22, la percentuale più alta di giocatori che lavorano nel proprio paese: 20, appunto. E' seguita, in questa classifica, dalla Germania (18), Croazia e Olanda (10), Brasile e Francia (9), Argentina e Danimarca (6).

Gabriel Batistuta

Quella danese è la squadra più 'internazionale': vi sono, infatti, rappresentati ben otto campionati. Quella italiana è la più 'provinciale, con solo tre campionati (italiano, spagnolo e inglese) rappresentati.

Ecco, nel dettaglio, dove giocano i 176 giocatori arrivati ai quarti di finale di Francia 98: - Argentina: Italia (11), Argentina (6), Spagna (4), Svizzera (1). Brasile: Italia (6), Brasile (9), Spagna (3), Giappone (2), Germania (1), Portogallo (1) - Croazia: Italia (3), Croazia (10), Spagna (3), Inghilterra (2), Germania (2), Turchia (1), Francia (1) - Danimarca: Italia (2), Danimarca (6), Inghilterra (4), Germania (3), Scozia (3), Olanda (2), Turchia (1), Spagna (1).

Francia: Italia (7), Francia (9), Inghilterra (4), Germania (1), Spagna (1) - Germania: Italia (2), Germania (18), Francia (1), Inghilterra (1) - Olanda: Italia (3), Olanda (10), Inghilterra (5), Spagna (4) - Italia: Inghilterra (1), Spagna (1), Italia (18).

Nonostante l'eliminazione la critica elogia la prova dei «dieci leoni britannici» che hanno tenuto testa ai sudamericani

L'Inghilterra esalta Owen e scarica Beckham

L'assoluzione di Tony Blair - Quattro morti in Argentina durante i festeggiamenti

LONDRA Ieri mattina la Gran Bretagna si è svegliata quasi in lutto, piangendo la sconfitta dei suoi «dieci leoni» contro l'Argentina: la squadra torna a casa dopo essere stata eliminata dai Mondiali.

Giornali e televisioni non parlano che della partita vista ieri da ben 26 milioni di spettatori britannici ed esaltano i dieci eroi in campo dando la colpa del risultato (6-5 ai rigori) all'espulsione dello «stupido» Beckham. Osannato da tutti il giovane Michael Owen, 18 anni.

«Dieci eroici leoni ed uno stupido ragazzo» titola in prima pagina il tabloid britannico Mirror: «Gli uomini dell'allenatore Glenn Hoddle - commenta il Mirror - hanno combattuto come eroi dopo essere stati ridotti a 10 nel secondo tempo a causa dell' espulsione di David Beckam per un calcio ad un avversario. Adesso dovrebbe prendersi a calci da solo...«.

Entusiasta anche il premier britannico Tony Blair: «Hanno avuto una montagna di coraggio e pochissima fortuna - ha commentato ieri e ovviamente ci sono alcune cose che non avrebbero dovuto succedere». «E' stato uno sforzo straordinario - ha detto Blair - e penso che il dispiacere più grande per la gente è che si tratta di una squadra che avrebbe potuto arrivare fino alla fine». Ieri sera la nazionale inglese ha fatto il suo rientro in patria a bordo in un «Concorde». «Chiedo scusa ai giocatori inglesi, ai dirigenti, voglio che ogni tifoso sappia che sono profondamente dispiaciuto». David Beckham, appena sbarcato all'aeroporto di Heathrow con la Nazionale, fa il suo «mea culpa».

L'esultanza del portiere Roa dopo i rigori.

Argentina-Inghilterra ha ottenuto ascolti da record, toccando alle 22.38 12 milioni 233 mila spettatori e sfiorando il 67% di share. L'ex capitano della nazionale di calcio argentina Diego Maradona ha dichiarato che l'Inghilterra è stata un rivale difficile per la nazionale biancoceleste ma, ha aggiunto, «il mio cuore mi diceva che avremmo vinto».

«Gli inglesi - ha dichiarato l' ex 'pibe de orò' - ci hanno reso la vita difficile, ma a parte la questione dei rigori, la nostra vittoria è stata meritata».

Ma la qualificazione in Argentina è stata funestata da gravi incidenti. «Se avessimo perso sarebbe stato comprensibile, ma così non lo capisco proprio»: questo il commento,del commissario Luis Fernandez, sul pesante bilancio (quattro morti) dei festeggiamenti svoltisi a Buenos Aires dopo il passaggio ai quarti di finale della nazionale argentina ai danni dell'Inghilterra.

Il bilancio degli scontri tra hooligans e polizia avvenuti martedì notte dopo la partita

Venti fermati e dieci feriti

SAINT ETIENNE E' tornata la calma in città, ma gli incidenti verificatisi martedì sera nel centro di Saint Etienne, subito dopo la fine della partita tra Inghilterra e Argentina, hanno portato ad un bilancio di una ventina di persone tra arrestati e fermati, una decina di feriti o contusi, tre dei quali in modo tale da rendere necessario il ricovero in ospedale. Secondo quanto si è appreso, 12 tifosi sono stati trasferiti in carcere in attesa di essere giudicati per direttissima.

Gli scontri tra la polizia, i giovani dei quartieri arabi della periferia di Saint Etienne e i tifosi inglesi sono cominciati poco dopo la mezzanotte. In una prima fase, fuori dallo stadio 'Geoffroy-Guichard', sono subito stati circoscritti. In una seconda fase, sono continuati nel centro della città, un centro in cui vigeva una atmosfera da coprifuoco: tutti i negozi chiusi alle 23 per ordine della Prefettura, vietata la proiezione di qualsiasi partita sul maxischermo allestito nel centro della Piazza Jean-Jauresse, circolazione vietata alle auto, un migliaio di agenti della polizia in tenuta antisommossa a presidiare tutte le vie di accesso al centro. Mentre lunedì e martedì gli incidenti avevano portato a non più di qualche tafferuglio (ma due maghrebini sono stati prima fermati, quindi processati per direttissima e condannati, uno ad un anno e l' altro a due anni di prigione per aver aggredito e derubato un supporter inglese), gli incidenti verificatisi dopo la partita hanno portato a qualche conseguenza in più: tre persone sono state ricoverate per la notte in ospedale, una decina medicate al pronto soccorso e dimesse. Quattro giovani d'origine araba sono stati fermati e identificati.

Inoltre un hooligan inglese è ricercato dalla polizia a Saint Etienne per aver provocato danneggiamenti gravi alla stazione ferroviaria.

TACCUINO

Germania

Vogts guardingo: «Attenzione alle provocazioni dei croati»

NIZZA Berti Vogts, che sabato festeggerà a Lione la centesima partita da allenatore della nazionale tedesca mantiene intatto ottimismo e fiducia nella sua squadra, ma invita i propri giocatori a non sottovalutare i pericoli del prossimo avversario. «Dobbiamo stare attenti soprattutto alle provocazioni dei giocatori croati».

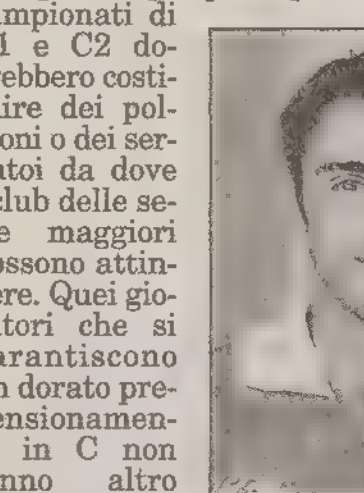
Andreotti su Maldini: «Lasciatelo lavorare»

ROMA «Ragazzini lasciatelo lavorare». Giulio Andreotti vorrebbe gridarlo a chi critica Maldini al quale, con il titolo «Lasciamolo lavorare», dedica la sua rubrica sul «Tempo». «Il quesito posto da Platone se una cosa è buona perchè piace agli dei o piace agli dei perchè è buona può essere invocato in questi giorni in tema di mondiali».

SERIE C2

L'Alabarda prepara il terreno per altri acquisti

Triestina a caccia di under 20 per rispettare le nuove regole: non bastano Loprieno e Nicolosi

TRIESTE Per le piccole società che ogni anno cercano di lanciare almeno uno o due virgulti del vivaio per far quadrare i conti è una vera manna, ma per quelle squadre come la Triestina che partono per vincere il campionato la nuova regola che impone la presenza in campo per 90' di un under 20 può essere un problema fastidioso. Tuttavia la nuova norma dettata dalla Lega non fa una grinza: per principio i campionati di C1 e C2 dovrebbero costituire dei polmoni o dei serbatoi da dove i club delle serie maggiori possono attingere. Quei giocatori che si garantiscono un dorato prepensionamento in C non fanno altro che portare via spazio vitale a qualche talentino emergente. Prendiamo la formazione alabardata che quest'anno aveva in forza un giocatorino niente male come Marco Nicolosi (classe '80) proveniente dalla Lazio. In allenamento il giovane ha spesso dato filo da torcere ai titolari ma è stato tenuto in una campana di vetro sia per non bruciarlo sia per non deresponsabilizzare chi prendeva cento e passa milioni di ingaggio. Ecco che con la nuova regola Nicolosi (è un tornante di destra) potrebbe guadagnarsi un posto.

Certo che quest'anno le società che sono prive di un fertile settore giovanile si troveranno a malpartito perchè saranno costrette ad andare bussare qua e là per reperire un paio di boys di valore. E' chiaro che uno non ne basta, ogni squadra ne dovrà avere tre o quattro in organico. Si può pescare nei vivai dei club di A e di B, dove però si possono trovare giovani molto dotati ma ancora acerbi oppure tra i dilettanti. «Anche noi ci siamo messi in moto per individuare ancora un paio di ragazzi validi, forse un centrocampista o un portiere, assicura l'amministratore delegato Angelo Zanolli. «Intanto abbiamo preso l'attaccante Loprieno». L'Alabarda ha comunque in dote alcuni virgulti che già da tempo gravitano attorno al microcosmo della prima squadra. Si tratta del centrocampista Alen Carli, '79, (molto cresciuto e non solo di statura), del coetaneo Denis Drioli, del tornante Nicola Princivalli (ha già debuttato col Cremapergo), di Gianluca Velner ('80) e di Riccardo Carola. Per quanto riguarda il mercato, la Triestina si affaccerà lunedì a Forst Crest, ma sta già preparando il terreno per alcune operazioni in entrata dopo le acquisizioni di Beltrame e Zola.

Marco Nicolosi

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

Mentre la Juve ha rinnovato il contratto a Pippo Inzaghi

Signori a Bologna: affare fatto Le avances del Parma a Simone

Anche Moratti «rapito» dal gioiellino inglese. Tanzi continua a battere la pista che conduce ai due attaccanti francesi Henry e Trezeguet

BOLOGNA Bologna e Lazio hanno raggiunto l' accordo per il trasferimento di Beppe Signori alla società rossoblù. La conferma ufficiale è venuta dal Bologna dopo i rinvii dei giorni scorsi. Il giocatore sarà nel capoluogo emiliano nei prossimi giorni per le visite mediche e per firmare il contratto sulla base di un accordo già trovato con la sua nuova squadra.

Signori, 30 anni dal febbraio scorso, ha giocato con Leffe, Piacenza, Trento, Foggia, Lazio e, nella seconda parte della stagione scorsa, Sampdoria. In serie A ha segnato 121 gol. Con Roberto Baggio passato all' Inter, il Bologna ha trovato quindi subito un altro attaccante di lusso.

Sabato ci sarà la presentazione della squadra: alle 16 allo stadio Dall' Ara per i tifosi e alle 17 nel business club di Bologna fiere per autorità, partner e giornalisti. Subito dopo la squadra partirà per il ritiro di Sestola sull' Appennino modenese. Signori, il cui contratto è per un anno con opzione su quello successivo, ha fatto le prime dichiarazioni da neo rossoblù al telefono con Rete 7.

Questa volta, la Juve è stata di parola. Martedì Antonio Giraudo, amministratore delegato bianconero, aveva assicurato: Inzaghi è incedibile, il nostro attacco resta com'è. E ieri a Torino il procuratore di Superpippo, Tullio Tinti, e Luciano Moggi hanno finalmente trovato l'accordo per il rinnovo del contratto dell'attaccante, con conseguente adeguamento economico: Inzaghi ha prolungato di un anno, fino al 2003, e guadagnerà una cifra complessiva di 15 miliardi netti. Una notizia che ha spiazzato le molte pretendenti al bomberino azzurro, Roma e Parma su tutte. Ieri, intanto, Vieri ha ribadito: No, da Madrid non me ne andrò. Molto più probabile che la Roma si orienti su Christian o, in alternativa, su Jardel. Il Parma preme per Henry e Trezeguet, gioiellini del Monaco, ma si parla anche di un possibile arrivo di Marco Simone, via Milan, nell'abito di uno scambio con Chiesa. Galliani, tuttavia, smentisce.

Il Bari ha acquistato il promettente difensore Innocenti dalla Lucchese, pagandolo 3 miliardi. Capitolo Fiorentina. Ieri è stato presentato Amor, e nell'occasione Antognoni ha ribadito l'incedibilità di Batistuta. Il club di Cecchi Gori sta invece seriamente prendendo in esame l'ipotesi di rivendere Edmundo alla sua società di provenienza, il Vasco da Gama. Per Torricelli, grande amico del Trap, i viola hanno buone possibilità. Ma ieri è spuntata una concorrente temibile, ovvero il Real Madrid, che sta pensando di cedere Panucci. Il difensore italiano, che il nuovo allenatore Camacho non considera indispensabile, è sul taccuino della Juventus, ma per lui si è fatto avanti prepotentemente anche il Manchester United, che attualmente appare favorito.

Moratti l'ha detto alcuni giorni fa: il mercato dell'Inter, in entrata, è da considerarsi concluso. Ma il presidente nerazzurro, come tutti, è rimasto incantato dal gioiello della nazionale inglese Michael Owen, visto all' opera contro l'Argentina. E ha dato mandato ai suoi uomini-mercato di strappare al Liverpool un'opzione sul giocatore, anche se sarà durissima. Su Michael Owen, peraltro, si è mossa mezza Europa.

Spiazzata la Roma che ora per l'attacco dovrà puntare tutto su Christian o Jardel. Il difensore Innocenti acquistato dal Bari

E' ufficiale: Beppe Signori è passato al Bologna.

BASKET

Sontuoso riscatto azzurro Battuta la Jugoslavia

TREVISO Dopo la sconfitta di domenica scorsa contro la selezione degli All Stars Ginsana, ieri sera a Treviso gli azzurri di Tanjevic si sono rifatti battendo 65-64 la Jugoslavia, campione d'Europa proprio per aver sconfitto nella finale l'Italia.

Si è trattato di un test probante in vista dei prossimi Mondiali di Atene. Tanjevic ha recuperato uomini importanti e, dopo un primo tempo equilibrato e aver subito un break slavo in avvio di ripresa, la Nazionale ha piazzato un 13-0 fondamentale. Palpitante il finale: dopo un libero di Davide Bonora (il play di casa al Palaverde visto che gioca nella Benetton) a otto secondi dal termine, la Jugoslavia ha gestito male l'ultimo pallone. Bene nelle file azzurre Picchio Abbio, autore di 17 punti.

Nella Jugoslavia erano assenti alcuni big come Danilovic, Djordjevic e Divac ma questo non deve pesare nella valutazione dell'Italia. Anche la rappresentativa di Tanjevic vantava infatti assenze eccellenti visto che era priva di Myers e Fucka.

Nel fine settimana la Nazionale italiana tornerà a Trieste, per concludere questa prima fase della preparazione in vista della rassegna iridata in Grecia. Non sono previste amichevoli.

Il c.t. Bogdan Tanjevic

PALLAMANO

Stilato il calendario del massimo campionato: primo fischio d'inizio il 12 settembre

Genertel, si parte con l'Ortigia

ROMA Nel primo incontro del massimo campionato di pallamano, fissato il 12 settembre, la Genertel ospiterà l'Ortigia Siracusa. L'ultima partita della regular season si consumerà invece il 13 marzo a Messina. Così è stabilito nel «palinsesto» federale del campionato di serie A1 maschile reso noto ieri. Anche quest'anno si vivrà una stagione «compressa». Le ostilità, play off compresi, dovranno venir archiviati infatti piuttosto in fretta per lasciare il posto agli impegni della nazionale azzurra.

In casa Genertel intanto è cominciato il conto alla rovescia per il rientro dalle vacanze. L'appuntamento, tanto per i nuovi arrivi quanto per le vecchie conoscenze biancorosse, è fissato il 29 luglio. A Trieste arriverà il nuovo allenatore della Genertel, l'«ex» Nino Adzic, oltre che il macedone Dusan Novokmet al quale molto probabilmente si affiancherà il ceco Pavel Stefan (la trattativa verrà conclusa a giorni). Atteso anche il portiere Niederwieser, primo colpo di mercato del «prof» Lo Duca che quest'anno vivrà la stagione nei panni di presidente della società.

Prima del fischio d'inizio del campionato - che, abbandonata la palestra di via Calvola, si tornerà a giocare sul parquet del palasport di Chiarbola - i vice campioni d'Italia saranno impegnati in alcune partite amichevoli. A cominciare dal 13-14 agosto quando verranno ospitati gli ungheresi del Pick Szeged per proseguire con un trofeo Generali che si svolgerà in Svizzera. Seguiranno altri impegni pre-campionato ancora in fase di programmazione.

PRIMO TURNO	Mercoledì 10 Giugno	Giovedì 11 Giugno	Venerdì 12 Giugno	Sabato 13 Giugno	Domenica 14 Giugno	Lunedì 15 Giugno	Martedì 16 Giugno	Mercoledì 17 Giugno	Giovedì 18 Giugno	Venerdì 19 Giugno	Sabato 20 Giugno	Domenica 21 Giugno	Lunedì 22 Giugno	Martedì 23 Giugno	Mercoledì 24 Giugno	Giovedì 25 Giugno	Venerdì 26 Giugno
SAINT-DENIS Stadio di Francia	Brasile 2 Scozia 1			Olanda 0 Belgio 0					Francia 4 Arabia S. 0					Italia 2 Austria 1			Romania 1 Tunisia 1
PARIGI Parco dei Principi						Germania 2 Stati Uniti 0				Nigeria 1 Bulgaria 0		Argentina 5 Giamaica 0				Belgio 1 Corea S. 1	
LENS Félix Bollaert			Arabia S. 0 Danim. 1		Giamaica 1 Croazia 3							Germania 2 Jugoslavia 2			Spagna 6 Bulgaria 1		Colombia 0 Inghilterra 2
LIONE Stadio Gerland				Corea S. 1 Messico 3		Romania 1 Colombia 0						Stati Uniti 1 Iran 2			Francia 2 Danimarca 1		Giappone 1 Giamaica 2
SAINT-ÉTIENNE Geoffroy-Guichard					Jugoslavia 1 Iran 0			Cile 1 Austria 1		Spagna 0 Paraguay 0				Scozia 0 Marocco 3		Olanda 2 Messico 2	
MARSIGLIA Velodromo			Francia 3 S. Africa 0			Inghilterra 2 Tunisia 0					Olanda 5 Corea S. 0			Brasile 1 Norvegia 2			
MONTPELLIER La Mosson	Marocco 2 Norvegia 2		Paraguay 0 Bulgaria 0					Italia 3 Camerun 0					Colombia 1 Tunisia 0			Germania 2 Iran 0	
TOLOSA Stadio Municipale		Camerun 1 Austria 1			Argentina 1 Giappone 0				S. Africa 1 Danimarca 1				Romania 2 Inghilterra 1		Nigeria 1 Paraguay 3		
BORDEAUX Parc Lescure		Italia 2 Cile 2					Scozia 1 Norvegia 1				Belgio 2 Messico 2				S. Africa 2 Arabia S. 2		Argentina 1 Croazia 0
NANTES La Beaujoire				Spagna 2 Nigeria 3			Brasile 3 Marocco 0				Giappone 0 Croazia 1			Cile 1 Camerun 1		Jugoslavia 1 Stati Uniti 0	

OTTAVI DI FINALE	Sabato 27 Giugno	Domenica 28 Giugno	Lunedì 29 Giugno	Martedì 30 Giugno
SAINT-DENIS		Nigeria 1 Danimarca 4		
PARIGI	Brasile 4 Cile 1			
LENS		Francia 1 Paraguay 0		
SAINT-ÉTIENNE				Argentina 6 Inghilterra 5
MARSIGLIA	Italia 1 Norvegia 0			
MONTPELLIER			Germania 2 Messico 1	
TOLOSA			Olanda 2 Jugoslavia 1	
BORDEAUX				Romania 0 Croazia 1

QUARTI DI FINALE	Venerdì 3 Luglio	Sabato 4 Luglio
SAINT-DENIS *Raiuno e Tmc*	Italia-Francia =B ore 16.30	
LIONE		Germania-Croazia =D ore 21.00
MARSIGLIA		Olanda-Argentina =C ore 16.30
NANTES *Raiuno e Tmc*	Brasile-Danimarca =A ore 21.00	

SEMI-FINALE	Martedì 7 Luglio	Mercoledì 8 Luglio
SAINT-DENIS		B-D=D2 ore 21.00
MARSIGLIA	A-C=D1 ore 21.00	

FINALE	Domenica 12 Luglio
SAINT-DENIS ore 21.00	

3.o e 4.o POSTO	Sabato 11 Luglio
PARIGI ore 21.00	

Queste le classifiche degli otto gironi al termine del primo turno

GIRONE A

SQUADRA							
Brasile	6	3	2	0	1	6	3
Norvegia	5	3	1	2	0	5	4
Marocco	4	3	1	1	1	5	5
Scozia	1	3	0	1	2	2	6

GIRONE B

SQUADRA							
Italia	7	3	2	1	0	7	3
Cile	3	3	0	3	0	4	4
Austria	2	3	0	2	1	3	4
Camerun	2	3	0	2	1	2	5

GIRONE C

SQUADRA							
Francia	9	3	3	0	0	9	1
Danimarca	4	3	1	1	1	3	3
Sud Africa	2	3	0	2	1	3	6
Arabia S.	1	3	0	1	2	2	7

GIRONE D

SQUADRA							
Nigeria	6	3	2	0	1	5	5
Paraguay	5	3	1	2	0	3	1
Spagna	4	3	1	1	1	8	4
Bulgaria	1	3	0	1	2	1	7

GIRONE E

SQUADRA							
Olanda	5	3	1	2	0	7	2
Messico	5	3	1	2	0	7	5
Belgio	3	3	0	3	0	3	3
Corea Sud	1	3	0	1	1	2	9

GIRONE F

SQUADRA							
Germania	7	3	2	1	0	6	2
Jugoslavia	7	3	2	1	0	4	2
Iran	3	3	1	0	2	2	4
Stati Uniti	0	3	0	0	3	1	5

GIRONE G

SQUADRA							
Romania	7	3	2	1	0	4	2
Inghilterra	6	3	2	0	1	5	2
Colombia	3	3	1	0	2	1	3
Tunisia	1	3	0	1	2	1	4

GIRONE H

SQUADRA							
Argentina	9	3	3	0	0	7	0
Croazia	6	3	2	0	1	4	2
Giamaica	3	3	1	0	2	3	9
Giappone	0	3	0	0	3	1	4

REGOLAMENTO

Golden Gol

Si procede ad eliminazione diretta con la regola del Golden Gol: in caso di parità al 90' si andrà ai supplementari che verranno interrotti non appena una squadra segnerà. Se non si segna nei supplementari si va ai rigori.

MARCATORI

5 RETI

Vieri (Italia); Batistuta (Argentina)

4 RETI

Salas (Cile); Hernandez (Messico).

3 RETI

Henry (Francia); Cesar Sampaio e Ronaldo (Brasile); Bierhoff e Klinsmann (Germania); Suker (Croazia).

2 RETI

R. Baggio (Italia); Wilmots (Belgio); Ortega (Argentina); Bassir e Hadda (Marocco); Bebeto (Brasile); Bartlett (Sudafrica); Hierro, Morientes (Spagna); Pelaez (Messico); Cocu e R. de Boer, Bergkamp (Olanda); Whitmore (Giamaica); Moldovan (Romania); Komljenovic (Jugoslavia); Shearer e Owen (Inghilterra).

1 RETE

Adepoju, Oliseh, Lawal, Ikpeba, Babangida e Oruma (Nigeria); Di Biagio (Italia); Hadji (Marocco); Kiko, Raul e Luis Enrique (Spagna); Rivaldo (Brasile); Collins e Burley (Scozia); Dugarry, Trezeguet, Lizarazu, Djorkaeff, Petit e Blanc (Francia); Eggen, H. Flo, T. A. Flo e Rekdal (Norvegia); Njanka e Mboma (Camerun); Polster, Vastic e Herzog (Austria); Rieper, Nielsen, M. Laudrup, B. Laudrup, Moeller, Sand e Helveg (Danimarca); Mihajlovic, Stankovic, Stojkovic (Jugoslavia); Stanic e Prosinecki (Croazia); Earle (Giamaica); Scholes, Anderton e Beckham (Inghilterra); Ilie e Petrescu (Romania); Moeller (Germania); McCarthy (Sudafrica); Garcia Aspe e Blanco (Messico); Overmars, Davids, Van Hoojidonk, (Olanda); Estli e Mahdavikia (Iran); McBride (Usa); Preciado (Colombia); Sierra (Cile); Al Jaber e Al Tunian (Arabia Saudita); Kostadinov (Bulgaria); Ayala, Benitez e Cardozo (Paraguay); Nilis (Belgio); Sang-Chul Yoo (Corea Sud); Zanetti e Pineda (Argentina); Nakayama (Giappone); Sovayah (Tunisia).

1 AUTORETE

Issa (Sud Africa); Boyd (Scozia); Chippo (Marocco); Davino (Messico); Mihajlovic (Jugoslavia); Batchev (Bulgaria).

TENNIS Wimbledon: il tennista italiano è stato eliminato nettamente ai quarti da Krajicek

Sanguinetti fuori: «Ma tornerò»

Rispedita a casa anche Monica Seles superata dalla Zvereva

Davide Sanguinetti

LONDRA «Tornerò». Davide Sanguinetti, che ieri ha messo fine al suo sogno londinese perdendo nettamente nei quarti di finale contro Richard Krajicek (6-2 6-3 6-4) non si dà per vinto, anzi fa lo spavaldo: «Non mi fa più paura nessuno. La prossima volta lo batto».

La sconfitta è sempre amara da digerire, anche quando è subita dal n.14 al mondo, testa di serie quest' anno n.9 e vincitore dell' edizione '96 del torneo. Ma l'italiano, che incontrando l'olandese a Wimbledon ha uguagliato il record stabilito nel 1979 da Adriano Panatta, preferisce vedere il lato positivo della cosa. «Sono venuto qui con l'obiettivo di entrare tra i primi 50 tennisti al mondo. Ce l'ho fatta. Adesso punto ai primi 30».

Di una partita dominata e decisa dalle maggiori forza e precisione del servizio dell'avversario (Krajicek ha sfoderato 15 ace contro i tre di Sanguinetti, ha commesso due doppi falli contro sei, ha vinto l'85% dei punti del primo servizio contro il 65%), la rivelazione italiana di Wimbledon ha un unico rimpianto: «Non aver messo piede nel tempio del tennis. Sono rimasto male - ha precisato - quando ho visto che avrei giocato sul campo 13, che è così lontano ed anonimo. Poi mi sono detto: anche se dovessi vincere questa partita, probabilmente non ti farebbero giocare sul Centrale. Ma è un sogno che coronerò».

Temeva il possente servizio di Mark Philippoussis, il numero uno al mondo e del torneo Pete Sampras: è invece riuscito a controllarlo e, battuto l'australiano, ad accedere alle semifinali di Wimbledon.

L'americano si è imposto per 7-6 (7-5), 6-4, 6-4. Fuori invece il ceco Petr Korda, testa di serie numero tre, sconfitto per 6-3, 6-4, 6-2 dal britannico Tim Henman, numero dodici.

Nel tabellone femminile Monica Seles non è riuscita a ripetere l'exploit degli Internazionali di Francia, dove era arrivata in finale: è stata eliminata da Natasha Zvereva, che la settimana scorsa aveva avuto la meglio su Steffi Graf. 7-6 (7-4), 6-2 il punteggio in favore della bielorussa, alla sua prima vittoria sulla Seles in cinque incontri. Per la Zvereva, che non era neppure testa di serie, è la prima semifinale in un torneo del Grande Slam dal 1988, quando arrivò in finale agli Open francesi e fu battuta per 6-0, 6-0 dalla Graf.

Primo turno del Venice Open: Gaudenzi e Alonso, corsa finita

MESTRE Primo turno all'insegna delle sorprese nell'ottava edizione del Venice Open. Dopo l'eliminazione del romeno Pavel, ieri è caduta la testa di serie n.1, lo spagnolo Julian Alonso trafitto in due set 6-2, 6-0 dall'equadoriano Morejon proveniente addirittura dalle qualificazioni. Un Alonso apparso subito la brutta copia del vincitore di Bologna '98, che ha deluso non poco le aspettative del pubblico veneziano e degli organizzatori. Ingiustificabile il «cappotto» rimediato nel secondo set con lo spagnolo che sembrava preferire una gita in gondola al «Green Garden».

Fuori Alonso e fuori anche Safin, il bielorusso che a Parigi aveva estromesso nientemeno che Agassi e Kurten. Un'autentica delusione la prova del diciottenne Marat che opposto all'austriaco Hipfel, è apparso ancora immaturo e incapace di imporre un suo gioco, per limitarsi a tirare qualche bomba di servizio e qualche bordata di dritto. L'austriaco Hipfel, dopo averlo lasciato sfogare gli ha strappato al tie break il secondo set e ha finito per prevalere nettamente alla distanza, con l'incontinente Safin che rompeva volontariamente la racchetta e dava in escandescenze quando l'austriaco coglieva l'ennesima riga.

Fuori Alonso e fuori anche Gaudenzi, testa di serie n. 2. Gaudenzi ha dimostrato di essere ben lontano da una condizione accettabile, il che deve preoccupare non poco il ct Bertolucci in vista dell'incontro di Coppa Davis con lo Zimbabwe. Chiuso il primo set con un comodo 6-4, Andrea ha buttato via il match sciupando quattro match-ball e perdendo il secondo set al tie-break. Nel terzo e decisivo set Gaudenzi si è portato addirittura sul 4-2 ma poi è andato letteralmente in barca cedendo dopo 2 ore e 40 di gioco al coriaceo Voinea.

Voinea si troverà di fronte oggi l'argentino Cabello, semifinalista di Merano '97. Nel confronto con lo spagnolo Marin, più accreditato di lui, «Paco» ha trovato il servizio delle giornate migliori, chiudendo il match con un doppio 6-4. Cabello, dopo il successo di Barletta e la mancata qualificazione per colpa di Safin al tabellone principale di Parigi, ha palesato notevoli progressi da un anno in qua.

In attesa dell'esito dell'incontro serale fra Nargiso e l'argentino Puerta, un solo italiano entra negli «ottavi»: Marzio Martelli, uscito facile vincitore a sorpresa l'altra sera dalla «corrida» con Javier Sanchez. Il programma di oggi prevede tra gli altri l'incontro alle 20.30 fra Martelli e Diaz e a seguire, in notturna, il doppio che vedrà in campo ancora Gaudenzi e Nargiso.

Ezio Lipott

ATLETICA Meeting «Sport e solidarietà»

Lignano attende la Bradamante

TRIESTE La grande atletica sbarca in regione. Domani, a Lignano (inizio ore 20), la Nuova Atletica del Friuli mette in scena la 9.a edizione dello «Sport e solidarietà», ormai unico meeting internazionale ancora in programma su piste e pedane del Friuli-Venezia Giulia.

La riunione ad ingresso libero, il cui ricavato sarà devoluto al progetto «Oltre lo Sport» ed alla cooperativa «Il Melograno», vedrà impegnate a Lignano alcune stelle dell'atletica mondiale oltre agli atleti regionali che appartengono al «Top Level». Proprio una di queste, la triestina Francesca Bradamante, dovrebbe rendere la gara dell'alto femminile tra le più appetite della riunione.

Francesca Bradamante

La portacolori del Cus Trieste sarà impegnata dalla slovena Britta Bilac, campionessa europea in carica e detentrice di un «personale» di 2 metri tondi tondi. Insieme a loro scenderà in pedana la cinese Jin Ling, campionessa nazionale da 1,98. Un ex campione del mondo, il bahamense Troy Kemp, illuminerà invece la stessa gara in campo maschile. Kemp, che per aggiudicarsi il titolo iridato nel '95 dovette saltare 2,38 metri per battere «sua maestà» Sotomayor, detiene pure il primato del meeting con 2,29.

Un oro ed argento mondiale (primo nella 4x100 e secondo nei 100 a Stoccarda '93), nobiliterà la retta dei 100 piani. Si tratta dello statunitense Andre Cason, capace di correre in 9'92". Gli faranno da contorno gli altri velocisti Tony McCall, Gilbert Glenroy e David Bobb. Le americane Mondie-Milner ed Hennegan paiono le favorite sui 100 e 400 femminili, mentre, sul giro di pista maschile è atteso il ritorno a Lignano di Milton Campbell, già vincitore lo scorso anno e poi autore di un prestigioso 44'67". Il cinese Chen e la sua conterranea Liu prenotano la vittoria sugli ostacoli alti, mentre la campionessa mondiale Junior, Guan (6,86 di personale) è la più accreditata nel lungo. Gara che, in campo maschile vedrà la contemporanea presenza di tre «over 8 metri»: il brasiliano De Souza (8,40), l'americano Bryan (8,26) ed il cinese Huang (8,19). L'algerino Aboub, il keniota Biwott e ben cinque atlete capaci di correre sotto i 2'01" saranno le attrazioni delle gare di fondo e mezzofondo. Spazio nei lanci agli atleti di casa. Il sacilese Sonego ed il veneto Fortuna puntano alla vittoria nel giavellotto e nel disco.

Alessandro Ravalico

GIOCHI DI ALPE ADRIA

Giornata agrodolce per i portacolori del Friuli-Venezia Giulia: le pallavoliste sognano per un'ora e mezzo poi capitolano

Ai cestisti regionali un bronzo prezioso

CAORLE Giornata agrodolce per la squadra friulana nel secondo e penultimo atto dei Giochi della Gioventù Alpe Adria che si concludono oggi a Caorle. La rappresentativa di basket, una delle più sorprendenti realtà emerse nel corso della manifestazione, battuta in semifinale dalla più tecnica Lombardia per 118-79, è riuscita a conquistare il terzo posto superando al PalaMare «Valter Vicentini» (il nuovo palasport della località balneare) i pari età della Baviera per 92-63 nella finalina di consolazione. Grande soddisfazione per coach Alberto Andriola e i suoi ragazzi, autori di un'escalation degna di nota maturata a scapito di formazioni più blasonate, Croazia e Veneto (impallinato 96-63) in testa.

È durato invece soltanto 4 ore e mezza il grande sogno della squadra di pallavolo capitanata dalla nazionale juniores Daniela Nardini. Dopo aver battuto in sequenza la fortissima Croazia per 2-1 (15-13, 13-15, 15-8) e il Salisburgo (15-10, 15-11), le ragazze di coach Castegnaro si sono arrese al Trentino nell'incontro decisivo per l'ammissione alla finale di stamattina. 2-0 l'amaro responso per le altoatesine che nel corso della manifestazione hanno dimostrato maggiore continuità. Alle ore 9 al PalaMare affronteranno le padrone di casa del Veneto. Delusione invece nel nuoto e nell'atletica dove i portacolori dell'Aquila Alata non sono riusciti a ripetere i positivi risultati di ieri. Sul tartan di Caorle dopo l'oro della brava (e bellissima) Roberta Ferencich ecco un bronzo con Diego Zanin nel disco e un quarto posto conquistato da Tommaso Peresson nel giavellotto. Alla piscina olimpica di Prà delle Torri sicuramente bottino meno avaro. Francesca Bartoli, a 24 ore dall'argento nei 200 dorso ha conquistato un terzo posto nei 100. Lorenzo Mansutti ha arricchito invece il proprio bottino personale, che comprendeva già un oro, con l'argento nei 200 dorso. Oggi giornata conclusiva.. Alle 9 finalissima di pallavolo tra Trentino e Veneto come dicevamo a seguire finalissima di pallacanestro tra la Slovenia e la Lombardia. Cerimonia di chiusura alle 12 sempre al PalaMare Vicentini, presenti le massime autorità sportive della regione Veneto, al termine della quale la bandiera dei Giochi passerà al Trentino per l'edizione invernale del '99.

Rosario Padovano

IPPICA

Al via le riunioni del giovedì sera a Montebello

Luci su Varadero Bi favorito tra i 3 anni

TRIESTE Partono, dal tardo pomeriggio odierno, i convegni del nuovo ciclo a Montebello. Luglio, per gli amanti del trotto, presenta due novità in assoluto, la sistemazione di giovedì (più un lunedì, il giorno 13) quale appuntamento fisso da rispettare gelosamente, e un orario d'inizio esclusivo e inedito (se risulterà indovinato lo si vedrà in seguito), le 19.15. Oggi, dunque, la «vernice», con un convegno di otto corse che avrà al centro dell'attenzione il Premio Liguria, «doppio chilometro» riservato ai puledri di 3 anni. Al via Volomist, Vendicatore Db, Varadero Bi, Vulcan Effe e Vacheron, con interessi particolari sulla sagoma di Varadero Bi, un figlio di Pecos Bi e Balle Belle che porta le insegne della Scuderia Biasuzzi, formazione che domenica, con l'inspirata guida di Mauro Biasuzzi, ha fatto incetta di vittorie, gran premio Città di Trieste compreso. Per Varadero Bi, Andrea Orlandi alle redini, l'opposizione sembra piuttosto dimessa, anche se un Vendicatore Db determinato, e un Vulcan Effe in progresso di condizione, potrebbero farsi notare. Volomist e Vacheron, infine, possono contare sulla loro regolarità di rendimento che, comunque, non dovrebbe bastare per impedire l'assunto al nostro favorito.

Pure nella corsa introduttiva saranno al via i giovani e qui, distanza il miglio, sono Visnà Dra e Viennetta Fc le più raccomandabili. A vantaggi, sui due giri e mezzo, il primo dei due episodi legati alle sorti dei 4 anni, Urloppe, Unholz e Utopia Pisana, in veste di lepri, cercheranno di tenere lontani Ubaldelli, Uccio Dn e Udacia e chissà che non vi riescano. Sul miglio la «gentlemen», corsa che potrebbe rilanciare Rubens Jet con un «manico» come Dario D'Angelo che sta tecnicamente attraversando una seconda (o terza?) giovinezza. Favori per il figlio di Dance Marathon, e giusta considerazione anche per Shangai Ok, Runner Sta e Robur Gas. Di difficilissima decifrazione la terza prova riservata ai 3 anni (attenzione alle due allieve di Rossi, Violetera Rl e Vallechiara), di buoni contenuti il miglio di Categorie E/F che conta su protagonisti del calibro di Sial di Casei, Swan du Kras, Rover di Casei e Rosamund Mn. Abbastanza complicato il miglio a «reclamare» per i 4 anni (potrebbe sorprendere Udet d'Asolo), mentre per il quarté si candidano nell'ordine, il redivivo Orygiinal Db, Ne Boys, Speranza di Re e Salazar.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Genova: Visnà Dra, Viennetta Fc, Vietataipù Itt. **Premio Liguria:** Varadero Bi, Vulcan Effe, Vendicatore Db. **Premio La Spezia:** Urloppe, Utopia Pisana, Ubaldelli. **Premio Imperia:** Rubens Jet, Shangai Ok, Runner Sta. **Premio Sanremo:** Violetera Rl, Vallechiara, Voir la Mere. **Premio Savona:** Sial di Casei, Swan du Kras, Rover di Casei. **Premio Portofino:** Udet d'Asolo, Under Zen, Ughette Ps. **Premio Ventimiglia:** Oryginal Db, Ne Boys, Salazar, Speranza di Re.

CALCIO A SETTE

TORNEO IL GIULIA Nel girone D leader il Quadrifoglio/Gomme Valzano

Sloveni superiori ai rigori Il Royal Hair non punge

Pop Joints	**6**
Royal Hair	**5**

(2-2 d.t.r.)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Barut, al 20' Zancotti; nel s.t. al 1' Neri, al 18' Grls.
POP JOINTS: Crgan, Obradovic, Trgic (Norcic), Dikic, Ilic, Grls, Barut.
ROYAL HAIR: Zemanek, Sossi, Zancotti (Dopuggi), Neri, Kelemen, Faciuto (Vollero), Belich (Scottodiminico).
ARBITRO: Radivo.

TRIESTE Ci vuole la giostra dei rigori per sancire la vincitrice tra la Pop Joints di Sesana e la formazione della Royal Hair, girone D del trofeo «Il Giulia».

La spuntano gli sloveni per 6-5 dopo il parziale di 2-2 al termine dei tempi regolamentari.

Pop Joints più quadrata rispetto al disastroso debutto, Royal Hair più agile nella manovra ma incapace di piazzare i colpi decisivi del k.o. nel corso del secondo tempo. Zemanek sfoggia una prodezza dopo appena 30 secondi di gioco su Ilic ma non argina un minuto più tardi a dovere il vantaggio di Barut. Zancotti, con un rimpallo un po' fortunoso pareggia il conto al 20'.

Nella ripresa la Royal Hair parte a razzo e dopo un palo di Dopuggi perviene al pareggio con Neri, grazie a un gran destro a rientrare. Sossi pensa bene di farsi espellere per un fallaccio su Ilic e la Pop-Joints capitalizza il vantaggio numerico pareggiando subito con Grls. Dal dischetto Kelemen e Neri cucinano la frittata mentre gli sloveni non sbagliano un colpo.

Si è andati ai rigori anche nell'altro incontro serale, il secondo del programma di ieri. Il confronto ha visto prevalere il Quadrifoglio/Gomme Valzano neio confronti del Primo Battaglione San Giusto 7-5 (si erano conclusi sul punteggio di 2-2 i tempi regolamentari).

La classifica aggiornata del girone D è la seguente: Quadrifoglio/Gomme Valzano 5 punti; Primo Battaglione S.Giusto 4; Pop Joints 2; Royal Hair 1.

Il Caffé Viennese, e siamo nella gara del girone A disputatasi martedì a tarda sera, segna ancora il passo facendosi superare anch'esso ai calci di rigore per 6-5 dal Bar Tea e Mario dopo l'1-1 al termine dei tempi regolamentari. Non è bastato il ritorno al gol di Enrico Longo, autore di una buona prestazione, l'eccesso di tensione ha nuovamente ammortizzato le velleità dei caffettieri apparsi lontani dal regime di competitività degno dei valori dei nomi della «rosa».

Più squadra invece il Bar Tea e Mario nonché implacabile dal dischetto con Olivieri, Germanò Del Rio, Montestella e Koren, fatale l'errore di Moras per il Caffé Viennese.

Francesco Cardella

Il programma odierno del trofeo «Il Giulia». Dilettanti. Ore 20 (viale Sanzio): Cartiere Burgo/Finzi Carta-Cmc Serramenti Azienda Agricola Obis. Ore 21.15: Sport Shop/Birreria Notorius-Pizzeria alla Ferriera.

BASKET

Summer League

Fronte Giuliano Sorpasso a sorpresa

TRIESTE Si è conclusa la prima fase del Torneo Ferrucci Summer League, in svolgimento sui campi di Chiarbola.

Si è registrata una sorpresa clamorosa nel girone A con il sorpasso del Basket Fronte Giuliano che ha raggiunto la vetta ai danni dell'Icea Impianti Elettrici, grazie a un Del Ben in stato di grazia.

I risultati. Torneo maschile: Locanda Scalo Legnami-Idra/Giocoscuola 104-62, marcatori Celega (Loc. Scalo Legnami) 21 punti e De Santis (12); Basket Fronte Giuliano (Del Ben 19)-Icea (Merlin 28, con quattro bombe) 93-89.

Le partite odierne. Torneo femminile: ore 20 Radioattività-Servoloma. Maschile: ore 21.30 Locanda Scalo Legnami-Supermercato San Rocco.

IN BREVE

Motonautica

Venezia-Montecarlo a Rossi il prologo della tappa partita da Trieste

TRIESTE Il monegasco Gianfranco Rossi si è aggiudicato ieri la prima tappa (Trieste-Umago-Venezia-Rimini) della 7.a edizione della «Venezia-Montecarlo», gara internazionale di motonautica d'altura alla quale partecipano 14 piloti, fra i quali Adriano Panatta. Rossi, vincitore della passata edizione, ha ottenuto il primo posto sia nella velocità classe Sport, sia nella prova di regolarità.

La Uga oro agli Europei nella spada femminile

PLOVDIV La giornata d'apertura degli europei di scherma regala all'Italia una grandissima medaglia d'oro. Grande perchè arriva dall'arma meno pronosticata, la spada femminile, grande perchè premia la costanza di un'atleta che all' inizio della stagione sembrava quasi destinata a uscire dalla Nazionale: Elisa Uga, vercellese, 30 anni. Non sono state all'altezza le altre azzurre.

Holyfield chiamato sul ring con un'offerta miliardaria

LONDRA Il network televisivo Home Boxe Office ha offerto a Holyfield 20 milioni di dollari (circa 35 miliardi) per combattere contro Lennox Lewis per l'unificazione dei titoli dei massimi. La cifra corrisponde a quella richiesta dal pugile per combattere.

Volley: i quindici di Bebeto per la World League

SALSOMAGGIORE TERME Il ct della Nazionale Bebeto ha comunicato i nomi dei 15 giocatori convocati in vista delle Final Four di World League (17-19 luglio): Bellini, Bracci, Fei, Gardini, Giani, Giombini, Giretto, Gravina, Meoni, Papi, Pasinato, Pippi, Rosalba, Sartoretti e Zlatanov.

Riapertura dell'ippodromo in Val di Nievole a Montecatini con una Tris di livello

Attenzione a Storm Signal

MONTECATINI Si riapre l'ippodromo in Val di Nievole ed è subito Tris. Sulla pista dalla sabbia rossa si daranno battaglia in diciannove su tre nastri dei quali quello intermedio raggruppa la miglior... polpa. Piace, infatti, Storm Signal, con Enrico Bellei, ma non dispiacciono per niente Savoir FaireGt, il napoletano Tom Sco, il vecchio Napal Effe e l'immancabile Forever Kemp.

Difficile il compito per i due estremi penalizzati, allo start occhio a Ritaglio, ma anche a Tiepolo e a Sahara Air.

Premio Conto sicuro Bnl, lire 33 milioni, m. 2040-2080, Tris. **A m. 2040:** 1) Souvenir de Rome (V. La Porta); 2) Pic di Gonars (A. Rosaspina); 3) Taraxantina (G. Mele jr.); 4) Ritaglio (P. Baldi); 5) Rock Gin (Al. Baldi); 6) Tiepolo (M. Capanna); 7) Sahara Air (E. Moni); 8) The Untouchable (F. Facci); 9) Ortega Mp (M. Matarazzo); 10) Nielsen (A. Pollini). **2060:** 11) Radeschi (M. Pieve); 12) Savoir Faire Gt (U. Francisci); 13) Storm Signal (E. Bellei); 14) Tom Sco (M. Finetti); 15) Napal Effe (V. Mango); 16) Lamitech Diana (A. Baveresi); 17) Forever Kemp (R. Benedetti). **2080:** 18) Hasse Leber (R. De Curtis); 19) Tarzan Sib (R. Gradi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 13) Storm Signal. 14) Tom Sco. 4) Ritaglio. Aggiunte: 6) Tiepolo. 17) Forever Kemp. 15) Napal Effe.

m.g.

TRIS 6-8-3. Spetteranno 313.500 lire agli 11.415 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-8-3) della Tris di martedì sera, il premio Nastro d'argento di galoppo a Agnano. Montepremi 3.579.308.400 lire.

La manifestazione terrà banco da sabato al 19 luglio nei padiglioni della Fiera e all'ippodromo di Montebello

Sport Show, il via con l'arrampicata

TRIESTE Spetterà all'arrampicata sportiva aprire la maratona dei grandi avvenimenti che caratterizzeranno la seconda edizione dello Sport Show Trieste, manifestazione promossa dalla Pubblisport in collaborazione con la Camera di commercio in programma dal 4 al 19 luglio nelle sedi della Fiera campionaria e dell'Ippodromo di Montebello.

La vernice di sabato riguarda un evento unico anche in scala nazionale ed è legato alla seconda tappa del campionato europeo giovanile di arrampicata sportiva organizzata dalla Olympic Rock con il supporto della Provincia. Quasi 200 gli atleti in lizza, nella parete eretta in prossimità dell'Ippodromo, in rappresentanza di 12 nazioni europee più il Sud Africa, invitato d'onore. La tappa del campionato europeo si snoderà sino alla sera del 5 luglio e riguarderà le categorie ragnetti, allievi e juniores, maschili e femminili.

Sempre domenica, alle 20, all'Ippodromo, torna la boxe con la sfida tra le rappresentative dell'Italia e della Slovenia. Le discipline di combattimento toccheranno l'apice allo Sport Show con un altro appuntamento di caratura internazionale legato alla disputa del match valido per il titolo europeo di full-contact tra il triestino Augusto Sparano e l'inglese Dole; la sfida, che comporterà l'esibizione di altri combattenti locali, è data per il 17 luglio alle 20.30.

Non potrà mancare il calcio naturalmente, con un torneo a cinque che vedrà speciali partecipazioni come un team costituito dagli atleti della Genertel pallamano (Prof incluso), nonché giocatori del calibro di Max Tonetto. Dal 6 al 16, alla Fiera, il basket salirà in cattedra con un imponente torneo juniores. Sei le squadre in lizza: Porcia (gemellata con gli Amici del basket Pordenone), Italmonfalcone, Genertel, Umago, Istra Plastica e Riecka; una vera grande vetrina dei maggiori talenti '78 e '79.

Dal cilindro dello Sport Show sono pronti ad uscire altri eventi come la fase del campionato italiano di la pallamano da spiaggia in un'«area-beach» che coinvolgerà inoltre sia il volley sia il rugby. Lo Sport Show fungerà inoltre da fonte battesimale per due discipline uniche anche per il loro tessuto storico: il sumo, presente nell'area Filpjk in Fiera, e la scrima, la scherma antica medievale degli allievi dell'Accademia del prof. Merendoni di Bologna.

Francesco Cardella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA società liquoristica sede Gorizia cerca perito chimico per inserimento organico. Inviare curriculum Fermoposta Gorizia C.I. n.ro AA1476190. (B00)

AZIENDA leader lavorazione elementi sedie seleziona operatori qualificati su macchinari lavorazione del legno, pantografi bialbero nonché addetti alla curvatura. Telefonare 0432/706439. (Gud)

PUBBLICITÀ cinetelevisiva cerchiamo per eventuali inserimenti bambini-bambine zero-14 anni. Telefonare 06/6629756. (Grm)

SOCIETÀ ricerca telefoniste minimo 25 anni buona dialettica 3 ore giornaliere. Offresi fisso più incentivi. Telefonare giovedì e venerdì dalle 13.30 alle 14.30 e dalle 18.30 alle 19.30 allo 040/367771 - 0481/410012. (D00)

5 Rappresentanti

SOCIETÀ in forte espansione ricerca in tutto il territorio nazionale agenti plurimandatari settore profumerie casalinghi sanitari prodotto innovativo pubblicizzato su tv e stampa. Si richiede esperienza e portafoglio clienti. Inviare curriculum vitae fax 010/5674444. Telefonare n. 010/5674305. (Gge)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri oggetti mobili, eventuale sgombero. Telefonare 306226 - 305343. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

VIA Revoltella bell'appartamento semicentrale, uso abitazione, composto da piccolo soggiorno più cucinino, camera, bagno e terrazzo, L. 700.000 mensili. Cod. 194 tel. 040/7600250. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527 - 426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Serfina 049/8754422.

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata. Tel. 0498625069. (Gmi)

NEGOZIO abbigliamento centralissimo avviatissimo; strutture particolari privato vende. Telefonare dalle ore 12-19. 0337/543656. (A7186)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/916102963. (Gmi)

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 193767).

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina. Tipica casa accostata bifamiliare grande metratura cortiletto.380.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Barcola vista golfo lussuosa villa grande metratura parco. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio bipiano 130 mq doppio ingresso signorile palazzo 300.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino ultimo piano salone (caminetto) cucina tricamere biservizi terrazzo garage cantine. 300.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Villa in costruzione due livelli mq 200 garage giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Villino in costruzione. Soggiorno cucina tricamere tribagni tavernone lavanderia. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Montanelli. Grande salone cucina tricamere biservizi poggiolo. 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina tranquillissimo splendido bipiano grande metratura terrazzo garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze piazza Scorcola cucina saloncino bicamere bagno autometano 130.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE campo San Giacomo libero appartamento in casetta composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo soffitta 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Cantù libero attico su due livelli con ascensore in stabile ventennale perfetto composto da salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 terrazzi abitabili 3 ripostigli barbecue 2 posti macchina coperti in garage giardino condominiale, 448.000.000. RABINO 040/368566.

ADIACENZE Maddalena libero in stabile ventennale con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Paradiso appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente, serramenti nuovi, si compone da soggiorno, balcone, cucinino, due camere, bagno, cantina, posto macchina scoperto. L. 155.000.000. Cod 120 Gallery tel. 040/7600250.

ADIACENZE Stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da L. 140.000.000. Cod. 115 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ALTOPIANO villa accostata recentissima quattro livelli ottime rifiniture doppio ingresso taverna salone cucina abitabile tre stanze tripli servizi due ripostigli mansarda porticato posto macchina coperto giardino di circa 300 mq 500.000.000. Cod. 171. Progettocasa 040-368283. (A00)

AMMINISTRAZIONE vende Eremo cucina soggiorno matrimoniale singola servizi box perfetto pronto ingresso 040/630144. (A00)

ATTICO centro splendido mq 240 vista parco, privato vende inintermediari. Tel. 041/2760582. (G.MI)

AURISINA appartamenti con giardino di prossima ostruzione immersi nel verde composti da stanza/taverna ampio soggiorno cucina due stanze matrimoniali con travi a vista doppi servizi porticato terrazza abitabile due posti macchina coperti. Cod. 200. Progettocasa 040-368283.

BAIAMONTI epoca da sistemare matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno cantina 49.000.000 possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 315.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

BARCOLA Ginestre-Paradiso privato vende due splendidi grandi appartamenti in ville, meravigliosa vista mare. Tel. 0347/4715901. (A7148)

BUONARROTI alta in uno stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato a nuovo proponiamo appartamento molto luminoso in ottime condizioni interne composto da atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo ampio camerino finestrato cantina riscaldamento autonomo 150.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

CAMPOLONGO al Torre ottima opportunità terreno edificabile di 2040 mq recintato. Indice di edificabilità 1 mc/mq 53.000 mq adatto anche realizzazione bifamiliare. Cod. 16 Gallery 0431/35986. (A00)

CASAMANIA Monte d'Oro, casetta indipendente con buone rifiniture, in ottime condizioni, giardino con barbecue, composta da: atrio, ampio soggiorno con stufa in maiolica, cucina abitabile al pianoterra; due camere, bagno, terrazza coperta al primo piano; soffitta-ripostiglio. All'esterno: ripostiglio e lavanderia. L. 260.000.000 trattabili. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia via D'Annunzio in ottimo stato luminoso appartamento di ingresso cucina abitabile grande soggiorno 2 camere bagno ripostiglio. Tel. 040-330400.

CASAMANIA via Benussi, in palazzina trentennale proponiamo appartamento silenzioso e luminoso, vista aperta, internamente da rimodernare, composto da: ingresso, ampia cucina abitabile, 2 camere, bagno. Ampio parcheggio condominiale. L. 125.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Puccini in stabile recente con ascensore curato giardino condominiale silenzioso alloggio composto da atrio soggiorno cucinino matrimoniale 2 singole bagno ampio ripostiglio due terrazze di cui una verandata. L. 165.000.000. Tel. 040-768276.

CASETTA con cortile zona Padriciano, 4 stanze, soggiorno, cucina, 2 bagni con attiguo rustico 150 mq, vendesi. DieBi, 040/299137. (A7073)

CASETTA indipendente Longera, giardino proprio, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, mansarda, terrazzo 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CATTINARA case accostate e bifamiliare con giardino vista golfo con garage e tavernetta vende impresa direttamente telefono 040/818141 – 0336/455458. (A7047)

CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da cucina soggiorno tre camere 2 bagni taverna box auto piccola dépendance con mini appartamento: soggiorno con zona cottura, 1 camera e bagno. Giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq occasione 360.000.000. Cod. 39 Gallery 0431/35986. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Puecher libero rimesso nuovo soggiorno cucinotto camera cameretta bagno termoautonomo. 109.000.000.

COLBERT 040/634545 adiacenze Rossetti libero ottimo camera cucina bagno poggiolo cantina. 68.000.000. (A7046)

COLBERT 040/634545 adiacenze Università libero panoramico soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio. 97.000.000 altro simile 85.000.000. (A7046)

COLBERT 040/634545 Gretta libero perfetto vista mare soggiorno tinello cucinino due stanze bagno due poggioli ripostiglio. 230.000.000. (A7046)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero panoramico camera cucina bagno. 43.000.000 altro perfetto arredato 54.000.000. (A7046)

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

COMMERCIALE alta stupendo appartamento vista mare perfette condizioni composto da salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole) due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COMMERCIALE appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale terzo piano con ascensore soggiorno due stanze + spogliatoio cucina abitabile bagno ripostiglio balcone 195.000.000 ottime condizioni riscaldamento autonomo. Cod. 181. Progettocasa 040-368283.

COMMERCIALE ottimo, nel verde, saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, cantina, garage 180.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

COMMERCIALE recente soggiorno, cucina, tre camere, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box 295.000.000 trattabili. Marketing 040/632211. (A7032)

D'ANNUNZIO ottimo, piano alto, ascensore, saloncino, ampia cucina, servizi separati, matrimoniale, singola, ripostigli, poggioli, cantina 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

DUINO in ottima palazzina recente con ampio giardino condominiale proponiamo appartamento in perfette condizioni interne disposto su due piani composto da soggiorno con cucina all'americana tre camere doppi servizi tre terrazze ampia cantina ripostiglio due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

DUINO in stabile recente proponiamo luminosissimo appartamento immerso nel verde di ampia metratura si compone da ingresso salone con ampia terrazza abitabile cucina abitabile con uscita al terrazzo due stanze matrimoniali stanza singola doppi servizi. Termoautonomo possibilità acquisto box doppio soppalcabile. L. 230.000.000. Casaimmedia 040-941424. (A00)

ELLECI 040/635222 Androna Colombo, libero, buone condizioni, camera, cameretta, cucina, servizi separati, 84.000.000. (A7041)

ELLECI 040/635222 Mascagni libero, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, due balconi, 139.000.000. (A7041)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, da risistemare, luminoso, tranquillo, camera, cucina, servizio, 46.000.000. (A7041)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero, perfetto, silenzioso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, 105.000.000. (A7041)

ELLECI 040/635222 S. Luigi libera casetta luminosa, perfetta, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, tavernetta. 134.000.000. (A7041)

ELLECI 040/635222 Vergerio, libero, delizioso, soggiorno, angolo cottura, camera, guardaroba, bagno, termoautonomo, 95.000.000. (A7041)

FIUMICELLO centro autofficina di 120 mq con autolavaggio attiguo, due locali commerciali e appartamento al piano superiore, da ristrutturare. Occasione! 160.00.000. Cod. 141 Gallery 0431/35986. (A00)

GIARIZZOLE in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore proponiamo secondo piano luminoso in perfette condizioni interne composto da atrio d'ingresso saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile arredata su misura bagno poggiolo ripostiglio posto auto coperto di proprietà totalmente arredato L. 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

GRADO centro a due passi dalla spiaggia appartamenti in costruzione anche con vista di varie dimensioni box auto. Cod. 159. Per informazioni e visioni progetti Gallery 0431-81200.

GRADO centro a due passi dalla spiaggia attico bipiano con vista aperta composto da soggiorno cucina 2 camere 2 bagni 3 terrazze cantina possibilità box-auto. Cod. 162. Gallery 0431-81200. (A00)

GRETTA libera splendida villa indipendente su 3 livelli con giardino di proprietà totale vista mare informazioni riservate ns/uffici. Rabino 040/368566. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Pam recente ultimo piano: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzini. 92.000.000. (A7026)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze San Giacomo ufficio al piano terra con bagno, ottime condizioni. (A7026)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Tribunale signorile adatto ufficio 160 metri quadrati. (A7026)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Barcola terreno di 3800 metri quadrati parzialmente edificabile con casa di 200 metri quadrati.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Barcola villa recente posizione panoramica: salone, tre stanze, cucina, tre bagni, terrazzi, taverna, box, grande porticato, giardino. (A7026)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Commerciale in palazzina signorile ultimo piano con mansarda: salone, cinque stanze, cucina, studio, tre bagni, terrazzi, grande box auto, vista mare.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 parco di Villa Giulia, in complesso residenziale: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzi, portico, giardino, box e posto auto, rifiniture signorili. (A7026)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 periferico posizione panoramica in villa recente: saloncino, quattro stanze, cucina, due bagni, doppio box, giardino. (A7026)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Galleria tranquillo, completamente ristrutturato: saloncino, cucinetta con tinello, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A7026)

L'IGLOO erta Sant'Anna graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina, completamente ristrutturata e molto ben rifinita e arredata ad hoc con mobili nuovi si compone al piano terra di ingresso e soggiorno con angolo cottura, al primo piano di ampia matrimoniale bagno e ripostiglio. Rifatti anche tetto e facciate L. 142.000.000 trattabili, prezzo ribassato!!! 040-661777.

L'IGLOO via Diaz (Rive) in storico palazzo Liberty di rara bellezza e perfettamente restaurato con mantenimento di stucchi e dettagli preziosi proponiamo penultimo piano un elegante alloggio di grandissima metratura (circa 250 mq) completamente rimesso a nuovo, si è cercato di mantenere nei particolari lo stile dell'epoca adatto a chi predilige ricevere ospiti in una casa classica e raffinata. L. 500.000.000. 040-661777.

L'IGLOO viale XX Settembre in palazzo d'epoca appartamento silenziosissimo di ampia metratura adatto anche ad abitazione-studio (disponendo di tre ingressi) che si compone di un ampio atrio salone sala da pranzo con caminetto tre grandi matrimoniali ampia singola cucina con tinello ripostiglio bagno padronale e ulteriori due servizi più grande cantina soppalcata termoautonomo in buone condizioni serramenti nuovi in legno parquet e cotto sono alcuni degli esempi del modo in cui si presenta internamente l'appartamento L. 300.000.000. 040-661777.

LARGO Mioni libero in stabile trentennale piano alto con ascensore vista aperta luminosissimo salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi studio 3 poggioli condizionatore 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

LIGNANO Pineta vendo ottimo appartamento piano alto due terrazze graziose finiture 148.000.000. 0360/696167. (Gpd)

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa per L. 9000 al metro quadrato. B.G. 040-272500.

LONGERA proponiamo casetta su due livelli con grande soffitta e giardinetto, completamente ristrutturata con porte blindate. Al piano terra troviamo soggiorno con angolo cucina, stanza matrimoniale; al secondo piano a cui si accede attraverso una bellissima scala con ringhiera in ferro battuto troviamo un'ampissima stanza matrimoniale, bagno con doccia, impianti nuovi. Termoautonomo. L. 165.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE CONSULENTE IMMOBILIARE 0481/711020 Forni di Sopra villa indipendente bipiani quattro letto termoautonoma, garage, giardino. (A00)

MONFALCONE CONSULENTE IMMOBILIARE 0481/711020 Ronchi dei Legionari casa indipendente da ristrutturare, bipiani, soffitta giardino. (C460)

MONFALCONE CONSULENTE IMMOBILIARE 0481/711020 Staranzano casa indipendente bipiani due alloggi entrate autonome, taverna, doppio garage, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE CONSULENTE IMMOBILIARE 0481/711020 Turriaco ampissima casa colonica da riattare, annessi rustici, mq 3000 giardino. (C460)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Marina Julia perfetto mini appartamento vista mare, panoramico, già arredato. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 nuovi prestigiosi alloggi, varie metrature. Da L. 91.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 San Canzian d'Isonzo: perfetta casa accostata ampio giardino. Libera primavera 1999. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 ultimo nuovo signorile appartamento bicamere. L. 165.000.000. (C00)

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi box doppio taverna giardinetto pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento 395.000.000. Cod. 34. Progettocasa 040-368283.

MUGGIA - Loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggianti con rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare tassa Bucalossi pagata accesso auto bella vista golfo L. 310.000.000. B.G. 040-272500.

MUGGIA centro storico in incantevole posizione, appartamento su due livelli sito in casetta composto al primo livello da salone, cucina, matrimoniale, bagno. Al secondo livello da: bellissima mansarda con caminetto con vista caratteristica sui tetti, matrimoniale singola bagno riscaldamento autonomo ottime condizioni interne con particolari accorgimenti in legno, bagni nuovi, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA loc. Darsella vendesi anche frazionatamente lotti terreni edificabili 884-907-948 e 1054 mq ognuno al riparo dalla Bora serviti da strada ottima posizione vista mare. B.G. 040-272500.

MUGGIA-DARSELLA di S. Bartolomeo terreno costruibile 1200 mq circa accesso auto possibilità villetta unifamiliare zona residenziale stupenda posizione vista golfo L. 170.000.000. B.G. 040-272500.

NUOVA acquisizione San Giacomo in stabile d'epoca proponiamo appartamentino in ottime condizioni al secondo piano, internamente composto da ingresso, ampia cucina abitabile, grande stanza matrimoniale, bagno. L. 35.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

NUOVA acquisizione San Luigi in posizione tranquilla esposta a Sud in palazzina recente proponiamo luminosissimo alloggio composto da ingresso, cucina abitabile con serramenti nuovi in pvc e terrazzino, soggiorno con ulteriore terrazzino, stanza matrimoniale, ampia singola, bagno con vasca, ripostiglio, cantina più 20 mq circa di orto in uso. Riscaldamento autonomo, parcheggio in area condominiale. L. 165.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

PERTEOLE in zona semicentrale graziosa casetta da rifinire su due livelli composta da soggiorno, cucina, due bagni, due camere da letto per un totale di 130 mq più giardino di 160 mq 130.000.000. Cod. 142 Gallery 0431/35986. (A00)

PIAZZA Garibaldi (via Corridoni) appartamento pronta entrata in stabile completamente ristrutturato luminoso e silenzioso composto da ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 120.000.000 possibilità box auto in acquisto. Cod. 135. Progettocasa 040-368283.

PIAZZA Perugino appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Restaurato da poco, adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da cucina abitabile, camera, cameretta e bagno. L. 100.000.000. Cod. 98 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROSEGUONO i lavori nell'esclusivo attico in villa bifamiliare in costruzione a Barcola in posizione unica con splendida vista sul mare. Si compone di salone cucina abitabile due camere cameretta doppi servizi (idromassaggio) ampie terrazze panoramiche coperte giardino di proprietà più, in mansarda, soggiorno due camerette bagno e terrazza ultrapanoramica. Completano la proprietà un'ampia cantina e un doppio box auto. Costruzione e finiture di alto livello qualitativo. Consegna a settembre. Il Faro 040/639639. (A00)

ROSSETTI adiacenze occasione ultimo piano molto luminoso in uno stabile d'epoca signorile circa 120 mq interni composto da corridoio cinque camere cucina abitabile doppi servizi cantina autometano da ristrutturare 98.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 660.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440. (A00)

S. GIOVANNI alta per chi cerca l'aria buona e verde accanto appartamento in casa recente con ascensore, appartamento pronta entrata composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone e bagno. Possibilità anticipo 10.000.000 + rata mensile 720.000. L. 119.000.000. Cod. 31 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SALITA Madonna di Gretta in residence con incantevole vista mare proponiamo signorile appartamento luminosissimo di ampia metratura internamente composto da ingresso, salone con ampia terrazza abitabile da cui si gode una incantevole vista sul mare di Trieste, cucina abitabile, due bagni completi, servizio, stanza matrimoniale, tre stanze singole di cui una con terrazzino, cantina, box. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN FRANCESCO vendesi luminoso ultimo piano con ascensore, 3 stanze, 3 bagni, salone, cucina, possibilità parcheggio. DIeBI 040/299137. (A7073)

SAN Giovanni villa indipendente immersa nel verde, ristrutturata disposta su tre livelli così composta: taverna con caminetto, stanza, cucina abitabile, giardino di 400 mq, risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimento in legno pregiato, rifiniture interne di classe. L. 740.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giuseppe casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazzone abitabile, vista golfo, giardino, accesso auto, L. 140.000.000 con possibilità acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giusto (via Fornace) appartamento piano alto in recente condominio soggiorno due stanze matrimoniali cucina abitabile bagno due balconi 158.000.000. Possibilità posto macchina in acquisto. Cod. 86. Progettocasa 040-368283.

SAN Vito nel verde stupenda mansardina composta da: ampia entrata, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo a metano, sita in piccola palazzina d'epoca. L. 122.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA villa rifinitissima indipendente recente quattro livelli giardino taverna cantina salone con caminetto cucina quattro stanze mansarda tripli servizi lavanderia mansarda balconi porticato ampio box auto. Cod. 204. Progettocasa 040-368283.

SIT propone Barcola immersa nel verde casetta indipendente primo ingresso con piccolo cortile e terrazzo disposta su due piani angolo cottura soggiorno ripostiglio stanza matrimoniale e bagno. Ripostiglio esterno. Termoautonoma accesso pedonale. 040/633133. (A00)

SIT propone Commerciale splendida villa monofamiliare panoramicissima no vista mare primo ingresso disposta su due piani, al pianoterra ampio ingresso cucina abitabile bel salone con caminetto bagno rustico con tozzetti ripostiglio porticato e terrazza di 200 mq; al primo piano ampio atrio tre stanze bagno con doccia e vasca idromassaggio grande terrazzo d'angolo. Posti macchina serramenti elettrici. 040/6346618. (A00)

SIT propone Crispi stabile epoca completamente ristrutturato grande alloggio al terzo piano con ascensore possibilità studio/abitazione doppia entrata stanza d'ingresso cucina cinque stanze doppi servizi stanza ripostiglio riscaldamento autonomo. Finiture extralusso videocitofono. Prezzo veramente interessante. 040/636618. (A00)

SIT propone nuova acquisizione via Belpoggio alta particolare alloggio su due livelli da ristrutturare soggiorno cucinotto matrimoniale sul soppalco antibagno bagno ampio ripostiglio. 60.000.000. Telefonare 040/636222. (A00)

SIT propone ultima occasione!!! Via dei Falchi alloggio al quinto piano con ascensore molto luminoso e tranquillo grande atrio cucina abitabile con poggiolo ampio salone due stanze o saloncino e tre stanze grande poggiolo bagno ripostiglio e cantina. 040/636222. (A00)

STRADA per Longera terreno agricolo 1000 mq circa esposto al sole recintato fronte strada attualmente vitigni con moscato e malvasia L. 45.000.000. B.G. 040-272500.

STUDIO 4 040/370796 Raffaello Sanzio recente piano alto ascensore soggiorno cucina tre stanze doppi servizi due poggioli ripostiglio perfette condizioni garage tre posti macchina. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna ultimi appartamenti primingresso stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo posto auto.

VESTA 040/636234 vende locale d'affari Poggi Paese mq. 250 con 8 posti auto.

VESTA 040/636234 via Catullo appartamenti mq. 105 e mq. 112 piano secondo con riscaldamento centrale ascensore cantina. (A7044)

VESTA 040/636234 via Tesa pianoterra stanza cucina bagno adatto anche ufficio 42.000.000. (A7044)

VESTA 040/636234 via Valdirivo uffici mq 90 e mq 108 piani ammezzato e secondo riscaldamento centrale ascensore. (A7044)

VESTA 040/636234 Viale D'Annunzio piano quarto due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore. (A7044)

VESTA 040/636234 zona Gretta luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A7044)

VESTA 040/636234 zona S. Giovanni luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento autonomo. (A7044)

VESTA 040/636234 zona S. Vito luminoso piano secondo due stanze cucina bagno. (A7044)

VESTA 040/636324 zona Raute box camper di varie metrature altezza metri 3.60 con acqua e luce. (A7044)

VIA Clivio Artemisio in splendida palazzina recentissima proponiamo attico con superattico luminosissimo con totale vista golfo e città con ampio terreno proprio composto da ampio salone di circa 65 mq con caminetto tre camere cucina abitabile doppi servizi mansarda abitabile di due stanze e bagno soffitta terrazze per totali 70 mq e ampio box auto di 40 mq 690.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

VIA del Bosco libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto vista aperta sulla città composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno + servizio 2 poggioli 158.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Madonnina L. 70.000.000. Locale d'affari rimodernato di 50 mq. Composto da un unico vano con 2 fori. Cod. 130 tel. 040/7600250. (A00)

VIA San Marco in uno stabile d'epoca totalmente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da ingresso ampio soggiorno con doppia finestra matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile bagno poggiolo 115.000.000 possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 790.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

VIA Stuparich libero in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo cantina 126.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE D'Annunzio libero in stabile signorile appartamento di totali 130 mq composto da salone soggiorno con cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo poggiolo cantina 290.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto, dispone di un salone di 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. L. 175.000.000. Cod. 92 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VICOLO Castagneto appartamento in stabile recente perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli riscaldamento cantina 85.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA Revoltella in palazzina semirecente ristrutturata proponiamo appartamento tranquillo immerso nel verde composto da atrio soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno poggiolo due ripostigli cantina posto auto 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

VILLESSE zona residenziale e verde nuova bifamiliare con ampio giardino cucina abitabile, soggiorno con porticato, 3 camere, tripli servizi, terrazze, taverna, lavanderia e garage. Possibilità scelta rifiniture 280.000.000. Cod. 91 Gallery 0431/35986. (A00)

ZONA Bonomea (via Bruni) in ottima palazzina recente con ascensore appartamento luminosissimo con splendida e totale vista sul mare composto da atrio d'ingresso ampio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza abitabile ripostiglio box auto indipendente più posto auto scoperto 310.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

ZONA borgo Grotta gigante villetta recentissima su due livelli composta da: entrata saloncino con caminetto cucina abitabile veranda e porticato; al piano superiore composto da: due camere da letto, bagno, ripostiglio, due terrazze, taverna, fuori terra, giardino, due posti macchina, ottime rifiniture interne, L. 355.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA centrale appartamento da rimessare composto da: entrata, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, ripostiglio, bagno, balcone. L. 90.000.000, Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Commerciale alta appartamento vista mare, molto luminoso, composto da: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, veranda, giardino, condominiale con parcheggio, L. 175.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Rossetti (via Pietà) appartamento mansardato in buone condizioni luminoso ingresso stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 65.000.000. Cod. 96. Progettocasa 040-368283.

ZONA Rossetti, appartamento luminoso. Buone condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, wc, ripostiglio, cantina, risc. autonomo. L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente quattro appartamenti + soffitte piani alti con vista panoramica 200.000.000 adatto imprese. Cod. 126. Progettocasa 040-368283.

ZONA semiperiferica appartamento vista golfo, ottime condizioni, sito in palazzo recente con ascensore, luminoso composto: soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio posto auto coperto di proprietà, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo. L. 180.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Università in stabile recente, appartamento composto da cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, cantina e due poggioli. Riscaldamento autonomo. Adatto anche per investimento affitto-studenti. L. 138.000.000. Cod. 76 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1.800 iscritte Presentazioni settimanali Istituto dott. prof. Bogatti 041/912786.